Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.512 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700–3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA BATTAGLIA DEI CINQUE REFERENDUM PROPONE ORA RIFLESSIONI A TUTTI I PARTITI

Schiacciante vittoria dei «no» Restano in vigore le 4 leggi

Salvate le norme sulla sicurezza con maggiore convinzione per l'ordine pubblico e il porto d'armi

Aborto: respinte le proposte radicali e del Movimento per la vita

La forza del buon senso

Un primo commento, a caldo, raccolto tra non addetti ai lavori: «Speriamo si accorgano, finalmente, che la gente va a votare con la propria testa». Una battuta che semplifica, azzera, tante disquisizioni, i distinguo della vigilia; e anticipa, con buon senso, il giudizio che potrebbe essere riservato a chi — e purtroppo non saranno pochi — vorrà dare a questi risultati un significato diverso da quello che hanno: il verdetto del popolo italiano, in questo momento storico, sull'opportunità di mantenere o meno integre quattro leggi votate dal Parlamento; un giudizio su queste quattro leggi, non sui partiti che si sono schierati in una specie di slalom tra sì e no.

Se fossimo burocrati dell'analisi politica, dovremmo dire che ha vinto il Partito repubblicano, cioè l'unica forza politica che ha invitato gli elettori a esprimere cinque «no» sulle schede. Siamo tutti repubblicani? Forse semplicemente dobbiamo attribuire a questo partito la forza del buonsenso. Con la stessa logica pensiamo che nessuno seriamente arguirà che in Italia (battuto il referendum del Movimento per la vita) i cattolici ormai siano solo il 30 per cento della popolazione. Né che i radicali al prossimo Parlamento o nelle imminenti consultazioni amministrative manderanno un numero di rappresentanti equivalente ai «sì» ricevuti nei referendum da loro proposti.

Forse più che ai politologi i risultati di questi referendum vanno affidati agli studiosi della storia del costume, forse — e lo diciamo sommessamente — ai sociologi. Come era avvenuto in occasione del voto sul divorzio, questi cinque «no», così massicci, rappresentano un segno inequivocabile di maturità politica e civile insieme, di cui — questo sì — i partiti devono tener conto nel far politica, nell'affrontare giorno per giorno i problemi della comunità (che ha dimostrato di essere saggiamente democratica), nel predisporre i programmi con i quali ci si presenta all'elettorato.

Quanti si sono lamentati, in questi giorni, del dispendio, quasi dello spreco, che i referendum hanno comportato per l'erario? Non condividiamo questa considerazione. Pensiamo che se questo voto, come quello sul divorzio, e quello sul finanziamento dei partiti, sarà servito a rendere più attente le forze politiche, allora saranno soldi ben spesi. Ancor più proficuo sarà stato l'investimento se si sarà capito che non si può usare dei referendum per strumentalizzare o per spaccare il Paese, alzando barricate dietro le quali tutto o quasi è consentito; se sarà avvertita l'esigenza di modificare l'istituto del referendum non per umiliarlo, impoverendolo della sua carica democratica ma adattandolo alle esigenze di un Paese che riconosce nel Parlamen-

Luciano Ceschia

(Continua in 2.a pagina)

Referendum	Voti validi	SI		NO	
		VOTI	%	VOTI	%
Legge Cossiga	31.174.787	4.612.107	14,8	26.562.680	85,2
Ergastolo	31.442.524	7.125.596	22,7	24.316.928	77,3
Porto d'armi	31.449.688	4.394.385	14,0	27.055.303	86,0
Aborto radicale	30.919.739	3.557.235	11,5	27.362.504	88,5
Aborto mov. vita	31.643.957	10.153.414	32,1	21.490.513	67,9

La tabella riporta i dati definitivi non ufficiali dei cinque referendum

MENTRE MOVIMENTO PER LA VITA E RADICALI A STENTO NASCONDONO IL LORO DISAPPUNTO

Tra le delusioni e le soddisfazioni la Dc attenua i riflessi politici

Galloni: «I "sì" per l'ergastolo uno scacco per la sinistra» - Piccoli: «Abbiamo sempre insistito per una partecipazione di coscienza» - Berlinguer: «Una vittoria della verità contro l'ipocrisia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono quasi le 16, nei partiti è iniziata l'attesa per conoscere l'esito del voto. Le agenzie di stampa iniziano a dare i risultati delle prime schede scrutinate relative però soltanto al referendum per la legge dell'ordine pubblico. La vittoria dei «no» non è in discussione e le prime schede scrutinate confermano le previsioni.

Ma non è questo che interessa di più: è l'aborto l'argomento che sta più a cuore. Secondo le previsioni, però, i primi risultati si potranno conoscere soltanto in serata. Intanto il Movimento della vita rende noto che in un sondaggio effettuato due mesi fa i «sì» al referendum cattolico si attestavano sul 40 per cento. Questo dato viene diffuso con la speranza di veder radicalmente cambiate queste previsioni.

Ma alle 16, improvvisamente, le agenzie di stampa danno un dato in un seggio del Nord: i «no» al referendum cattolico sono oltre il 70 per cento. Non è un dato significativo, ma nelle sedi dei partiti e dei movimenti c'è animazione.

Nella sede comunista cominciano ad arrivare altre cifre, con il passare dei minuti appare chiara la tendenza. Avviciniamo il senatore Libertini. Lui non è prudente come gli altri dirigenti comunisti, non ci sono dubbi: la legge sull'aborto è confermata. C'è però il «sì» sull'ergastolo, tuttavia per Libertini il basso n umero dei «sì» alla sua abrogazione è il prezzo pagato per il massiccio ricorso al referendum, che ha provocato confusione e incertezza.

Più tardi Berlinguer in una dichiarazione sottolinea che questa vittoria dei «no» è una vittoria delle donne, «di tutte le donne, una vittoria della verità contro l'ipocrisia, della ragione contro i fanatismi».

Dopo i primi dati, presso la sede del Movimento per la vita c'è silenzio e tensione, la sconfitta si preannuncia particolarmente pesante, l'on. Casini accettta con serenità l'esito delle urne: «Non abbiamo nessun rimprovero da farci».

I radicali invece cercano di mascherare la loro delusione passando all'attacco e parlano di vittoria in quanto i «sì» ai referendum da loro proposti superano la forza elettorale del partito. Nel Psi invece la soddisfazione è reale. L'on. Balzamo parla di senso di responsabilità degli elettori. Per l'on. Labriola gli sconfitti sono due, la Dc e l'istituto del referendum. Per il segretario del Psi, Craxi, «è stata respinta un'offensiva conservatrice grave e pericolosa».

Soddisfazione anche nella sede del Pdup, nonostante che questo partito avesse dato come indicazione il «no» soltanto per l'abrogazione della legge sull'aborto. Per il segretario del Pdup Magri questo voto è la prova che «il vento di destra può essere sconfitto».

In tutte le sedi dei partiti si parla però del referendum: opinione prevalente è che questo strumento previsto dalla Costituzione vada rivisto. Così, per Mammì, per il futuro si dovrà tenere conto di un fatto: è l'ottava volta che il paese è chiamato a giudicare l'operato del Parlamento ed è l'ottava volta che questo operato viene approvato.

Anche per il segretario del Msi, Almirante, dopo questa prova deve essere rivisto lo strumento referendario. Soddisfazione nel Psdi e nel Pli.

E la Dc? Nel partito di maggioranza relativa, c'è grande imbarazzo, la Dc, scottata nel 1974 con il divorzio, ha cercato di non essere coinvolta pienamente. Si teme però ugualmente un coinvolgimento del partito. A lungo si è attesa una dichiarazione di Piccoli.

Ma il primo commento ufficiale è venuto invece dall'on. Galloni. L'esponente democristiano si è preoccupato di allontanare i possibili riflessi politici. Tra l'altro Galloni ha messo in risalto il fatto che i «sì» contro l'ergastolo hanno ricevuto un numero basso di consensi, nonostante le indicazioni di voto della sinistra.

Piccoli ha parlato più tardi. Ha detto: «L'elettorato ha detto di "no" a tutti i referendum, compreso quello proposto dal Movimento per la vita, compreso quello sull'abolizione dell'ergastolo appoggiato da un vasto schieramento dei partiti della sinistra. Abbiamo sempre insistito sulla necessità di non partiticizzare e non politicizzare la scelta sull'aborto, ricordando che ci si trovava dinanzi all'affermazione di un principio sul quale si esigeva una scelta di coscienza.

«Ci siamo schierati a fianco del Movimento per la vita per ragioni che crediamo e consideriamo profondamente vere. Nulla cambiamo delle nostre convinzioni e della fedeltà alle posizioni che abbiamo assunto.

«Rispettiamo ovviamente — ha proseguito Piccoli — la volontà popolare: gli uomini, le forze ideali, culturali e politiche esistono e resistono in quanto sappiamo dare testimonianza sui valori in cui

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Referendum: uno strumento di cui non si deve abusare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cosa dire di questa valanga di «no»? L'argomento non consente trionfalismi, eppure da quel mucchio di schede in favore della conservazione delle leggi in vigore giungono indicazioni precise che sarebbe pericoloso ignorare. Intanto per la prima volta la percentuale dei votanti è scesa al di sotto dell'80 per cento. Certo continuiamo ad essere il paese dell'Occidente democratico con la più alta partecipazione al voto, ma c'è una tendenza alla disaffezione. È un segnale, attenzione.

Con tutta probabilità ad alimentare questa tendenza è stato l'uso improprio dei referendum. La gente ha dimostrato, in questa tornata elettorale, che una politica basata sul ricorso all'arma referendaria aumenta il distacco con le istituzioni, produce disinteresse, favorisce la confusione. Da questi tre stati d'animo nasce un atteggiamento favo-

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

È EMERSO SUBITO L'ORIENTAMENTO DEGLI ELETTORI

Uno scrutinio lento senza colpi di scena

I black-out del «cervellone» - L'affluenza totale (79,6 per cento) è stata la più bassa mai registrata in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi, ricordando gli altri referendum, prevedeva uno scrutinio-lampo, è stato clamorosamente smentito. C'erano cinque urne da aprire, cinque voti da conteggiare, e già si trattava di un buon motivo di rallentamento. In più, ci si è messo il black-out di due terminali del ministero dell'interno, il ciclico guasto che sembra manifestarsi in qualche circuito dell'elaboratore del Viminale a ogni elezione.

Stavolta sono andati in corto circuito Torino e Roma: solo attorno alle 20 è stato possibile conoscere il dato definitivo delle percentuali dei votanti in tutta Italia, un dato che di solito viene elaborato e comunicato prima dell'inizio degli scrutini.

Così tutto è andato vanti a rilento, con sedi-lampo che scrutinavano già l'ultimo referendum, quello sull'aborto del Movimento per la vita, e altre che navigavano tra ordine pubblico e porto d'armi. Malgrado la lentezza delle cifre, però, un dato è emerso subito: come sembra essere tradizione dell'elettorato italiano, i «no» erano in netto vantaggio in tutti e cinque i referendum, con proporzioni diverse, in percentuali diverse, gli italiani difendono le leggi faticosamente ottenute (o conquistate, o imposte, a seconda delle opinioni).

Sin dalle prime cifre (in questa tornata elettorale nessuno, né istituti di statistica né partiti, hanno organizzato proiezioni) il «sì» all'abrogazione della legge Cossiga flottava tra il 14 e il 14,6 per cento; quello sull'ergastolo era stabile attorno al 23; quello sul porto d'armi appena sopra il 13 per cento; la richiesta radicale sull'aborto sotto l'11 (i dati successivi avrebbero superato l'11, ma di poco). infine la proposta sulla quale ci si attendeva una lotta più serrata tra «sì» e «no», quella del Movimento per la vita, raccoglieva soltanto il 31 per cento di sì nelle prime poche decine di sezioni scrutinate.

Va subito detto che nel corso dello scrutinio i risultati si sono mantenuti molto omogenei, con scostamenti di mezzo punto o un punto al massimo tra una «fornitura» e l'altra dei dati del ministero. Segno inequivocabile che non ci sono stati «voti eccezionali», punte clamorose, e che la tendenza di fondo è diffusa in tutto il paese.

Così come diffusa è la vocazione a rispondere sempre meno al richiamo referendario. Questa è stata l'elezione meno frequentata che l'Italia abbia mai visto: un totale generale di appena il 79,6 per cento, contro l'81,2 in occasione dell'ultimo referendum, quello sulla legge Reale e il finanziamento pubblico ai partiti. Particolarmente basso, il 68 per cento, l'afflusso al Sud e nelle isole: segno che molta gente per questo referendum non ha voluto sobbarcarsi il lungo viaggio verso casa. Gli emigranti avranno tra non molto nuovi appunta-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

IMPEGNO DELLA CEI

Ma i vescovi non rinunceranno alla battaglia contro l'aborto

CITTÀ DEL VATICANO — I vescovi italiani si sono solennemente impegnati, come che vada il risultato dei referendum sull'aborto, a difendere la vita in tutte le sue forme sin dal momento del suo concepimento nel seno della madre. Lo hanno fatto ieri, nel corso della cerimonia di apertura della loro 18.a assemblea generale, per bocca del presidente della Cei, cardinale Ballestrero, che è anche vescovo di Torino.

Ha detto, dunque, il porporato: «Mentre noi siamo qui riuniti, si stanno raccogliendo i risultati del referendum. Siamo certi che gli sforzi fatti per difendere la vita e l'uomo non andranno dispersi, qualsiasi esito sortisse questa vicenda referendaria».

Quindi, il presidente della Conferenza episcopale italiana ha così proseguito: «Deve essere chiaro che la chiesa non potrà mai rinunciare alla sua missione di evangelizzazione e di formazione delle coscienze circa il valore della vita, fin dal primo suo concepimento e in tutte le fasi della sua evoluzione: è un impegno che noi non possiamo non ritenere fermamente e preminente, nelle nostre responsabilità pastorali».

Province	LEGGE COSSIGA					ERGASTOLO					PORTO D'ARMI					ABORTO RADICALE					ABORTO MOV. VITA				
	VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO	
		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%
Trieste	196.400	32.595	18,0	148.526	82,0	196.406	48.850	26,7	134.290	73,3	194.892	39.824	21,9	141.674	78,1	193.311	30.670	17,2	147.196	82,7	187.287	43.704	24,9	131.370	75,1
Gorizia	103.758	14.603	15,3	80.855	84,7	103.763	27.377	28,7	67.850	71,3	103.761	18.006	18,6	78.638	81,4	103.758	13.072	13,7	82.081	86,3	103.768	26.559	27,3	70.582	72,7
Pordenone	185.685	26.098	15,4	143.304	84,5	185.689	33.809	20,3	133.010	79,7	185.685	27.026	15,8	143.656	84,1	185.664	21.255	12,6	147.105	87,4	185.695	55.606	32,4	111.866	67,5
Udine	356.448	50.564	15,5	275.035	84,5	356.453	63.052	19,2	265.041	80,8	356.456	52.210	15,9	276.063	84,1	356.368	44.848	13,8	278.696	86,2	356.492	108.002	32,8	221.072	67,2
Totali	842.291	123.860	16,0	647.720	83,9	842.311	173.088	23,7	600.191	—	840.794	137.066	18,0	640.031	81,9	839.101	269.686	14,3	655.078	85,6	833.242	233.871	29,3	534.890	70,6

IL PONTEFICE GIUDICATO FUORI PERICOLO HA LASCIATO LA SALA DI RIANIMAZIONE

Un consulto «internazionale» al capezzale di Papa Wojtyla

Forse domenica Giovanni Paolo II si affaccerà al balcone della stanza in cui si è trasferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le condizioni del Papa continuano a migliorare e sembra ormai avviato a una tranquilla degenza post operatoria. Infatti ieri mattina, 10 minuti prima delle 14, è stato trasferito dalla sala del reparto rianimazione all'appartamento del decimo piano del policlinico Gemelli che lo ospiterà durante la convalescenza.

Sdraiato sul letto, dopo aver benedetto il personale medico che lo ha assistito in questi giorni, scortato dalle guardie pontifice, con poliziotti e carabinieri disseminati lungo il percorso, Giovanni Paolo II è stato spinto lungo i 50 metri di corridoio che lo separavano dal montacarichi che lo ha portato al decimo piano.

Lo hanno accompagnato il professor Corrado Manni, anestesista, il medico personale Buzzonetti, alcuni infermieri, i segretari John Magee e Stanislav Dwiziz e la suora polacca.

Dopo 3 minuti era nella stanza da cui ha rivisto dalla finestra la cupola di San Pietro. Lo hanno accolto gli 8 sanitari che, a turno, seguiranno ora la convalescenza.

Benché un po' movimentato, (due fotografi hanno cercato di scattare alcune foto ma sono stati subito allontanati dalla guardie del pontefice che a uno hanno sequestrato il rullino) il trasferimento è stato senza dubbio il miglior augurio per il compleanno di Giovanni Paolo II, che ieri ha compiuto 61 anni.

Questa notizia è stata positivamente salutata dalla radio vaticana, ma la prognosi rimane ancora riservata. Dice Emilio Tresalti, direttore sanitario dell'ospedale: «E' evidente che il trasferimento significa il miglioramento delle condizioni del degente, ma non coincida affatto con lo scioglimento della prognosi. Anche nella nuova stanza ci sono ancora tutte le strumentazioni della sala di rianimazione in caso di necessità.

I medici continuano quindi a raffreddare gli entusiasmi e all'ottimismo preferiscono anteporre ancora la cautela. Per ora, infatti, gli esami sul pericolo di una infezione intestinale sono negativi, ma questo rischio rimane.

Ma ieri mattina è scesa di nuovo e questo ha permesso ai sanitari di trasferire il Pontefice, però le preoccupazioni non saranno cancellate fino allo scioglimento della prognosi, prevista per metà settimana. La ventata di ottimismo poi, porta voci di ulteriori miglioramenti e sembra che Giovanni Paolo II domenica prossima, dopo aver fatto udire la sua voce ai fedeli l'altro ieri, si affaccerà per pochi istanti alla finestra che dall'appartamento dà sul piazzale principale dell'ospedale.

Qui potrà anche ricevere alcune visite (e non sarà necessario indossare camici e mascherine sterilizzate), ma senza affaticarsi troppo poiché è ancora molto debole: ha perso alcuni chili e continua ad essere nutrito con fleboclisi.

Però c'è un altro segnale positivo: i medici hanno deciso di emettere un solo bollettino al giorno. Quello di ieri mattina, l'ultimo, è confortante: giudica favorevole il decorso post operatorio anche sotto il profilo chirurgico; la pressione si mantiene a buoni livelli, tra 140 e 90; gli atti respiratori sono 20-24 al minuto e la frequenza cardiaca di 90 battiti al minuto.

Inoltre l'équipe che ha operato il Papa (i professori Castiglioni, Crucitti, Manni e Breda), sarà affiancata anche da un gruppo di specialisti stranieri che, attraverso le loro associazioni, s'erano subito offerti di assistere gratuitamente Giovanni Paolo II. Per evitare di monopolizzare un personaggio sovranazionale e, peraltro, non italiano, i medici del «Gemelli» hanno accettato accanto a loro, come consulenti, alcune tra le più prestigiose personalità del mondo sanitario internazionale.

In occasione del sessantunesimo genetliaco del Pontefice, si sono intensificati gli auguri (tra i politici quelli di Rognoni, Colombo, Piccoli e Forlani). Anche Wadovice, città natale di Karol Wojtyla, riunita in piazza, ha ricordato il compleanno. Non è certo mancata la partecipazione della gente comune. Concetta Panzi, una signora romana, ha regalato al Papa una croce di legno che aveva comperato come ricordo 12 anni fa a Gerusalemme, durante un pellegrinaggio.

Un'altra donna, Ida Borello, di 56 anni, ha voluto portare personalmente un biglietto di auguri da Reggio Calabria. Bambini che frequentano la scuola dell'ospedale perché costretti a una lunga degenza, hanno scritto i loro pensierini di auguri che saranno poi consegnati al Pontefice.

Simpatico e commovente quello di Mario (6 anni): «Caro Papa, ti auguro di guarire presto. Scusa se scrivo male ma uso la mano sinistra perché al braccio destro ho la flebo come te».

Lieto Sartori



Malatya (Turchia) — La madre dell'attentatore alla vita di Papa Wojtyla, Muzeyyen Agca (a sinistra), firma una lettera stilata in italiano, indirizzata a Giovanni Paolo II. «È una vecchia donna che si rivolge a Voi, Santo Padre, per chiedere perdono. Una vecchia donna col dolore nel cuore per avere ritrovato un figlio che credeva morto, e invece lo ha ritrovato nel modo peggiore: venendo a sapere che voleva uccidervi»

Occupato a Milano il consolato iraniano

MILANO — Una trentina di studenti iraniani aderenti al Fusii (Federazione delle unioni degli studenti iraniani in Italia) ha occupato ieri mattina la sede del consolato iraniano a Milano, in piazza Diaz, facendo una serie di rivendicazioni politiche e chiedendo, in particolare, l'abrogazione di una recente legge che ostacola il loro soggiorno all'estero.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia va consolidandosi un regime di alte pressioni pressoché uniformemente distribuite.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso o quasi sereno salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Qualche isolato rovescio temporalesco sarà possibile sulle Venezie. Questa notte e domani nel primo mattino foschie dense e nebbie in banchi e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento le minime e le massime.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi pomeridiani.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 6, 26; Verona 10, 23; Venezia 13, 23; Milano 12, 23; Torino 12, 22; Cuneo 10, 15; Genova 15, 19; Bologna 12, 24; Firenze 13, 26; Pisa 8, 20; Ancona Falconara 12, 21; Perugia 11, 21; Pescara 10, 24; L'Aquila 9, 21; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 10, 20; Bari 13, 23; Napoli 10, 23; Potenza 9, 22; S. Maria di Leuca 13, 25, Reggio Calabria 15, 25; Messina 15, 22; Palermo 15, 21; Catania 10, 27; Alghero 10, 26; Cagliari 11, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 19; Atene s. 14, 25; Beirut s. 15, 19; Belgrado c. 13, 22; Berlino s. 10,20; Bruxelles s. 10, 19; Buenos Aires s. 12, 22; Il Cairo s. 20, 34; Chicago c. 6, 13; Copenaghen c. 11, 21; Dublino p. 9, 13; Francoforte c. 3, 17; Ginevra s. 4, 19; L'Avana s. 22, 33; Helsinki s. 8, 20; Gerusalemme c. 17, 22; Johannesburg s. 8, 15; Lisbona c. 11 17; Londra c. 9, 15; Los Angeles s. 15, 26; Miami s. 24, 33; Montreal s. 2, 11; Mosca c. 7, 14; New York s. 11, 21; Nicosia s. 9, 27; Oslo c. 13, 21; Parigi s. 10, 20; Rio de Janeiro c. 19, 28. San

Tra le delusioni e le soddisfazioni

Dalla prima pagina

credono. Lo abbiamo fatto personalmente rispettando le idee di tutti, con discrezione e fermezza insieme.

«Gli eventi, il tempo e la riflessione sulle conseguenze delle decisioni prese, consentiranno certo, nel lungo percorso, di riconoscere che il tema della vita, per il quale ci siamo battuti, dovrà ritrovare uno spazio, per salvaguardare gli essenziali valori di umanità e per impedire ulteriori cadute che possano diventare fatali per un popolo.

«Questa nuova tornata referendaria dimostra comunque che il nostro popolo fa prevalere le decisioni del Parlamento sulle proposte di mutamento rispetto ad esse. Anche questo aspetto comporta una riflessione importante che ci deve far meditare; e con noi deve far meditare anche tutte le altre forze politiche».

G. S.

Buon senso

to (perché a esso ha dato ampia delega) una istituzione comunque di garanzia. E ancora speriamo — ricordandoci le nostre prese di posizione dei giorni scorsi a favore del «no» sull'aborto — che la legge 194 sia attuata anche nelle parti che davvero potrebbero sconfiggere la piaga sociale dell'aborto. Lo stesso discorso potrebbe essere fatto per la legge Cossiga, per il porto d'armi e per l'ergastolo. È forse possibile che le schede deposte da tanti italiani nelle urne possano contenere anche questa speranza.

L. C.

Scrutinio

menti elettorali come le amministrative e il viaggio, sia pure «scontato», costa sempre di più.

I primi risultati suddivisi per provincia non forniscono molte sorprese. Il «sì» all'ergastolo, ad esempio, diviene rilevante, oltre il 30 per cento, solo in alcune regioni rosse, nelle quali l'indicazione dei partiti di sinistra ha un certo peso. Punte un po' anomale, per quanto riguarda la legge Cossiga, si hanno in alcuni centri difficilmente prevedibili, come Trento, Avellino, Padova: ma siamo al massimo attorno al 20 per cento.

Le differenze tra città e campagna, tra capoluogo e provincia, ci sono, anche se marginali, su ergastolo e ordine pubblico; mentre le prime analisi danno una notevole costanza nei referendum sull'aborto, problema che evidentemente è sentito nel profondo al di là delle differenze geografiche.

Sfortunatamente i provvisori forniti dal ministero non comprendono l'entità delle schede bianche o nulle. E' una vecchia tradizione italiana: sinché può, il Viminale glissa su questo aspetto, impedendo comparazioni, ad esempio, su quanto ogni singolo referendum sia stato «sentito» da provincia a provincia. Chiunque cerchi di penetrare nelle faccende di tecnica elettorale e cerchi di capire ad esempio quante schede bianche «di coscienza» ci siano state nel referendum sull'aborto, o quanti antiabortisti non abbiano voluto esprimersi negli altri referendum, privato di questo dato essenziale, resta semplicemente al palo.

F. A.

Abusare

revole alla conservazione delle leggi esistenti. Così è stato in tutti i precedenti referendum, così è avvenuto, a maggior ragione, questa volta.

La valanga dei cinque «no» si spiega così, ma con articolazioni differenti a seconda del referendum. Sull'aborto si è concentrata gran parte della campagna elettorale e dai due voti (a quello promosso dai radicali e a quello del «Movimento per la vita») sono emerse indicazioni che sarebbe riduttivo leggere in chiave partitica. L'11 per cento raccolto dai radicali supera la reale consistenza del partito e indica che nella nostra società c'è una fetta piccola, ma agguerrita, che reputa inadeguata la legislazione sull'aborto perché troppo riduttiva.

Dall'altra parte c'è un mondo cattolico che non si sente più interamente rappresentato dalla Democrazia cristiana e che non intende gettarsi sul terreno delle guerre di religione. In questo senso gli elettori cattolici hanno espresso un voto che deve far riflettere tanto la Dc quanto la gerarchia ecclesiastica. La prima deve prendere atto del mutamento sostanziale del proprio elettorato tradizionale ed adeguarsi in tempo se non vuole perdere irrimediabilmente terreno sulla scena politica. La seconda ha constatato che i cattolici tendono sempre più a guardare i problemi della società e dello stato con occhiali laici: senza rinunciare a diffondere la propria cultura ed i propri valori ma profondamente rispettosi della libertà altrui. Ambedue dovranno fare i conti con queste indicazioni.

Sul porto d'armi non c'è praticamente stata battaglia, logico, quindi, il prevalere a stragrande maggioranza dell'istinto di conservazione della legge. Per l'ordine pubblico il discorso si fa più articolato. Il 15 per cento che chiede l'abrogazione della legge è ininfluente ai fini di qualsiasi modifica, ma indica che l'area del garantismo è ancora molto più ampia della forza elettorale dei partiti che hanno invitato a votare «sì». Ma indica anche che si tratta di un'area che poco a poco sotto i colpi del terrorismo tende a ridursi, visto che rispetto alla precedente consultazione sulla legge Reale ha perso cinque punti in percentuale.

E veniamo all'ergastolo. La parola d'ordine dei partiti della sinistra era di votare per l'abrogazione. Ma anche in questo caso l'elettorato ha dimostrato di non seguire le indicazioni delle forze politiche. Se il Pci ed il fronte laico parlano di vittoria per quanto riguarda l'aborto, debbono accettare la sconfitta su questo fronte. L'una contraddice l'altra. In realtà dalla geografia referendaria risulta un identikit dell'elettorato medio con il quale tutti i partiti dovranno fare i conti: laico e conservatore.

T. G.

Un residuato bellico la bomba presso il seggio

BARI — Non è stato ancora indentificato l'uomo che l'altra sera ha abbandonato una bomba a mano tipo «ananas» a circa cento metri di distanza da alcuni seggi elettorali, ospitati in un istituto scolastico in viale De Laurentis, nel rione residenziale «Picone».

È stato invece accertato che l'ordigno è un residuato bellico dell'ultimo conflitto mondiale. Perplessità continua a destare negli investigatori il fatto che lo sconosciuto abbia deciso di disfarsi dell'ordigno proprio in una giornata elettorale, depositandolo vicino a delle sezioni affollate di elettori, in una zona frequentata da bambini che giocavano.

La bomba, costruita nel 1944, è di fabbricazione inglese ed ha la sigla «Mk 1». Tolta la sicura e lanciata, scoppia dopo 15 secondi dall'urto contro il terreno, proiettando entro un raggio di 80 metri schegge micidiali.

È di tipo analogo all'ordigno fatto scoppiare alcuni anni fa dall'anarchico Bertoli davanti alla questura di Milano. «L'unico sistema per accertarsi della sua efficienza — ha detto l'artificiere che l'ha raccolta — è di togliere la sicura e lanciarla».

Secondo il racconto di un giovane testimone oculare, che ha avvertito un sottufficiale dei carabinieri in servizio ai seggi, lo sconosciuto era un distinto signore di circa 50 anni, vestito elegantemente, longilineo e dai capelli brizzolati.

Fermato dal giovane, che gli aveva chiesto di accendergli una sigaretta, l'uomo avrebbe tentato di nascondere la bomba dietro la schiena ma, sentendosi osservato, si è allontanato dai seggi ed ha abbandonato l'ordigno sul marciapiede.

A Latina schede di colore sbagliato

LATINA — La prefettura di Latina ha confermato ieri mattina che si è determinato in alcune sezioni un errore nelle schede per i cinque referendum.

Tremila schede nelle sezioni di Latina Scalo e poco più di mille a Latina erano di colore verde per il referendum sull'aborto proposto dal Partito radicale e di colore arancione per quello proposto dal «Movimento per la vita» (cioè con i colori invertiti). E' stato un errore tecnico della tipografia di Latina alla quale il ministero aveva demandato la stampa delle schede per i cinque referendum.

I presidenti di sezione si sono accorti dell'errore dopo appena un'ora dall'apertura dei seggi allorché avevano votato complessivamente 20 persone e in seguito hanno avvertito gli elettori. Il segretario del Partito radicale, Rodelli, ha annunciato «riserva sulla validità dei risultati nella provincia di Latina».

Scrutatore arrestato per lesioni in Sicilia

ENNA — Uno scrutatore, Orazio Scriffignano, di 42 anni, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. E' accaduto l'altro ieri mattina ad Agira, un comune dell'Ennese a 35 chilometri dal capoluogo.

Scriffignano si è presentato in ritardo all'apertura della quarta sezione, ed ha appreso che il presidente Antonino Cacciato aveva già provveduto a sostituirlo. Scriffignano ha prima inveito contro il presidente, poi si è scagliato contro il vigile urbano Giuseppe Russo che cercava di allontanarlo.

Lo ha colpito con pugni e calci, causandogli lesioni ed ecchimosi che i medici dell'ospedale di Agira hanno giudicato guaribili in dieci giorni. Il rumore della colluttazione e le grida hanno richiamato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri che ha arrestato lo scrutatore.

GLI INQUIRENTI CREDONO A UN COMPLOTTO INTERNAZIONALE DI ESTREMA DESTRA

Sono ricercati due terroristi turchi sospettati di aver aiutato Alì Agca

L'attentatore continua nelle sibilline risposte Si teme per la sua vita - Chi lo ha finanziato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sull'attentato al Papa si svolge lungo l'asse Bonn-Roma-Ankara. Le polizie dei tre paesi stanno infatti raccogliendo tutti i dati riguardanti non soltanto la figura di Mehmet Alì Agca, ma anche l'ambiente dell'eversione internazionale che potrebbe avere appoggiato l'azione del «killer» destinata a eliminare un papa scomodo qual è Giovanni Paolo II.

Nel quadro di questa collaborazione l'altro ieri, domenica, il nostro ministro degli Interni Rognoni è volato a Bonn per incontrarsi con il collega tedesco Gerhard Baum. Durante il colloquio si è parlato dell'attentato al Pontefice e dei risultati conseguiti dalle autorità tedesche, che in fatto di terrorismo possono considerarsi le più ferrate di tutta l'Europa.

Anche se non è stata provata la presenza di Agca nella Repubblica Federale, un'importante circostanza starebbe a dimostrare che anche in quella nazione il giovane terrorista ha compiuto dei crimini, come l'assassinio di un vecchio esponente dell'estrema destra turca, ritiratosi in Germania per dedicarsi al commercio.

Si tratta di Nicati Uygur, assassinato il 26 novembre scorso a colpi di pistola. Sembra che la pistola usata per quel delitto sia la stessa «Browning» con la quale Agca ha sparato contro il Papa. Se la notizia dovesse trovare una conferma ufficiale, l'etichetta di «killer» verrebbe definitivamente affibbiata ad Alì Agca, anche se gli inquirenti italiani danno ormai per scontato che il giovane, per quanto riguarda l'attentato a Giovanni Paolo II abbia agito su commissione.

Altrimenti non si spiega la grande disponibilità di denaro sulla quale il terrorista turco ha potuto contare dopo la sua fuga dal carcere militare di Istanbul nel novembre del 1979. Complessivamente nelle tasche di Agca sono finiti in questi ultimi diciotto mesi ben 60 milioni di lire in valuta di vari paesi: lire italiane, marchi, franchi svizzeri, lire turche, ecc. ecc.

Dalla Turchia è giunta la notizia che le autorità di Ankara, continuando le indagini sugli appoggi che Agca ha goduto in quel paese, stanno setacciando gli ambienti del partito nazionalista al quale l'attentatore aderiva. Finora sono state arrestate tre persone: l'intestatario del passaporto falso di cui era munito Agca in Italia, Farouk Ozgun; un funzionario della polizia di Newsehir, che rilasciò il documento; da ultimo uno dei capi della «Ula Ulku» (ideale divino), un'organizzazione di estrema destra. Si tratta di un insegnante di 29 anni, Ibrahin Kurt il quale avrebbe fornito ad Agca una carta d'identità falsa.

Passiamo a Roma. Ieri nuovo interrogatorio per Alì Agca da parte del procuratore della Repubblica Achille Gallucci e del sostituto Domenico Sica, il quale ha anche riascoltato in ospedale le due turiste ferite. Come al solito, il giovane risponde a tutte le domande, ma i suoi sono discorsi ambigui che si rivelano del tutto inutili per l'economia delle indagini. Una cosa è certa: il terrorista continua a temere per la propria vita, come se il fallimento del compito che gli era stato affidato — uccidere il Papa — debba essere pagato con la condanna a morte.

Proprio tenendo presente questa possibilità, i magistrati e i funzionari di polizia considerano più opportuno custodire il detenuto in Questura invece di mandarlo in carcere.

Come s'è accennato, Agca continua a divagare quando gli vengono rivolte delle domande importanti; si sofferma invece sui particolari insignificanti. Tra l'altro continua a sostenere di aver acquistato la «Browning» in Bulgaria, una circostanza questa che gli investigatori non riescono a controllare.

Infatti per il momento si è potuta ricostruire la storia della pistola solo parzialmente: dal Belgio, dove è stata costruita, l'arma è passata nella Germania federale per giungere ad un grossista di Vienna. A questo punto le indagini si sono insabbiate, ma gli inquirenti non disperano di riprendere il filo interrotto.

Agca insiste anche nel dire che a Roma ha agito da solo, senza complici. Questa affermazione trova una conferma nelle foto e in un filmato che un turista ha girato in piazza San Pietro il giorno dell'attentato. Si vede la pistola impugnata dal «killer» sparare contro il Pontefice al di sopra delle teste dei fedeli radunati attorno alla figura del Santo Padre. Ma se è vero che è stato soltanto Agca a sparare, non si può escludere che sul luogo ci sia stato qualche complice, pronto a dargli una mano al momento della fuga.

Gli inquirenti non escludono che Agca possa essere stato affiancato da un altro terrorista turco, Mehmet Sener. Sarebbe stato lui ad organizzare l'assassinio del giornalista di Istanbul Abdi Ipecki; sarebbe stato sempre lui a far fuggire Agca dal carcere militare. Anche Sener si sarebbe in seguito trasferito nella Germania federale per poi passare in quella comunista e riapparire infine in piazza San Pietro il giorno dell'attentato.

Sener viene ricercato non solo in Italia, ma anche in altri paesi europei insieme con un altro terrorista, Oral Gelik. I loro nomi sono contenuti in un «dossier» consegnato alla Digos di Roma da un funzionario della polizia turca. Entrambi fanno parte del gruppo di destra al quale apparteneva Agca e non si esclude che lo abbiano seguito nei suoi spostamenti in Europa.

Le foto di Sener e di Gelik sono state diffuse dalla Questura con l'invito a tutti i cittadini di segnalare la loro presenza.

Sergio Geraldini



Roma — Le immagini di Oral Gelic (a sinistra) e di Mehemet Fenner, i due terroristi ricercati

I SINDACATI SUL «NODO» DELLA SCALA MOBILE

Segreteria unitaria: i contrasti rimangono

ROMA — «Permangono le difficoltà all'interno della segreteria»: è quanto ha affermato il segretario confederale della Uil Enzo Mattina durante una pausa della riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil che si è svolta ieri.

«A questo punto — ha proseguito Mattina — poiché sembra improbabile che si riuscirà a definire sulla scala mobile una posizione unitaria, stiamo discutendo problemi di metodo più che di merito. In particolare — ha chiarito — se si accetta per intero la logica dell'intesa di lunedì scorso, bisogna andare alla consultazione con i lavoratori sulla base di proposte, anche se diverse, comunque precise. Per il momento, però, la Cgil — ha affermato — non ha ancora esplicitato la sua posizione».

Mattina si è infine detto dell'avviso che il direttivo di domani non venga rinviato perché «occorre uscire dall'immobilismo». Per oggi, intanto, sono state confermate le riunione del comitato direttivo della Cgil e dei comitati esecutivi della Cisl e della Uil.

Sequestrate «fuoristrada» sovietiche

TORINO — Duecentoundici «fuoristrada» sequestrate e una quarantina di comunicazioni giudiziarie (sette delle quali dirette a commercianti, le altre ad acquirenti) rappresentano il primo bilancio di un'operazione condotta dalla Guardia di finanza di Torino sull'irregolare importazione di autovetture giapponesi e sovietiche.

Poiché il numero delle auto che questi due paesi possono mandare in Italia è limitato, data la notevole richiesta, l'ostacolo veniva superato importando vetture praticamente nuove, ma che erano già state immatricolate in paesi del «Mec».

Un folle uccide due persone a coltellate

PESARO — **Uno squilibrato ha accoltellato ad Urbino tre persone uccidendone due e ferendo gravemente la terza. L'autore del duplice omicidio, che soffre di gravi turbe psichiche, è stato arrestato dalla polizia: si tratta di Walter Guntner, 66 anni, di origine polacca, da qualche anno rientrato ad Urbino dopo un lungo periodo trascorso negli Stati Uniti.**

L'uomo, che abita con la moglie nello stabile dove è avvenuta la tragedia, si lamentava per i rumori che provenivano dal piano superiore: armato di un lungo coltello si è presentato nell'appartamento di Giorgio Colocci, 50 anni, barbiere, avventandosi su di lui come una furia, quindi si è scagliato contro la moglie di questi, Dina, di 48 anni, e contro lo studente Gasparino Lo Sacco, 29 anni, ospite dei Colocci.

La donna ed il giovane sono morti per le coltellate ricevute in varie parti del corpo. Colocci è stato invece ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Urbino.

INIZIATA LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO NELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA

Pertini difende i lavoratori emigrati ribadendo l'amicizia con la Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *«L'Italia guarda con fiducia al dibattito politico in corso nella Confederazione elvetica sulla nuova legislazione per gli stranieri... Credo di interpretare lo stato d'animo di tutti gli italiani che operano in questo paese se auspico che i cittadini di questa confederazione facciano il massimo sforzo per capire le ragioni degli emigranti, non sottraendosi all'impegno di ricercare, in uno spirito di fraterna collaborazione, la via dell'umana solidarietà».*

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, giunto ieri in Svizzera per una visita di stato di tre giorni, ha voluto affrontare subito, nel suo primo discorso, il problema del mezzo milione di italiani in Svizzera, soprattutto dei 30 mila annuali e degli altrettanti stagionali, i più interessati al progetto di legge in discussione al Parlamento federale.

Lo aveva già fatto, senza perifrasi, in un'intervista alla televisione elvetica («che ne sarebbe dell'economia svizzera se improvvisamente tutti i lavoratori italiani dovessero lasciare il paese»), lo ha fatto a Berna, nella sede del Parlamento, rispondendo al saluto del presidente di turno del Consiglio federale Kurt Furgler.

Questi, d'altra parte, aveva espresso «il più vivo ringraziamento e la più calda simpatia» per gli italiani in Svizzera «ormai divenuti nella loro stragrande maggioranza parte integrante della nostra comunità». Furgler ha anche accennato alla legge in discussione: «Pur nella sua comprensibile imperfezione, essa vuol essere un ulteriore passo verso il raggiungimento della piena solidarietà umana».

Pertini comunque ha insistito: «La forza del lavoro italiano, che nel corso degli anni ha contribuito in buona parte al consolidamento dell'economia svizzera, riafferma oggi attraverso le mie parole la sicura certezza che nessun pregiudizio possa indebolire o mettere in dubbio i vincoli di stima e di sincera amicizia, caratteristica costante dei rapporti tra i due paesi».

Il 5 aprile scorso una proposta di iniziativa popolare per migliorare le condizioni di vita dei 900 mila stranieri è stata respinta dagli svizzeri con una maggioranza schiacciante, l'83,8%, ponendo un'ipoteca sulla discussione parlamentare in corso.

Con una piccola, ma significativa «svista» Pertini nel suo discorso ha omesso due righe del testo preparatogli in precedenza, dove si «prendeva atto» del risultato del referendum. Al di là delle parole di Pertini, il problema degli emigrati è stato affrontato dal ministro degli esteri, Emilio Colombo nei colloqui con il capo del dipartimento federale, Pierre Aubert, ma soprattutto dal sottosegretario all'emigrazione Libero Della Briotta, che ha anch'egli accompagnato il Capo dello Stato.

Colombo era già stato a Berna dal 4 al 6 febbraio scorsi: la speranza italiana è che la legge contenga i miglioramenti previsti in un primo tempo e ora messi in pericolo dall'esito del referendum. Non potendo ovviamente intervenire sulle scelte del legislatore l'Italia chiede almeno un'applicazione meno restrittiva delle attuali norme da parte della polizia per gli stranieri.

Un'altra questione è la prossima scadenza, il 31 maggio, del provvedimento straordinario con cui la Svizzera ha concesso l'ingresso nel paese a circa 7 mila terremotati della Campania e della Basilicata. Pertini ha ricordato anche questo gesto esprimendo «tutta la riconoscenza del popolo italiano al popolo elvetico».

Il contatto con i connazionali e i loro problemi Pertini l'ha avuto subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Zurigo, dove l'hanno accolto Furgler, Aubert e il cancelliere federale Karl Hubert. Dopo gli inni nazionali e gli onori militari Pertini ha raggiunto la stazione ferroviaria dove ha preso posto su un treno speciale per trasferirsi a Berna.

«Sandro dove sei, fatti vedere» ha gridato una voce dall'accento siciliano. Era un emigrato, Gioacchino Maugeri, da 20 anni in Svizzera, venuto con pochi altri connazionali ad accoglierlo prendendo un giorno di ferie.

Pertini è sceso dal treno, ha stretto le mani che gli venivano tese, tra lo stupore dei compassati funzionari elvetici. Risalito Pertini sul treno i pochi emigrati presenti hanno raccontato i loro problemi ai giornalisti. Del recente referendum hanno parlato malvolentieri: «Ce lo aspettavamo, non abbiamo nessuna illusione. Anche Pertini non potrà concludere molto, qui». La situazione degli emigrati, se fa da sottofondo alla visita, non ne esaurisce evidentemente i temi, in larga parte politici.

Mario Novelli

Morta a 86 anni la moglie di Piccard

MINNEAPOLIS — Jeannette Piccard, vedova del famoso scienziato svizzero, è morta di cancro all'età di 86 anni. Si laureò nel 1918 e sposò uno dei suoi professori, il fisico Jean Piccard, col quale visse in Svizzera fino al 1926 crescendo tre bambini. Nel 1934 portò nella stratosfera un pallone per ricerche sui raggi cosmici e il suo record di altitudine di oltre 17 mila metri resistette fino al 1963.

OGGI COME DICIOTTO SECOLI FA, NELLA ROMA IMPERIALE

Le crisi parallele

LO STORICO Tohnbee dice che «la storia è una spirale che s'innalza simboleggiando l'idea del progresso». Con queste parole, anche se esclude la possibilità di ritorni e ripetizioni, lo studioso inglese apre una porta alle analogie e ai rapporti che esistono tra certi avvenimenti anche lontanissimi tra loro.

Prendiamo, per esempio, i tempi in cui viviamo e parte del I e del II secolo dell'Impero romano. A diciotto secoli di distanza, cause quasi simili hanno generato nelle due civiltà crisi tanto identiche da lasciare sbalorditi. Sotto Traiano, Roma sembra aver raggiunto l'età dell'oro, ma porta già in sé gli squilibri che più tardi dovranno causarne la rovina. La società romana, quella almeno degli arricchiti di fresco, entra con cinismo e senza freni in quella che si può chiamare l'era del consumismo, e lo scrittore Petronio la fissa nel suo «Satyricon», con il lusso, i piaceri e gli sprechi che l'accompagnano.

«C'era un globo al centro — dice, descrivendo una delle tante portate di una cena — ornato dai segni dello Zodiaco. Sopra ogni segno erano stati messi dei cibi che, per la qualità o la forma, si ispiravano alle costellazioni... e al centro, il più bel prato del mondo, appena tosato, in cui scorreva un fiume di miele».

La frenesia e l'incoscienza nella ricerca dei piaceri finirono per allentare i legami familiari. Testimoni indiscreti e sarcastici di certi mutamenti nel II secolo furono i poeti satirici Giovenale e Marziale, e l'acuto e aspro letterato Plinio il Giovane. Con vivacità inimitabile essi descrivono lo scandaloso comportamento dei romani e delle romane, che eccitano la loro ironia.

Il figlio morto che un certo Regolo piange era, da vivo, uno di quei figli di papà di cui non è spenta la specie: «Regolo lo fece emancipare perché potesse ereditare il patrimonio della madre, e ostentava con lui un'indulgenza vergognosa in un padre... Questo ragazzo aveva cavalli e equipaggi, e cani e pappagalli e merli...».

E che dire dell'emancipazione della donna e del declino dell'autorità maritale? «Tua moglie prova piacere a tormentarti» dice Giovenale a un marito tiranneggiato dalla sua donna, e racconta in seguito che questa mantide religiosa ordina la crocifissione di uno schiavo dichiarando: «Il motivo? La mia volontà, ecco il motivo!».

Nella smania di vivere la sua vita e di uguagliare l'uomo, la donna romana del II secolo diventa virile e sportiva. La vediamo negli stadi, dice sempre Giovenale, strofinarsi con l'olio degli atleti, e con la lancia e lo scudo in pugno. Il suo sogno è quello d'entrare nell'arena e di misurarsi nei combattimenti con le belve. C'è qualcuno, oggi, che leggendo questa descrizione non pensi automaticamente a certe atlete dell'Est che hanno messo e mettono, per amore della competizione, tanti problemi e tanti interrogativi sulla loro femminilità?

Ma, non contenta di sviluppare solo polpacci e bicipiti, questo tipo di donna romana tinge di presunzione l'intellettualismo. «Io detesto questa donna che non infrange mai una regola di sintassi, che, vero antiquario, mi recita versi che non conosco e che rimprovera un'amica di campagna per una parolaccia» esplode ancora Giovenale. La libertà in cui ormai morde a pieni denti, porta la romana «nuova» a impiastricciarsi il viso di colori e di creme, anche se poi a casa si trascura. «Ha mai cura di sembrar bella quando non è fuori? È per l'amante che ci si prepara con l'essenza di nardo, che si compra tutto ciò che voi, delicati indiani, ci mandate».

Quando va al circo o alle feste, questa romana si circonda — come certe nostre e non nostre dive — di un lusso aggressivo e volgare: «Arriva in lettiga, tra cuscini, con un corteo, una balia e una ragazza bionda incaricata di prendere i suoi ordini». Oppressa per lungo tempo e tenuta al di fuori della vita pubblica, l'emancipazione della donna romana si traduce brutalmente in una spettacolare libertà di costumi. L'adulterio, le collezioni d'amanti, l'erotismo più sfrenato, a Roma non si contano più. «Cinna, Marulla t'ha reso padre sette volte, ma i tratti dei figli denunciano le infedeltà della madre...» scrive Marziale.

Tutte queste notazioni, non vengono certo dalla fantasia dei poeti satirici. Quella crisi che covava già alla fine del I secolo d. C. è soprattutto una crisi morale, e scoppia in una Roma splendida ma obesa, ipertrofica, che ricorda non poco le nostre metropoli. Roma accoglie masse di provinciali e di stranieri che vengono per lavorare, per mendicare o per ingrossare le fila della teppa: greci, etiopici, sarmati, arabi e via dicendo portano lingue, mentalità e costumi diversi.

Cifra straordinaria per l'epoca antica, la città ha un milione d'abitanti. Dove alloggia il popolo? Nelle cosiddette «insulae», che non differivano poi troppo dai palazzoni popolari costruiti alla fine della seconda guerra mondiale. Quattro piani, un gran cortile, piuttosto decentrati, secondo gli esperti reggerebbero il paragone con i nostri agglomerati-dormitorio, monotonia compresa.

Noi del ventesimo secolo sopportiamo (mal comune mezzo gaudio?) le stesse piaghe che afflissero i nostri antenati romani: il rumore e gli ingorghi, ad esempio. È Giovenale che scrive: «È inutile che ci si affretti, bloccati come siamo, in continuazione, dalla corrente che ci precede e schiacciati da quella che ci segue... Uno mi urta col gomito, un altro con un'asse che ha sulla spalla, sento sul mio alluce il calzare ferrato di un soldato...».

Di fronte a questo stato di cose, i romani reagiscono come reagiamo noi: con l'«evasione». Si cerca la pace e la distensione nelle case costruite in campagna, alle terme, dove oltre i bagni ci sono biblioteche, musei, sale di riunione e gallerie in cui si può passeggiare. Ma la preferenza va al circo dove, come nei nostri stadi, la folla si scarica: in mancanza di un Bettega o di un Falcao, gli imperatori Commodo e Caligola affrontano qualche celebre gladiatore fra le urla della folla impazzita.

Qualche volta, il delirio prende le dimensioni della sommossa ed è la rivolta di Spartaco. La società romana è una società insoddisfatta, priva di equilibrio, burocratica. C'è una classe dominante avara di figli, due al massimo, e di fronte un proletariato prolifico, artigiani scontenti, schiavi, disoccupati, lavoratori stranieri, piccoli proprietari rovinati e agricoltori che abbandonano le campagne. Una massa in fermento e amareggiata, che verrà poi recuperata dal grande ideale cristiano.

L'insicurezza non migliora le cose. Sotto Marco Aurelio i barbari premono alle frontiere dell'Impero immenso, e «di questi barbari i romani non conoscono né lingua né costumi». L'incertezza deprime i cittadini di Roma, ed è anche questa paura che avvicina noi, oggi, a loro. La paura, l'ansietà metafisica ed esistenziale che l'umanità prova quando sente la propria civiltà in pericolo.

O. Rolandi Ricci

LE 83 INCISIONI DEI «DISASTRI», UNO DEI CAPOLAVORI DELLA GRAFICA MODERNA

Una guerra come tante altre Ma c'era Goya a «filmarla»

Scene di dolore, lutto, crudeltà, speranza, da cui ancor oggi si leva un monito universale



La guerra che nel 1808 sconvolse la Spagna e che si trascinò con alterne vicende fino al 1814 non ci è stata tramandata dalla storiografia ufficiale come un evento particolarmente cruento e terribile; una guerra come tante altre (erano gli anni dell'epopea napoleonica), con i suoi lutti, le sue rovine, i suoi tormenti, di cui però è rimasta una singolare testimonianza: le ottantatré incisioni di Francisco Goya, dedicate a «Los desastres de la guerra», i «Disastri della guerra».

È una specie di grande trilogia, in cui il maestro spagnolo narra — attraverso piccole, incisive composizioni, che hanno quasi il sapore di un appunto — episodi direttamente visti o a lui raccontati, rendendoli con un'immediatezza straordinaria: un'opera di completa «rottura» con i tempi, come si vedrà, che non a torto è stata definita uno dei grandi capolavori della grafica moderna.

Parlarne in questi giorni è d'obbligo, dato che si è aperta a Trieste, alla galleria «Al Brunitoio», una rassegna che ospita una quindicina delle opere più significative e famose dell'intera raccolta. Per la nostra città, che non troppo spesso offre esposizioni artistiche ad alto livello, è un'occasione veramente importante.

Già nel titolo, i «Disastri della guerra» annunciano un intento dichiaratamente anticelebrativo. Non vengono esaltati i condottieri, gli eserciti, le cariche di cavalleria, le uniformi lucenti, il rullo dei tamburi, come d'uso nell'agiografia tradizionale. Quando inizia i «Disastri», nel 1810, Goya si sente ormai vecchio, ha già 64 anni e da 13 è sordo; è lontano il tempo in cui, pieno di vita e di gioia, dipingeva la nobiltà spagnola in abiti sontuosi, amava le feste e le compagnie altolocate.

Da parecchio ha cominciato ad abbandonare il piacere delle cose esteriori, anche a causa della sordità e di una malattia che lo affligge; si è incupito, e la sua arte è mutata, acquistando un tratto ancora più libero e immediato, e toni sempre più drammatici. Quando chiuderà il ciclo dei «Disastri», dieci anni più tardi, Goya sarà talmente cambiato da iniziare la serie delle sue opere più tetre e agghiaccianti: le celebri «pitture nere» della «Quinta del sordo».

Ma non è solo Goya a mutare; un mondo era stato travolto e uno nuovo si stava presentando, ed egli non fu il solo «grande» di quel periodo a rimanere anche direttamente segnato da quegli avvenimenti.

I «Disastri» nascono quindi da un travaglio personale e generale, anche se va ricordato che Goya resta sempre un pittore e un incisore, e non diventa un filosofo; le sue intuizioni non nascono da elucubrazioni speculative, ma da percezioni immediate, quasi «sensoriali», che si risolvono tutte nel rendere pittoricamente l'emozione che vuole trasmettere. Del resto, è accaduto spesso che un artista sapesse cogliere verità profonde senza diventare un pensatore, senza perseguire un ideale sociale, restando anzi abbastanza indifferente alle vicende politiche del momento.

Gli «eroi», o meglio i protagonisti dei «Disastri» sono gli uomini comuni, quelli che in tempo di pace vivono seguendo una filosofia spicciola e materialistica, spesso anche ricca di buon senso, ma che in tempo di guerra, quando vengono aizzati contro un nemico vero o presunto, si deformano, subiscono un sovvertimento di tutti i loro valori, diventano belve feroci che si ammazzano. Francesi, inglesi o spagnoli, soldati o gente del popolo, non fa differenza.

Lo sfogo degli istinti più bassi e primordiali, le torture, le sevizie, l'ingiuria ai cadaveri, gli squartamenti, gli stupri, le fucilazioni sono rappresentati nella prima delle tre parti in cui si divide l'opera. Il primo «Disastro» di una guerra — si può dire nel vedere queste incisioni — è la perdita della ragione, il fanatismo e la ferocia ai quali gli uomini si abbandonano, che giungono all'indifferenza, se non al compiacimento per la morte e le sofferenze del prossimo.

Sciabolate di luce che piombano illuminando in pieno le figure, sfondi scuri e ombreggiature dovute a un sapiente uso della morsura dell'acquatinta, il fitto tratteggio della puntasecca, conferiscono una piena resa della drammaticità degli avvenimenti.

Segue la serie delle sepolture, dei pianti sui cadaveri, della fame: la seconda parte dei «Disastri». I pochi superstiti muoiono prima di essere soccorsi. «No llegan a tiempo», «Non giungono in tempo», si legge in uno dei commenti-didascalie che Goya aggiunge a pie' di ogni tavola per rendere più chiaro il significato delle composizioni. Chi ancora è vivo, ridotto ormai a uno scheletro, implora un tozzo di pane che non arriverà mai, mentre i nobili satolli e i soldati francesi si tengono lontani dalle sofferenze del popolo, che dileggiano «come se fossero di un'altra stirpe».

Gli sforzi, i dolori, i lutti cagionati dalla guerra, le speranze che essa poteva aver acceso sono rimasti senza significato. Nella più celebre tavola di tutta la serie dei «Disastri», un cadavere mezzo consunto esce dalla tomba per scrivere su un foglio rovesciato «Nada», «Nulla». È un'opera misteriosa e suggestiva, di una forza straordinaria. A niente, sembra dire chi è già morto, è servito ogni sacrificio, compreso quello della vita; nulla è cambiato, nulla cambierà.

Neanche dopo le rovine, i lutti e la fine della guerra i tormenti cessano: cambiano soltanto. La terza fase dei «Disastri» è dedicata a quelle che sono state definite le «tavole dell'errore». L'uomo non accenna a rinsavire; le vendette a lungo covate esplodono; riprende con più vigore di prima il malgoverno che spreme ancora il popolo spagnolo stremato; l'eterna stupidità umana trionfa su tutto.

Qui Goya diventa allegorico, e non descrive più con crudezza fatti realmente avvenuti. Gli uomini acquistano fattezze di animali, perché tali sono rimasti anche dopo la bufera della guerra. Pappagalli ciarlatani arringano una folla di bestie, vampiri e pipistrelli che rappresentano il potere governativo succhiano le ultime gocce di linfa di un corpo esanime o stilano leggi e proclami capestro. Su tutto regna il regresso e l'ipocrisia.

Solo alla fine il mostro della guerra e dell'oppressione restituirà morente le sue vittime, e la Verità si farà strada, forse per merito della tenacia e del valore della gente di Spagna, che non si sono mai spenti del tutto. Forse per merito delle donne, che Goya descrive sempre con particolare ammirazione e affetto come vere protagoniste della lotta, quando sostituiscono audacemente gli uomini morti o feriti nei combattimenti, nella cura degli infermi, nella sepoltura dei cadaveri.

A più di centosessant'anni di distanza, queste incisioni così forti, sanguigne, essenziali, conservano una suggestione immutata, recano comunque un monito universale, che specialmente oggi abbiamo il dovere di non dimenticare. Ci fanno capire che gli istinti più bassi dell'uomo sono sempre pronti a prendere il sopravvento sulla ragione, e una guerra, anche se difensiva, anche se definita «giusta», ha una sola vera dimensione: il crimine. Per evitarlo, è indispensabile mantenere la pace ad ogni costo.

Roberto E. Kostoris

La rassegna dei libri

Venezia 1493-1530

Marin Sanudo il Giovane: «De origine, situ et magistratibus urbis Venetae ovvero La città di Venetia (1493-1530) - Cisalpino-Goliardica, pagg. 356, lire 15.000.

Grazie al «Cnr» e al lavoro di Angela Caracciolo Aricò, che ha curato l'edizione critica, è stata pubblicata nelle edizioni «Cisalpino-Goliardica» la più antica monografia su Venezia. Si tratta di un'opera scritta tra il 1493 e il 1530 da Marin Sanudo il Giovane, e divisa in tre parti.

Le prime due narrano la storia della città, partendo dalla sua leggendaria origine, fino agli eventi salienti dell'epoca dell'autore — la disfatta di Agnadello, la perdita e la riconquista della terraferma, la guerra di Ferrara, la discesa di Carlo ottavo in Italia — e descrivono la vita religiosa, politica e culturale della città ai tempi di Sanudo, fornendo inoltre una serie di notizie e indicazioni di carattere artistico.

La terza, invece, rappresenta un manuale pratico per la conoscenza del sistema di governo veneziano. Quest'ultimo codice analizza le magistrature in due momenti: nel 1493 e nel 1515.

Le prime due parti del libro (i cui manoscritti, nella trascrizione di Giovanni Tiepolo, sono conservati nella biblioteca del Museo Correr) furono utilizzate a piene mani da molti posteri del Sanudo, che se ne servirono per loro opere sulla storia di Venezia. Il terzo codice, invece, quello riguardante la magistratura, si trova alla biblioteca Marciana, ancora nel testo originale, ed è assolutamente inedito.

La caratteristica fondamentale di questo volume, che è scritto in volgare veneziano, sta forse nelle finalità con cui fu scritta: rappresenta, infatti, l'equivalente di una guida con indicazioni «turistiche» ma anche giuridiche, e con preziosi suggerimenti per i «foresti», riguardanti i centri di studio e di commercio.

Non mancano neppure indicazioni riguardanti i traghetti e i luoghi da cui partivano barche dirette in terraferma o verso altre città, fino ad arrivare all'elenco delle cose «notabili» custodite nelle diverse chiese, all'indicazione delle solennità maggiori o alla descrizione delle processioni. Una guida, insomma, utile per il mercante e il pellegrino.

Marin Sanudo, l'autore del testo, nacque a Venezia nel 1466 da una nobile famiglia di origine antichissima. Le condizioni economiche non floride, però, non gli consentirono di condurre il genere di vita che le origini avrebbero potuto assicurargli. Frequentò l'«intellighentia» veneziana dell'epoca — tra questi anche Aldo Manuzio — e annotò quotidianamente le vicende della città per 37 anni.

IL CARTEGGIO DI CLOTILDE MARGHIERI COL CELEBRE STUDIOSO

«Carissimo Berenson...»

Autrice di un libro singolarissimo come «Vita in villa» (1960) — storia di una casa alle falde del Vesuvio e insieme testimonianza e inventario di una civiltà prossima al tramonto — Clotilde Marghieri torna alla ribalta con «Lo specchio doppio», il suo carteggio con Bernard Berenson negli anni dal 1927 al 1955 (editore Rusconi).

La vocazione di narrare, e di narrarsi, si è realizzata tardi in Clotilde Marghieri. Dopo «Vita in villa», libro dell'esordio, bisogna ricordare «Le educande di Poggio Gherardo» (1963) sull'adolescenza in un severo collegio toscano e il volume di memorie e ritratti «Il segno sul braccio» (1970), al quale andò il premio Villa San Giovanni. Ma non c'è da meravigliarsi che questo «Specchio doppio» sembri destinato a una diffusione e a un successo ben maggiori. L'incontro fra l'elegante signora napoletana e un Berenson già sessantenne chiama infatti in causa un po' tutta l'Europa intellettuale, affascinata dal celebre «connaisseur» lituano, giunto in Italia come in un luogo ideale e così a lungo operante nella grande casa-museo di Settignano.

Lo «Specchio doppio» è anzitutto l'omaggio a un mondo che sta per dissolversi, a una religione delle lettere che in pochi è spontanea e vibrante, a una scomparsa civiltà del carteggio e della conversazione (la vera conversazione, scrive Clotilde Marghieri in una lettera dell'aprile 1949, «com'è preziosa, consolante!»).

La corrispondenza è un impegno rigoroso, un mezzo di comunicazione totale, in cui va riversata la vita. Ogni lettera ci si offre gremita del silenzioso fermentare dei fatti dai sentimenti: il contrastato inserimento di una giovane donna nel «clan» familiare dello sposo, la ricerca di una casa in cui riconoscersi, gli ardui «Lehrjahre» che Berenson guida con il suo amore e la sua sottile razionalità. Spesso la socievolezza e la cortesia celano la tensione, infrenano una condizione segretamente febbrile.

Il libro, serbando un'impronta o un'eco di tempi migliori, accoglie tutte le risonanze che il simbolo più privilegiato reca in sé e le allusioni nascoste dietro il velo epistolare, afferrabili grazie a un'indagine che senta nella parola non solo un'immobile cristallizzazione ma un vivo e forse doloroso centro di affetti. Il tessuto di ogni pagina è misterioso e fittissimo di personaggi: Nicky Mariano, Freia nel Walhalla dei «Tatti» (la definizione è di Kenneth Clark), e il brillante, superficiale Ojetti; Edith Wharton, la scrittrice americana a cui Berenson portò grande affetto, e Arturo Loria, autore di racconti che Montale ritiene degni di Puskin; Umberto Morra, un nome per lungo tempo familiare agli italiani di fede liberale, ed Elena Croce.

Bernard Berenson negli ultimi anni

Oggetto, per tutta la vita, di un culto appassionato, fra signore adoranti e magari un po' futili, la squisita figura ebraico-bostoniana di Bernard Berenson finisce per conquistare il lettore assai meno che quella di Clotilde Marghieri, la giovane donna coraggiosa, incline alla libertà, animata da uno slancio d'amore come offerta spontanea.

Il dato autobiografico si articola in un un racconto di rara, poetica felicità, dalla vasta luce napoletana; molto belle sono le pagine familiari, specie quando le sparse notazioni sui genitori convergono nell'incontro tenerissimo, presago che la Marghieri ci narra in una delle ultime lettere, nel dicembre 1953. E ammiriamo nella volubile trama dei piccoli fatti di ogni giorno, nei profili affettuosi (o vigilati da una pensosa ironia) la grazia, la continuità sinuosa della scrittura. Un libro da non ricondurre a una troppo generica categoria di letteratura epistolare, sia pure di illustre tradizione.

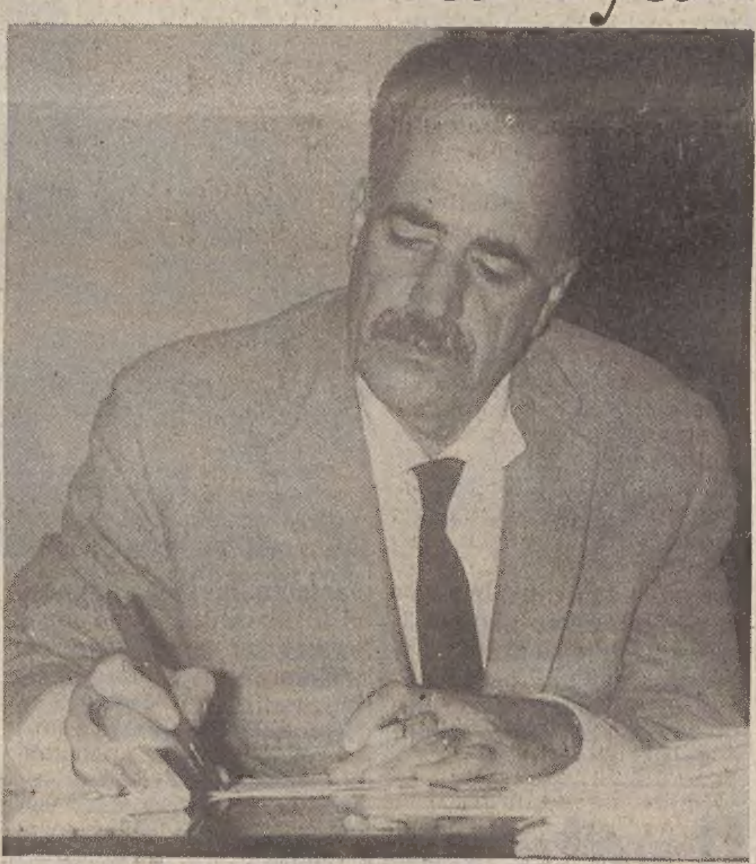
A Villa Marghieri abbiamo giocato molte volte da ragazzi, ignari quasi di itinerari di cultura. Oggi, con «ogni passione spenta», dobbiamo essere grati a Clotilde Marghieri e intenderne appieno un intrepido messaggio d'amore che è giunto qui a un'impetuosità e a una chiarezza supreme.

Edoardo Guglielmi

«Sei storie di mare» Premiato Molinari

MILANO — La giuria della sezione narrativa del premio «Il libro del mare», presieduta da Piero Chiara, ha assegnato il primo premio di due milioni e mezzo di lire a Raffaele Brignetti per la raccolta inedita «Racconti del mare». Secondo e terzo classificato: Riccardo Notarbartolo di Villarosa per il «Giornalista di bordo», ovvero storia di una regata intorno al mondo, e Fulvio Molinari per «Sei storie di mare».

È morto Saroyan



Fresno — Minato da un male incurabile, si è spento ieri a 72 anni William Saroyan, il romanziere e commediografo americano di origine armena, autore di opere come «I giorni della vita» (che gli aveva fruttato il premio Pulitzer nel 1940), «La commedia umana», «Che ve ne sembra dell'America»

LA CITTADINANZA RIVUOLE IL MONUMENTO DEDICATO NEL 1903 A MASSIMILIANO I D'AUSTRIA

La statua «rapita» ritornerà a Cormons

Nell'immediato dopoguerra era stata trasferita nei giardini di Palazzo Attems a Gorizia

A Cormons si attende il ritorno della statua di Massimiliano. Una trepidazione gioiosa che coinvolge tutti anche se imbavagliata da reticenza e riserbo. Appena qua e là le foto ingiallite dal tempo. L'inaugurazione del monumento nel 1903. I bambini in grembiulino bainco raccolti intorno alla statua. La paura di non essere compresi. Un esotismo insolito che la distingue dagli altri centri friulani. La buona Novella portata dal re straniero che del «Cor montium» aveva fatto una città.

E poi in questi giorni finalmente il «proclama» che si conclude con un appello alla popolazione: «Vi invitiamo a collaborare al suo ritorno versando un contributo presso le banche cittadine, i locali o le persone autorizzate. Si confida nella sensibilità di tutti i cittadini». La statua sta ora nei giardini di palazzo Attems a Gorizia, sloggiata da Cormons dopo il primo conflitto mondiale. Irredentismo. Rispetto umano. Chissà. O forse solo timore di un attaccamento postumo alla dominazione austriaca.

Proprio qui dove era stato stipulato l'armistizio che sanciva la fine della guerra austro-italiana del 1866. L'Austria aveva allora chiesto fossero sgomberati il Tirolo e Gorizia. La Marmora lo aveva comunicato telegraficamente a Garibaldi ed era giunta la storica risposta: «Obbedisco». Quindi fra il generale Petitti di Roreto e l'Austria si erano iniziati i difficili negoziati di Cormons — in un'alta casa isolata che ancora appare nelle stampe dell'epoca — conclusi il 12 agosto 1866 con le seguenti condizioni: 1) Gli abitanti del Tirolo non sarebbero stati molestati per atti ed opinioni durante l'occupazione italiana. 2) Non sarebbe stato fatto carico agli antichi impiegati del governo austriaco di aver fatto adesione al governo italiano. 3) Non sarebbe stato riscosso alcun prestito forzato né messe nuove tasse di guerra.

Ecco, le tasse. Qualcosa che riporta con commossa incredulità a colui che aveva tolto ogni tributo, impietosito dalle sofferenze di una popolazione martoriata dalle lunghe guerre. Venezia, infatti, erede dei diritti patriarcali, aspramente aveva conteso la cittadina agli Absburgo, cui era stata ceduta dai conti di Gorizia, operando con persistente accanimento lo smantellamento del vecchio borgo baronale.

E dei suoi rioni fortificati. Quello che si raccoglie oggi intorno al Duomo settecentesco, pallida immagine di un nucleo murato con i suoi scorci di vita antica, le viuzze nascoste, le case scrostate, i poggioli insicuri ed i tetti a travi logore. Una cittadella di case canoniche, gialle in controluce, dai lunghi ballatoi forti di archi dentellati e le scalette esterne. Le «Centa di S. Alberto» cui dava vita la chiesa parrocchiale di allora. Un lungo sguardo all'artistica piazza, tanta pace fra le case ottocentesche ed il palazzo dei baroni Locatelli che porta la data del 1578. E, sotto il campanile, un angolino a pergola, due tavoli, un interno scuro e famigliare, che va con struggente nostalgia al piccolo caffè di Gemona. Un tempo, lassù, vicino al Municipio.

Finestre aperte sul piano strada lungo il borgo alto. La via del monte Quarin segnata di biancospino. Uno sfarfallio di petali bianchi al vento leggero. I colli spruzzati di rosa e di grigio nel tenero verde. Le creste ancora irte di pallidi stecchi. S. Giovanni. L'altro nucleo murato. Un pendio tagliato da passaggi a rude acciottolato e gradoni sconnessi fra case patriarcali, solide di muri che dovevano sfidare i secoli e difendere la chiesa col suo campanile a vela. Pietre nude intorno agli archivolti cui si appoggiano alberelli nuovi. Odore di rosmarino fiorito nei piccoli orti sui terrapieni.

E profumo di glicini in piazza Libertà dove tornerà il monumento. Tralci violenti avvinti alle colonne dell'austero caffè ottocentesco. Il «Massimiliano». Un lungo viale di fresche palazzine che qui ritrova il suo volto di sempre. La chiesa barocca della Rosa Mistica. Il magnifico palazzo di via Matteotti, la finestra a balcone, superba, col grande stemma dei del Mestri — una dama e un cavallo — parte di uno dei più bei complessi dell'architettura settecentesca. I saloni ornati di stucchi di Casa Tacco e le sue tele del Linchtenreiter. Dimore patrizie silenziose ma vive di attività varie. Letterarie. Sportive. Sociali. Dinamismo e progresso. Una creatività che è nella tradizione di Cormons fin da quando Massimiliano aveva contribuito al suo rinnovamento.

Brillante e tenace, malgrado le sfortunate vicende belliche, egli aveva creduto nell'avvenire della piccola città e l'aveva valorizzata facendone un centro artistico e culturale. Figlio di Federico III d'Absburgo, fin dal 1506 egli aveva progettato una discesa in Italia, ostacolato in ciò da Venezia che temeva si stanziasse definitivamente nelle sue vicinanze. La guerra che si combatté nel 1508 in Istria, nel Cadore e nel Friuli, non ebbe esito felice. L'imperatore fu sconfitto e perdette per sempre Pordenone e, temporaneamente, Gorizia, Trieste e l'Istria. Nel 1513, alleatosi con l'Inghilterra, riuscì ad accamparsi sulla laguna ma nel 1514 perdette a più riprese il Friuli. La lunga guerra si risolse nel 1516 con il Trattato di Bruxelles. Dopo 18 anni, egli perdeva Verona che veniva restituita a Venezia, ma otteneva parte del Trentino, dell'Ampezzano e del Friuli.

E in questo periodo che «l'ultimo dei cavalieri» — come viene definito anche Massimiliano — si rende benemerito. «Uomo di vivace ingegno, di maniere amabili e di grande eloquenza, esperto di esercizi fisici, aperto alle innovazioni, protettore di dotti e d'artisti, valoroso in guerra, autore di notevoli opere di strategia, di giardinaggio, di caccia, d'architettura, vivamente interessato al grande rivolgimento delle armi, cioè al passaggio dalla corazza al moschetto, anzi all'artiglieria». Quasi un principe del Rinascimento, dunque, o come diremmo piuttosto, un «modernista» di grande talento e larghe vedute. Soprattutto un tipo umano cui oggi, certamente, sarebbe stata offerta la cittadinanza friulana. Honoris causa.

Teresa Petracco

GIORNALE DI TRIESTE

ANCHE NELLA NOSTRA PROVINCIA UNA VALANGA DI «NO» ALLE CINQUE PROPOSTE DI MODIFICHE

Referendum bocciati su tutti i fronti

Comuni	LEGGE COSSIGA					ERGASTOLO					PORTO D'ARMI					ABORTO RADICALE					ABORTO MOV. VITA				
	VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO		VOTANTI	SI		NO	
		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%		VOTI	%	VOTI	%
Trieste	175.895	29.755	18,3	132.763	81,6	175.983	42.171	25,6	122.257	74,3	175.933	36.733	22,3	127.334	77,6	175.951	28.613	17,6	133.399	82,3	175.936	42.675	25,9	122.010	74,0
Duino Aurisina	5.632	815	15,9	4.307	84,0	5.632	1.591	30,7	3.580	69,2	5.632	1.029	19,9	4.118	80,0	5.632	742	14,5	4.366	86,4	5.632	1.086	20,8	4.124	79,1
Monrupino	568	68	13,4	436	86,5	568	193	37,4	323	62,6	568	89	17,2	427	82,7	568	72	14,1	436	85,8	568	85	17,2	427	82,7
Muggia	9.989	1.348	11,6	7.854	85,3	9.989	2.941	31,7	6.331	68,2	9.989	1.613	17,3	7.666	82,6	9.989	1.256	13,6	7.954	86,3	9.989	1.661	17,8	7.635	82,1
S. Dorligo della Valle	4.366	613	15,9	3.227	84,0	4.366	1.654	42,3	2.248	57,6	4.366	703	18,0	3.193	81,9	4.366	602	15,4	3.307	84,6	4.366	669	16,9	3.279	83,0
Sgonico	1.479	249	18,3	1.112	81,7	1.479	552	40,3	816	59,6	1.479	313	22,6	1.067	77,3	1.479	224	16,1	1.162	83,8	1.479	240	17,0	1.164	82,9
Totali	197.929	32.848	17,9	149.699	82,0	198.017	49.102	26,5	135.555	73,4	197.967	40.480	21,9	143.805	78,0	197.985	31.509	17,3	150.624	82,7	197.970	46.420	25,0	138.639	74,9

La tabella contiene indicazioni definitive sulla base dei dati che, alle ore 2, erano stati ufficiosamente comunicati dal centro elettronico dell'amministrazione comunale in base alle segnalazioni pervenute dai vari seggi elettorali della provincia

DAL 1974

La più bassa percentuale di votanti: 83,03 p.c.

E ormai provato. Un quarto dell'elettorato locale rinvia sistematicamente l'esercizio del voto — qualora di domenica splenda un sole propizio alle scampagnate o alle corse verso il mare — alla mattinata successiva. Così domenica sera, alla chiusura dei seggi alle ore 22, risultavano aver votato nella nostra provincia il 59,61 per cento degli aventi diritto; ed ecco i «ritardatari» sono assommati, ieri alle 14, al 24,6 per cento. Il totale complessivo è stato dell'83,03 per cento.

Ma rispetto alle precedenti consultazioni il dato di domenica risultava sensibilmente inferiore; e poiché la massa dei «ritardatari» si presenta proporzionale rispetto aquella dei votanti domenicali, ecco la conferma: si tratta di un record negativo. Una così bassa affluenza alle urne non è stata mai registrata. Infatti, all'attuale percentuale dell'83,03 fanno riscontro quelle del 91,25 del referendum 1974 (divorzio), dell'88,34 del referendum 1978 (ordine pubblico e finanziamento dei partiti), del 92,90 delle politiche 1979 e infine del 90,37 delle provinciali dell'anno scorso.

La più alta percentuale di votanti è stata registrata, a titolo di curiosità, nel comune di Sgonico, con il 97,37 per cento (ma la cifra include i militari di stanza in quel territorio). Seguono nella graduatoria il comune di Muggia, con l'88,44 per cento, San Dorligo della Valle con l'88,24, Monrupino con l'87,12, Duino-Aurisina con l'86,12 e infine Trieste con l'82,41 per cento.

Il numero dei votanti però è lievemente diverso — ma le differenze non sono tali da incidere sulla percentuale complessiva — per i singoli referendum: alcuni cittadini hanno infatti ritirato al seggio, avendone la facoltà, soltanto le schede relative a quei referendum cui intendevano rispondere con un «sì» o con un «no», lasciando in mano al presidente le altre schede.

Tali differenze si riscontrano soltanto nel comune capoluogo, dove il maggior numero di votanti è registrato dalla proposta abrogativa del Movimento per la vita sull'aborto: 175.833. Invece, il referendum sull'ordine pubblico ha registrato 7 votanti in meno, quello sull'ergastolo 10 in meno, quello sul porto d'armi 11 in meno e il secondo referendum sull'aborto, quello proposto dai radicali, 15 votanti in meno.

Tali variazioni, nonché la ritardata trasmissione dei dati da parte di una singola sezione, hanno contribuito a un blocco dell'emissione del dato ufficiale e definitivo sulla percentuale dei votanti nella nostra provincia.

Poi le operazioni di spoglio delle schede, iniziatosi — secondo le disposizioni ministeriali — da quelle rispondenti al quesito sull'ordine pubblico, sono proseguite speditamente nelle 430 sezioni della provincia, dando la misura fin dai risultati della prima decina di sezioni della valanga complessiva di «no».

Analisi del voto nella provincia

Trieste ha risposto con un «no» quasi plebiscitario a tutte e cinque le proposte abrogative di leggi e norme dello Stato che sono state oggetto — quattro su iniziativa dei radicali ed una del Movimento per la vita — di altrettanti referendum.

A registrare l'opposizione più massiccia è stato in particolare il referendum radicale sull'aborto, contro il quale si sono schierati quasi l'83 per cento degli elettori della nostra provincia (e per converso è stato il referendum che ha raccolto il minor numero di «sì», poco più del 17 per cento).

Quanto all'altro referendum sull'aborto, proposto dal Movimento per la vita, esso ha avuto una sorte lievemente migliore: i «no» non sono riusciti a superare di molto il 75 per cento, sicché i «sì» sono risultati superiori del 7,5 per cento rispetto quelli attribuiti alla proposta radicale.

Ad ogni modo — passando alle altre proposte referendarie — quello che ha totalizzato la maggior percentuale di «no» è stato il referendum sulla cosiddetta legge Cossiga, cioè sull'ordine pubblico: a tale proposta si è opposto l'82 per cento dei votanti, una percentuale di poco inferiore a quella che ha subissato il referendum radicale sull'aborto.

Il minor numero di voti contrari, pari al 73,3 per cento, ha raccolto il quesito abrogativo sull'ergastolo: i «sì», pur largamente soccombenti, hanno superato quota 26,6 per cento, la più alta in assoluto. Quanto al quesito sul porto d'armi, esso è stato liquidato da una percentuale di «no» superiore al 78 per cento.

Ma il dato più rilevante, forse, è quello dell'altissima



percentuale di «no», che varia da un minimo pari al 73 per cento (ergastolo) ad un massimo dell'82,7 per cento (aborto radicale), registrando cioè una differenza relativamente minima, inferiore al 10 per cento. Segno che la stragrande maggioranza dei triestini si è schierata per il mantenimento in genere delle leggi esistenti.

In serata, fra le 21.30 e le 22, le vie cittadine sono state percorse da brevi cortei d'auto strombettanti, e in mezzo anche un veicolo dotato d'altoparlanti di partito, che hanno voluto così salutare, da sinistra, il delinearsi della valanga triestina dei «no» prima ancora che venissero diffusi i risultati definitivi dei cinque referendum (ma i dati parziali erano già venuti delineando, con sufficiente approssimazione, l'entità della vittoria per i fautori del «no»).

Il voto non espresso

Ha avuto una certa consistenza, stavolta, il partito cosiddetto dell'astensione: fra schede bianche, schede nulle e voti nulli sono state registrate, per i singoli referendum, somme varianti fra i 12.213 e i 15.445 voti; la percentuale minore di voti nulli o inespressi si riferisce in particolare al referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita, mentre il massimo numero di astensioni complessive è quello registrato dall'altro referendum sull'aborto, quello proposto dai radicali. Ciò potrebbe significare che 2 o 3 mila votanti per il primo referendum abbiano preferito non rispondere né «sì» né «no» su altre proposte referendarie.

Sono dati ricavati dalle prime e parziali informazioni di risultati ancora provvisori. Ma la linea di tendenza dell'elettorato appare comunque decifrabile con chiarezza: esistono più di 10 mila cittadini che, pur assolvendo al proprio dovere, hanno preferito astenersi da ogni risposta deponendo nelle urne schede bianche o comunque nulle. L'incidenza del fenomeno astensionistico sul totale dei voti espressi varia, a seconda dei referendum, dal 6 e mezzo all'8 per cento.

STATO CIVILE

NATI: Mazziero Azzurra, Russignan Andrea, Deste Alessia, Ingenito Sara, Maggi Roberto, Širca Tomaž.

MORTI: Benevenia Luigia, 93 anni; Grgic ved. Cufar Rosina, 91; Shigon (Sigon) Filiberto, 83; Maglia ved. Guzzi Elvira, 80; Goiza Edoardo, 47; Velicogna Marcello, 66; Valeri Valerio, 54; Cherbavaz Pietro, 61; Peric Luigi, 54; Pilleri Oscarre, 79; Depase ved. Benvenuti Antonia, 80.

I primi commenti sui risultati

«E' stato in un primo luogo un successo della ragione»: così si è espresso nel tardo pomeriggio di ieri (ed è stato il primo commento sui dati ufficiosi che già delineavano una schiacciante maggioranza dei «no» per tutti e cinque i referendum) il segretario provinciale del Pci Claudio Tonel. «Il dato triestino è ancora più esaltante — ha sottolineato Tonel — perché esso supera lo stesso risultato del referendum sul divorzio: è senza dubbio una vittoria della cultura laica e dell'impegno dei partiti dichiaratisi per il "no", che ha visto protagonisti i comunisti nella difesa di una legge giusta ed umana, quale è la 194, una conquista delle donne e dell'intero Paese».

«Buona parte dei cattolici e dello stesso elettorato democristiano e missino — ha aggiunto il segretario comunista — non ha seguito le indicazioni di questi partiti e gli stessi radicali si trovano a raccogliere i cocci di un'esasperata polemica». «Tutti questi elementi — ha poi detto Tonel — devono far meditare coloro i quali volevano e vogliono far tornare indietro il Paese e Trieste: un impegno unitario delle sinistre ha dimostrato ancora una volta il valore di battaglie decisive ed i risultati non mancano».

Dopo avere sottolineato che anche i referendum sulla legge antiterrorismo e sul porto d'armi «hanno ricevuto un duro colpo», Tonel ha rilevato che, per quanto riguarda l'ergastolo, «evidentemente hanno prevalso preoccupazioni reali oltre che di ordine emotivo».

«Il Msi, promotore della petizione per la pena di morte contro i terroristi, sottolinea la clamorosa disfatta — ha dichiarato dal canto suo il segretario avv. Giacomelli — di tutte le sinistre unite sul referendum relativo all'ergastolo: questi partiti, che rappresentano quasi il 50 per cento dell'elettorato, hanno visto praticamente dimezzati i voti sui quali teoricamente potevano contare». Giacomelli ha peraltro preso atto della «generale tendenza a bocciare tutti i referendum proposti».

Questo il commento, a caldo, del segretario del Psi, Pittoni: «grande soddisfazione per questa rinnovata dimostrazione della democraticità e della laicità di Trieste, oltre che per l'alta partecipazione»; e inoltre «compiacimento perché fra i "sì" è risultato più alto in percentuale proprio quello sull'ergastolo, sul quale il Psi aveva dato indicazione favorevole». Da ultimo Pittoni ha rimarcato «l'opportunità di salvaguardare il principio del referendum: chi risulta oggi sconfitto è il Partito radicale e non l'istituto della consultazione popolare».

«La netta vittoria dei "no" ai referendum — sottolinea una nota del Pli — è anche l'affermazione eclatante di un "no" all'abuso dello strumento referendario: i cittadini hanno chiaramente indicato ai promotori che argomentazioni complesse come quelle sottoposte a referendum non si risolvono nei termini monosillabici dell'affermazione e della negazione, ma reclamano invece iniziative parlamentari e legislative serie e tempestive, che tengano pienamente conto della volontà popolare e della realtà del Paese».

«In particolare — prosegue la nota liberale — la prevalenza dei "no" nel referendum abrogativo della legge 194 di iniziativa del Movimento per la vita, ha superato le più ottimistiche previsioni. Ciò dimostra che l'autonomia della libertà individuale di giudizio dei cittadini ha prevalso nonostante il massiccio impegno della gerarchia ecclesiastica condotto nel plateale dispregio del Concordato, che tuttavia anacronisticamente sopravvive.

«Siamo emozionate ed esultanti»: questo il primo commento delle donne dell'Udi. «Non sono riusciti a dividerci, non sono riusciti a farci dimenticare la nostra condizione e insieme la nostra volontà di liberazione — hanno detto non appena conosciuti i primi, probanti risultati — e di fronte a noi è aperto l'impegno perché la maternità sia per tutte una libera scelta, la sessualità per tutte un diritto ed una gioia, l'autodeterminazione il progetto della nostra vita».

Il Collettivo per la salute della donna, dal canto suo, ha peraltro sottolineato che «adesso tocca a tutte le donne lottare per il miglioramento della legge 194 e per la sua applicazione su tutto il territorio nazionale: in primo luogo ci batteremo per la realizzazione dei consultori, per la diffusione degli anticoncezionali, perché il discorso sulla maternità responsabile divenga patrimonio di tutte, per una sessualità libera».

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro. — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.32; la luna cala alle 5.36 e si leva alle 19.56.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima 15,7; pressione millibar 1021,3 stazionaria; umidità 73 per cento; vento km 3 da N.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi: alta alle 10.27 con cm 27 e alle 21.48 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 55 e alle 15.45 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

AGGHIACCIANTE DISGRAZIA NELL'AGENZIA DEL LLOYD TRIESTINO

Muore al Pireo precipitando nel vuoto il direttore di macchina dell'«Isonzo»



Silio Silla

Tragica morte di un triestino al Pireo. Il direttore di macchina della motonave «Isonzo», appartenente alla flotta del Lloyd Triestino, è rimasto ucciso in un fulmineo incidente accadutogli venerdì scorso alle 8.45 negli uffici ellenici della compagnia. Si tratta del signor Silio Silla, 57 anni, abitante in via di Chiadino 5/3, il quale — secondo un breve telegramma inviato dal comandante della nave, cap. Pirro — sarebbe precipitato per alcuni metri dopo avere inavvertitamente aperto una porta che dava sul vuoto.

Sull'esatta dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della magistratura ellenica, come pure da parte della stessa compagnia di navigazione. Attualmente, la direzione triestina riferisce di essere a conoscenza esclusivamente della scarna versione fornita dal comandante della nave; quanto al direttore degli uffici del Pireo, egli si è rifiutato di fornire notizie alla stampa.

I familiari del Silla (la moglie e un figlio di 25 anni) si trovano già al Pireo e si ritiene che la salma possa essere rimpatriata appena espletate le formalità di legge. Silio Silla era alle dipendenze del Lloyd da 27 anni ed era direttore di macchina dal 1966. Secondo la direzione della compagnia, il suo sarebbe dovuto essere uno degli ultimi viaggi — se non addirittura l'ultimo — prima del pensionamento.

Giovane motociclista muore sull'autostrada

Un giovane triestino è morto ieri pomeriggio sull'autostrada, nel comune di Doberdò del Lago: a bordo della sua potente motocicletta, per una banale disattenzione, è sbandato, ha sbattuto contro la roccia ed è stato sbalzato sull'asfalto. Si tratta di Maurizio Ribezzo, 24 anni, abitante nella nostra città in via delle Docce 6. Il giovane stava percorrendo l'autostrada con direzione Trieste-Venezia. Una disattenzione gli è costata la vita: è partito infatti con il cavalletto della moto (una Yamaha 650) abbassato. In una curva ha toccato terra con l'attrezzo di metallo, perdendo immediatamente il controllo del mezzo.

GIORNALE DI TRIESTE

È DIFFICILE CAMMINARE INSIEME

Parecchie le spine dei fiori d'arancio

Scene da molti matrimoni riusciti male alla ribalta d'un incontro per giovani

La commissione diocesana per la pastorale giovanile e la commissione diocesana famiglia hanno organizzato un incontro per i giovani sui problemi della coppia dal titolo «In due... per camminare insieme», ed è stata subito ressa.

L'aula magna del seminario di via Besenghi, gremita di circa 150 giovani e meno giovani, ha visto l'attenzione dell'uditorio polarizzarsi soprattutto, dopo il saluto del vescovo Bellomi, sulla relazione dei coniugi Piancardi, gli attesissimi responsabili nazionali dell'ufficio famiglia dell'Azione cattolica italiana, nonostante fenomeni anomali serpeggiassero sorprendentemente per la sala (per esempio ragazzi alle prese con complicate equazioni matematiche piuttosto che con i problemi della coppia: gli esami di maturità sono imminenti...).

Marina e Dino Piancardi, sposati da 23 anni, con un figlio di 22, come ha precisato lui all'inizio del suo intervento, hanno passato in rassegna tutti i vari casi in cui vivere in coppia diventa un peso e non più una gioia e tutte le moderne ideologie ed abitudini che, secondo loro, minano la salute della famiglia cristiana.

In particolare di questa a loro nota per esperienza diretta, si è parlato nell'incontro diocesano, che l'ha esaminata in tutte le sue distorsioni. La «coppia complice», tutta apparenza, che inconsciamente o consciamente, ha detto Dino Piancardi, nasconde agli altri e a se stessa i propri problemi; la «coppia in competizione», in cui l'uno fa a gara in «bravura» a danno dell'altro; la «coppia clandestina», che non vuole apparire come coppia, per la poca fiducia che l'uno ha nell'altro; la «coppia contro tutti», che trova la propria realizzazione invece che in se stessa nello scontro con gli altri; la «coppia chiusa», che ha paura di essere contagiata dal mondo ed alza intorno a sé una barriera; la «coppia aperta», che confonde l'apertura con la divisione.

Dopo questa carrellata di disgrazie, Marina Piancardi ha proposto una serie di ricette per porvi rimedio. Innanzitutto il realismo, che una giovane coppia piena d'ideali di cambiamento deve esercitare nei confronti della sua vita futura per non andare incontro a cocenti delusioni.

In secondo luogo la prudenza, nei confronti di una società che, secondo Marina Piancardi, non favorisce la vera vita a due ma solo un falso «accoppiamento» («non dimentichiamo», ha detto, «che la coppia impegnata è un argine al consumismo, perché può fare più facilmente a meno di tutta una serie di cose che le risultano superflue»). Infine, ha posto ancora una volta l'accento sulla «proposta» del vescovo Bellomi, dicendo che vivere in coppia è un dono non privatizzabile, da condividere con gli altri, con i genitori, che possano vedere rinverdito nell'amore dei figli il loro amore vecchio e stanco, con gli amici, che possano ricredersi sul loro scetticismo in merito ai rapporti amorosi, con il gruppo, che aiuta la coppia a calibrare i propri sentimenti.

Pubblico dibattito sulla villa Cosulich

Promosso dal Consiglio rionale di Roiano-Gretta Barcola si terrà giovedì con inizio alle 20 nella sala del cinema parrocchiale di Gretta, in via dei Carmelitani 2, un pubblico dibattito sul tema: «Quale utilizzazione per il parco e la villa Cosulich?».

Somme rivendicate da pensionati

Nella sede Ccdl-Uil si è svolta un'assemblea dei pensionati (e fruitori della pensione di reversibilità) degli ex Magazzini generali.

I pensionati, preso atto della causa pendente per il riconoscimento dell'indennità di contingenza sul vitalizio erogato dall'Ente, hanno aderito alla proposta di mettere in mora l'Eapt per il pagamento delle somme dovute.

La Ccdl-Uil, pertanto invita tutti gli interessati a rivolgersi alla stanza 36 (orario 17-19 da lunedì a venerdì) per adempire alle formalità del caso.

La medicina naturale tema di un convegno

Trieste è stata indicata quale sede di un seminario di medicina naturale da tenersi in ottobre o in novembre.

La proposta è emersa dal convegno nazionale di studi che si è tenuto a Pieve d'Alpago per iniziativa di Gianni Del Prà, presidente dell'associazione naturopatia di Belluno con la collaborazione della Regione Veneto e del Centre d'etudes de Médicine naturelle di Burzet. Fra i temi trattati figurano l'ecologia, la prevenzione e la cura delle malattie con l'alimentazione, la gestazione e il parto. Dell'alimentazione naturale integrale si è parlato anche in relazione alla terapia delle tossicodipendenze.

Tra i relatori il medico vietnamita Albert Ngujen, il primario dell'ospedale centrale di Liegi Gaetane Marlier e la dottoressa Rita Casarotti di Mantova.

Una bocciofila d'annata

(Italfoto)

È una bocciofila d'annata quella della benemerita «Pro Senectute». Ancora una volta il sodalizio che opera per affrancare gli anziani dalla solitudine ha organizzato l'annuale torneo di bocce intitolato all'ideatore dell'iniziativa, Alfonso Sanco. Le partite sono state disputate lungo l'arco di più d'un mese, con un finale animatissimo, seguito dalla premiazione

SEGNALAZIONI

Aule vuote e tempo pieno

Da un gruppo di mamme abitanti nella circoscrizione di San Vito-Cittavecchia riceviamo questa lettera sul problema della scuola a tempo pieno, che è stata inviata anche alla Consulta rionale:

Nella scuola elementare Morpurgo tale è la sovrabbondanza di aule che ne sono state cedute venti all'istituto Carli e molte altre rimangono chiuse.

E' possibile che ciò avvenga in una situazione come quella di Trieste, per cui i ragazzi sono costretti in aule vecchie e piccole, se non addirittura ai doppi turni?

Chiediamo che la Consulta si adoperi affinché venga richiesta la disponibilità delle aule per il tempo pieno oppure, almeno, per ore integrative pomeridiane e che si faccia promotrice di iniziative per far conoscere ai genitori del rione la possibilità per una diversa utilizzazione della scuola.

Una scuola che, come la Morpurgo, dispone di due palestre interne e una esterna, dello spazio mensa (usato negli anni '50) e di molte aule deve mettere a disposizione della popolazione queste strutture e convincere i maestri ad optare per il tempo pieno.

D'altra parte, la riduzione delle classi, che avverrà nell'anno scolastico 1981-82, quando da sette prime classi si passerà a due, consente la promozione di almeno una sezione a tempo pieno.

I maestri, che perdono la cattedra, e quindi restano a disposizione dovrebbero pertanto essere indotti a creare una sezione a tempo pieno, in ottemperanza anche alle vigenti leggi sulla scuola dell'obbligo, come la 517.

Vorremmo far notare che nella città di Trieste c'è un'unica sezione, di 23 alunni, a tempo pieno nella scuola di via Conti, per cui i genitori sono costretti a ricorrere alle scuole private. La direzione della scuola Morpurgo calcola che almeno una decina di bambini del rione ogni anno si iscriva a scuole private perché queste sono a tempo pieno.

Si chiede che la Consulta, fatti gli accertamenti e adottate le iniziative che ritiene necessari, promuova un incontro con la popolazione del quartiere. Seguono 34 firme.

Disturbi televisivi

Siamo utenti della Rai-Tv con antenna centralizzata sul tetto della palazzina condominiale di via Catraro 4. Il 30 marzo abbiamo segnalato alla direzione regionale della Rai disturbi di ricezione video della seconda rete.

Abbiamo anche fatto presente che negli ultimi mesi erano stati effettuati tutti i controlli di pertinenza degli utenti da parte di competenti tecnici privati, per cui il disturbo non era attribuibile a difetti dell'impianto antenna o dei singoli televisori.

Il disturbo, infatti, ha tutte le caratteristiche di un'interferenza di stazione trasmittente (radioamatore?), che, saltuariamente, sia nelle ore pomeridiane, sia, più ancora, in quelle serali, si inserisce nella frequenza della seconda rete.

Per quanto ci consta nelle case adiacenti di via Catraro tale fenomeno non viene rilevato; peraltro le persone sentite in merito non fruiscono di antenna centralizzata, bensì di antenna individuale.

Ciò premesso, abbiamo chiesto alla Rai-Tv di intervenire, effettuando i necessari controlli per eliminare l'inconveniente; controlli intesi a localizzare la fonte del disturbo e che soltanto la Rai ha l'autorità e secondo noi il dovere di effettuare per rendere agibili agli utenti tutte e tre le reti per le quali si pagano i canone d'abbonamento.

Ma la Rai-Tv non ha dato alcun riscontro alla richiesta avanzata dai sottoscritti, né mandato sul posto un tecnico competente per le indagini del caso. (Seguono 9 firme).

Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.

Firme senza volto

Gentile direttore de «Il Piccolo». Le scrivo chiedendo, non senza malizia, possibile ospitalità nella rubrica «Segnalazioni».

Ecco, avrebbe dovuto, nella cronaca locale di sabato 16 maggio comparire — e gli atti all'uopo necessari erano pur stati puntualmente eseguiti — una «lettera-appello» del Comitato per la difesa della legge 194 rivolta all'opinione pubblica della città di Monfalcone.

Per mezzo di siffatta lettera-appello di cui era stata chiesta la pubblicazione a pagamento, diversi cittadini che rivestono funzioni di responsabilità sociale di fronte alla comunità locale avevano inteso rendere la cittadinanza tutta partecipe di una, ancorché modesta testimonianza culturale e politica circa le ragioni di fondo di una proposta avanzata in difesa di fondamentali diritti civili.

Dispiace dover osservare e registrare che tali convinzioni personali non abbiano potuto assumere «altro» rilievo, come ad esse sarebbe toccato allorché lette sulle pagine dello stimato quotidiano che lei dirige.

Ebbene, ritengo e valuto si sia privata la collettività cittadina di un atto, modestissimo, ma pur sempre di civiltà: e me ne rammarico in profondità, pazienza.

Nel porgerle cordialissimi e rispettosi saluti mi s'impone in termini di onestà intellettuale di manifestare altresì l'immutata fiducia con cui guardo al ruolo prorpio de «Il Piccolo» ai fini della difesa dei valori e delle libertà democratiche immanenti all'etica europea che informa lo stato italiano. Non fa difetto al riguardo la «sberla» morale in cui sono inciampato per l'occasione: in tutta franchezza, Giorgio Di Todaro.

Risponde il direttore. Il signor Giorgio Di Todaro si era rivolto alla nostra concessionaria di pubblicità per far pubblicare, a pagamento, un avviso propagandistico sul referendum. L'appello aveva in calce numerose firme; correttamente la concessionaria di pubblicità aveva chiesto di poter avere elementi certi che attestassero l'accettazione del testo da pubblicare da parte di tutti i firmatari. Il signor Di Todaro non ha potuto fornire questi elementi certi, e, pertanto, l'avviso non è comparso nella forma voluta dai promotori (cioè a pagamento).

Personalmente, ho chiesto ai promotori — per evitare polemiche e ingiusti sospetti — di portare alla redazione di Monfalcone il testo dell'avviso: avevo dato assicurazioni che sarebbe stato pubblicato insieme con gli altri comunicati sul referendum. Invano la redazione di Monfalcone ha atteso l'appello.

Piccolo albo

Una borsa bianca di plastica con la pubblicità di un supermercato contenente indumenti e una macchina fotografica è stata smarrita il 12 maggio su una vettura della linea «6» o alla stazione centrale. Chi l'ha rinvenuta telefoni dopo le 20 al 753139, chiedendo di Daniela, per concordare la restituzione, verso adeguato compenso, della macchina fotografica, che è un carissimo ricordo.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Il «Progetto Trieste» sarà illustrato questa sera dall'on. Manlio Cecovini ai soci del Rotary Trieste nord. Durante la riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30 si procederà anche alla designazione dei candidati alla presidenza del club per l'anno rotariano 1982-1983.

Incontri biblici

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, a commento del cap. 25 del Vangelo di San Matteo, tratterà il tema: «La vigilanza del cristiano nell'attesa del giorno del Signore».

Per le signore al CdS

Per i mercoledì dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, il critico Carlo Milic presenterà con inizio alle 16.30 la mostra «L'oro degli Incas» promossa dall'Azienda di soggiorno che si inaugurerà nel Castello di San Giusto il 12 giugno.

Pittura su stoffa

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove un corso di pittura su stoffa aperto a tutti. Il corso, trimestrale, si svolgerà il martedì nelle prime ore del pomeriggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs, in via Filzi 6 (tel. 61824), ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

Lions club

Il Lions club ha in programma per questa sera alle 20 un «meeting» con il presidente dell'Ente zona industriale di Trieste, Ennio Antonini, che tratterà il tema: «L'Ezit, una struttura a disposizione dello sviluppo industriale triestino».

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino informa che le opere partecipanti al Trofeo Pollitzer possono essere consegnate alla segreteria di via Mazzini 12 fino a venerdì 22 dalle 18 alle 20.

Comunità di Albona

La comunità di Albona si sta preparando al suo raduno nazionale in programma a Mestre per domenica 24. Il consiglio direttivo della Società operaia di mutuo soccorso si è riunito nella sede di via delle Zudecche per definire i particolari della manifestazione. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per sabato 23 all'albergo «Bologna». Per il giorno dopo sono in programma la messa nella chiesa di Santa Lucia di via Montepiana, il pranzo sociale e la cerimonia di assegnazione dei premi di studio istituiti in memoria di Marco Macillis e di Lisetta Furlani, quest'ultimo per iniziativa del prosindaco di Trieste, Rodolfo Bassani.

Appuntamento Fidapa

Per giovedì alle 17 la Fidapa ha in programma all'albergo Jolly un incontro con il prof. Ireneo Zuliani che terrà una conferenza sull'europeismo e con la presidente nazionale, dott. Cesaria Pancheri, che parlerà della donna nel Parlamento europeo.

Vita naturale

Giovedì l'associazione macrobiotica triestina «La spirale» di via Felice Venezian, darà l'avvio a un seminario di primavera ed estate 1981 sui metodi di vita naturale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Pro Natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, Fabio Forti parlerà sul tema: «Morfologia delle grotte carsiche». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Montanelli

Via Imbriani 2. Abiti pronti o su misura.

Palloni...

...biciclette, auto, canotti, altalene, tende... insomma tutto per i giochi all'aria aperta dei vostri bambini da Orvisi, via Ponchielli 3.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Latteria a L. 438

Il latteria francese dolce e buono a lire 438 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Stasera alle 20 seduta nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno fra l'altro la mozione sull'«area verde»; palestre dei ricreatori, il gas metano a Cattinara, spese per il Centro sociale di Borgo San Sergio.

Città nuova - Barriera nuova — Stasera seduta alle 17 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno proposte a favore di cittadini anziani.

Barriera vecchia — Stasera alle 19 seduta nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno il volontariato degli anziani; relazioni di commissioni, problemi rionali.

San Giacomo — Domani riunione alle 20 nella sede di via Caprin 18 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il manufatto di via Concordia 9/1; l'assistenza agli anziani; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

La legge della vita

Cane da baruffa

Due litiganti e il cane. Dal giorno in cui erano finiti in Tribunale, i rapporti di buon vicinato tra una pensionata sessantenne e un minatore si erano irrimediabilmente guastati.

Ogni inezia aveva il potere di mettere l'uno contro l'altra e di questo passo si arrivò a un giorno d'estate, quando l'uomo venne addentato dal cane lupo dell'antagonista. Si fece medicare e poi sporse querela, sostenendo che la pensionata gli aveva aizzato contro l'animale e che mentre questo lo stava morsicando, lei sghignazzava soddisfatta.

La campana della signora aveva un suono ben diverso: dichiarò, difatti, che il vicino aveva il malvezzo di fare tutti i dispetti possibili al suo amico a quattro zampe e quel giorno, essendo il cancello del giardino socchiuso, il cane lo aveva ripagato, a modo suo, degli sgarbi subiti.

La pensionata venne imputata di lesioni colpose e di omessa custodia di animale, e il pretore la condannò a 100 mila lire di multa e 50 mila di ammenda nonché al risarcimento dei danni al vicino, costituitosi parte civile.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Tiziana Benussi e del cane da baruffa si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak; al processo il minatore è presente quale p.c. con il patrocinio dell'avv. Pacor.

L'impugnazione è stata vana: il Collegio ha confermato le deliberazioni di primo grado. Il caso è stato definito ma la piccola guerra tra vicini probabilmente continuerà. Con o senza la neutralità del cane.

mir

Rassegna delle gallerie

«Alcune ipotesi per una forma plastica» proposte da Nino Perizi

Nino Perizi alla Cartesius. «Alcune ipotesi per una forma plastica» — questo è il titolo della mostra — potrebbero meglio essere definite la «Nascita di un scultura». Infatti tutte le opere in mostra, anche quelle di datazione remota, conducono all'unicità e alla purezza della bianca scultura collocata al centro della sala e la scultura protrae la propria energia generativa al di là di sé stessa, verso il futuro.

I disegni acquerellati, in cartella, premettono al presente una lettura immediata del paesaggio naturale. Le litografie, pure in cartella, contrappuntano stazioni ferme rispetto alla linea di sviluppo principale. Medaglie e oreficeria in bacheca richiamano soluzioni terminali da linee secondarie. I collages a parete motivano molteplici e concomitanti temi di confluenza nel corpo della bianca scultura, virtuale movimento di superfici che si affacciano sui due spazi vuoti ritagliati dentro il blocco parallelepipedo.

Perizi, semplice, rigoroso, pulito, quanto non lo è alcun artista di coloro che espongono quest'anno a Trieste, è altresì assai complesso, assai lontano dalle forme plastiche astratte che eravamo abituati ad incontrare nei laboratori di intellettualistica elaborazione geometrica di ieri.

Fuor di dubbio Perizi è l'unico artista triestino che, essendo stato partecipe in continuazione, dalla gioventù ad oggi, del dibattito avanzato, può proporre con la «Forma plastica» tutti i suoi ieri, senza vergognarsi di alcuno e senza chiudersi nel provincialismo.

Ma non è soltanto un discorso triestino. In questi giorni la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, esponendo in una piccola mostra itinerante grafiche di Turner, ripropone il naturalismo astratto emiliano in relazione ad una derivazione Rembrandt-Turner-Informale, allora ipotizzata da Francesco Arcangeli e rispondente alla sua intuizione di uno «spazio romantico aperto ai più problematici esiti della ricerca contemporanea».

Altrettanto sarebbe da ipotizzare una linea manierismo-tonalismo-gestuale-minimalismo che conduce alla «Forma plastica» di Perizi. Entrambe le linee hanno in comune lo svincolamento dagli scontati scontri (avanguardia contro conservazione, massificante internazionalismo contro il nazionalismo della «culla dell'arte») per un ragionevole equilibrio fra la particolarità locale degli argomenti trattati (la terra dell'informale emiliano, le rocce del Natisone di Perizi) e il civile interloquire nel gergo del proprio tempo e della propria professione, gergo compreso in tutto il mondo dagli uomini di buona volontà.

Non sono osservazioni pretestuose. Infatti possono essere svolte persino in negativo. Perizi fu il meno colorista fra i giovani pittori triestini amici suoi, pur essendo stati sempre i triestini, dall'aspro e metallico Giuseppe Tominz, scarsi di armoniosi accordi. Ma da tale difetto Perizi trasse una virtù: usare i colori per definire le forme, in derivazione dal tonalismo veneto ed in una accezione particolarmente funzionale e illuminista, propriamente triestina. Questa virtù viene manifestata appieno nei collages esposti adesso. I sipari di tinte vivaci sono barriere di luce o di pietra, d'acqua o di ferro. Qualità immateriali e qualità materiali, natura e artificio strutturano rapporti fra le superfici.

Sono rapporti geometrici e organici, dinamismo intrinseco alla nascita della forma artistica, secondo la discendenza dal manierismo al barocco. Così è che un bordo giallo o verde nei disegni del Natisone, muschi fra le lastre di pietra scavate dall'acqua, si trasforma nel progetto di una grande lama di ferro rosso, compitura portante ed esclusiva, in uno dei collages alla Cartesius.

Non è pretestuoso il richiamo al modello di Tatlin per il monumento alla Terza Internazionale. Il costruttivismo di allora era gergo sovrannazionale che nasceva dal cuore di un artista russo. Altrettanto le strutture di Perizi nascono dalla sensibilità tonale veneta e più specificatamente triestina di uno scultore che colloca le proprie opere nel contesto inglese e jugoslavo. Un tempo, guai a chi non era nel contesto (civile, sociale, politico...). Ora, guai a chi non è un individualista esasperato, quale Perizi non era e non è, poiché Perizi è un artista moderno.

Da moderno egli avverte nel movimento la precaria sintesi fra il classico (almeno nell'osservanza della compiutezza e dell'equilibrio compositivo; ma ci si potrebbe avventurare oltre ed azzardare l'ipotesi di una qualche sua apertura nei riguardi del post-modern) e il romantico (la natura a far da tramite dall'oggettivo al soggettivo, dall'idea del paesaggio — ivi incluso anche il monumento — alla sigla disegnativa, veloce e spontanea come la firma).

La firma, il gesto, diventa curva che genera, mediante il movimento di opposte torsioni, la scultura minimalista, limitata, all'interno del blocco candido, da quattro superfici che aprono due fette vuote, due varchi d'aria, tramite dal «cavare il troppo» dello scultore alla mutevolezza dei paesaggi offerti a me osservatore, in relazione al mio punto di vista, al mio spostarsi, alle mie alterne pulsioni percettive. Perizi non è mai stato tanto complesso nell'adduzione di tutti i suoi temi precedenti e mai tanto semplice nella soluzione proposta.

G. M.

Mostre d'arte

Ceramisti isontini al Centro Barbacan

Stasera alle 18.30, s'inaugurerà nella sede di piazza Barbacan 4, una mostra degli allievi dei corsi per ceramisti dell'Istituto regionale di formazione professionale di Gradisca d'Isonzo.

La rassegna è allestita con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e potrà essere visitata sino al 10 giugno prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, lunedì escluso (festivi solo il mattino).

Galleria Cartesius
PERIZI

Sala comunale d'arte
Espone
LIVIO OFFICIA

Brunitoio
S. Michele, 8
«GOYA»
Disastri della guerra

Corsia Stadion
Via Battisti 14
CECCHETTI
Fino 22 maggio

Circolo della Stampa
espone
ARRIGO POLACCO
Fino al 25 maggio

Galleria Barbacan
Esposizione di prodotti dell'artigianato artistico triestino

Incontri culturali

Il «Canzoniere» stasera al Cca

Un incontro culturale del più vivo interesse per la nostra città è in programma al Circolo della cultura e delle Arti per le 18.45

Nella sede di via San Carlo 2 del Cca sarà presentata l'edizione critica del «Canzoniere» del 1921 di Umberto Saba, pubblicata dalla Fondazione «Arnoldo e Alberto Mondadori».

Dopo una prolusione del critico Bruno Maier e un intervento dello scrittore Giorgio Voghera, a parlare dell'attesissima riedizione del primo «Canzoniere» del nostro massimo poeta, sarà Giordano Castellani, curatore dell'opera.

Nascita dell'emporio

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Mazzini 12, del Circolo culturale «Il Carso» Dante Cannarella parlerà sul tema: «Nascita dell'emporio e sviluppo commerciale». La conversazione rientra nel ciclo «Trieste nell'Ottocento».

GIORNALE DI TRIESTE

PICCOLA GUIDA DEL CONTRIBUENTE

Le detrazioni d'imposta

6

Nel quadro «N» del Modello 740, vanno indicate le detrazioni di imposta ed il loro totale, cioè solo quelle effettivamente spettanti nel 1980. Per arrivare a stabilire l'imposta netta da versare, il contribuente deve sottrarre dall'imposta lorda, indicata al rigo 55 del quadro «N», l'ammontare delle quote di detrazione qui di seguito riportate:

Detrazione fissa

La detrazione fissa di 36.000 lire, spetta sia al dichiarante, sia al coniuge, se è anch'egli obbligato alla dichiarazione. La cifra è già stampata al rigo 39 del quadro «N».

Coniuge a carico

La detrazione è di **108.000 lire** e va indicata al rigo 40 del quadro «N». Va trascritta nella misura — rapportata ad anno — di 108.000 lire. La detrazione spetta al contribuente per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato durante il 1980, il quale non possieda redditi superiori a 960.000 lire.

La detrazione deve essere rapportata ai soli mesi dell'anno per i quali il coniuge stesso è stato effettivamente a carico dell'altro coniuge dichiarante.

Figli minori ed affiliati a carico

Le detrazioni sono indicate nella tabella A.

Tabella «B» (detrazioni in mancanza del coniuge)

Numero dei familiari a carico	Importo annuo
Per il primo figlio	108.000
Per due figli (compreso il primo) 108.000 + 48.000 – 24.000	132.000
Per tre figli (compreso il primo) 108.000 + 72.000 – 24.000	156.000
Per quattro figli (compreso il primo) 108.000 + 96.000 – 24.000	180.000
Per cinque figli (compreso il primo) 108.000 + 144.000 – 24.000	228.000
Per sei figli (compreso il primo) 108.000 + 216.000 – 24.000	300.000
Per sette figli (compreso il primo) 108.000 + 288.000 – 24.000	372.000
Per otto figli (compreso il primo) 108.000 + 456.000 – 24.000	540.000
Per nove figli (compreso il primo) 108.000 + 672.000 – 24.000	756.000
Per ogni altra persona	12.000

fino al mese di perdita degli alimenti, ecc.

In pratica, si calcola la detrazione di 12.000 lire a dodicesimi per ciascun familiare che è venuto a trovarsi a carico del dichiarante nel 1980 o che ha perso tale qualità prima del dicembre 1980: così spetta per i 10 dodicesimi (L. 10.000) per colui che è venuto a carico nel marzo 1980; per 9 dodicesimi (L. 9.000) per colui che ha perso la condizione di «a carico» nel settembre 1980.

Sono considerati a carico parenti, come: genitori, suoceri, figli maggiorenni, generi, nuore, fratelli e sorelle.

Tabella «A» (figli minori a carico)

12.000	per 1 figlio:	spettante a ciascun coniuge
24.000	per 2 figli :	spettante a ciascun coniuge
36.000	per 3 figli :	spettante a ciascun coniuge
48.000	per 4 figli :	spettante a ciascun coniuge
72.000	per 5 figli :	spettante a ciascun coniuge
108.000	per 6 figli :	spettante a ciascun coniuge
144.000	per 7 figli :	spettante a ciascun coniuge
228.000	per 8 figli :	spettante a ciascun coniuge
108.000		per ogni altro figlio.

Ricordarsi che:

Se uno dei coniugi non ha redditi propri o li ha non superiori alle 960.000 annue lorde, la detrazione spetta all'altro coniuge **in misura raddoppiata**. Ad esempio: per un figlio, non 12.000 lire, ma 24.000; per 2 figli, non 24.000 lire, bensì 48.000, e così via.

La detrazione spetta per i figli minori ed anche per quelli maggiorenni permanentemente inabili al lavoro o studenti fino al 26° anno di età, i quali non possiedano redditi propri superiori alle 960.000 lire.

Per gli adottati o affiliati di uno solo dei coniugi, la detrazione spetta in misura doppia al solo coniuge adottante.

La detrazione deve essere rapportata ai mesi dell'anno per i quali si sono verificate le condizioni. Ad esempio: dal mese di nascita, per i neonati del 1980; fino al mese in cui raggiungono la maggior età per il figlio che non risulta più a carico.

In mancanza del coniuge per il primo figlio

In mancanza del coniuge, la detrazione di **108.000 lire** si applica per il primo figlio e la quota (doppia) per il numero dei figli a carico, compreso il primo, si riduce di 24.000 lire.

Ad esempio: per il contribuente con tre figli a carico, vedovo, la detrazione è di 108.000 lire per il primo figlio, più 48.000 lire (72.000 lire meno 24.000 lire) per gli altri figli a carico, per cui l'importo totale al rigo 41 del quadro «N» è in tal caso di 156.000 lire. In proposito si legga attentamente la tabella qui di seguito riportata contenente le detrazioni per carichi di famiglia in caso di «mancanza del coniuge».

Molti contribuenti intendono ancora erroneamente per **mancanza del coniuge** anche la situazione di coniuge divorziato o separato ed effettuano la detrazione di 108.000 per il primo figlio. È bene chiarire per l'ennesima volta che l'ipotesi di mancanza del coniuge ricorre **soltanto** quando il genitore dichiarante sia celibe, nubile, vedovo o vedova.

Pertanto, nei casi di separazione legale o divorzio o separazione di fatto non compete per il primo figlio a carico la detrazione di 108.000 lire.

Familiari a carico

Per ogni altra persona familiare a carico spetta la detrazione di **12.000 lire**, sempre rapportata ad anno. La detrazione compete per ciascun familiare, indicato dal dichiarante nel Frontespizio del mod. 740, appartenente alla cerchia dei parenti o affini, aventi diritto agli alimenti e che in effetti li percepiscano o che convivano con il contribuente, a condizione che il familiare non possegga redditi propri superiori alle 960.000 annue e che attesti tale condizione firmando nella apposita casella del Frontespizio del quadro «familiari a carico».

Anche questa detrazione va rapportata ai mesi dell'anno per i quali si sono verificate le condizioni. Ad esempio: dal mese di inizio della convivenza del suocero nullatenente; sca, entro i limiti dei salari correnti, maggiorati del 20%). Queste le detrazioni.

Spese per la produzione del reddito - 168.000 lire da indicare al rigo 43 del quadro «N» del mod. 740, nella misura di 168.000 lire rapportate al periodo di lavoro nell'anno, cioè dal mese di inizio del lavoro al mese di cessazione della prestazione d'opera.

Oneri e spese personali - 18.000 lire da indicare al rigo 43 del quadro «N» del mod. 740 nella misura di 18.000 lire quando il lavoratore o pensionato rinuncia alle deduzioni delle spese sostenute nel 1980 nell'effettiva loro misura che va a ridurre il suo reddito complessivo (in pratica, non compila la distinta del quadro «P» e non allega i documenti) accettando, in luogo di queste, la quota forfettaria di detrazione dall'imposta.

Attenzione: tale detrazione non esclude il diritto alle deduzioni dell'intera Ilor e del 50% delle imposte arretrate, la cui riscossione ha avuto inizio nel 1980.

Ulteriore detrazione - 52.000 lire da indicare al rigo «43 bis» del quadro «N» del mod. 740. Dice l'art. 3 della Legge n. 146 del 24 aprile 1980, istitutiva di questa ulteriore detrazione, che «quando non si eccedono i redditi da lavoro o di pensione, l'ammontare complessivo annuo lordo di 2.500.000 lire, compete una ulteriore detrazione d'imposta di 52.000 lire.

Detrazioni per dipendenti e pensionati

Sono concesse, infine, le detrazioni per i soli redditi di lavoro dipendente e di pensione, quando concorrono a formare la base imponibile del dichiarante (compresi i compensi dei lavoratori soci delle cooperative agricole, di produzione e lavoro, piccola pe-

(A cura di Vittorio Amorosino)

Delitto Grison: si farà a giugno il processo d'appello

Slittato al prossimo primo giugno il processo contro Maurizio Grison, 23 anni. Lo scorso dicembre, la Corte d'Assise lo aveva riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona di suo fratello, Ferruccio, e lo aveva condannato a quattro anni, cinque mesi e 10 giorni

La causa avrebbe dovuto venire discussa ieri — il Grison era infatti ricorso — dall'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Vitulli e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. Poiché il patrono di Grison è un procuratore e, quindi, non ha titolo per prendere la parola nei giudizi di secondo grado, il presidente ha nominato difensore d'ufficio l'avv. Ressauer, il quale ha chiesto i termini per la difesa.

IL CERTIFICATO PER L'AZIENDA RIPORTERÀ SOLO LA PROGNOSI

Assenze per malattia: chiarimento definitivo

Sulla controversa questione delle certificazioni delle assenze dal lavoro per malattia, determinata dalla diversa interpretazione che veniva data, in particolare dai medici, alla disciplina legislativa, è intervenuto un definitivo chiarimento, con la nuova norma contenuta nella legge approvata in sede parlamentare in materia previdenziale e pensionistica.

Non sarà più necessario inviare al datore di lavoro un certificato con la diagnosi (che andrà alla Saub), salvando così il segreto professionale del medico e la «privacy» del paziente, mentre l'azienda riceverà un certificato di prognosi (inizio e durata della malattia) con l'eventuale precisazione se si tratta di una sua prosecuzione.

L'articolo 15 della nuova legge infatti dispone: «Con effetto dal 15 marzo 1980, nell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 1979 n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980 n. 33, il secondo comma è sostituito dal seguente: "Il lavoratore è tenuto, entro due giorni dal relativo rilascio, a recapitare o a trasmettere, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, il certificato e l'attestazione di cui al primo comma, rispettivamente, all'Istituto nazionale della previdenza sociale o alla struttura pubblica indicata dallo stesso Istituto d'intesa con la Regione, e al datore di lavoro".

«Nell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 1979 n. 633, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1980 n. 33, l'ultimo comma è sostituito dai seguenti:

"Il datore di lavoro deve tenere a disposizione e produrre, a richiesta, all'Istituto nazionale della previdenza sociale, la documentazione in suo possesso. Nell'ipotesi di cui all'art. 1, sesto comma, devono essere trasmessi al predetto Istituto, a cura del datore di lavoro entro tre giorni dal ricevimento dell'attestazione di malattia i dati salariali necessari per il pagamento agli aventi diritto delle prestazioni economiche di malattia e di maternità. Qualora l'evento morboso si configuri quale prosecuzione della stessa malattia, ne deve essere fatta menzione da parte del medico curante, nel certificato e nell'attestazione di cui al primo comma".

SECONDO L'ACCUSA AVREBBE SPARATO PER MOTIVI D'INTERESSE

Al giudizio dell'Assise il muggesano fratricida



Guido Furlani accompagnato dai carabinieri sul luogo del delitto. (Italfoto)

Rinvio a giudizio per Guido Furlan, 48 anni, da Muggia, via Colarich 20, l'uomo che freddò con una fucilata suo fratello Mario, 55 anni, via dei Fonditori 6.

Il delitto risale al 29 luglio dello scorso anno quando, intorno alle 10, Guido si costituì agli agenti del Commissariato della cittadina, ai quali dichiarò di avere ucciso il congiunto. Interrogato, l'indiziato sostenne che si era recato armato in un suo podere per sopprimere una serpe, che vi aveva notato giorni prima, non l'aveva trovato e, al termine del lavoro, era tornato a casa. Aveva appena mosso pochi passi nel cortile quando Mario, che egli non aveva scorto perché era seduto su una motozappa, si alzò di scatto e, per non perdere l'equilibrio, si aggrappò alla canna dello schioppo e, all'istante, partì un colpo che lo centrò al collo, uccidendolo.

Secondo l'indiziato, la sicura dell'arma non era inserita ed egli teneva un dito sul grilletto.

Il magistrato inquirente, dott. Staffa, ha ritenuto la versione di Furlan poco attendibile anche perché alcune persone avrebbero affermato che gravi dissapori, dovuti a motivi di interesse, avrebbero diviso i due fratelli. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha firmato l'ordinanza con la quale ha rinviato Furlan al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato dalla circostanza che l'ucciso è un consanguineo. L'imputato è difeso dall'avv. Beniamino Antonini.

Il 27 maggio l'assemblea degli industriali

Nell'eco dell'assemblea di carattere interno tenuta dall'Associazione degli industriali il 7 maggio, si annuncia la convocazione della tradizionale assemblea generale annuale, a partecipare alla quale l'Associazione inviterà gli esponenti della vita politica, economica e culturale della città e della regione. La manifestazione, si svolgerà il 27 maggio nella sala maggiore della Camera di commercio, con inizio alle ore 17.30.

Il presidente Tassi presenterà un'ampia relazione sulla situazione e sulle prospettive dell'economia triestina, con riguardo ai progetti e alle esigenze per il rilancio delle attività produttive imperniate sull'industria e sul porto.

Oggi un'assemblea per gli alloggi ex Gma

La situazione del riscatto degli alloggi demaniali ex Gma, le cui pratiche risultano tuttora bloccate anche se è stato in questi giorni formalizzato l'impegno del sottosegretario alle Finanze, on. Gargano, a risolvere al più presto l'annosa questione, verrà esaminata nel corso di un'assemblea degli assegnatari indetta dall'Ania (Associazione nazionale inquilini e assegnatari).

L'assemblea, durante la quale verrà anche riferito sul recente incontro con il sottosegretario Gargano, si terrà oggi con inizio alle 20.30, nella sala teatro dei Carmelitani, a Gretta.

Si è spento Ernesto Sadoch

Si è spento improvvisamente il dott. Ernesto Sadoch, contitolare, assieme al fratello Emilio, della Saul Sadoch nome che è legato alla fortunata tradizione dell'industria triestina nel campo cartotecnico.

Il dott. Ernesto Sadoch aveva 61 anni: era nato in Austria ma a Trieste aveva compiuto gli studi, laureandosi infine in giurisprudenza. Assieme al fratello si era subito occupato dell'azienda paterna, dimostrando vivo impegno ed intraprendenza sul piano tecnico ed in particolare nell'organizzazione commerciale. Alla morte del padre le sue capacità imprenditoriali si sono confermate nella coraggiosa iniziativa di abbandonare il vecchio stabilimento di via Molino a vento per realizzare quello moderno di elegante struttura architettonica, in viale Ippodromo, nel quale sono conservate talune attività tradizionali — le famose cartine per sigarette, ad esempio — accanto alle più avanzate tecnologie cartotecniche.

Confedilizia e misure antinflazionistiche

Parlando a Udine all'assemblea dei proprietari di case l'ing. Attilio Viziano, presidente nazionale della Confedilizia, ha affrontato polemicamente l'argomento attualissimo delle richieste rivolte dai sindacati al governo per l'attuazione di misure antinflazionistiche.

Nell'incontro tra la Federazione unitaria e il governo si era parlato anche, da parte sindacale, di un blocco della indicizzazione dell'equo canone e di una ipotesi di imposta patrimoniale sulle seconde case: l'ing. Viziano ha osservato al riguardo che i sindacati, costretti a cavalcare la tigre di una loro base sempre più delusa e irritata, «non denotano questa volta neppure un minimo di fantasia». Ogni qualvolta infatti vi è da porre rimedio ai guasti economici che proprio la dissennata politica sindacale ha provocato in Italia «non si trova di meglio che dare ulteriori colpi in testa all'edilizia, già ridotta allo stremo da tutti gli errori che si sono commessi negli ultimi anni».

Sostenere la necessità di ulteriormente comprimere il già ridottissimo reddito degli immobili — ha detto l'ing. Viziano — costituisce un duplice errore economico e sociale.

Riguardo all'ipotesi di una patrimoniale sulle seconde case — ha detto ancora l'ing. Viziano — a parte il fatto che il provvedimento produrrebbe un gettito irrisorio, i sindacati sembrano dimenticare che queste seconde case sono prevalentemente costituite da modesti alloggetti che per grandissima parte sono di proprietà di lavoratori e di ceti a basso reddito, che hanno ivi investito i loro scarsi risparmi.

Conferenze

Lina Galli tra racconti e favole di Lida Benci Fragiacomo Corinna Donda Chersovani alla Società artistico letteraria

(G. P.) Lida Benci Fragiacomo è stata la protagonista del più recente appuntamento Fidapa, tenutosi come di consueto all'albergo Jolly.

Dopo il saluto della presidente Giusy Bradaschia, è stata la poetessa Lina Galli a presentare, con il suo dire semplice e chiaro, la scrittrice, donna schiva e silenziosa che da quarant'anni è sulla scena letteraria regionale: insegnante e direttrice didattica, tra l'altro fa parte della commissione del Premio Friuli-Venezia Giulia.

Autrice feconda, a Lidia Benci Fragiacomo si devono numerosissimi racconti e favole: prosa la sua, pervasa da una carica umana nella quale l'autobiografismo rimane al fondo, mentre l'analisi psicologica dei personaggi è acuta anche se lontana da certa problematica psicanalitica.

Lina Galli ha quindi esaminato alcune pubblicazioni della scrittrice triestina, da «Matris» a «La stufa» a «Pane quotidiano» dove prevalgono i temi riservati a un'umanità dolente, anche qui nel crollo degli ideali, Lidia Benci Fragiacomo rimane fiduciosa e ricca di fervida spiritualità.

Infine, la stessa autrice ha letto uno squarcio del suo nuovo racconto intitolato «Nell'attesa», in cui si riconferma «narratrice di affetti» e sottile interprete dell'animo femminile.

* * *

All'ultimo incontro del lunedì, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, Nera Gnoli Fuzzi ha presentato l'opera della scrittrice triestina Corinna Donda Chersovani parlando, soprattutto, del suo più recente lavoro «Macchie».

Si tratta di un atto unico, ricco di «flash-back», ambientato nella camera di una pensione romana. Nella camera, ancora in disordine, con il letto sfatto, uno scrittore si mette a immaginare i fatti che avranno visto quei muri. Si va così da l'incontro di una coppia della «Roma bizantina» degna delle pagine del «Piacere» di D'Annunzio, agli Anni Trenta, la Roma dei «treni popolari» e delle coppie provinciali in viaggio di nozze nella capitale; infine si giunge ai nostri giorni, alla Roma dei romanzi moraviani con protagoniste ragazze di vita.

«Macchie», dopo la presentazione critica, è stato letto dagli attori Giorgia Vignoli, Dante Fabris e Romana Olivo. Fabris, regista della lettura, ha saputo animare la vicenda di «Macchie», colorandola di toni dialettali: così gli sposi novelli, davvero molto ingenui, sono risultati siciliani e la «ragazza di vita» una vera «romana de Roma» che sembrava uscita dai dialoghi di Pier Paolo Pasolini.

Prima di Nera Gnoli Fuzzi ha parlato il prof. Marcello Fraulini che ha puntualizzato aspetti e problemi dell'attività letteraria di Corinna Donda Chersovani, in pratica tutta dedicata al teatro.

Sono intervenuti poi nella discussione, seguita alla lettura del testo, il compositore Giulio Viozzi che ha trovato interessanti in «Macchie» specie i personaggi femminili e la diversa resa sulla scena delle tre figure di donne; e il dott. Sergio Brossi che ha rilevato le influenze cinematografiche sull'opera della scrittrice triestina.

Alla fine i numerosi intervenuti hanno applaudito vivamente la scrittrice e gli interpreti.

~~~

(G. P.) Docente di lingua spagnola alla Scuola interpreti della nostra Università, Juan Octavio Prenz, che nel '74 abbandonò l'Argentina per motivi politici, vivendo quindi tre anni a Belgrado per passare successivamente nel nostro Paese, ha tenuto nella sala minore del Cca un'interessante conversazione su «Letteratura e identità».

Autore di tre libri di poesia e di un romanzo ancora inedito, Prenz si è addentrato ad esaminare la storia del suo paese e le caratteristiche spirituali-politico-culturali dell'America Latina.

L'Argentina, paese d'immigrazione, deve il suo nome alla credenza che nel suo territorio abbondasse l'argento — ha detto l'oratore — ponendo l'accento su alcune leggende ricche di suggestione.

Riguardo poi la letteratura latino-americana, non è facile trovare in essa delle opere voluminose e organiche, anzi a volte esse sembrano, confrontate ai criteri e ai modelli europei, piuttosto caotiche e imperfette...

A conclusione, dopo aver affrontato altri stimolanti aspetti del tema «Letteratura e identità», Juan Octavio Prenz ha risposto alle numerose domande del folto pubblico presente.

Miramare e l'aviazione: un concorso fotografico

L'Aero club di Trieste, in occasione della partenza della prima tappa del giro aereo d'Italia Trieste-Fano del 21 giugno prossimo, che prevede un «passaggio» di controllo sul Castello di Miramare, indice un concorso fotografico aperto a tutti i fotodilettanti e avente per tema «Miramare e l'aviazione».

Il concorso prevede la sezione «bianco e nero» ed ogni autore potrà presentare un numero massimo di tre opere nel formato «standard» 18x24, indicando sul retro di ciascuna opera nome, cognome ed indirizzo. Oggetto delle opere dovrà essere una qualunque fase del «passaggio» dei velivoli sul Castello di Miramare.

Termine ultimo di presentazione, alla segreteria dell'Aero club di Trieste, in via Fabio Severo 6, è quello del 30 giugno. La premiazione avverrà il 12 luglio, secondo modalità che saranno rese note agli interessati.

La giuria è composta dal presidente dell'Aero club avv. Mariano Prearo, dal presidente dell'Associazione arma aeronautica, avv. Vinciguerra, dalla signora De Masi, del consiglio direttivo dell'Aero club, dall'addetto stampa Carlo d'Agostino, dai giornalisti Pierluigi Sabatti e Tullio Stabile e dal fotografo Pierpaolo Slatnik.

Auto distrutta nel doppio urto

Auto distrutta nel doppio urto contro il muro, a San Rocco di Muggia. Dei tre occupanti, solo il guidatore è rimasto ferito. Si tratta del sergente dell'esercito Sergio Testa, di 21 anni, in servizio al Lazzaretto. Egli era diretto verso la caserma assieme a due militari quando, nella doppia curva, a causa della velocità, ha perduto il controllo della macchina,

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250	(300)	500	(700)
CARCIOFI	30	(—)	220	(—)
CETRIOLI	412	(—)	706	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(700)	1000	(3000)
CIPOLLE GIALLE	412	(500)	600	(800)
FINOCCHI	353	(—)	471	(—)
LATTUGHE	250	(400)	1000	(2800)
MELANZANE	589	(—)	824	(—)
PATATE	220	(—)	350	(—)
PEPERONI	1177	(—)	3295	(—)
POMODORI COSTOLUTI	471	(—)	1764	(—)
SEDANI VERDI	1000	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(300)	500	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1332	(—)
BANANE	1665	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	1332	(—)	2664	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
PERE	530	(—)	1764	(—)
UVA	—	(—)	2700	(—)
ARANCE	353	(—)	1177	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	1500	(1600)	3000	(1600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	2500	(—)
MOLI	7000	(8800)	9500	(8800)
MORMORE	12000	(—)	12000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(3600)	1800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	5000	(8800)
RIBONI	7000	(16800)	14500	(18800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	360	(980)	715	(1600)
SARDONI	715	(1600)	1430	(3800)
SGOMBRI	1000	(2980)	2500	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	8000	(10800)
CANOCE	8000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	4000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1600)	1600	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)	13500	(16800)	13500	(16800)
SEPPIE	1800	(2980)	6000	(4800)

(*) Listino prezzi del 18.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Spartaco Alessio nel V anniversario (19-5) da Nora Alessio 10.000 pro Premio di laurea «Mario Strudthoff» (Università degli Studi).

In memoria di Bruno Pozzani nel XIV anniversario (19-5) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Giustina Cerar nel XII anniv. (19 maggio) dalla figlia Luciana 10.000; dalle famiglie Scacciati - Callerio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Belli nel III anniversario (19-5) dalla moglie e figlio 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Chiesa Maria Madd. (Basovizza); dai cognati Anita, Erna e Rudi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria della prof. Maria Scoda per il compleanno (19-5) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola Media dei Campi Elisi).

In memoria di Renzo Zuliani nel VII anniversario (19-5) dalla moglie e figlie Sandra e Roberta 10.000; dalla mamma fratello Claudio e cognata Franca 20.000 pro A.I.A. Spastici; dagli zii Tullio e Anita Cerovaz 10.000 pro Astad.

In memoria di Guerrina Forza nel II anniv. (19-5) dal marito Mario 20.000; dalla figlia Mariella e Michael 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giulio Beltramini per il compleanno (19-5) dalla moglie 20.000 pro Astad.

In memoria del comandante Vito Simi nel VI anniversario (16-5) dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 15.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati), 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'architetto Edoardo Magris nel VII anniversario (17-5) dai figli Sergio e Fabio e famiglie 30.000 pro Cri.

In memoria di Beatrice Ravini Sterle nel XVI anniversario dalla figlia 20.000 pro Parrocchia «Sacra Famiglia».

In memoria di Emilia Zanier nel XXVI (19-5) anniversario dalla figlia Aurelia Gris - Zanier 5000 pro F.A.C. Pio XII, 5000 pro Villaggi S.O.S.

In memoria di Egidio Firmiani nel V anniversario dalla moglie e dal figlio Franco 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Parrocchia S. Pio X, 10.000 pro Domus Lucis (Fondo Sanguinetti).

In memoria della mamma nel XXIV anniversario (17-5) dalla figlia Nives 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Claudio nel V anniversario (15-5) da Virginia Sergi 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei suoi genitori da Manlio Eccardi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei suoi morti da Vladimiro De Marco 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mariuccia Magliaretta Furlani dalla fam. Magliaretta 15.000 pro Pio Asilo Gentilomo.

In memoria di Rosa e Maria Claudio da Virginia Sergi 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelico Miniati da Carmen, Bruno, Rina 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lydia Bradamante dal marito 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Guglielma Bradamante).

In memoria di Anita Cavalieri dalla fam. Giona 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei congiunti da B. M. G. 20.000 pro Unione Italiana distrofia muscolare.

In memoria di Germana Guerra in Pellizzaro da Aldo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e del fratello da Maria 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro AVO Associazione Volontari Ospedalieri, 20.000 pro Poveri Parrocchia di S. Giusto.

In memoria di Vinicio Molinari dai colleghi divisione amministrativa Questura di Trieste 35.000 pro Centro tumori.

In memoria del notaio dott. Sergio Lassiani da Tina ed Evelyn Gortan 20.000 pro Ordine dei Medici (Fondo vedove e orfani); da Renata Brunetti e Pino Romanelli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «F. Petrarca»); dalla Libreria Universitas 20.000 pro Lega Nazionale; dalle «Cave di Sistiana» 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Antonio Canal 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Lega Nazionale; da Toni Lapel 30.000 pro Comunità Educante; dalla famiglia Videri 10.000 pro Astad.

In memoria di Eliska Rihova in Pellizzaro dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaela Leruscio dalla nuora Maria 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del notaio Sergio Lassiani da Antonio Rossetti de Scander 30.000 pro Cri; da Giuliano e Marta Muratti 100.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Cristiano Natale Semini dalla famiglia Trampus 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (II geriatria); dai vicini di casa 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Nello Morpurgo da Clelia Poillucci 10.000 pro Cri (sez. femm.); dall'avv. Beniamino Antonini 20.000 pro Astad; da Marietta Tarlao 10.000, da Menotti e Gemma Tamaro 20.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Zorzi dai colleghi del figlio Pino dell'Agenzia Trieste 58.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Zeslina dalla famiglia Ottaviani 20.000, dalla famiglia Busatto 10.000, dalla famiglia Merlato 20.000 pro Anffas.

In memoria di Eleonora Welther da Gianni Fernanda e Gianna Campos 30.000, dalla famiglia Ronzat 10.000, da Mario Vucetti 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Scolastica Vatta da Irma e Romildo Degrassi 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Flego in Toffoli dal Lloyd Adriatico (direzione amministrativa) 180.500 pro Villaggio del fanciullo; da Mercedes e Silvio Colonna 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paride Rocco dalla famiglia Campiutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Mercandel dall'Officina servizi generali Ars. Triestino S. Marco 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Müllner dalla signora Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bortoloni ved. Bratos dai condomini degli stabili 2 e 2/1 di via Ghirlandaio 50.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Pro Senectute; da Narciso Pippan 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Benevenia da Nedda Novak Todeschini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Federico Barini da Nucci e Vasco Viatori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Faifer dai prof. e compagni di classe 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Demattia da Andreina e Gino Selmo 10.000 pro Pro Senectute; da Dalia Fontana 5000, dalla fam. Verona 5000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanni Dalla Via da Luciana e Dario de Paitoni 20.000 pro Ass. Naz. Mutilati e Invalidi Civili.

In memoria di Valerio Cusani dalla moglie 10.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Müllner ved. Cova dagli amici di Ugo 70.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. Maggiore).

In memoria di Loredana Cusani Stein dalla mamma 10.000 pro Banca del sangue (Osp. Maggiore).

In memoria di Marcello Coni da Ottorino e Nives De Luisa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuditta Turk ved. Classi dalla fam. Maras 20.000 pro Circolo «Sweet Heart».

In memoria di Paola Bencich ved. Bertok da Giuseppina Orsini e Pietro Papa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Antonaz dalla famiglia Ileni 50.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 100.000 pro Eca.

Da parte di Amalia Varini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte della fam. Ivancich 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

Da parte di Fernanda Micheli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Vittoria Pidutti ved. Micheli 50.000 pro Divisione di cardiologia dell'Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti da Berarducci Roma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Peris dalle famiglie Grimalda - Zagar 20.000, da Vittorio Madriz 10.000, dalle famiglie Lidia e Giuseppina Stolfa 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Renata Pradel Nadalut dalle famiglie Vidimari, Marino, Rizzo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelico Miniati dalle fam. Breveglieri - Vecchi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ugo Mazzoli da Gina Laura Catalan 10.000 pro Banca del sangue (Osp. Maggiore); da Anna e Dori Ederle 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Masetti da Editta e Piero Agostini 20.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria (missionari).

In memoria di Alfredo Longaro (13-5) dalla famiglia 15.000 pro Reparto rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Egone Lamberti da Claudio e Maria Oppelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Evelina e Giovanni Costa 15.000, da Tullia Zanei 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pio Krainz da Rita Fonda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Grassi da Francesca Beani e Rita Sebastianutti 15.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Rodolfo Goth dalla IV B G. R. Carli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Lida Giorgi dai colleghi della scuola media De Marchesetti e della preside Alunni 50.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria del comandante Bruno Fonda da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Fano da Oscar e Bice Supino 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Ennio De Mattia da Riccardo e Guerrina Slager 10.000 pro Guardia civica.

In memoria di Giovanni Dalla Via da M. e G. Verardo 10.000 pro Eca; da Nicola Colonna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olimpia Sigoni 10.000 pro Uildm.

In memoria di Evelina dell'Oste dai cugini Nadalut 50.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmine Cossu, dalla moglie Dina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Coni da Danila e Giuseppe Gavazzi 10.000, dalla famiglia Cenderelli 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Colli dal figlio Edy e nuora Angela 50.000 pro Centro dialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Stanislao Canciani dalla famiglia Marin 10.000 pro III geratria ospedale Santa Maria Maddalena.

In memoria di Giovanni Biasiol dagli amici Bar Vedetta, Bar S. Nazario ed «Ai pompieri» Opicina 144.000 pro Centro tumori.

In memoria di Settimio Bonetti da Vilma Mollar 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Giorgina Milleri 5.000 pro Centro tumori; da C. Moz 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Jolanda Apollonio ved. Bernessi da Alba Tosti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Zerial dalla famiglia Besedniak Gregori 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aroldo Rigaccini dalle famiglie Damilano e Capudi 20.000 pro Centro tumori; da Ennio Savini 10.000 pro Anffas; dalla famiglia Detoni 10.000 pro Enpa.

In memoria di Nerina Ogrisek dalla famiglia Giordano Griselli e dai figli, generi, nuora e nipoti 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vinicio Molinari da Franco Anu e Maria Cadorini 5.000 pro Uil distrofia muscolare, 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Zerial da Antonio e Caterina Rea 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Guerrino Zecchini da Laura Lo Presti 10.000 pro Sanatorio Santorio.

In memoria di Miranda Tomasi ved. Tomasino da Elsa Casceler 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rudy Slaw dalle famiglie Susmel e Panzini 75.000 pro Centro di emodialisi (ospedale Maggiore).
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DALL'ASSESSORE BARNABA

Interventi della Regione a sostegno della cultura

Un finanziamento complessivo di sette miliardi per il triennio 1981-1983
Chiara suddivisione dei settori per l'interpretazione del provvedimento

L'assessore regionale all'istruzione, attività culturali e formazione professionale, Barnaba, ha presentato ieri mattina, in una conferenza stampa tenuta a Udine, in municipio, il disegno di legge approvato martedì scorso dalla Giunta regionale, concernente interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali.

Il provvedimento, predisposto a due mesi dalla Conferenza regionale sulla cultura, svoltasi a Gorizia nello scorso febbraio, tiene conto delle indicazioni e dei suggerimenti emersi in quella sede.

Rispetto al precedente strumento legislativo in vigore, il disegno di legge presenta significative novità. Esso, anzitutto, suddivide i vari settori delle attività culturali in titoli specifici: attività musicali, teatrali e cinematografiche; umanistiche, scientifiche e delle scienze sociali: attività culturali di carattere straordinario e manifestazioni di particolare rilevanza, divulgazione della cultura e delle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia fuori dal territorio regionale; sviluppo degli scambi culturali e attività giovanili internazionali di natura culturale; difesa e valorizzazione delle lingue e delle culture locali.

Per ciascun settore lo schema legislativo prevede dunque una identificazione precisa, consentendo una lettura rapida che non sia soltanto per gli addetti ai lavori. Ciò al fine di evitare differenze d'interpretazione. Sono inoltre indicati i criteri di priorità nell'erogazione dei contributi, in base agli indirizzi regionali di programmazione nel settore culturale. L'assessore Barnaba ha anche informato che è previsto un ampliamento nella composizione della commissione consultiva regionale per la cultura e una precisazione dei suoi compiti.

Della commissione saranno chiamati, tra l'altro, a far parte i rettori dei due atenei della Regione, il soprintendente per i beni ambientali e culturali del Friuli-Venezia Giulia al quale, con provvedimento in corso di approvazione da parte del ministero, sarà attribuita anche la competenza per i beni archeologici, finora propria della soprintendenza di Padova (è stata così accolta una richiesta più volte formulata dalle forze politiche e culturali della nostra regione).

La commissione comprenderà anche rappresentanti dell'Anci e dei sindacati, di cui uno appartenente alla categoria dei lavoratori dello spettacolo, dell'Agis, delle istituzioni culturali più rappresentative e funzionari regionali, oltre che della direzione dell'istruzione e attività culturali, del turismo, del servizio attività ricreative e sportive, dell'ufficio stampa.

Uno dei punti più importanti del disegno di legge è la delega, alle province, delle competenze per quanto riguarda l'erogazione di contributi a enti pubblici e privati, associazioni e istituzioni che svolgono attività nel campo della produzione, della documentazione e della diffusione delle discipline umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali. In tal modo, verrà stabilito un più stretto collegamento tra l'ente pubblico e le iniziative di cultura sul territorio.

Sarà d'altra parte allargato il numero di enti e istituzioni cui è riconosciuta una speciale funzione di servizio culturale regionale; alle manifestazioni promosse da tali organismi saranno parificate quelle promosse dai comuni capiluogo, che pertanto assumeranno la stessa funzione di servizio regionale.

Per il triennio 1981-1983 il nuovo provvedimento legislativo sarà dotato di un finanziamento complessivo di sette miliardi di lire, di cui due miliardi e 200 milioni per il solo anno in corso.

UDIENZA SPECIALE NELL'AULA 278 DEL TRIBUNALE

Sorteggiati i 50 giudici popolari

Estratti ieri a sorte i 50 giudici popolari dai quali verranno ulteriormente selezionati i sei effettivi e i due supplenti per la composizione della Corte d'assise, che si insedierà il 2 giugno prossimo.

L'udienza, presieduta dal dott. Lugnani, è avvenuta alle 11 nell'aula 278 del Tribunale penale, ed è stata verbalizzata dal cancelliere Bernazza.

L'accusa era rappresentata dal p.m. dott. Grohmann, per la difesa gli avvocati Padovani e Giordano.

Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Liliana Reiner - Gregoretti, Adriano Sussan, Liliana Senizza, Luciano Fabbri, Enzo Susel, Elio Russo, Oriana Pascoli, Rita Maizan, Antonio Cottone, Paolo Anzil, Gino Marangoni, Claudio Gentilli, Franco Staubmann, Leila Froglia, Angela Valenti, Matilde Turk, Maria Lampi - Guerrini, Giuliano Lenardon, Bianca De Paulis - Comauri, Emidio Di Stasio, Giuliano Ricatti, Odinea Cristini, Cesare Bercè, Lucia Berto, Bruno Apollonio, Bruna Macchi, Loredana Rocco, Giuliana Dreos, Aldo Vinki Paljuk, Beniamino Apigalli, Sergio Vatta, Roberto Cociani, Giorgio Mosetti, Maria Picinic e Bianca Rosa Del Fabbro - Mazzaria, tutti da Trieste; Giorgio Pallavicini, Liliana Pascoletti - Tessari, Bruno Spanghero e Ilaria Marcuzzi, da Gorizia; Claudio Lenardon, da Ronchi dei Legionari; Luigi Zoffi da San Lorenzo di Mossa; Fabio Manfè, Loredana Dimitropolu - Rocco, Nadia Berniach, Carla Bon e Luciano Cattai, da Monfalcone; Zita Rusin, Elena Degrassi, Guido Daldan e Luigina Rocco, da Grado.

I giudici estratti sono convocati per le 11 di giovedì, 21 maggio, nell'aula dell'Assise.

Chiusa la galleria di Muggia centro

A causa dei lavori di manutenzione della galleria di Muggia centro (rifacimento dell'impianto di illuminazione e bitumazione del manto stradale), già avviati e che si protrarranno fino ai primi di giugno, sono stati adottati, con ordinanza del sindaco di Muggia, una serie di provvedimenti riguardanti la viabilità.

La chiusura al transito della galleria, già disposta a partire dal 13 maggio fra le 8 e le 19 di tutti i giorni feriali fino al 5 giugno, è stata estesa anche alle ore notturne, fra le 19 e le 8 del mattino, a partire da oggi, al fine di consentire la più sollecita esecuzione delle opere. La chiusura completa della galleria fino ad ultimazione dei lavori si accompagna ad altri provvedimenti riguardanti la circolazione che saranno evidenziati da appositi cartelli indicatori.

Fra l'altro sono stati disposti il divieto di sosta e fermata nei tratti delle vie Battisti, Sauro e riva De Amicis, l'istituzione del senso unico alternato lungo via Manzoni e riva De Amicis, la chiusura al traffico del molo Colombo, l'istituzione del divieto di transito lungo calle Bacchiocco verso riva De Amicis.

STRUTTURE SOCIALI CHE SERVONO 60 MILA ABITANTI

Inaugurato il nuovo centro d'igiene mentale a Domio

Stamane apertura ufficiale dell'attiguo asilo nido dell'Ezit

Al centro sociale dell'Ezit di Domio si è inaugurato il centro di igiene mentale destinato a servire l'area Sud della città e i Comuni di Muggia e San Dorligo.

Duecento metri quadrati, sale di ritrovo, un soggiorno e un'infermeria, il Cim completa una struttura — quella del centro sociale — che vede già insediati il servizio di medicina del lavoro la mensa delle Cooperative operaie e un asilo nido (l'inaugurazione di quest'ultimo è fissata per stamane alle 12).

L'attuale sistemazione del centro di igiene mentale è stata decisa al termine di una vicenda sofferta, fatta di spostamenti, sedi provvisorie e talvolta di ostruzionismo.

Inizialmente ospitato in una vecchia casa di Muggia, il Cim venne trasferito dopo qualche anno nella sede dell'ex Opp di San Giovanni, in una zona evidentemente troppo distante dal suo «bacino di utenza».

Solo recentemente, dopo lunghi contatti fra il Comune, le Organizzazioni sindacali e l'Ezit (che per il centro sociale prevedevano soluzioni diverse), si è optato per l'attuale sistemazione del Cim nel baricentro geografico di una zona tra le più «calde» della provincia, e ciò a causa di un'espansione edilizia spesso disordinata e priva di servizi sociali.

Nel centro prestano servizio tre medici, due assistenti sociali e 25 infermieri; la popolazione servita è di circa 60 mila persone. Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti tra gli altri il presidente della Provincia Carbone, il presidente del Consorzio sanitario Pessato e il direttore dell'Ospedale psichiatrico Rotelli.

L'attuale sistemazione — si è detto — non può essere considerata ottimale, data la vastità della zona servita e la relativa ristrettezza degli ambienti. E' tuttavia già un successo che si sia riusciti a ottenere la sede di Domio, grazie anche alla disponibilità dell'Ezit.

Pessato ha detto tra l'altro che il centro sociale potrà dirsi completo solo con l'installazione di un servizio di stazionamento ambulanze, in modo da servire meglio tutta l'area che attualmente fa capo alla centrale di piazza Vittorio Veneto.

Con l'apertura del Cim di Domio la Provincia è ora in grado di consegnare all'Unità sanitaria locale una rete completa di servizi di igiene mentale: un medico ogni 1200 abitanti, un infermiere ogni 875 (complessivamente un addetto alla psichiatria ogni 616 abitanti).

Vita del Porto

Arrivano agrumi dal Sud Africa
Centomila cartoni di banane centroamericane

Mentre la campagna agrumaria del Citrus Marketing Board di Israele sta terminando il ciclo stagionale delle forniture a vari paesi europei, comincia la stagione degli arrivi dal Sud Africa. In settimana sarà in porto la britannica «Wild Fulmar» che ha imbarcato a Durban oltre 1000 tonn. di pompelmi per conto di imprese dello hinterland.

Secondo quanto ci riferisce l'ufficio programmazione dell'Ente Porto, nei punti franchi commerciali sono arrivate fra sabato sera e lunedì all'alba, 11 navi; altre sei sono ripartite. Una nave era in attesa dell'arrivo di circa 900 capi di bestiame di un paese dell'Est europeo per conto libico.

Ieri mattina risultavano operanti al Molo VII due unità Ro-Ro e tre portacontenitori, fra cui l'«Africa» del Lloyd Triestino, proveniente dal Sud Africa, con una movimentazione fra sbarchi e imbarchi di 7000 tonnellate di merce in contenitori; la «Helenic Concorde» (agente Tripcovich) con una movimentazione per il Golfo Persico di 5500 tonn. merci varie in contenitori, nonché il «Rijeka Express», nuova nave della Jugolinija (agente Agemar), con uno sbarco-imbarco di 1600 tonn. di merci da e per il Canada, costa atlantica.

Le due Ro-Ro «Kaptan Necdet» OR (Ellerman & Wilson) e «Narcis» (Adriatic Shipping) stavano operando dei trailers per la Turchia ed Israele. In serata è giunta la nave maltese «Anny», con 700 tonn. di cipolle egiziane (agente Martinoli).

Domani saranno in porto la unità inglese, di bandiera del Mauritius, «Belle Rose», con 6000 tonn. di cromo minerale proveniente dal Sud Africa; indi la «Holsation» (della amburghese Hapag-Lloyd) da Colombo, con 700 tonn. fra caffè, merce frigo, giunchi e pelli (agente Paolo Scerni).

Navi con legname

In settimana arriveranno fra le altre nel porto commerciale due navi con legnami: la «Mascot» (agente Adria Costanzi) con 3200 tonn. di legnami segati; ultimo porto Singapore, e la jugoslava «Split» (Agente Mediterranea) dal Canada con 2000 tonn. di tronchetti.

Ingente arrivo di banane

L'ufficio di programmazione del Porto ha in prenotazione per fine settimana la «Humboldt» (appoggiata all'Adriatic Shipping) che giungerà dal Panama con ben 100 mila cartoni di banane (sembra per il mercato italiano).

D. L.

Convocato a Muggia il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia è convocato in seduta per domani alle ore 20.

L'ordine del giorno comprende al primo punto la relazione sul bilancio preventivo per l'81, nonché l'acquisizione di mutui, il più importante dei quali riguarda il completamento dei lavori dello stabile di via Roma 10 destinato ad asilo infantile.

Visita del sindaco agli scavi del Teatro Romano

Il sindaco Cecovini si è recato ieri mattina sull'area del Teatro Romano a compiere un sopralluogo agli scavi della necropoli da poco tornata alla luce. E' stato accolto dal soprintendente ai monumenti architetto Pavan e da un folto gruppo di ricercatori.

Il sindaco, che era accompagnato dagli assessori Seri e Colombis, ha preso visione di alcuni reperti, dichiarando, a conclusione della visita, che i ritrovamenti costituiscono un importante documento per la conoscenza di uno dei periodi più oscuri della storia cittadina.

SABATO A VILLA MANIN UN CONVEGNO SUI RISCHI

Ruolo dell'assicurazione nel comparto industriale

Sabato avrà luogo a Villa Manin di Passariano la seconda edizione del convegno «Industria e assicurazione», organizzato dalle Generali d'intesa con la Confindustria, al quale ha garantito la sua partecipazione il ministro dell'industria on. Filippo Maria Pandolfi.

Questa iniziativa è parte di una serie di manifestazioni promosse dalla Compagnia per avviare un colloquio tra utenti e prestatori del servizio assicurativo al fine di raggiungere una collaborazione organica in tema d'individuazione del rischio, di una sua prevenzione e di un contenimento dei possibili effetti di danno nonché di diffondere conoscenze e informazioni sulla vasta gamma di coperture che gli assicuratori hanno creato per soddisfare i bisogni delle imprese.

Al convegno verrà anche presentato uno studio comparato a livello europeo sulle esigenze assicurative dell'industria e sulle risposte che nei diversi Paesi i mercati assicurativi hanno dato in tema di garanzie e di servizi.

Una maratona dei tre cuori

Il 30 maggio, a Radenci (Jugoslavia) si svolgerà la prima «Maratona dei tre cuori» organizzata dall'Unione delle organizzazioni per la cultura del corpo, l'Unione atletica e l'Unione sciatori della Slovenia.

Alla manifestazione possono partecipare atleti di ambo i sessi, sia di cittadinanza jugoslava che provenienti da altri Paesi.

Le adesioni alla maratona devono essere prenotate entro domani ma ci si potrà iscrivere anche lo stesso giorno della manifestazione. Per informazioni rivolgersi a «Zdravilisce-Radenska», 69252 Radenci.

Stamane alle 9.30 il Consiglio regionale riprende l'attività

Dopo una breve pausa dedicata ai lavori di commissione, riprenderà oggi l'attività in aula del Consiglio regionale. La prima parte della seduta, che avrà inizio alle ore 9.30, sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. L'assemblea terrà seduta anche nei giorni successivi della settimana.

Dopo lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, l'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione su vari disegni di legge, fra cui: «Intervento straordinario per il Comune di Aquileia» (relatore Carpenedo); «Disciplina per l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie di carattere privato» (relatore Persello); «Provvidenze connesse con lo svolgimento dell'attività dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia» (relatore Vampagnolo).

LA SANATORIA È POSSIBILE ENTRO IL 31 MAGGIO

Prorogato il termine per il condono Inps

I datori di lavoro, compreso quello domestico, che non sono in regola con il versamento all'Inps dei contributi previdenziali e di malattia dovuti fino al 31 dicembre 1979, possono sanare, entro il 31 maggio 1981, la propria posizione debitoria senza pagare le sanzioni amministrative e le altre somme e oneri accessori. La legge n. 155 del 23 aprile 1981 ha infatti prorogato al 31 maggio il termine precedentemente fissato al 30 novembre 1980.

Un termine particolare è inoltre stabilito per le imprese in stato di amministrazione controllata alla data del 31 maggio 1981, le quali possono regolarizzare la propria posizione contributiva entro la fine del mese successivo a quello di cessazione dello stato di amministrazione controllata.

Per effetto della proroga è infine consentita la presentazione di una nuova domanda di condono per il mancato rispetto di condizioni e termini cui il beneficio era subordinato.

La direzione della locale sede provinciale dell'Inps invita le aziende interessate a prendere visione delle disposizioni di cui sopra agli sportelli della sede, in via S. Anastasio n. 5.

Nuovo direttivo dei cicloturisti Acli

Si è costituito presso l'Acli il nuovo direttivo della sezione ciclo-turistica, che risulta così composto: Giorgio Kidric (presidente), Bruno Versi (cassiere), Giuseppe Tonetto e Giovanni Giovannini (consiglieri).

In una successiva riunione sono stati formulati i nuovi programmi che oltre a comprendere una più attiva pubblicizzazione dell'attività, prevedono anche l'apertura della sede di via San Francesco (in orario d'ufficio) e di quella di Servola.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ACCANTO A RICCARDO MUTI PER «LE NOZZE DI FIGARO»

Scopre nuovi segreti spasimi in una partitura sconcertante

Questa sera alla Scala la «prima» dell'opera mozartiana



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Chi ha già in mano un biglietto potrà dire un giorno «Io c'ero». Chi non ce l'ha, inutile che si metta in coda all'alba, secondo le tradizioni, ammenoché non possegga un portafogli da evasore fiscale, che gli permetta di sborsare a un bagarino un posto scomodo per centomila lire.

Non sto parlando di un «Roma-Juventus» o di un tradizionale «derby» milanese di calcio, bensì della «prima» scaligera delle «Nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart: direttore Riccardo Muti, al suo debutto operistico nel tempio del Piermarini, regista Giorgio Strehler al suo primo incontro con l'«astro nascente» della lirica italiana, direttore stabile a Londra e a Filadelfia ma ormai in predicato di ricoprire il posto a Milano del suo amico-rivale Claudio Abbado. Ce n'è da accendere l'attesa dei milanesi e cosmopoliti come ai tempi d'oro della Scala, per di più pensando che le repliche saranno solo quattro, in virtù dei misteriosi criteri di programmazione che pure il sovrintendente Carlo Maria Badini cerca di condurre per il meglio che le oggettive possibilità gli consentono.

«Le nozze di Figaro», dunque. Un capolavoro assoluto, che ritorna alla Scala dal '74 (una edizione non troppo felice a vero dire, e un'occasione di più per misurare Muti e Abbado, direttore a quell'epoca, grandissimo musicista ma certo adatto più ad altri compositori che non a Mozart), un capolavoro che fece esclamare a Brahms, prima ancora che a Strauss, in una lettera all'amico-chirurgo Billroth: «Ogni numero del Figaro è per me un miracolo. Non riesco assolutamente a capire come si possa creare qualcosa di così perfetto. Neppure Beethoven si è mai sognato di scrivere qualcosa di simile».

Paralleli a parte, Riccardo Muti condivide il termine improbo di «capolavoro assoluto». A stargli accanto, durante le prove, pare addirittura incredibile come ad ogni momento riesca a scoprire, questo quarantenne napoletano (ma fiorentino di elezione e ravennate di residenza), che pure ha già diretto «Le nozze» l'anno scorso al Maggio fiorentino, nuovi segreti spasimi in una partitura sconcertante, nuove coloriture temperamentose, nuove sonorità. «E' un'opera — dice Muti — che per coprirla non basterebbe una vita. Tutto è perfetto, personaggi, arie, recitativi, cori: pensiamo che l'ha composta un genio-bambino che aveva appena trent'anni». E gli fa eco Strehler: «Quel che non finisce di sorprendere in Mozart, in questo Mozart come in quello del «Ratto» o del «Così fan tutte» (ma anche dell'«Idomeneo», del «Don Giovanni», del «Flauto magico», beninteso), è l'identità assoluta tra il musicista e il drammaturgo. Per ogni personaggio, ogni situazione psicologica combacia perfettamente con la frase musicale. Non c'è un movimento sonoro, non c'è una cadenza che non sia in sintonia con la sottile disamina dei cuori, dei cervelli, dei comportamenti. E' come se Freud avesse prodigiosamente sposato l'inventore della prima scala musicale».

Raramente (quasi mai, direi) ho visto, ho vissuto da vicino un connubio così intimo, felice, entusiastico, una sintonia così inusuale tra un direttore d'orchestra e un regista.

Quali che siano i risultati stasera, sui quali riferiamo, il dato emozionante (davvero nel senso etimologico del termine) è stato offerto da questo inedito «tandem»: ho visto, una sera, un pirandelliano «gioco delle parti»: Strehler che dirigeva (o quasi) l'orchestra e Muti che dava ai cantanti le intonazioni, raccomandandogli di accentuare le «erre». I cantanti che, beninteso, assecondavano tutti, presi com'erano dalla «magia» di questa carismatica direzione a quattro mani: cantanti come Federica von Stade (Cherunino), come Julia Varady (la contessa Rosina), come Sona Ghazarian (la promessa sposa Susanna, come già a Parigi, edizione Solti-Strehler), e ancora come Wolfgang Brendel (il conte di Almaviva, così cambiato rispetto all'innamorato languoroso del «Barbiere»), Samuel Ramey (un giovane Figaro), Adelina Scarabelli (Barbarina).

Dell'attesa, s'è detto. Per una sera, immersa nelle scene di Ezio Frigerio ispirate all'illuministica «enciclopedia», Milano ritorna ad essere la capitale europea della lirica. Se son rose, fioriranno.

Giorgio Polacco

Ritornano «I soliti ignoti»

ROMA — Il regista Luigi Magni ha in progetto un remake dei «Soliti ignoti» che avrà per protagonista Vittorio Gassman.

Magni sta scrivendo la sceneggiatura con Elvio Porta rendendo attuale la storia.

Pavarotti e Price premiati a New York

NEW YORK — Il soprano Leontine Price e il tenore Luciano Pavarotti sono stati premiati a New York dal «Gruppo esponenti italiani» — sodalizio che raccoglie i dirigenti degli uffici delle maggiori rappresentanze di società italiane negli Stati Uniti — per la loro attività artistica e appassionata dedizione al rafforzamento dei vincoli culturali e d'amicizia fra i due paesi. Alla cerimonia, allestita nei saloni di un grande alberto di New York, hanno partecipato numerosi esponenti del mondo politico, culturale e finanziario della metropoli americana.

7 giorni alla TV

Il copione dell'attentato

Sempre brutte notizie. Orrore, morte, ferocia corrono sul video testimone oculare, e fanno spettacolo del demonio. Adesso è toccato a Papa Wojtyla: il cancro della ragione fallita punta sempre più in alto, quasi alle soglie del cielo, e l'occhio della Tv si dilata a mostrarcelo, ancora una volta, «in diretta». Il Papa in piedi sulla Campagnola bianca, che tiene un bambino tra le braccia, il Papa che saluta, sorride, benedice la folla convenuta in Piazza San Pietro... Poi, all'improvviso, un «buco» nero (dov'era nell'istante fatale l'occhio onniveggente delle cineprese o delle telecamere?), e proprio in quel breve stop si consuma il crimine, che nessuno perciò è in grado di cogliere «sul fatto». Poi, di nuovo luce: la macchina bianca che sfreccia via portandosi il corpo riverso di Giovanni Paolo II, funzionari che la inseguono trafelati, sbracciandosi, gridando qualcosa, forse ordini chissà, una confusione indescrivibile. Ebbene, se non fosse per quel «buco» di alcuni secondi, potremmo dire di aver assistito pari pari all'ennesima replica d'un copione ormai tristemente noto: il copione dell'attentato a Ronald Reagan, o più indietro nel tempo, dell'assassinio di John e Robert Kennedy, di Luther King e di tanti altri personaggi della scena politica. Spettacolo perverso, eppure rapinoso come l'attrazione dell'abisso e, anche — diciamolo — fin troppo reale per non apparire, stranamente, irreale nei suoi terribili meccanismi, cioè simile in qualche modo a quello che talvolta si realizza negli incubi dove l'irrealtà del sogno diventa più vera della realtà stessa.

Il mondo, senza distinzioni di fedi e ideologie ora trattiene il fiato, sgomento e incredulo, chiedendosi come perché tutto ciò sia potuto accadere, e non trovando risposta accettabile all'interrogativo. Tutti, credo, al grave annuncio diffuso dai massmedia, sono rimasti inchiodati davanti al televisore in attesa di notizie e immagini: che arrivavano come arrivavano, alla rinfusa, nell'arruffio, nell'affanno, nel nervosismo dei flash, confusi quanto arrembanti (a un cronista del Tg 2, appostato presso la Questura di Roma, a cui avevano tolto sul più bello la linea telefonica, scappò di bocca un sonoro «Porca miseria!»). Ma mettetevi nei suoi panni, il mestiere del giornalista non è rose e fiori, specie in circostanze drammatiche come questa. Insomma: tutti a chiedersi e a cercare, nella stampa, alla radio, alla Tv, una risposta che ancora tarda a venire. Intendiamoci, non è che si sia fatta astinenza di interpretazioni e ipotesi sul gesto insano (ma sarà poi soltanto insano?) del giovane turco: raptus omicida d'un megalomane, sospetti di complotti internazionali, tentativo di destabilizzare l'Occidente, ma forse anche i Paesi dell'Est (per esempio: che cosa succederebbe in Polonia se...), attraverso l'eliminazione della massima autorità spirituale, eccetera... Tanti sospetti, ma sapremo mai se, e che cosa, può esserci di vero e di provato in queste ipotesi pur ragionevoli e plausibili? E infine può anche darsi che una risposta chiara e certa non ci sia in assoluto, né per nessun altro fatto del nostro tempo sciagurato, da quando la ragione è scomparsa lasciandoci in balia della ferocia insensata, la ferocia fantascientifica dei robot. Comunque, almeno l'ultima spiaggia forse non è perduta. Se insistiamo a interrogarci e a voler comprendere, ciò significa che conserviamo ancora un barlume di luce, è segno che la ragione è sì gravemente malata ma non immedicabile, e che la coscienza morale continua a lottare con le sue gracili forze contro la metastasi totale.

Personalmente sono sempre stato dalla parte del «pessimismo della ragione», ma come negare che nelle fosche vicende della storia e della vita arrivano giorni in cui respingere il suo opposto, cioè l'ottimismo della ragione, significa già morire? Peggio: suicidarsi. Dunque, facciamoci coraggio.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) settimo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) ottavo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi ore **20.30**: domani ore **18**, ultime repliche di «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abb namento: tagl. 8.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 18, 20, 22: «Tre fratelli» di Francesco Rosi, con Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Charles Vanel e Andrea Ferreol. Il nuovo capolavoro del cinema italiano scelto per l'inaugurazione del Festival di Cannes. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» un film di Steno con Renato Pozzetto e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Ritorna la più grande interpretazione di Robert De Niro: «Taxi Driver» con Jodie Foster. Vietato ai 14 anni.

FENICE. Riposo.

FILODRAMMATICO. Super Super Porno Festival. 14.30, ult. 22: «Moglie sopra, femmina sotto». Questo film cambierà completamente la vostra vita sessuale! Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Sex fascination».

GRATTACIELO. 17, ult. **22.15**: «Manidù». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Prima visione e per la prima volta al cinema tutte le scene d'azione incredibilmente pericolose sono state girate con «pescecane vero».

MIGNON. 15.30 ultima ore **21**: «Candy Candy e Terence per sempre uniti» (seconda parte). Una festa per grandi e piccini! La conclusione della meravigliosa favola che non avete mai visto in Tv.

NAZIONALE. Super Super Porno Festival. 15.45, ult. **22.20**: «Iris e l'amore» con Troye Dominique, una sedicenne tutta porno circondata dalle più belle e formose ragazze in un film superpornoerotico. Sever. v.m. 18.

RITZ. 19 ult. 22 precise: «La grande fuga» la più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi con S. Mc Queen, C. Bronson, J. Corburn.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Luce rossa! «Super Eros in un college svedese» con K. Johansson. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30: Al terzo posto della classifica dei grandi successi del 1981 è il comicissimo technicolor «Ricomincio da tre» diretto e interpretato da M. Troisi. Per tutti.

CRISTALLO. Riposo. Domani prima visione porno a luce rossa «Proibito erotico».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17, 18.30, 20, 22: Sembrava impossibile ...ma l'onda dell'oceano si squarciò e apparve... «L'ultimo squalo». Un gigantesco animale seminatore di morte. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Luce rossa. «L'amante ingorda» (le 69 positions) Carole Lydia, Tania Buisseller. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: per la regia e l'interpretazione di Woody Allen, con John Carravine, Gene Wilder e Burt Reynolds, il più spiritoso dei film: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» V.m. 18 anni. Techicolor.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30. Prima rassegna «Cinema e paura»: «Le colline hanno gli occhi» con Susan Lanier e Robert Houston. Regia di Wess Craven. V.m. 14 anni.

RADIO 16: «Sesso infuocato». Le due più famose pornostar, Erica Cool e Brigitte Lahaie insieme in un pornofilm esplosivo! Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Sette ragazze di classe».
GARIBALDI. «Sexy bistrò». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Bruce Lee il grande eroe».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Le porno signore del IV piano». V.m. 18 a.

TARVISIO

CRISTALLO. «Io... Bruce Lee». V.m. 14 a.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Il ficcanaso» con E. Fenech e P. Franco. Colori.
VERDI. 18, 22. «Cocco mio» con N. Manfredi, F. Perrin. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani **17, 22**: «Pornomanie licenziose», con A. Liberti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.45: Concerto corale dei cori «Grion» e «Szolnok» (ungherese).
PRINCIPE. 18: «Pane e cioccolata». A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «La tigre ruggente colpisce ancora».

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.
NUOVO. «Laguna blue».

PORDENONE

CAPITOL. «Supersexy mogli svedesi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «Cannibal ferox».
VERDI. «Gigolò».

CORDENONS

RITZ. «L'uno contro l'altro, praticamente amici»

SACILE

NUOVO. «Biancaneve e i sette nani».
ZANCANARO. «Sexy fascination». V.m. 18 anni.

Cannes '81

Droga e nazismo sotto lo stesso angolo

CANNES — *Sembra intenzionale l'aver abbinato i due film in concorso nella sesta giornata del festival cinematografico di Cannes in quanto entrambi svolti sotto l'angolazione dell'indagine sociale. Il film francese «Neve» (Neige) di Juliet Berto e Jean-Henry Roger è incentrato sul problema della droga e racconta la vicenda di alcune persone che dimostrano il loro senso altruistico impegnandosi, e mettendosi quindi nei guai con la polizia, nella ricerca di pochi grammi di eroina per salvare un drogato. Interpreti principali sono Juliet Berto, Jean Francois Stevenin, Paul Le Person, Patrick Chesne, Robert Lienson.*

Il film ha nettamente diviso la platea tra favorevoli e contrari, non sul problema della droga ma sulla maniera in cui è stato svolto il tema.

Il secondo film è il sovietico «Gruppo sanguigno zero» di Almantas Grikiavicius che ricostruisce, attraverso l'interrogatorio dei soldati tedeschi che vi parteciparono, il massacro compiuto nel 1944 dai nazisti in un piccolo villaggio della Lituania. E' un film antimilitarista che ha lo scopo di denunciare il fascismo di un certo tempo. Spettatori e critici non hanno però dimostrato grande interesse per questo lavoro che, attraverso una serie di flash-back ricostruisce la dinamica dell'eccidio.

Interpreti principali Regimentas Adomaities, Youzas Budraitis, Eugenia Pleskite.

Oggi sono in programma film in concorso: l'inglese «Momenti di gloria» di Hugh Hudson e il francese «Gli anni luce» di Alain Tanner.

Intanto la stampa parigina ha accolto nel suo insieme con molte riserve, pur riconoscendogli alcune qualità, il film di Ettore Scola «Passione d'amore», presentato la scorsa settimana. «Non vi nasconderò che il nuovo film di Ettore Scola non è affatto riuscito perché egli ha giocato con il fuoco» scrive il quotidiano «Le Figaro», per il quale la frase finale del nano «Tutto ciò è ridicolo, ridicolo, ridicolo» è pienamente pertinente, e dimostra che l'autore stesso «è perfettamente cosciente del pericolo della sua impresa». Ma per il giornale parigino «questa confessione rende la cosa simpatica. Tanto che invece di infierire su Scola si è tentati di trovargli delle scuse». Tra queste il giornale cita «la luce così bella, la scenografia così curata e gli attori così ben diretti che ci ritroviamo lo Scola "virtuoso" della "terrazza".

Per «France Soir», così come Scola la racconta, «nonostante la qualità dell'immagine, lo sforzo di Bernard Giraudeau, l'apparizione di Jean Louis Trintignant e di Bernard Blier, questa "passione d'amore" provoca dei sorrisi quando non il riso, annullando l'emozione». «Peccato» scrive il giornale per il quale «la storia è magnifica ma si conclude in modo catastrofico, e quel che è peggio teatrale», frenando così «la riflessione che pure era l'obiettivo di Scola che ci voleva far capire attraverso una donna umiliata dalla sua bruttezza che altri umiliati marginali esistono oggi». «Ettore Scola non è evidentemente il "cineasta della crudeltà" che egli crede di essere. Egli ha tutt'al più sfiorato questo grande soggetto che è l'inno alla bruttezza», scrive il quotidiano «Liberation». Per il quale «Passione d'amore» è una versione zuccherata di «Nosferatu» realizzata da un lettore abusivo delle «Liaisons Dangereuses».

Una biografia di Renata Tebaldi

MILANO — Dopo una carriera contrassegnata dal più assoluto riserbo Renata Tebaldi ha dato il proprio consenso per la pubblicazione dei ricordi della sua vita di artista e di donna, in una biografia che sarà nelle librerie prima di Natale.

«Dall'infanzia provata dalla malattia e dalla infelice situazione familiare, allo straordinario debutto a Rovigo in tempo di guerra, al leggendario incontro con Toscanini, ai risvolti inediti della famosa rivalità con la Callas, agli amori che hanno lasciato traccia, la figura di Renata Tebaldi esce finalmente dalla gelosa privacy nella quale si era voluta finora mantenere», sostiene un comunicato della casa editrice.

Il testo, scritto da Carlamaria Casanova, sarà corredato da un documento inedito: la completa cronologia dell'attività trentennale della Tebaldi. Dell'opera sono in trattative le traduzioni francese, inglese e giapponese. Il libro, pubblicato dalla editrice «Electa», è l'ultimo impegno editoriale voluto da Paolo Grassi, che si era assunto il compito della presentazione.

Consegnate le statuine «David di Michelangelo»

MILANO — Presenti esponenti della cultura e dell'arte, sono stati consegnati con il patrocinio della Regione Lombardia nel salone dei congressi dell'hotel Michelangelo i premi nazionali dello spettacolo, dell'arte, del lavoro «David di Michelangelo». Fra i premiati il direttore del «Corriere della sera» Franco Di Bella, la concertista Marcella Pasquali, Herbert Pagani, i «Nuovi gobbi», Franco Fontana, il sindaco Tognoli (per un premio assegnato alla città di Milano con il dono di una scultura di Benedetto Robazza), il soprano Mafalda Favero, Franco Rosi, il maestro Dino Siani, Muriel Villiers, Bruno Lauzi, Wilma De Angelis, il chirurgo Aldo Smaldone, Paolo Pillitteri, Ettore Albertoni ordinario di scuola delle dottrine politiche all'università di Milano, Rosetta Salata ed i giornalisti Carlo Brazzi, Luigi De Fabiani, Pietro Giorgianni, Sandro Mayer, Giorgio Santerini, Antonio Terzi, Maria Venturi. La cerimonia della premiazione per la XXI edizione del «David di Michelangelo» organizzato nella capitale si è conclusa con un brillante spettacolo di arte varia cui hanno partecipato alcuni degli stessi premiati.

Liz Taylor ancora in ospedale

NEW YORK — Non è stato soltanto il raffreddore, per quanto forte, a costringere Elizabeth Taylor a sospendere le recite di «Piccole volpi», il dramma di cui è protagonista a Broadway. L'attrice tuttora ricoverata al «Lenox Hill Hospital» accusa notevoli dolori al petto provocati in parte dalla infezione respiratoria, in parte da un'infiammazione alla cartilagine di una costola.

«Non ci sono mutamenti nelle sue condizioni e non possiamo dire per quanto tempo l'attrice dovrà rimanere in ospedale», ha dichiarato il direttore sanitario della clinica.

L'attrice è stata ricoverata in ospedale sabato. Il giorno prima si era presentata regolarmente in teatro nella speranza di poter tenere la scena.

«Piccole volpi» dovrebbe andare in tournée in Europa ed Asia.

Lena Horne «debutta» a 63 anni

NEW YORK — Il tempo sembra essersi fermato per Lena Horne. La cantante ed attrice americana ha felicemente debuttato a Broadway dando vita ad uno spettacolo che è stato per lei un autentico trionfo.

Sola sulla scena la Horne che ha 63 anni e che non ha perduto la sua bellezza e la sua classe ha riproposto pezzi di grande successo quali «I want to be happy» «I got a name» «Stormy weather». Tra un motivo e l'altro l'artista ha parlato della sua vita, ha narrato storie note e meno note.

Ad accompagnare Lena Horne sul palcoscenico un'orchestra di quindici elementi con il bassista jazz Bob Cranshaw.

Muore pioniere del cinema di Hollywood

HOLLYWOOD — Hugo Friedhofer, compositore e orchestratore del cinema americano, è deceduto nell'ospedale di San Vincenzo dove era ricoverato sin dall'autunno scorso per una lesione procuratasi cadendo nella sua abitazione. Era un pioniere di Hollywood. Aveva vinto un Oscar per la musica del film «I migliori anni della nostra vita». Aveva ottenuto notevole successo con i commenti musicali di «Giovanna D'Arco» e «I giovani leoni». Friedhofer, che è deceduto a 80 anni, era stato candidato all'Oscar sei volte.

Concerto vocale pro-handicappati

In occasione dell'anno dell'handicappato, sabato 23 maggio alle 20.30 si terrà all'Auditorium un concerto il cui incasso sarà devoluto alla casa della «Comunità Famiglia» di Opicina, che verrà inaugurata il 7 giugno.

Il concerto sarà tenuto dal coro di voci bianche del Centro musicale Glasbena Matica diretto da Stojan Kuret e dal gruppo vocale e strumentale Cantarè diretto da Luciano De Nardi, con la voce solista di Fiorella Agliata. Prevendita dei biglietti da domani in Galleria Protti.

Società dei concerti: assemblea annuale

L'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti avrà luogo martedì 26 maggio alle ore 18.30 in prima e rispettivamente, alle 19 in seconda convocazione nella sala Gino Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), in via Trento 8, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta; relazione finanziaria; presentazione del cartellone per la stagione 1981-82. I soci sono vivamente pregati di partecipare alla riunione.

Il lupo accusato

Oggi alle 20.30 nella casa del popolo di Trebiciano «Il lupo sotto accusa» di Žarko Petan nell'interpretazione degli allievi della scuola teatrale dello stabile sloveno. Repliche mercoledì alle 20.30 a Opicina nella casa della cultura, e giovedì ad Aurisina nella sala «Igo Gruden».

Società dei concerti
Assemblea dei soci

I Soci della Società dei Concerti sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo martedì 26 maggio alle ore 18.30 in prima rispettivamente alle ore 19 in seconda convocazione nella sala Gino Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 (g.c.) con il seguente ordine del giorno:
Relazione del Consiglio Direttivo
Relazione finanziaria
Presentazione del cartellone per la stagione 1981/82

Per conoscere Mozart

Della discografia delle «Nozze», escludendo le incisioni «storiche» introvabili se non a prezzi d'antiquariato, e così pure quelle «pirate» (Abbado e Solti, per esempio), segnaliamo quelle reperibili sul mercato, accompagnandole con delle «stellette» di valutazione, ovviamente personali e dunque volutamente e tendenziosamente parziali.

●●●● **Wilhelm Furtwängler, Orchestra Filarmonica di Vienna, Coro dell'Opera di Stato di Vienna, con Elisabeth Schwarzkopf, Seefried, Gueden, Kunz, Schöffler. Fonit-Cetra (dal vivo).**

●● **Herbert von Karajan, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, con Elisabeth Schwarzkopf, Seefried, Adani, Jurinac, Panerai, Nessi, Petri. Fonit-Cetra (dal vivo).**

●●● **Herbert von Karajan, Orchestra e Coro Filarmonica di Vienna, con Elisabeth Schwarzkopf, Seefried, Jurinac, Russ, Höngen, Maikut, Kunz. EMI.**

●●● **Herbert von Karajan, Orchestra Filarmonica di Vienna, Coro Opera di Stato Vienna, con Ileana Cotrubas, Berbiè, Tomowa-Sintow, von Stade, Equiluz, Kreuse, Kelemen, van Dam, Bastin. Decca.**

●●● **Carlos Kleiber. Orchestra Filarmonica di Vienna, Coro Opera di Stato Vienna, con Della Casa, Gueden Danco, Rössel Majdan, Poell, Siepi, Corena. Decca.**

●● **Erich Leinsdorff. Orchestra Filarmonica di Vienna, Coro Opera di Stato Vienna, con Peter, Felbermeyer, Elias, Warfield, Carelli, Tozzi, London, Pantscheff. Decca.**

● **Fernando Previtali. Orchestra e Coro della RAI, con Gatti, Noni, Sciutti, Gardino, Truccato Pace, Mercuriali, Ponz de Leon, Tajo, Bruscantini, Corena. Cetra.**

●●● **Colin Davis. Orchestra Sinfonica e Coro della BBC, con Mirella Freni, Norman, Watson, Casula, Minton, Tear, Ganzarolli, Wixell, Hudson, Grant. Philips.**

●●●● **Karl Böhm. Orchestra e Coro dell'Opera Tedesca di Berlino, con Gundula Janowitz, Mathis, Vogel, Johnson, Troyanos, Vantin, Wohlfahrt, Fischer-Dieskau, Prey, Lagger. DGG.**

La bibliografia mozartiana è vastissima. Ci limitiamo a segnalare soltanto i volumi più direttamente attinenti alle «Nozze di Figaro» e, fra quelli, i più facilmente accessibili in ogni libreria.

Wolfgang Hildescheimer: «Mozart». È una sorta di biografia che nulla toglie alla critica musicale, aggiungendovi aneddoti interessanti e poco conosciuti, intessendo quasi la trama di un «romanzo» mozartiano (Ed. Sansoni, L. 19.000).

Bernhard Paumgartner: «Mozart». È ormai un classico, nel suo genere, al quale si sono abbeverate almeno tre generazioni di melomani alla ricerca dei «misteri» del grande salisburghese (Ed. Einaudi, L. 24.000).

Yves e Ada Rémy: «Mozart». Libricino di carattere più divulgativo, non privo però di succinte ma saporose informazioni, di agevole lettura (Ed. SugarCo, L. 3.000).

Massimo Mila: «Mozart». Rassomiglia un po', in breve, allo Hildescheimer. «Il fascino di un musicista libero»— lo presenta, un po' enfaticamente, l'editore, in un libro che ne possiede l'ironica perfezione (Ed. Studio Tesi, L. 6.000).

Massimo Mila: «Lettura delle "Nozze di Figaro"». Dic e tutto (o quasi) il sottotitolo: «Mozart e la ricerca della felicità». L'opera immersa nella società del suo tempo, il compositore contrapposto a Beaumarchais (Ed. Einaudi, L. 3.500).

Jean Victor Hocquard: «Le nozze di Figaro, guida all'ascolto». Il più recente e più «scolastico», ma accompagnato da un importante corredo di brani di partitura. È un'analisi stilistica che tien conto anche delle forme teatrali (Emme Edizioni - Il Formichiere, L. 9.000).

G. P.

Gli appuntamenti

OSPITE D'ONORE MARIO DEL MONACO

I concerti M.&R. presentati al Cca

Avrà luogo domani alle 18 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, l'annunciata presentazione della collana discografica dei «Concerti Martini & Rossi» edita dalla Fonit Cetra.

La collana, che raccoglie e documenta i popolarissimi appuntamenti operistici delle voci più gloriose degli anni '40 e '50, sarà illustrata al pubblico (anche con l'audizione di alcune musiche) dal direttore artistico dell'orchestra della Radiotelevisione di Milano, Giorgio Vidusso, e dal critico Gianni Gori.

Alla manifestazione, promossa dalla Fonit Cetra e dalla «Martini & Rossi» in collaborazione con il Teatro Comunale e con il C.C.A., interverranno anche il Sovrintendente e il direttore artistico del «Verdi», il M.o Giulio Viozzi, l'amministratore delegato della Fonit Cetra, il capo ufficio-stampa della «Martini & Rossi», nonché, come ospite d'onore, il tenore Mario Del Monaco.

La presentazione, che si è già svolta con analoga formula in altre città italiane, prevede nella seconda parte della serata un breve concerto di «voci nuove» della lirica. All'incontro triestino prenderanno parte il soprano Antonella Manotti, il tenore Vincenzo Puma e il pianista Aldo Tarchetti.

Direttore polacco sul podio del «Verdi»

Il prossimo concerto sinfonico al Teatro Verdi, settimo del ciclo primaverile, avrà quale protagonista un giovane direttore polacco, Antoni Wit, che si varrà della collaborazione di uno dei più brillanti talenti pianistici rivelatisi in questi ultimi anni, il russo Boris Bloch.

Antoni Wit inizierà il concerto con un omaggio al più celebre compositore polacco dopo Chopin dell'800, Stanislav Moniuszko, del quale verrà eseguita l'ouverture dall'opera «Paria». Boris Bloch eseguirà quindi il secondo concerto in fa minore di Chopin, mentre la seconda parte della serata sarà completamente dedicata alla Sinfonia in re minore di Cesar Frank.

Ricordo di Mahler all'Italo-austriaco



La vita e l'opera di Gustav Mahler sono l'argomento di una conferenza che Anita Tonello terrà presso la sede del Circolo di cultura Italo-austriaco in via San Nicolò 21. La relazione, corredata da brani musicali, viene ad affiancare la mostra allestita al Teatro Verdi — in collaborazione col Circolo Italo-austriaco — nelle sale del museo per ricordare il compositore boemo.

La data fissata per la conferenza è venerdì 22 maggio, con inizio alle ore 18 anziché mercoledì, come precedentemente annunciato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

7.30 *Tg 1 - Referendum*
12.20 *Tg 1 - Referendum*
12.30 *Gli antibiotici (replica)*
13.00 *Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Mathias Sandorf», 1.a puntata (replica)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Specchio sul mondo - Tg 1 Informazioni*
15.00 *Braccio di Ferro*
15.10 *64.o Giro d'Italia, 5.a tappa: Marina di S. Vito-Rodi Garganico*
16.30 *«Doctor Who» - Robot, 1.a parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Schede - matematica: Simmetria*
18.30 *Primissima - Attualità culturali del Tg 1*
19.05 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso*
19.20 *240 Robert: «In trappola», 1.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Dei miei bollenti spiriti», 1.a puntata*
21.55 *Tribuna politica*
22.55 *Mister Fantasy - Musica da vedere*
23.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Specchio sul mondo*

TV RETE 2

7.30 *Tg 2 - Speciale referendum*
12.20 *Tg 2 - Speciale referendum*
12.30 *Il nido di Robin: «Un amico di troppo»*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Verso una scuola integrata*
14.00 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano*
14.10 *«ESP», con Paolo Stoppa, 1.a puntata*
15.25 *Una lingua per tutti: Il francese*
16.00 *Giorni d'Europa*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano*
— *L'opinione di Nantas Salvalaggio*
17.30 *«L'apemaia», disegno animato*
18.00 *Dal dente di latte al dente del giudizio*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Paolo Ferrari*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette*
21.30 *«La voglia matta», film di Luciano Salce*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *Invito al rock - Concertone*
18.30 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 regioni*
20.05 *Cooperazione agricola e lavoro giovanile*
20.40 *Concerto del martedì*
21.25 *Delta - Settimanale di scienza e tecnica*
22.15 *Tg 3*
22.50 *64.o Giro d'Italia - Giro girando*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.00 **Master Mind** (Replica).
17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 Telefilm **«Spectreman»**. 35°. (Replica).
18.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan»**. (Replica).
19.30 **Cartoni animati di Hanna & Barbera».**
20.00 Telefilm: **«Spectreman»** 36°.
20.30 Per il ciclo I film americani per la TV: **«Comedy Company».**
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: **«Pane amore e gelosia».** Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
23.30 Film: **«Appuntamento con una sconosciuta».** Regia di Vassili Georgiades. Interpreti: Elena Nathanael, Yiannis Voglis.
01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film; 19.25: L'angolino dei ragazzi; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cominciò con un bacio, film con Debbie Reynolds, Eva Gabor, regia di George Marshall; 22: Tg - Tuttoggi; 23.10: La via dei tormenti, «Mezzanotte», sceneggiato.

Tv Montecarlo

20.40: Quando Satana impugnò la Colt - Film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani.

Tv Svizzera

14.55: Giro d'Italia: Marina di S. Vito - Rodi Garganico; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini: Il pupazzo di neve - disegno animato; 18.10: Per i ragazzi: Prigioniera nella torre; 18.40: Telegiornale; 18.50: Promessa di matrimonio - Telefilm; 19.20: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.40: Teatro dialettale.

Radiouno

Giornali radio - Gr 1 Flash: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida - Viene trasmessa alle ore 6.03, 7.03, 8.03, 10.03, 11.05, 12.03, 13.03, 15.03, 17.03, 18, 19.03, 21.03, 22.30, 23.03. 6 Segnale orario: 6, 7.25, 8.40, 10.05, 12.05, 13.25, 15.05, 17.15 Referendum popolari '81 - edizione speciale del Gr 1; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.30: Radio anch'io '81; 12.30: Via Asiago tenda; 15.15-16.30: Il Giro d'Italia; 16.10: Diabolik; 17.05: Ruotalibera; 17.45: Blu Milano.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.30, 7.05, 8.04, 8.45 I giorni, al termine sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.55: Gr 2 al Giro d'Italia; 9.05: Together (Insieme); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Le mille canzoni; 12.30-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: inventario critico: le riviste italiane dal 40 ai nostri giorni.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 12: I fatti e le parole; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna di orchestre; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: L'angolino dei ragazzi: I bambini cantano; 15: Musica d'attualità; 16.15: Momento romantico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario.

Radio Capodistria

12.50: Brindiamo con...; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.30: Notiziario; 16.45: Brani dal festival della canzone friulana; 17: Voci del nostro tempo: attività letteraria durante le lotte; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 18: Fantasia musicale; 18.32: Canta Carlis Munro; 18.45: Sipario radiofonico; 19.15: Il complesso Ronie Laws; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci.

Oggi sul piccolo schermo

Spiriti bollenti e voglie matte

«Dei miei bollenti spiriti il giovanile ardore, ella temprò col placido sorriso dell'amore». Tolta di peso dalla «Traviata» di Verdi la frase succitata ha fornito lo spunto per il titolo di un romanzo a Gino Pugnetti, narratore e giornalista veneto già direttore di «Epoca».

Da stasera la Prima Rete (ore 20.40) propone appunto la riduzione televisiva di **«Dei miei bollenti spiriti»** storia di molti amori, di musiche e di guerra. Protagonista della vicenda è Sèribe Panièr, un giovane cameriere maestro nell'arte di arrangiarsi che si cava da ogni impiccio facendosi forte del suo «bel sorriso». Appassionato cultore di musica lirica si innamora e sposa il soprano Gianna Di Majo; poi, sempre obbedendo ai suoi «bollenti spiriti», si incapriccia di una giovane pasticciera. Sullo sfondo delle sue avventure galanti si intravedono gli ultimi scontri fra i partigiani e i fascisti nel Veneto degli anni '43-'45. Sèribe è uno zotico, ma non un ignorante, si serve di un linguaggio corposo e becero, ma usa spesso citazioni tratte da libretti d'opera. E' un personaggio picaresco dai sentimenti semplici, elementari. Pugnetti lo ha voluto così per raccontare una storia «animata da vigorosi spiriti popolareschi, che esalta il sentimento dell'amore e contemporaneamente smitizza, o tenta di farlo, avvenimenti a cui la storia ha innalzato monumenti intoccabili».

Tradotta televisivamente da Sandro Bolchi (il responsabile della maggior parte degli sceneggiati-fiume che abbiamo visto negli ultimi vent'anni) la vicenda di Sèribe rischia di essere il consueto indigeribile polpettone che rispunta periodicamente nelle nostre serate tivù. A favore «Dei bollenti spiriti» di Pugnetti gioca la dimensione ridotta adottata per l'occasione (lo sceneggiato è diviso in sole tre puntate). Da segnalare inoltre la presenza fra gli interpreti di Marina Vlady alla sua prima esperienza con la televisione italiana.

Marina Vlady

Chi non si lasciasse tentare e ammaliare dalle note melodrammatiche di Pugnetti-Bolchi può trovare un rifugio sicuro sulla Seconda Rete che programma alle 21.30 l'ennesimo Tognazzi. Sempre di bollenti spiriti si tratta, ma questa volta in chiave comica e con tutt'altri fini. **«La voglia matta»** di Luciano Salce è la storia dell'ing. Berlinghieri un industriale milanese di mezz'età che fa casualmente conoscenza con un gruppo di ragazzi diretti al mare. Si unisce alla compagnia e trascorre con loro una splendida giornata; si invaghisce di una sedicenne ma poi è costretto a tornare alla realtà: Francesca se ne va con i suoi coetanei e a lui non resta che riprendere il viaggio là dove l'aveva interrotto. Tognazzi — a distanza di vent'anni, il film è del '62 — propone di leggere «La voglia matta» come uno spaccato del mondo giovanile «che esprimeva un desiderio di libertà, di non legarsi al carro delle tradizioni, del conformismo, delle abitudini della famiglia».

Gli altri programmi

E' ancora l'amore a fare da perno ne **«L'inchiesta dell'ispettore Morgan»** (Telequattro, ore 20.30). Si tratta di un Losey del '59, quattro anni prima cioè che il regista statunitense si affermasse con «Il servo» da una sceneggiatura di Harold Pinter. Nel film di stasera si parla di un pittore ingiustamente accusato di aver ucciso l'amante e di come poi l'ispettore Morgan faccia piena luce su tutta la faccenda. Niente a che vedere con la corruzione e la morte che saranno poi i temi ricorrenti di Losey; è comunque il film con cui il regista si mise per la prima volta in luce grazie ad alcuni spunti insoliti che vivacizzarono una vicenda a conti fatti piuttosto convenzionale e banale.

«Mister Fantasy» di Paolo Giaccio è un settimanale musicale della Prima Rete (stasera alle 22.55). La novità del programma consiste nell'abolizione delle lunghe riprese di musicisti che suonano dal vivo sostituite da una sintesi fra musica e immagini di vario tipo. Stasera suonano i «Dire Straits», Teresa De Sio e i «Roxy Music».

Da segnalare infine il tema di «Tg 2 - Spazio sette» in onda alle 20.40. Stasera si parla del caso letterario Curzio Malaparte, l'autore che fra l'altro ha ispirato l'ultimo film di Liliana Cavani «La pelle».

L'UDINESE GIOVANNI VISENTIN INTERPRETA L'«IVANOV» DIRETTO DA FRANCO GIRALDI: PRESTO IN TV

Attor giovane e tenace nei tormenti di Cechov

Fra non molto la Rete 2 manderà in onda un ciclo di quattro spettacoli teatrali, primo dei quali sarà «Ivanov» di Cechov, diretto da Franco Giraldi. Il regista triestino ha voluto come protagonista, accanto a Mario Maranzana e a Giuliana De Sio, Giovanni Visentin, ventisettenne, udinese, già interprete del suo «Un anno di scuola» (recentemente proiettato a Trieste nel corso della rassegna cinematografica dedicata alla città). Il pubblico televisivo lo conosce anche come protagonista di «Le mani sporche» di Sartre con la De Sio e Mastroianni (regia di Petri), per le sue partecipazioni a «Lulù» di Wedekind con Stefania Sandrelli (regia di Missiroli), e, ultimamente, alla «Vita di Gramsci» con Mattia Sbragia.

Nel ruolo di Ivanov, Giovanni Visentin rasenta i confini psicologici del dramma di un giovane trentacinquenne, la cui parabola esistenziale è fatta di accuse, di denunce, di ribellione, ma anche di smarrimento, di stupore, di impotenza.

Giovanni Visentin è alto, vigoroso, ha una fisionomia rocciosa, lo sguardo leale e chiaro, che sembra inseguire il filo dei suoi pensieri. Dentro di lui, la tenace determinazione e il calore mediterraneo della natura sarda (della madre) si sposano alla scontrosità e alla solidità, fisica e morale, di quella friulana (del padre). Nelle sue parole, a volte, c'è una punta di polemica, ma non acredine, e le sue opinioni sono sempre nette, cristalline e poco sfumate.

— Perché hai voluto fare l'attore?

«Un po' per scommessa con me stesso e un po' per passione. Io recitavo sempre: nelle compagnie filodrammatiche parrocchiali o in casa con gli amici, l'avevo proprio nel sangue. Poi è scattato il meccanismo che mi ha spinto a verificare, con il provino al Piccolo di Milano, se potevo farlo anche come professione, oltre che come hobby. È andata bene, ma devo dire — con una punta di polemica — che non basta essere buoni attori per avere successo: bisogna conoscere le persone giuste al momento giusto, ed essere un certo tipo di attore in un certo periodo storico, sociale...».

— Cosa significa allora essere attori, oggi?

«Significa interpretare le ansie, le tensioni giovanili della generazione cui appartieni, cercare di comunicare al maggior numero di persone le tue esigenze, i tuoi problemi, le tue delusioni, i tuoi sogni».

— È facile per un giovane attore ritagliarsi il suo spazio nel mondo dello spettacolo?

«Assolutamente no. Bisogna avere una volontà pazzesca, una certa dose di incoscienza e molto costanza. Soltanto le persone testarde penso che riescano a fare dei progressi, perché è anche un ambiente settario. Noi friulani in particolare, essendo tagliati fuori per dislocazione geografica dai maggiori centri produttivi che sono Milano e Roma, abbiamo molti più problemi».

— Perché non ti sei trasferito a Roma?

«Qui hai toccato il punto dolente. Infatti ho questo chiodo fisso: mi rifiuto di stabilirmi a Roma, e mi rifiuterò sempre. Voglio cercare di creare un centro professionistico in Friuli, e ci sono buone possibilità... Non voglio ancora sbilanciarmi, però qualcosa succederà. Sto prendendo contatti con degli artisti e con dei gruppi culturali».

— Ivanov è un personaggio assai affascinante, che lascia intravedere molte sfaccettature, e quindi si presta a più chiavi di lettura. Tu come l'hai avvicinato?

«L'ho affrontato con molta serietà, ma anche con difficoltà, perché è un personaggio complesso e tormentato. Però, a mano a mano che lo facevo, mi accorgevo della sua grandissima attualità e della sua grandissima rispondenza con i problemi che hanno i giovani oggi: la disillusione, il pessimismo, la nausea per certi ambienti, il senso d'impotenza».

— Quali sfumature e quali riflessi di Ivanov senti che ti possono appartenere?

«Il suo distacco dalla realtà, il suo narcisismo, il suo rinchiudersi in se stesso, il suo lasciarsi andare, il suo abbandono, il suo non aprirsi davanti agli altri, la sua lacerazione interna, la sua continua insoddisfazione li sento molto anch'io».

— Il fatto che tu abbia lavorato con il Teatro dell'Elfo e preso parte a sceneggiati di rilievo, dipende da una scelta precisa?

«Esatto. Io seguo una mia precisa linea come attore, che mi induce sempre a compiere una selezione delle offerte che mi arrivano, per la verità spesso di qualità scadente. Ed essendo abbastanza esigente, il più delle volte sono io a cercare le proposte di lavoro».

Maria Cristina Vilardo

Il 45 per cento dell'ascolto alle Tv private

ROMA — Secondo indiscrezioni trapelate dagli istituti che hanno condotto la ricerca sull'ascolto televisivo in Italia, le televisioni private avrebbero conquistato complessivamente il 45 per cento dei telespettatori. La ricerca, denominata «Istel '81», è stata condotta dagli istituti Abacus, Doxa, Lcm, Makrotest per conto della Rai, delle televisioni estere e delle private italiane.

I dati definitivi, con le graduatorie d'ascolto per ogni singola rete della Rai e per televisione privata in ogni provincia italiana, saranno presentati ufficialmente il 5 giugno, nell'ambito del «Tv-Forum». L'incontro annuale delle televisioni private organizzato dalla rivista «Media Forum», alla terza edizione, quest'anno vedrà a Rimini anche la partecipazione di dirigenti della Rai Tv.

Il convegno è diviso in quattro sessioni: pubblicità, marketing televisivo; produzione e tecnica televisiva; sociopolitica (onestà del messaggio e tutela del cittadino-telespettatore).

SCAMBIO DI BATTUTE CON LUCA BARBAROSSA, SUPPORTER DI COCCIANTE

Da Sanremo in orbita

Nel concerto triestino di venerdì sera, Luca Barbarossa ha fatto da «supporter» a Riccardo Cocciante. Ecco uno «scambio di battute» con il giovane cantante romano portato al successo, al Festival di Sanremo, da «Roma spogliata».

Teatro Fenice, ore 22. Scende dal palco Luca Barbarossa. Se Cocciante ha suscitato in apertura applausi a non finire, (ma un'impercettibile sfumatura, non so bene che cosa, dice che gli anni di carriera incominciano a farsi sentire), tutti gli occhi e i gridolini delle teen-agers (assieme ai loro sospiri, se sospiri si possono avvertire in una sala con più di un migliaio di persone) sono per lui, il cantautore romano balzato alla ribalta delle cronache e delle «hit parades» (finora ha venduto più di centomila 45 giri) dopo l'apparizione e il quarto posto a Sanremo.

Barbarossa, media statura, occhi grandi e due dentoni da coniglietto, si è fatto notare nella kermesse del festival della città dei fiori con una canzone, la cui vena country formato famiglia sta in mezzo a quelle di altri due cantautori romani: è un po' un cocktail tra le gigionate di Claudio Baglioni e l'ermetismo surreale di Francesco De Gregori.

— Luca, quando hai cominciato a suonare?

«Lo scorso settembre mi sono presentato a un concorso per debuttanti organizzato da Ravera al "Kiwi" in una discoteca di Modena. Avevo appena finito il liceo scientifico: ho vinto, ed è cambiata la mia vita. Da Roma a Milano, e viceversa, per realizzare il 45 che ho presentato a Sanremo. Ma ho dovuto cambiare il titolo: "Roma puttana" era troppo forte».

LUCA BARBAROSSA

— A quando il primo 33?

«A settembre: fra pochi giorni entrerò in sala di registrazione, dopo sessanta serate di tournée senza pause con Cocciante».

— Problemi con Cocciante? Non è difficile fare la spalla?

«No, non ci sono problemi, io sono agli inizi, sto imparando... E poi Cocciante ha sempre fatto un po' da chioccia. Anni fa aveva una spalla che si chiamava Angelo Branduardi. Per me è solo un'esperienza, dal momento che ogni sera, guardandolo, imparo qualcosa. Se c'è chi dice che due galli in un pollaio non possono vivere, ebbene è vero: ma io sono solo un pulcino».

— Luca, che cosa ha significato per te Sanremo?

«Dal punto di vista umano non lo so ancora, da quello finanziario posso dire che fino ad oggi ho ricevuto solo poco più di un rimborso spese. Ma c'è gente che pagherebbe per fare quello che sto facendo io».

— Tu avresti pagato un anno fa?

«No, non avrei pagato perché non avevo i soldi. A Monteverde, il mio quartiere, suonavo per strada, e anche a piazza Navona. Eravamo un gruppo di amici; turisti e romani si fermavano ad ascoltare e si formava un cerchio. Cento lire qua, cento lire là: poi con quei soldi si andava al cinema o a prendere un gelato. Anche se ho una storia familiare complicata, non ho mai fatto la fame. Con l'aiuto della chitarra, poi, ho viaggiato in Francia, Spagna, Portogallo. Anche qui mi sedevo su un marciapiede e incominciavo a cantare le mie canzoni o qualcosa stile "West Coast". Poi, mentre ero a mangiare, mi hanno rubato lo strumento... Se pensi che non è passato ancora un anno».

Claudio Ernè

Troppo spazio per il Papa: protesta in Usa dei «telepatiti»

NEW YORK — Gli addetti ai lavori, almeno nella grande maggioranza, non ne sono rimasti sorpresi. Era già successo, dicono, per l'attentato a Reagan. Si tratta della valanga di telefonate abbattutesi mercoledì scorso su varie emittenti locali americane ad opera di «patiti» del teleschermo che protestavano per il protrarsi della «copertura» straordinaria sull'attentato a Papa Giovanni Paolo II, invocando, e in qualche caso intimando, il ritorno in onda dei prediletti programmi rosa.

Fatto è che, ripetendosi quanto era accaduto per Reagan, la televisione ha offerto un'impressionante riprova dell'effetto «droga» esercitato su tanta gente nella sua dimensione meno esaltante, quella del puro passatempo.

«Quando interrompiamo i programmi leggeri per un motivo o per l'altro, le proteste non mancano mai — spiega Al Parson, direttore generale della "Koco", stazione affiliata della rete nazionale "Abc" a Oklahoma City —. Lo stesso avvenne quando spararono al Presidente. Certi fans a oltranza sembrano scordare tutto quanto li circonda. Pretendono i "loro" programmi e non si curano assolutamente di quanto accade nel mondo».

Non tutte le telefonate di mercoledì erano, comunque, di protesta. Qualche telespettatore ha chiamato per complimentarsi; ma i contestatori erano in netta maggioranza, e alcuni hanno usato termini decisamente bellicosi. «Sono 25 anni che lavoro in televisione, eppure quanto mi è capitato di sentire mercoledì mi ha sbalordito e scioccato» racconta Steve Shannon, un funzionario della rete «Kcmo» di Kansas City, addetto alla raccolta delle telefonate.

«C'era gente che parlava con odio. Alcuni hanno chiamato ripetutamente. Uno ha minacciato di venire in sede, e di prendere tutti a botte se non avessimo interrotto il servizio sul Papa a una determinata ora». Un altro telespettatore ha minacciato di dar fuoco alla sede della «Kmbc», se non smettevano la trasmissione sull'attentato.

Da una rassegna condotta fra emittenti di tutto il paese è emerso che l'ira dei «fanatici» dei programmi rosa ne ha risparmiate ben poche; per alcune, le chiamate sono state alcune decine, per altre si è arrivati a quota 500 e passa.

ANCORA POLEMICHE PER IL FILM INGLESE SUL MAHATMA

«Gandhi» fa discutere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Delle roventi polemiche suscitate dalla lavorazione del kolossal britannico «Gandhi», a sorriderne oggi, se fosse ancora vivo, sarebbe forse proprio lui: il leggendario «Mahatma», padre dell'indipendenza indiana.

Se non altro troverebbe singolare che gli inglesi, contro la cui dominazione lottò per tutta la vita, abbiamo deciso di effettuare un investimento di 22 milioni di dollari per ricostruire la sua biografia filmata.

Ma Gandhi non c'è più e di tutt'altro avviso si è mostrata una parte consistente dell'opinione pubblica indiana e dell' «intellighentia» di quel grande paese forse ipersensibile a qualsiasi interpretazione occidentale del «Mahatma».

Dimostrazioni, sit-in, procedimenti legali e digiuni sono stati minacciati da gruppi di cittadini indiani (per lo più facenti capo al «Comitato contro la realizzazione del film» guidato dall'ex primo ministro Moraj Desai) se le riprese del kolossal su Gandhi non fossero state interrotte. In particolare gli oppositori al film del regista Richard Attenborough, che ha impiegato ventun settimane per le riprese, non perdonano agli sceneggiatori inglesi di avere inserito nel copione dialoghi di fantasia tra Gandhi e la moglie ritratti in privato nella loro abitazione. Queste scene, secondo Desai, vanno annullate in quanto false e quindi suscettibili di fornire una visione distorta della vita del grande Ghandi.

Ma la comprensibile preoccupazione dell'ottuagenario Desai che ha apertamente espresso le sue riserve sul film nel corso di un pubblico raduno durante il quale ha minacciato di cominciare lo sciopero della fame, non sono condivise da tutti. Il quotidiano di Bombay, ad esempio, nel riferire la cronaca del raduno di Desai ha scritto: «La manifestazione è stata di una noia mortale con tutti che parlavano degli errori contenuti nella sceneggiatura del film senza che nessuno in realtà la avesse veramente letta».

Tutte queste polemiche tuttavia potranno, alla fin fine, soltanto giovare ai produttori del film se si tiene presente il principio che di un prodotto commerciale «più se ne parla meglio è».

Il kolossal, girato in Panavision e in Technicolor, può comunque contare su un «cast» che di per sé costituisce un ottimo biglietto da visita per il pubblico: Candice Bergen, Edward Fox, John Gielgud, John Mills e Martin Sheen. Il Mahatma è interpretato da Ben Kingsley.

F. A.

UN FILM DAL LIBRO DI MARGUERITE YOURCENAR

Ritratto di una donna fucilata «con grazia»

ROMA — L'accademico di Francia Marguerite Yourcenar e il regista tedesco Volker Schloendorff saranno a Roma nei prossimi giorni, invitati dalla Academy film (la distributrice di «Matrimonio di Maria Braun», «Angi Vera» e «Mon oncle d'Amerique») per presentare «Il colpo di grazia» (da un breve romanzo della scrittrice) che, doppiato, uscirà fra qualche settimana sugli schermi italiani.

«Il colpo di grazia» è uno dei film più importanti e apprezzati del «Nuovo cinema tedesco» e si è affermato in diverse manifestazioni internazionali. Interpretato da Margaretha von Trotta, Matthias Habitsch, Rudiger Kirschstein e Mathieu Carriere, si svolge nel 1919 nel Baltico funestato a quel tempo da una guerra civile e dalla lotta antibolscevica.

E' la vicenda della rivolta di un gruppo di militari che impugnarono le armi per preservare l'Occidente dal contagio bolscevico e creare un argine di difesa. Nei dettagli si racconta di un ex ufficiale prussiano che fa invaghire di sé una bella e aristocratica signora. La vicenda, che la Yourcenar ha scritto a Sorrento nel 1938, e pubblicato poche settimane prima della seconda guerra mondiale (un altro lavoro italiano della scrittrice diventata «immortale» a 77 anni, prima donna ammessa nell'olimpico accademico, è «Le memorie di Adriano», concepito a Tivoli), offre non soltanto un ritratto di donna, ma anche un ritratto storico della tradizione prussiana e della storia della Germania come è sentita dai tedeschi.

Nel «Colpo di grazia» lo spirito di corpo e di combattente del protagonista ha il sopravvento sull'amore. Non appena la bella aristocrazia si accorge che il suo amore non viene corrisposto e che per l'ufficiale conta soltanto l'azione guerresca, essa, in un tentativo di maggiore emancipazione, si veste da uomo e passa dalla parte del nemico unendosi cioè ai rossi. E' una rivolta interiore di pari passo con una rivolta esterna, in uno scontro fra i due gruppi che si combattono. Lei viene fatta prigioniera e condannata alla fucilazione. Un attimo prima della esecuzione chiederà che a darle il colpo di grazia sia proprio l'ufficiale da lei amato.

«Tale materia — ha detto la Yourcenar — è ispirata a un avvenimento autentico, e i personaggi principali sono rimasti press'a poco quali mi erano stati descritti da alcuni amici. L'avventura mi commosse, e mi parve racchiudere dal punto di vista letterario tutti gli elementi dello stile tragico».

Schloendorff ha spiegato che pensava al libro della Yourcenar da molti anni. «Ho voluto girarlo — ha precisato — perché mi identifico pienamente in esso. Il nostro passato di tedeschi continua ancora a costituire tutto il nostro problema».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri
di Luigi Danelutti

Non c'è solo Picasso da vedere


Picasso: «Donna piangente»

Quali le novità da segnalare quest'oggi nel nostro consueto appuntamento del martedì? Iniziamo con la Città del Giglio: a Firenze infatti si è aperta la retrospettiva «Omaggio a Dyalma Stultus». Dell'artista triestino vengono esposti, alla Loggia de' Rucellai, nell'omonima piazza, quindici dipinti eseguiti dal 1925 al 1960. A Tavernelle Val di Pesa, vicino a Firenze, si possono vedere in questo periodo anche le opere di Concetto Pozzati, mostra allestita alla «Dada Arte Moderna». Pozzati, che recentemente ha esposto alla galleria triestina «Planetario», non è indubbiamente un artista dai tempi morti: è presente infatti anche a Parma, al Centro Steccato di via Dante 3, con una serie di opere degli ultimi dieci anni (sino al 15 giugno).

Venezia continua a vivere il suo momento magico con la grande esposizione di opere inedite provenienti dalla collezione di Marina Ruiz Picasso: un'occasione irripetibile per vedere ciò che mai era uscito dallo studio di Picasso; la mostra è visibile a Palazzo Grassi, a San Samuele sul Canal Grande, sino al 26 luglio, data improrogabile di chiusura (nella riproduzione, un'opera di Pablo Picasso).

Nella nostra regione le principali rassegne sono: a Passariano del Friuli, alla Galleria Falaschi (fino al 23 maggio) i disegni del periodo messicano del noto pittore Bruno Barborini di Pordenone. A Udine, al Centro friulano arti plastiche di via Beato Odorico da Pordenone, da vedere, sino al 22 maggio, la personale del sacilese Antonio Cendamo. Prima di lasciare il capoluogo friulano, da valutare l'apporto dato alla stampa d'arte da Corrado Albicocco e da Federico Santini (al «Segno grafico» di via Porta Nuova 4).

Vivaci e stimolanti incontri si possono avere anche a Gorizia: una mostra «documentativa» di opere di Luciano de Gironcoli è aperta sino al 22 maggio, alla Galleria «La Bottega» di via Nizza 4; opere della pittrice austriaca Erna Pliem sono invece visibili, sino al 22 maggio, alla Galleria «Il Torchio» di via Mameli 6, mentre la triestina Annamaria Ducaton (sino al 29 maggio) è presente alla Galleria di Palazzo Lantieri.

Per concludere, tre appuntamenti triestini da non dimenticare: Nino Perizi, con alcune sue ipotesi per una forma plastica, alla Galleria Cartesius di Bruno Ponte, in via Marconi (sino a tutto il 22 maggio); alla Galleria «Rettori Tribbio 2» invece, in piazza Vecchia 6, di fronte alla chiesetta del Rosario, si può ammirare la rassegna di opere recenti di Federico Righi, ordinata pure questa sino al 22 maggio. Ancora, all'Istituto Germanico di via Coroneo 15, da vedere la «Terza collettiva di grafica di artisti della regione», che accoglie disegni e stampe di venticinque artisti.

Moda & bellezza
di Grazia Palmisano

Per lui estate in libertà

Un uomo elegante e raffinato, attento alla cura dei particolari e alla ricercatezza degli accessori, è l'immagine proposta dalla moda 1981.

Vogliamo ora addentrarci nei dettagli di quest'immagine anticipando l'eleganza maschile alle soglie della calda, e speriamo serena e divertente, stagione che ci aspetta?

Estate dunque, programmi di vacanze e perciò anche un modo di vestire più disimpegnato: e «lui» indosserà camicie T-shirt senza collo o con piccolo collo a listino, maniche corte a kimono, allacciatura a tre bottoni. Nei tessuti, oltre al lino e al cotone, la seta è privilegiata e risplende in colori naturali che vanno dal panna al ruggine o in colori forti in accostamenti di righe, quadri e finestrature. I pantaloni sono di linea classica, ammorbiditi sui fianchi da pinces, in lino e in shantung, in tinta unita o rigati; molti bermuda con listini sui fianchi e tasche posteriori applicate.

Per l'uomo più giovane c'è poi tutta una linea di abbigliamento informale, sobria, vivace; fra i colori, oltre al bianco, la gamma dei solari, uniti, abbinati in inserti e bordi stampati in fantasie ispirate all'Africa e al mare, miscelati con i madras.

Nelle giacche si rivedono gli spacchi laterali e occasionalmente l'allacciatura a tre bottoni. La spalla è più ampia e morbida, i rever più lunghi, i pantaloni prevalentemente con pieghe e larghezza al fondo da 25 a 27 cm.

Ma quali, in particolare, i dettagli-moda per l'uomo dell'estate '81? La camicia in popeline di cotone a righe sottili bianche e azzurre con collo e polsi bianchi; il fermacollo e la spilla da cravatta (quest'ultima ha una larghezza di 8 cm); le calze scozzesi; i mocassini stile college ma in colori più moderni e attuali, per un vestire giovane e disinvolto; al polso un orologio «Porsche» che ha eccezionali doti di robustezza: a chiusura stagna, vetro in cristallo antiriflesso, cronometro che segna i secondi, i minuti, le ore e le 12 ore, automatico, con cinturino in pelle e in metallo.

Nella valigia per le vacanze al mare, tanti short, costumi da bagno, blouson e T-shirt coloratissimi, accappatoi a larghe righe verdi, turchesi, ruggine e blu; e ancora pull girocollo, e cardigan, e jeans in nappa molto attillati.

Per chi ama lo stile coloniale, raffinatissima è la sahariana in pelle bianca da indossare, per esempio, su una polo blu a fitte righe bianche, e una sciarpa di seta al collo. Per completare, i guanti in pelle bianca a grossi fori.

Bridge
di Alfredo Vernier

Campioni di ieri e di oggi

Quando Sergio Del Piero decise, ancor molto giovane, di abbandonare l'attività agonistica, il nostro bridge perdette un campione che aveva (ed ha) molte qualità e, sopra ogni altra, una fulminea visione di gioco. Da allora, e sono ormai circa vent'anni, egli pratica esclusivamente il rubber bridge: con parsimonia, per la verità, ma con lo stesso impegno che dedicava un tempo al «duplicato» e al «mitchell». E trova ugualmente il modo di mettere ogni tanto il campo a rumore con le sue straordinarie intuizioni.

Ecco quello che accadde qualche giorno fa in un circolo locale nella quotidiana partita libera. Nord, con D F 10 x a picche, R x a cuori, A D x x x a quadri, A x a fiori, e Sud, con A 9 8 x a picche, A D x a cuori, 10 x a quadri, R D F x a fiori, approdarono, dopo l'apertura di 1 senza atout di Sud, al contratto di 6 picche. Ovest attaccò col 3 di quadri. Il dichiarante osservò a lungo le carte del morto, le proprie e quell'umile scartina, concludendo alla fine che doveva trattarsi di un singolo. Optò perciò per l'A del morto e la sua decisione risultò quanto mai opportuna, perché sull'A piombò il R di Est. Dunque non Ovest ma Est era singolo a quadri. A questo punto l'impasse a picche avrebbe costituito soltanto un inutile rischio. Meglio non correrlo e giocare subito l'A di atout e poi ancora atout, per ridurre al minimo i pericoli del taglio. Tra l'altro, la simmetria aiutando, sull'A di picche sarebbe potuto cadere un eventuale R secco di Ovest. Se poi il R di atout l'avesse avuto Est, nulla di male: nessun suo ritorno avrebbe potuto nuocere.

Sud, pertanto, mosse correttamente picche dal morto per il proprio A e poi ancora picche per il 10 di Nord. Est vinse col R e, tra la sorpresa generale, mise in tavola con un divertito sorriso una quadri per il taglio del compagno. Il diabolico Del Piero (era proprio lui Est), che era partito con R x a picche e R F 9 8 2 a quadri, aveva immediatamente percepito la situazione e trovato il modo di indurre il dichiarante a un fatale passo falso.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

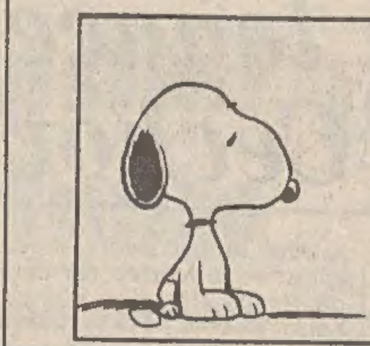
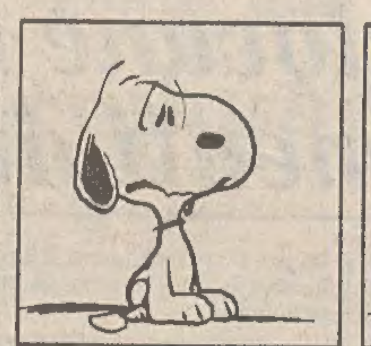
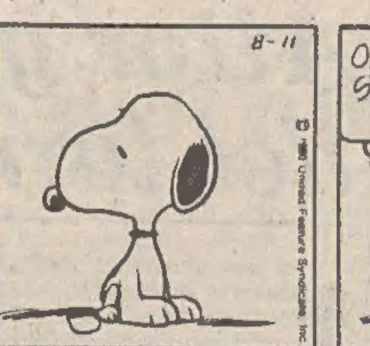
CIRCOLO DEL BRIDGE
Torneo del 24 aprile (46): 1) Küchler-Babich; 2) Michelazzi-Treselli; 3) Annovi E.-Fernetti; 4) Colonna M.-Amodeo. Torneo dell'1 maggio (45): 1) Scoberti E.-Petelin; 2) Strada-Zia; 3) Cividin-Ligambi G.; 4) Zanchi-Liello. Torneo dell'8 maggio (54): 1) Simonič-Sticotti; 2) Derbio-Glavina; 3) Gallinotti-Meiorini; 4) Strada-Zia; 5) Stagni-Urbani.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE
Torneo del 21 aprile (42): 1) Cosoli-Nordio; 2) Di Bin-Maraston; 3) Tosolin-Bragagnolo; 4) Fonda-Mandich. Torneo del 28 aprile (37): 1) Leone-Mendler; 2) Rizzi A.-Sare; 3) Terpin P.-Treselli. Torneo del 5 maggio (43): 1) Cicconetti I.-Fassetta; 2) Tosolin-Toffoli E. e Scoberti E.-Cicconetti R.; 4) Famiani-Vovoda.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA
Torneo del 23 aprile (14): 1) Mandich-Michelazzi. Torneo del 30 aprile (12): 1) Dechigi L.-Petelin. Torneo del 7 maggio (12): 1) Tosolin-Toffoli E.

CIRCOLO UFFICIALI DEL PRESIDIO
Torneo del 9 maggio (40): 1) Depau-Godena; 2) Vivante-Vivante; 3) Klugmann-Klugmann; 4) Albrizio-Pomodoro.

Charlie Brown
di Schulz


Mafalda
di Quino









Andy Capp
di Smythe



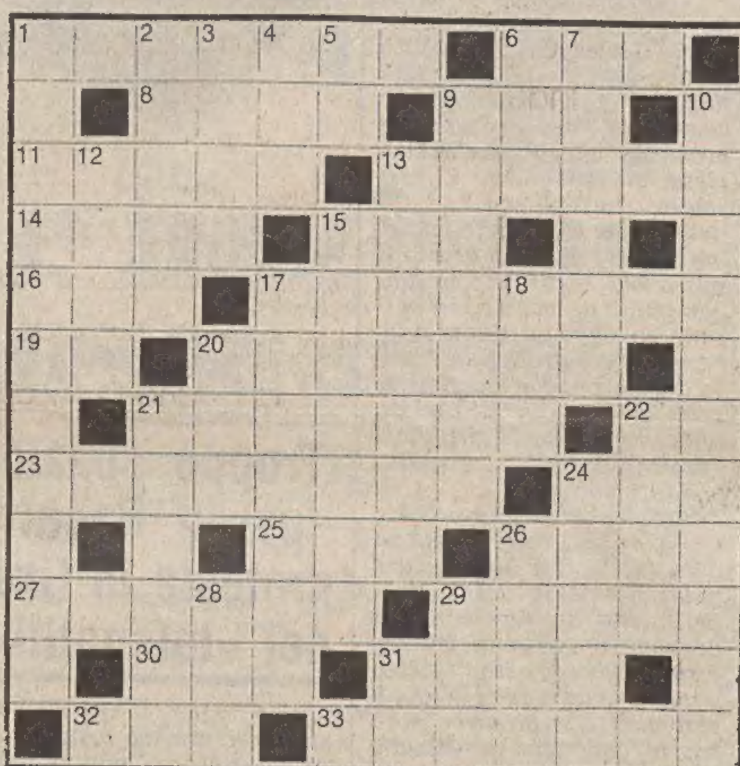






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1		2	3	4	5		■	6	7		■
	■	8				■	9			■	10
11	12				■	13					
14				■	15			■		■	
16			■	17				18			
19		■	20							■	
	■	21							■	22	
23								■	24		
	■		■	25			■	26			
27			28			■	29				
	■	30			■	31				■	
■	32			■	33						

ORIZZONTALI: 1 Lo è il minuto non primo - 6 Antilope africana - 8 Il nome di Guinness - 9 Nome di dodici pontefici - 11 Tutt'altro che stretto - 13 Piastra di metallo - 14 Si suona pizzicandola - 15 Consonante dell'alfabeto greco - 16 Il nome della Farrow - 17 Alice ha vinto l'ultimo di Sanremo - 19 Le vocali di sera - 20 L'Enzo di «Portobello» - 21 Dirupi, baratri - 22 Sigla di Genova - 23 Divide la Terra a metà - 24 Spetta al baronetto - 25 Il verbo più breve - 26 Possono essere maestri - 27 Uno fu «Censore» - 29 Regione vinicola francese - 30 Metallo prezioso - 31 Stanza per ricevimenti - 32 Articolo femminile - 33 Vino della Toscana.

VERTICALI: 1 Saluto troppo cerimonioso - 2 Pesce delle risaie - 3 Il nome della Karlatos - 4 Spicca sulla pelle - 5 Il partito di Forlani (sigla) - 6 Avverbio di tempo - 7 Tutt'altro che innocua - 9 Il pianeta più lontano - 10 Modesti giacigli - 12 La smuove il ventilatore - 13 Guida il gregge - 15 Enorme paura - 17 Una costruzione militare - 18 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 20 Possessivo femminile - 21 Richard attore - 22 Se è di parole è una circonlocuzione - 24 Ha Khartoum per capitale - 26 Può essere renetta - 28 Avverbio di tempo - 29 Avverbio di tempo - 31 Le prime di Shakespeare.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 balene; 6 Esaù; 10 Baden; 11 barile; 13 avanti; 14 rogo; 15 ritti; 16 boiler; 18 beta; 19 dolce; 20 ara; 21 Garda; 22 MS; 23 BA; 24 micio; 25 BOT; 26 Louis; 27 cena; 28 Uganda; 30 virtù; 31 aire; 32 hangar; 33 alcool; 35 stelo; 36 baie; 37 oziare.

VERTICALI: 1 Baviera; 2 adatta; 3 lenta; 4 enti; 5 EB; 6 Eroica; 7 sigle; 8 aloe; 9 ue; 10 Barbablù; 12 Aroldo; 16 Boris; 17 restauro; 19 Dacia; 21 giudeo; 22 Montale; 24 Monroe; 25 Berger; 26 laici; 27 cinta; 29 gala; 30 vasi; 33 AB; 34 lo.

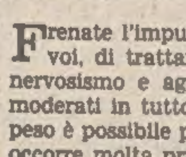
REBUS (Frase: 2, 6, 7)



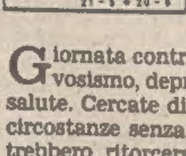
Soluzione del rebus pubblicato ieri
SA pera; giraffa B; Ilmen TE = saper agir affabilmente

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

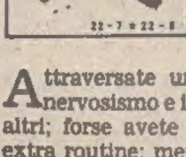

La fiducia in voi stessi vi aiuterà ad affrontare con vivacità ed entusiasmo qualsiasi frangente; potrete avere momenti interessanti e piacevoli novità ma non eccedete in ottimismo e siate cauti nelle questioni economiche di un certo rilievo.


Frenate l'impulso di accentrare tutto su di voi, di trattare il prossimo con eccessivo nervosismo e aggressività, cercate di essere moderati in tutto. Qualche guaio di un certo peso è possibile per alcuni della terza decade: occorre molta prudenza.

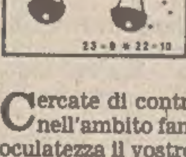

Vi attende qualche lieta sorpresa e forse delle discrete occasioni di guadagno o successi personali. Non abusate comunque delle vostre energie, ricordate che la salute e il sistema nervoso sono un po' fragili e richiedono sempre qualche attenzione.

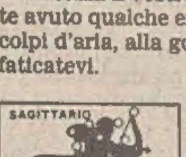

Giornata contrassegnata da instabilità, nervosismo, depressione o qualche disturbo di salute. Cercate di pazientare, di adattarvi alle circostanze senza suscitare polemiche che potrebbero ritorcersi contro di voi; evitate gli stress psichici.

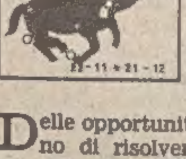

Ci saranno alcuni problemi di lavoro snervanti ma nell'insieme avete diversi astri favorevoli che vi porteranno a guardare la vostra situazione con abbastanza ottimismo. Favoriti i rapporti con gli altri, le relazioni sociali, le amicizie, i progetti.

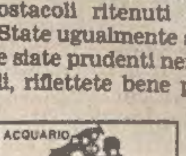

Attraversate un periodo caratterizzato da nervosismo e intolleranza nei riguardi degli altri; forse avete troppi impegni di lavoro o extra routine: mettetevi un po' calmi, frenate l'impulso di criticare tutti... e controllate i freni della macchina.

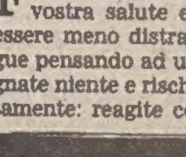

Molti di voi saranno euforici, avranno voglia di divertirsi, di fare delle nuove esperienze; unite pure l'utile al dilettevole, ma ricordate che non sempre l'utile è dilettevole. Non avventuratevi in operazioni economiche incerte, troppo rischiose.


Cercate di controllare la vostra aggressività nell'ambito familiare e di amministrare con oculatezza il vostro denaro, soprattutto se avete avuto qualche entrata imprevista. Attenti ai colpi d'aria, alla gola, al torcicollo. Non sovraffaticatevi.


Non avrete una giornata molto facile: fate il possibile per non illudere gli altri e soprattutto per non deluderli e ricordate che la generosità non esclude una buona amministrazione. Tentate di essere meno pignoli e intransigenti con chi vi sta vicino.


Delle opportunità insperate vi permetteranno di risolvere alcuni problemi e certi ostacoli ritenuti insormontabili svaniranno. State ugualmente attenti a qualche imprevisto e siate prudenti nei vostri contatti professionali, riflettete bene prima di decidere.


La vostra testa è una fucina di idee e di progetti interessanti ma dovete trovare la calma necessaria per realizzare tutto. Lanciatevi pure in qualcosa di nuovo, attenzione però, la fortuna vi aiuterà soltanto se sarete prudenti e controllati.



Farete bene ad avere un po' di cura della vostra salute e delle vostre finanze e ad essere meno distratti. Non fatevi cattivo sangue pensando ad una delusione, non ci guadagnate niente e rischiate di paralizzarvi completamente: reagite con saggezza.

L'ANEDDOTO

Dumas usciva un giorno dalla casa di un ministro, da cui era stato invitato a pranzo, quando incontrò un amico, il quale gli domandò se era soddisfatto del ricevimento e del banchetto.

— Se non ci fossi stato io — rispose Dumas — mi sarei annoiato mortalmente.

* * *

Maqruet aveva accusato Dumas di plagio e si stava svolgendo il processo relativo. A un pranzo Dumas era stato spiritosissimo come il solito, e tutti ammiravano il suo brio inesauribile.

— Un momento — disse Dumas agli ascoltatori — voi credete che questo che io vi dico sia farina del mio sacco? Niente affatto. È tutta roba di Marquet.

* * *

Diventato inviso ai romani papa Gregorio VII dovette fuggire da Roma e riparare a Salerno, dove morì esclamando:

— Muoio disperato perché ho amato la giustizia!

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1881

A Trieste

Dedizione all'Austria: V centenario

Nel palazzo del Governo si tenne una riunione, presieduta dal luogotenente barone Depretis, alla quale parteciparono numerose personalità dell'industria e del commercio e il Podestà. Lo scopo della riunione era di concertarsi sulla forma da dare alle festività in occasione del quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria, che ricorre nel 1882.

Le proposte sono discordi. Una parte dei convenuti, sostenuta dal luogotenente, vorrebbe che si organizzasse a Trieste, il prossimo anno, una grande esposizione internazionale, gli altri preferirebbero che si erigesse un monumento all'imperatrice Maria Teresa.

Questa prima riunione aveva un carattere preliminare e si prefiggeva solo di far conoscere le idee dei partecipanti, però si ha l'impressione che sarà accolta la proposta appoggiata dal luogotenente, cioè quella di una grande esposizione a Trieste, industriale, commerciale e forse anche artistica, alla quale dovrebbero essere presenti con i loro prodotti tutte le province della monarchia austro-ungarica.

Il luogotenente aveva pregato il podestà dott. Bazzoni di recarsi da lui e gli esprimesse il desiderio che l'iniziativa dei festeggiamenti partisse dal Consiglio comunale, ma il podestà gli rispose che se questa proposta venisse messa all'ordine del giorno in una seduta consiliare questa rimarrebbe indubbiamente deserta.

La società di navigazione a vapore Lloyd Austriaco ha deciso che d'ora in poi i suoi piroscafi della linea delle Indie tocchino Brindisi, tanto nei viaggi d'andata quanto in quelli di ritorno.

* * *

Il pittore concittadino Cesare Dell'Acqua, domiciliato da alcuni anni a Bruxelles, è stato promosso al grado di ufficiale nell'Ordine Leopoldo dei Belgi, onorificenza che raramente viene conferita ad artisti, e tanto meno se stranieri.

* * *

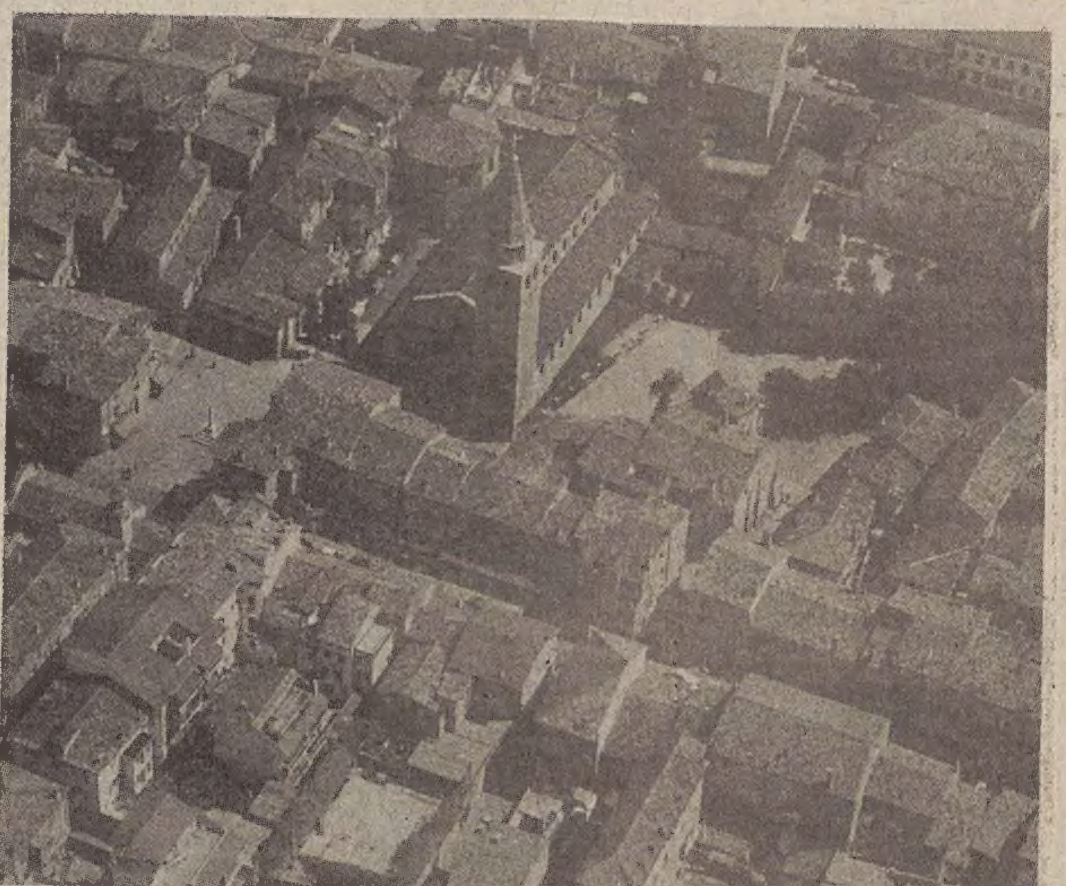
«Studi sull'industria a Trieste» è il titolo di un opuscolo che il signor Eugenio Richetti ha pubblicato con i tipi dello Stabilimento tipografico L. Herrmannstorfer di Trieste. È una raccolta di alcuni suoi studi sulle possibilità di attuazione e di sviluppo di alcune industrie, come quelle della juta, della pilatura del riso, della fabbricazione di mobili, ecc. Egli tratta anche l'argomento dell'istruzione professionale industriale.

Le trattative dell'on. Sella sono ancora lontane dal risultato ch'egli si proponeva, essendosi dimostrata impossibile una combinazione con elementi di sinistra e di centro. Si sono fatte premure all'on. Sella perché formasse un ministero di sola destra, ma egli non ha voluto accettare questa soluzione. Si smentisce che il Re abbia accordato all'on. Sella di sciogliere la Camera. Il Re disse all'on. Sella di tentare una formazione di destra e centro. L'on. Sella ritiene di non essere in grado di poter formare il nuovo governo. Giungono nuove adesioni alla sinistra. I deputati aderenti sono ora 263.

Nel mondo

PARIGI — La grande battaglia per la reintroduzione dello scrutinio di lista, attesa con impazienza in Francia, è stata oggi dibattuta alla Camera.

Una cartolina da...


Grado — Veduta aerea del centro dell'Isola d'oro dominato dall'austera bellezza della basilica di Sant'Eufemia *(Foto tratta dal volume «Friuli-V. G.» edito dalla Regione)*

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* Venezia S.L. Roma Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6 28.9 cuccette II cl. Venezia Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6 28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi orario 8-15 per marito moglie casa signorile centro telef. 65527. 5793 B

STABILE media età per villa Grignano pratica cucina e tuttofare cercasi telef. dalle 9 alle 12 764252. 5776 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

OFFRESI baby-sitter con esperienza. Telefonare ore pasti al numero 828666. 5782 C

SEGRETARIA esperienza import-export conoscenza sloveno serbo-croato tedesco stenodattilo telex libera subito offresi. Telef. 734854 dalle 8-13. 5780 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio offresi telef. ore pasti 795685. 2157 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 2144 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telef. 757376. 5744 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244 5585 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 2144 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 2144 CC

GIARDINIERI esperti eseguono manutenzione giardini, pulizie, taglio erba, trattamenti antiparassitari dalle 17 in poi tel. 829976. 5550 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni tel. 870148. 5788 CC

TECNICO installazioni e montaggi mobili arredamento. Telef. 0431 - 31802 per appuntamento. 452 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

ASSUMESI subito cuoco capopartita per lunga stagionalità telef. 040 - 226221. 5638 D

AUTOFORNITURE cerca apprendista 15-16enne. Tel. 795178. TA 539 D

AZIENDA commerciale seleziona ambosessi 18-25enni liberi subito retribuzione media 450.000 più premi e incentivi. Inquadramento a norma di legge. Possibilità carriera. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30. Euroclub, via Mazzini 32. 5723 D

CASA DI RIPOSO ASSUME INFERMIERI-E TELEFONARE ORARIO UFFICIO 9-12 TEL. 225861. 2156 D

CERCANSI operai squadra idraulici e muratori per lavoro impianto riscaldamento in Gorizia. Telefonare ore ufficio 045-505024. 601-MI D

CERCASI internista ore serali tel. 224189. 5748 D

CERCASI lavorante telefonare 727264 orario negozio. 5799 D

CERCASI padroncino con mezzo centinato o furgonato ql. 35-40 residente Monfalcone o Ronchi dei Legionari. Telef. 041 - 929944 ore ufficio. 07000 D

CERCASI 16enne volonteroso per bar-buffet turno serale tel. 630165. 5798 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050205 D

CERCASI urgentemente internista per ristorante tel. 272682. TA 498 D

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' CERCA VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI SU QUOTIDIANI E TV PRIVATE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE INDICANDO ESPERIENZE ACQUISITE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 46-Q 34100 TRIESTE. 1234 D

GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA CERCA: 1 responsabile amministrativo commerciale per i propri uffici di TRIESTE. 4 diplomati cui affidare lo sviluppo di una manifestazione culturale per ragazzi. Per informazioni presentarsi martedì, mercoledì dalle ore 10-12.30, dalle 15.30-18 in via Diaz 15 Ip. 5796 D

OPERAIO conduttore caldaie assumiamo prontamente. Inviare domanda precisando età esperienza eventuale conoscenza sloveno a Publikompass cassetta n. 48-Q 34100 Ts. 5774 D

PERITO edile o geometra per condurre manutenzione di importante complesso immobiliare assumiamo prontamente elementi preferenziali conoscenza inglese e sloveno. Inviare domanda manoscritta con curriculum dattiloscritto a Publikompass cassetta n. 48-Q 34100 Ts. 5774 D

RAGIONIERE-A esperto contabilità aziendale di età compresa tra 26 e 35 anni conoscenza lingua inglese assumiamo prontamente. Inviare domanda manoscritta con curriculum dattiloscritto a Publikompass cassetta n. 48-Q 34100 Ts. 5774 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata tel. n. 211260. 5778 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

RINVENUTO cucciolo tre mesi nero rione S. Giacomo prego tel. proprietario o interessati 734146. TA 538 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

ACIT - AFFITTASI box auto zona ROSSETTI - S. PASQUALE - Tel. 68677. Via S. Lazzaro 3. 2126 I

LORENZA affitta uso ufficio Battisti IV piano 4 stanze, stanzetta, archivio, bagno 300.000; altro Lazzaro, III piano, 5 stanze, 2 stanzette, bagno 600.000; altro XX Settembre III piano 4 stanze, archivio, servizi 450.000; altro Franca pianoterra, 2 stanze, archivio, bagno 200.000. Informazioni tel. 734257. 5792 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

FAMIGLIA 3 adulti, referenziati, cerca piccolo appartamento in affitto minimo 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare ore serali 911197. 5787 L

NEGOZIANTE cerca stanza ammobiliata o appartamento poco disturbo. Telefonare orario negozio n. 761785. 5770 L

TRASFERITO a tempo determinato cerco appartamento 100 mq in affitto. Referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 62381. 5551 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

A. ACQUISTO a massimi prezzi, antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 5794 N

ABITINI antichi, corredi bianchi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, bigiotteria, compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2174 N

AL CANTON in piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2174 N

MOBILI E PIANOFORTI

A. ACQUISTO mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 763758. 5534 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili viennesi intagliati vari. Telefonare 631500. 5790 NN

COMMERCIALI

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET Via Roma 20. 5659 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5372 O

ALIMENTARI

DI.BE.MA offerte valide sino a sabato 23 maggio: Coca-Cola, Fanta, Sprite lattina 345 1/5 vetro a perdere 270 2/3 vetro a rendere 425 2 litri in plastica 1.500, olio Cuore 2100, caffè Hausbrandt 2 etti 1350, Rhum da 1 litro 3450. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5320 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126, 127, 128, 124, Lancia Fulvia, Mini Cooper, Citroen GS, Ford Escort, Capri, Taunus, Fiesta, Renault 16, 15 GTL, Horizon GLS, LS, Chrysler 1308 GT, 1307 S, Simca 1100, 1000. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5578 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5786 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP 79, A 112 Elegant 78, Alfasud N 77, Alfasud 5 M 77, Alfetta 2000 77, BMW 316 78, 79, BMW 320 I 77, BMW 520 M60 79, Fiat 500 L 70, Fiat 127 CL 78, 80, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Superm. 78, Fiat 132 GLS 76, Fiesta 900 L 77, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.1 S 78, Fulvia Montecarlo 1.3 72, Giulia Super 1.3 73, Giulietta 1.6 79, Mini Clubman 76, Mini De Tomaso 78, 81, Opel Kadett coupé 75, Porsche 928 77, Pullmino 900 70, Renault 5 TI 73, 77, Renault 5 TS 80, Renault 14 GTL 78, Scirocco GLI 77. USATO PER USATO. AUTOCCASIONI Via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 5740 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 fam., 850 S, 126, 127, 128, 128 fam., 128 Rally, 124 Sport, 131 1.3, 1.6, 131 Racing, 132 GLS, Opel Ascona, Audi 80, Ford Fiesta, Capri, Taunus, Transit diesel, Furgone, A 112 70 Hp, Mini Cooper, 120, Alfetta, Alfasud, Giulia 1.3, Maggiolino, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Citroen GS, DS, R 5 TL, Triumph, Spitfire 1.5, Sunbeam 1.6 TI, Horizon LS, GLS, 1301 S, 1307, 1308, 1510 LS 80, Simca 1000, 1100, Canguro furgone, Rallye 2 75. 5720 Q

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 troverete la Vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti 3 mesi. Pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipo, occasioni: 500 L 71, 900 T Furgone 80, 128 71, 72, 131 1300 77, 132 GLS 1600 76, 128 coupé SL 72, 73, 124 Abarth 74, A 112 Elegant 77, Alfa Alfetta 1.8 73, 74, Alfa 2000 elettronica 75, Duetto 1300 73, Alfa GT 1600 73, Giulia Super 1.3 72, Alfasud 75, 73, Renault 5 TS 76, Dyane 6 76, Ford Fiesta 1.1 L 77, Ford Transit camper 76, Peugeot 504 71, Mercedes 300 diesel 76, moto Suzuki 1100 80. 2190 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: BMW 320 80, Giulietta 1.8 80, Renault TL 14 79, Taunus XL 73, 125 Special 72, Giulia Super 72, 127 C 900 78, Fulvia coupé 1300 69, 127 73, 128 71, Citroen 1015 72, Mini 120 74, 500 Giardiniera 71, A 112 Elegant 76. 2159 Q

CONCESSIONARIA BMW vende BMW 320 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76, Fiat 132 79, Fiat 132 I 80, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, Ford Taunus 1300 75, Fiat Ritmo 60 79, Ford Fiesta 80 radio cerchi lega, BMW 318 79, BMW 728 79 unici proprietari visibili via San Francesco 60, tel. 771222. 5757 Q

FIAT 126 fine 1973 unipropietario, perfettissima km 33.000. Telefonare 744407 mattinata. 5771 Q

FIAT 900 pullmino parzialmente attrezzato camperino ottime condizioni vendo. Tel. 795782. 5783 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Innocenti - Volvo via F. Severo 46, tel. 569121: autoccasioni: Renault 4, 6, Opel Kadett 74, Mini export, Mini 90, Innocenti 1000. 5698 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Volvo - Innocenti via F. Severo 46, tel. 569122: autoccasioni: Beta HPE 1600 80, Beta 2000 77, BMW 520 6 cilindri 80, 520 I 74, Volvo familiare 78, Fiat 131 Panorama. 5698 Q

FORD Transit pullmino 15 posti impianto metano 75, 238 furgone 74 50.000 km, furgoncini Bianchina 750, 850, 900 T, Golf 3 porte 78 GL, 132 aria condizionata impianto gas 74, Peugeot 504 cambio automatico 74, 128 78 CL, Porsche 914 spider iniezione 2000 75, Ford Mustang 2000 77, 1300 SS Scorpione e macchine da restaurare: Giulietta sprint, Triumph Spitfire, meccanica Ducati Lancia Flavia spider, 1200 Osi spider, ecc. Tel. 231193. T.A. 501 Q

FURGONE 750 unipropietario 1969 vendo 800.000. Tel. 567228 autofficina. 5777 Q

GHIRLANDAIO 5: NUOVO PUNTO DI VENDITA PEUGEOT. Tutti i modelli della gamma in pronta consegna, colori a scelta con rateazioni fino a 60 mesi senza ipoteca. Tel. 790659. 5591 Q

OCCASIONE Ford Taunus 17 M, Simca 1301 72, perfette. Autofficina Escort S. Francesco, tel. 761227. 5791 Q

UNIPROPRIETARIO vende Alfetta 1800 perfettissima 3.300.000. Tel. 772684. 5777 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 - Negozio corso Italia, ottima posizione, avviatissimo, cedesi causa trasferimento. 2153 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 - Negozi centralissimi tab. IX, X, XI, XIV, avviatissimi, reddito documentabile, cedonsi, con licenze, arredamento. Possibilità acquisto muri. 2153 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 - Bar centralissimi, zone forte transito pedonale, totocalcio, cedesi con licenze, superalcolici, arredi, eventuale inventario. 2153 R

AGENZIA CASA MIA vende latteria caffè con saletta completamente rinnovata, zona grande passaggio, forte reddito, 16.000.000. XXX Ottobre 3 - 68858. 5797 R

ALIMENTARI via Giulia cedesi licenza. Tel. 766676. 19/5 R

BUFFET bar zona Settefontane cedesi licenza eventuali muri. Tel. 942494. Geom. Sbisà. 2097 R

FERRAMENTA rionale, licenza, arredamento, inventario, 10.000.000 trattabili, muri affitto. 90.000. Tel. 734257. 5792 R

PANIFICIO San Giacomo cedesi licenza. Tel. 766676. 19/5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.I. ROIANO CENTRO. 3 stanze, cucina, bagno, LIBERO. 28.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2090 S

A.I. VASARI. RIMESSO NUOVO. 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERO. 43.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2090 S

A.I. FILZI. SEMINUOVO 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. LIBERO adatto UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2090 S

A.I. CENTRALISSIMI RIMESSI NUOVO 3-4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERI 65.000.000-70.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2090 S

ACIT. Vendonsi occupati diverse grandezze zone PETRARCA - GIULIA - VECELLIO - S. GIUSTO. Contanti minimo 7.000.000. Tel. 68810. 2125 S

ACIT. Tel. 68810. OPICINA prontentrata vendonsi appartamenti da soggiorno 1-2-3 stanze mansarde taverne tripli servizi caminetti, finiture extra ampio giardino condominiale, garage. Mutui al 50%. Visione progetti ns. uffici. 2125 S

ACIT. Tel. 68810 vendesi appartamentino completamente ristrutturato adatto studenti zona Università, prontentrata. 2125 S

ACIT. Tel. 68810 vendonsi progetti approvati diverse grandezze MUGGIA. 2125 S

ACIT. Tel. 68810 - VIALE MIRAMARE vendesi appartamento due stanze cucina tutti confort libero. 2125 S

ACIT. Tel. 68810 - Occupato zona CARLOALBERTO, 4 stanze cucina doppi servizi, poggioli soleggiati, ascensore riscaldamento, vendesi. 2125 S

ACQUISTO o affittanza piccolo appartamento, anche restaurabile. Tel. 829946 - 631793.

AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende Rossetti alta seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti confort, valore 35.000.000 nostro prezzo 23.000.000 irriducibili perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858. 5797 S

AGENZIA CASA MIA vende Carlo Alberto salone, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, vista mare. XXX Ottobre 3 - 68858. 5797 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Gretta recenti varie metrature. Catullo 12. Tel. 574191. 2168 S

APPARTAMENTO in zona verde famiglia 4 persone cerca urgentemente. Telefonare 772347 ore negozio. 12/5 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare in costruzione con terreno proprio zona Stadio vendesi. Tel. 766676. 19/5 S

ARREDATO appartamento compero libero subito. Telefonare 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

BONZANINI vende attico Gretta tre camere salone cucina bagno doppi servizi ripostiglio più mansarda salone camerino bagno ripostiglio terrazza totale 210 mq perfette condizioni palazzina recente vista golfo. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende appartamento San Giacomo libero camera, cameretta, cucina, bagno, palazzo del 1950, V piano. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende appartamento viale Miramare, adiacente Stazione, due camere, camerino, cucina, wc, III piano interno. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende appartamento libero zona D'Annunzio, due camere, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, perfette condizioni, palazzo recente, riscaldamento, ascensore. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende negozio occupato via Matteotti, 55 mq trasformabile in due garage auto. Tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende Roiano appartamento libero 100 mq, due camere, salone, cucina, bagno, poggiolo, palazzo epoca, III piano. Tel. 631792. 5716 S

BROKERS 773756 vende libero piazza Foraggi (adiacenze) appartamento signorile, ottimo stato, ingresso, due camere, cucina abitabile, balcone, armadio a muro, ripostiglio, servizio, ascensore. L. 62.500.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende libero viale XX Settembre, recente costruzione, ingresso, camera, cucina abitabile, ripostiglio, servizio, ascensore. L. 28.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera bivilla con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile restaurato appartamenti varie metrature a partire da L. 8.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende libera S. Giacomo mansardina, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. L. 13.500.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende piazza Venezia, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizio. L. 10.500.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende Campo S. Giacomo adiacenze, libero, piano alto, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 26.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/5 S

BROKERS 773756 vende terreno adiacente SS 202 prevalentemente pianeggiante. L. 8.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende S. Croce terreno mq 5350 c.a. non edificabile. L. 9.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacente) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo; possibilità adibirlo uso ufficio o ambulatorio. L. 42.500.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende libero piazza Perugino (adiacenze) ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. L. 43.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio libero subito in recentissima costruzione, appartamento con mansarda, doppio ingresso, soggiorno, salotto, due camere, cucinotto, doppi servizi, ampia terrazza. L. 91.500.000. Possibilità rilevare posto macchina coperto. 2/5 S

BROKERS 773756 vende libera Sistiana, zona verde, villa recente costruzione, ampio giardino c.a. 1000 mq, salone, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, cucinotto, tripli servizi, doppio ingresso, tripli ripostigli, posto macchina. L. 205.000.000. Possibilità mutuo. 2/5 S

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

BROKERS 773756 vende Sistiana appartamento libero, completamente arredato, recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, servizio, due balconi, posto macchina. L. 93.000.000. 2/5 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela in Gorizia e provincia appartamenti anche occupati. Telefonare Grimaldi, Monfalcone allo 0481 45284. 1000/5 S

CERCO da privato appartamento da ristrutturare max 35.000.000. Tel. 414437 ore pasti. 5587 S

D'ANNUNZIO casa del 1940, cucina, camera, cameretta. Tel. 764664. 050223 S

DA 10 milioni occasione piazza Perugino vendonsi occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/5 S

EDILSCAVI vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e ville a schiera. Possibilità di mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare (0433) 88121. 050220 S

FLAVIA adiacente, panoramico, seminuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, poggiolo, comfort, occasione vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5781 S

F. SEVERO vendesi casa recente, VI piano, cucina, ampio soggiorno, 2 camere, doppi servizi, poggioli. Tel. 764664. 050223 S

GABETTI vende negozi zona D'Annunzio, varie metrature, affittati. Tel. 764842. 050223 S

GABETTI vende via Boccaccio (Roiano) appartamento ampia metratura, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno. Tel. 764842. 050223 S

GABETTI vende piazza Vico appartamento cucina, 2 stanze, servizi. Tel. 764664. 050223 S

GABETTI vende via Carpison (Giardino Pubblico) appartamento cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, wc. Tel. 764664. 050223 S

GABETTI vende via Ponziana appartamento cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. Tel. 764664. 050223 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento occupato ottimo investimento, lire 15.500.000, in casa del 1940 composto da cucina, camera, cameretta, servizi. Tel. 764842. 050223 S

GABETTI vende via F. Severo appartamento V piano, luminoso, in casa con ascensore, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi, balcone. Tel. 764842. 050223 S

GABETTI vende zona Stazione appartamento lire 22.000.000, cucina, soggiorno, camera, bagno, wc. Tel. 764664. 050223 S

GEOM. SBISÀ via ROMAGNA n. 9, salone studio, due matrimoniali, camerino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, garage, giardino, abitabili mq 147, 125.000.000. Visitare feriali 15.30-16.30, suonare Rimini. 2097 S

GEOM. SBISÀ Visogliano VILLETTE a schiera, soggiorno, tre camere, taverna, garage, cantina, servizi, giardino, 145.000.000. Tel. 942494. 2097 S

GEOM. SBISÀ IMPRESA vendiamo direttamente (esclusa provvigione) OPICINA zona residenziale VILLETTE a schiera immerse nella pace del verde. Visione piante plastico ufficio viale Ippodromo 14, tel. 942494. 2097 S

GHIRLANDAIO libero recente, due stanze, cucina, ripostiglio, servizi, condizioni perfette vende dott. Lombardo, Mazzini 9, 60955. 5660 S

GINESTRE Roiano in casa recente cucinino 3 stanze servizi. Tel. 764664. 050223 S

GRADO centro storico vendesi caseggiato libero da ristrutturare. Monfalcone AGENZIA ALFA. 41807. 460 S

GRADO vendesi appartamento zona centrale 2 stanze soggiorno con riscaldamento. Telefonare allo 0431-82166, dalle ore 20 alle 22. 050229 S

GRIMALDI 040/764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30; Rossetti soggiorno camera cucina bagno cantina 26.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Stazione salone 3 camere cucina servizi ripostiglio 47.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone 43.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Via Franca appartamenti liberi e occupati in stabile decoroso a partire da 28.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Centro salone 4 camere cucina 2 servizi balcone 30.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45284 piazza Cavour 23, 8.30-17.30, prestigioso appartamento centrale, recente, luminoso di circa 150 mq. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45284 appartamento recente, centrale, cucina abitabile, salone, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, garage. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45284 appartamento in Gorizia centrale, recente e luminoso di circa 150 mq. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45284 in Gorizia appartamento libero soggiorno, due camere, cucina, servizio, veranda, cantina L. 46.500.000. Possibilità mutuo. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45284 in Gorizia stupenda villa su due piani più mansarda in zona tranquilla. Prezzo interessante. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45284 in Gorizia appartamento da ultimare in palazzina. Consegna agosto. Prezzo interessante. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato salone, 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, 20.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PONTEROSSO rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze, cucina, cucinino, bagno, 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale zona GARIBALDI occupato, mq 90 alto 6 metri, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2131 S

LORENZA vende Gatteri signorile panoramico mq 165 3 poggioli comforts; altro XX Settembre mq 220 adatto ambulatorio abitazione; altro Ginnastica cucina 2 stanze bagno 30.000.000; altro Cologna cucina 2 stanze poggiolo servizio 35.000.000; altro Perugino cucina 1 stanza servizio poggiolo 25.000.000 tel. 734257. 5792 S

LORENZA vende Sistiana in palazzina appartamento soggiorno cucinetta 2 stanze comforts giardino tel. 734257.

LORENZA vende Banne casetta con mq 2600 terreno costruibile 90.000.000 tel. 734257. 5792 S

MOLINO Vento, occupato, panoramico recente, due stanze cucina servizi; altro bellissima soffitta occupata Settefontane, occasione. Vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 5781 S

MONFLACONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ville nuove e seminuove 41807. 460 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo 6% già concesso. 450 S

MONFALCONE vendesi rustico con ampio cortile, interessante investimento, inintermediari. Ore ufficio 0481-44292. 465 S

MUGGIA appartamento 3 camere salone cucina doppi servizi posto macchina mutuo 50%. Agenzia Attimm, tel. 64216. 5601 S

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MERCATO MONETARIO: DEBOLEZZA DELLA MONETA USA E I PROBLEMI FRANCESI

Il dollaro scende a 1141,25 lire

ROMA — La lira ha segnato progressi nei confronti del dollaro, che è sceso a 1141,25 lire contro le 1144,50 dell'apertura di oggi e le 1142,75 della chiusura settimanale. L'andamento del dollaro viene attribuito soprattutto alle aspettative di nuovi aumenti dei tassi d'interesse che, invece, sono andate deluse. Anzi, secondo alcuni operatori, si è registrato addirittura qualche assestamento.

Anche a Francoforte, il dollaro ha subito un ulteriore ridimensionamento, con valori di 2,2904 marchi al fixing contro 2,2943 di venerdì. Nel corso della seduta odierna, la valuta statunitense ha toccato valori minimi di 2,2860 marchi, e, grazie anche ai massicci interventi della Bundesbank, non è mai riuscita a superare quota 2,2990 marchi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,50	494,—	498,45
Franco francese	206,88	205,—	206,93
Fiorino olandese	448,40	444,—	448,40
Franco belga	30,58	29,—	30,58
Corona danese	158,55	155,—	158,51
Sterlina irlandese	1817,50	1750,—	1818,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2393,—	2370,—	2392,87
Corona norvegese	201,37	195,—	201,31
Corona svedese	233,56	229,—	232,51
Dollaro USA	1141,20	1135,—	1141,25
Dollaro canadese	951,70	935,—	951,67
Peseta spagnola	12,52	12,—	12,52
Escudo portoghese	18,75	18,50	18,80
Scellino austriaco	70,47	70,25	70,47
Franco svizzero	557,99	544,—	558,04
Yen nipponico	5,16	5,—	5,16
Dracma greca	—,—	20,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-31,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,09 p.c. (49,16); nei confronti di tutte le valute 53,17 p.c. (53,10); nei confronti della Cee 54,43 p.c. (54,33).

ORO E MONETE — Sterlina vc 158000-165000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17400-17600; argento 402-409; platino 17620. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Parigi: massimo impegno per il franco nello Sme

PARIGI — Le attuali difficoltà del franco francese sono dovute alla imprevista vittoria di Mitterrand, ma il nuovo governo francese dipenderà fermamente la divisa e la manterrà nello «Sme». Lo ha dichiarato un consigliere di Mitterrand, Linonel Jospin, ricordando che la Francia ha ampie riserve, praticamente intatte perché sono state usate solo al 10%, ed intende utilizzare in difesa del franco.

Secondo operatori del mercato del denaro non sono esclusi nuovi aumenti dei tassi di interesse in Francia dagli attuali livelli record (16% il denaro a vista e 18% i Buoni del tesoro a sette giorni) anche in considerazione del fatto che nelle prossime settimane il franco potrebbe subire altre pressioni Il mercato è sempre in attesa che il neopresidente assuma i poteri (21 maggio) e che faccia una prima dichiarazione sulla politica economica e monetaria.

Banca d'Italia: asta competitiva di Bot

ROMA — La Banca d'Italia mette oggi all'asta 200 miliardi di lire di Buoni ordinari del tesoro con scadenza 27-8-81 al prezzo risultante dai tassi offerti da ciascun acquirente con il nuovo metodo «competitivo».

Le richieste dovranno essere inviate all'istituto di emissione entro le 10.30 di oggi. Gli importi minimi sono di 10 miliardi per le banche e di cinque miliardi per gli agenti di cambio e le società finanziarie.

■ CEAT — Nel 1980 la Ceat ha chiuso con una perdita limitata a 3558 milioni (4483 milioni).

PASSIVO SCESO DI CIRCA 1 MILIARDO E MEZZO DI FRANCHI

Migliora la bilancia francese

PARIGI — Netto miglioramento della bilancia commerciale francese. Ad aprile il passivo è, infatti, sceso a 2,18 miliardi di franchi, dopo i 3,61 miliardi di marzo. Si rileva, tuttavia, un marginale deterioramento rispetto al disavanzo di 2,04 miliardi di franchi registrato nell'aprile 1980. Il dato di aprile porta a 15,35 miliardi di franchi il disavanzo accumulato dalla Francia negli scambi con l'estero nei primi quattro mesi dell'anno. Si tratta di un leggero miglioramento rispetto al passivo di 16,79 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Sulla base dei dati destagionalizzati resi noti dal ministero per il commercio estero francese, il passivo di aprile risulta inoltre il più contenuto registrato dal paese negli ultimi dodici mesi.

Tale miglioramento scaturisce da un aumento delle esportazioni (che sono passate da 48,81 a 50,65 miliardi di franchi ad aprile), cui si accompagna un incremento più moderato delle importazioni (pari a 48,48 miliardi di franchi dopo i 45,21 miliardi di marzo). L'export di aprile ha infatti assicurato una copertura del 95,7% dell'import, dopo un tasso del 92,6% rilevato il mese precedente. A pesare sulla bilancia commerciale francese sono state soprattutto le importazioni energetiche. In seguito al nuovo forte apprezzamento del dollaro, questa voce ha registrato un passivo eccezionale, pari a 13,8 miliardi di franchi.

Per tutte le altre voci di scambio invece, la Francia registra un forte attivo, pari a complessivi 7,8 miliardi di franchi. Si tratta, inoltre, di un netto miglioramento rispetto all'attivo di 5,6 miliardi di franchi rilevato in questo comparto a marzo. L'anno scorso l'insieme dei settori non-energetici dava infatti alla Francia un attivo commerciale medio mensile di 2,7 miliardi di franchi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.35	13 09
Capitalia	»	14.78	—
Fonditalia	»	23.17	—
Interfund	»	13 80	—
Multinvest	»	17.99	18.53
Int. Sec. Fun.	»	11.40	—
Italunion	»	11.68	12 73
Rominvest	»	17 04	18 06
Mediolanum	»	17.25	18 74
Europrogr.	fsv.	180 41	—
Fondo Tre R	lire	11.296	—
Robeco	fiorini	[illegible]	—
Rolinco	»	254	—

SEMBRANO AGGRAVARSI ULTERIORMENTE I PROBLEMI CHE ANGUSTIANO IL SETTORE

Acciaio: pessimo inizio '81

BRUXELLES — «Il primo semestre 1981 sarà in assoluto il peggiore nella storia della siderurgia europea ed anche il terzo trimestre dell'anno non si annuncia molto bene». Lo ha dichiarato a Bruxelles il commissario Cee, Etienne Davignon, responsabile della politica industriale, in una conferenza stampa nella quale ha illustrato il funzionamento del dispositivo comunitario di controllo del mercato siderurgico nel corso del 1981.

Davignon ha confermato che le misure dirigistiche previste dallo stato di crisi manifesta (art. 58 Ceca) non saranno rinnovate al di là del 30 giugno prossimo. Dal 1.o luglio il mercato sarà gestito sulla base dell'accordo volontario dei produttori. La commissione Cee intende però svolgere un ruolo molto attivo affinché le intese aziendali sui prezzi e le quantità prodotte vengano effettivamente rispettate.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1145-1155, marco tedesco 505-515, franco svizzero 560-570, sterlina 2400-2425, franco francese 209-213.

QUASI 9 MILIARDI LA PERDITA DELL'ESERCIZIO '81 DELLA COMPAGNIA

Alitalia: apertura ai privati

ROMA — Una perdita di esercizio per l'anno finanziario 1980 di 8 miliardi e 854 milioni (contro i 14 miliardi e 571 milioni del 1979), l'avvio della nuova compagnia aerea Aer-Mediterranea, l'incremento del capitale di rischio (che nelle previsioni dovrebbe arrivare, dagli attuali 120 miliardi, a 360 nel 1984): questi sono stati alcuni dei punti principali della conferenza stampa tenuta dall'amministratore delegato dell'Alitalia, Luciano Sartoretti, nel corso della quale è stata anche annunciata un'iniziativa della compagnia di bandiera per realizzare, in tempi non brevissimi, un progetto teso a rendere più significativa la partecipazione finanziaria dell'azionariato privato.

L'andamento del traffico passeggeri e merci ha risentito della crisi mondiale che ha investito l'industria registrando un incremento del trasportato pari, rispettivamente, all'11,8% e 9,2% risultando inferiore alle aspettative rispettivamente del 7% e dell'11%. I ricavi totali, comunque, indicano un aumento del 42% rispetto al 1979 con introiti pari a 1538 miliardi e 639 milioni: di questo 40% medio, il 22-23% è costituito dagli aumenti tariffari che nello scorso anno sono stati due, entrambi del 15%.

Nell'ambito dei costi, la spesa relativa ai carburanti e ai lubrificanti è ammontata complessivamente a 333 miliardi di lire contro i 189 del 1979. A questo proposito, Sartoretti ha rilevato che il costo per litro è passato da 218 lire nel dicembre '79 a 295 nel dicembre '80 (+35,32%) e questo notevole incremento, insieme ad altre cause fra cui il rallentamento del traffico, ha finito con il determinare il non soddisfacente risultato economico dell'esercizio.

Complessivamente, ha commentato Sartoretti, un deficit di 9 miliardi circa rappresenta un risultato grave ma non drammatico, soprattutto se si tiene conto che il fatturato della compagnia ammonta a 1300 miliardi. Sempre in materia di «conti», è stato valutato che per il 1981 l'Alitalia ha già registrato un mancato introito di 40 miliardi a causa dello sciopero dei piloti svoltosi nei primi quattro mesi dell'anno.

Parlando della nuova compagnia Aer-Mediterranea, l'amministratore delegato ha osservato che questa «eredità» richiede notevoli sforzi manageriali ed organizzativi trattandosi, in sostanza, di cominciare da zero. L'obiettivo dell'Alitalia è di farne una compagnia più snella ed efficiente di quella precedente e con risultati economici «discreti» nel medio periodo (circa due anni). Proprio per affrontare questo sforzo, la compagnia richiederà un investimento Iri di 20 miliardi di capitale addizionale oltre ai 60 già preventivati nel '79.

«Il nostro augurio — ha detto Sartoretti — è che l'Iri, che detiene il 99,9% del pacchetto azionario, sebbene oberato da molti impegni, trovi queste piccole cifre». Il credito internazionale di cui l'Alitalia gode (lo scorso anno è riuscita a trovare in quattro mesi un prestito di 720 milioni di dollari garantiti da ipoteche sugli immobili) fa bene sperare per un consolidamento della compagnia ma non si esclude l'avvio di operazioni dirette a favorire unu maggiore partecipazione dell'azionariato privato.

A questo proposito, Sartoretti si è limitato ad affermare che il progetto è allo studio «ma non credo che ce la faremo per il 1981». Sembra comunque molto probabile, ha aggiunto, che entro l'anno sarà varata un'operazione sull'Alitalia di intervento finanziario relativamente all'aumento del capitale di 60 miliardi o alla richiesta dei 20 miliardi per l'Aer-Mediterranea.

Quanto al piano di investimenti per il rinnovamento della flotta, la sua prosecuzione è appunto collegata all'aumento del capitale di rischio: secondo le previsioni, a tutto il 1982 saranno stati investiti circa 800 miliardi di lire di cui la quota che ha interessato il 1980 è stata di circa 355 miliardi ai quali vanno aggiunti circa 25 miliardi per iniziative extra flotta per un totale di circa 380 miliardi.

Petrolio: prezzi nel 1981 stabili o in diminuzione

NEW YORK — Esperti petroliferi, economisti e perfino alcuni funzionari dell'Opec prevedono che, nel corso del 1981, i prezzi del petrolio resteranno stabili e forse diminuiranno mentre, negli anni seguenti vi saranno aumenti minimi. E' quanto afferma la rivista economica americana «Business Week», secondo la quale i ministri petroliferi dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio saranno costretti a non aumentare i prezzi nel corso della riunione Opec che si svolgerà a Ginevra il 25 maggio. «Credo che i prezzi verranno congelati», ha detto il ministro delle finanze e del petrolio del Qatar.

Humberto Calderon Berti, ministro del Venezuela per l'energia, punta, invece, a ridurre il livello di produzione Opec del 10%, tramite soprattutto un calo di produzione da parte saudita. Tuttavia anche una tale riduzione non avrebbe particolari effetti sui prezzi: la produzione Opec è infatti già scesa a 24,4 milioni di barili al giorno da 31 milioni di barili nel 1979 e, per ridurre l'attuale eccedenza di petrolio sui mercati mondiali, la produzione dovrebbe scendere a 21 o 22 milioni di barili.

«Per notare una differenza, date le riserve attuali dei paesi industrializzati che ammontano a 4 miliardi di barili — afferma un esperto — bisognerebbe sospendere — ad esempio — tutta la produzione africana per almeno sei mesi». Tuttavia una crisi improvvisa che bloccasse l'export mediorientale, potrebbe — in 2-6 settimane di tempo — provocare una crisi; nel caso, infatti, di una guerra tra Israele e Siria, l'Arabia Saudita, potrebbe premere su Washington per forzare Israele.

Scesa in aprile (-10,5%) la produzione italiana

MILANO — La produzione di acciaio nel secondo mese di aprile è ammontata a 2.098.000 tonn. contro 2.345.000 tonn. dell'aprile 1980, con una riduzione del 10,5%. Rispetto al precedente mese di marzo (2.153.000 tonn.) la riduzione è stata del 2,5%. Nei primi quattro mesi dell'anno sono state prodotte complessivamente 8.282.000 tonn. di acciaio grezzo, con una riduzione del 13,1% rispetto al corrispondente periodo del 1980. Stabile invece la produzione di ghisa (4.088.000 contro 4.061.000 tonn.).

L'Assider — Associazione industrie siderurgiche italiane — nel rendere noto tali dati aggiunge che gli acciai speciali prodotti in aprile sono stati pari a 421.000 tonn. contro 474.000 tonn. nell'aprile 1980. La produzione del primo quadrimestre è risultata inferiore del 10% rispetto a quella dello stesso periodo del 1980. I risultati di aprile — commenta l'Assider — confermano la sostanziale debolezza del comparto siderurgico che continua a mostrare diminuzioni consistenti nella attività produttiva.

Le basse quote di produzione imposte dalla commissione Cee in applicazione dell'art. 58 del trattato Ceca trovano comunque conferma nell'andamento del mercato nazionale e internazionale. L'Assider ricorda poi che dopo lunghi mesi di discussione nelle diverse sedi governative sui provvedimenti da adottare per far fronte alla crisi siderurgica, il ministro del lavoro, su parere conforme del Cipi, ha deciso di dichiarare lo «stato di crisi» per la siderurgia italiana dal 1.o gennaio.

Cee-Giappone: Suzuki il 13 giugno a Roma

ROMA — Il delicato tema dei rapporti economico-industriali tra la Cee e il Giappone saranno al centro della visita in Europa del primo ministro giapponese Tenko Suzuki, in programma dal 9 al 20 giugno con tappe in Germania federale, Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda e Belgio. Suzuki sarà a Roma il 13 giugno.

Il deficit commerciale della Cee nei confronti del Giappone è passato da un miliardo e 300 milioni di dollari nel 1973 a 11 miliardi del 1980; la Cee, ma anche gli Stati Uniti d'America, guardano con estremo interesse allo sviluppo che una cooperazione attiva può significare per il riequilibrio della bilancia commerciale.

Alla visita di Suzuki in Europa si ricollega il seminario organizzato dall'Arel (l'agenzia di ricerche e legislazione cui fa capo una nutrita schiera di parlamentari d.c.) che ha per tema «il riequilibrio dei rapporti economico-industriali tra i paesi della Cee, gli Usa e il Giappone».

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	483,01	(– 0,16)
Hongkong	482,10	(– 0,65)
New York	481,75	(– 3,25)
Londra	481,75	(– 3,25)
Milano	487,78	(– 0,73)
Parigi	533,74	(+16,85)
Zurigo	481,50	(– 3,00)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/5	15/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4900	5099
Bonifiche ferraresi	38510	36000
Chiari & Forti	7010	6990
Eridania	18810	18510
Imm. Vittoria	35800	35960
Ind. Buitoni Perugina	5000	5170
Sermide	154 75	153.25
Sermide priv	149.50	145
Sermide risp	200	211
Ibp risp	5000	5248
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	62500	62010
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4300	4500
Comp. Ass Milano	29820	29000
Comp. Ass. Milano pr.	26200	26280
Comp. Latina	1530	1620
Comp. Latina priv	1410	1351
Firs	2860	2860
Firs risp	2100	1980
Generali	157400	157550
Italia Assicurazioni	41150	40600
L'Abeille Italiana	63000	62000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	65000	65400
Ras	161000	155100
Sai	37010	37500
Toro Assicurazioni	69400	60020
Toro Assicurazioni pr.	68890	54990
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	95230	94980
Banco di Roma	10500	102000
Banco Lariano	14200	14100
Credito Italiano	11590	11590
Credito Varesino	23490	22005
Interbanca priv.	48210	49000
Mediobanca	131000	130375
Cartarie editoriali		
Binda	1628	1620
Burgo	11870	11900
Burgo priv.	11930	11940
De Medici	850	761
Mondadori priv.	8930	9030
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7090	6950
Cer. Pozzi	133	130
Cer Pozzi risp	129	130
Eternit	920	980
Eternit priv.	770	770
Italcementi	57350	56000
Italcementi priv.	57000	56510
Unicem	25150	25300
Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Anic	810	805
Brioschi	2670	2740
Caffaro	710	715
Carlo Erba	8595	8595
Italgas	1201	1190
Lepetit	47000	45790
Lepetit priv.	45000	45110
Mira Lanza	22350	22620
Montedison	236	246.50
Perlier	8780	8750
Pierrel	1530	1584
Saffa	9020	9220
Saffa risp.	8880	9270
Siossigeno	24000	23400
Commercio		
La Rinascente	340	365 25
La Rinascente priv.	307	323
Silos di Genova	7950	7850
Standa	2920	3002
Comunicazioni		
Alitalia	1450	1490
Ausiliare	16000	15600
Aut. Torino-Milano	5540	5530
Italcable	11940	11550
Nai	207	207 25
Nord Milano	2600	2600
Sip	1518	1499
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1025	1055
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1025	1045
Tecnomasio	376	371

TITOLI	18/5	15/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2979	3350
Agricola	24750	24490
Bastogi	510.50	525
Siele	66000	68000
Buton	7700	7700
Centrale	10000	9479
Fin. Ernesto Breda	3630	3660
Finmare	81	82
Finsider	85	89
Generalfin	1140	1150
Gim	6620	6920
Ifi priv.	7582	7589
Ifil	10140	9900
Invest	5889	5909
Mittel	2095	2050
Part. Fin	1240	1260
Pirelli & C	4700	4663
Pirelli SpA	2550	2580
Profing	—	—
Reina	13490	13490
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	12390	12000
Sarom	3100	2880
Sme	3000	3000
Smi	6290	6360
Stet	1430	1409
Borgosesia	9400	9300
Borgosesia risp	7410	7180
Italmobiliare	265000	262200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10399	10450
Beni Imm. Italia	1580	1601
Beni Imm. It pr	1580	1597
Coge	3450	3575
Condotte d'Acqua	289.50	300
De Angeli Frua	26450	26500
Finrex	2400	2250
Gen. Immobil	2370	2400
Iniziativa Edilizia	40200	39990
Isvim	28300	28300
La Milano Centrale	74990	74050
Risanamento	18150	18500
Sifa	1651	1649.50
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2414	2480
Fiat priv.	1665	1700
Franco Tosi	44800	45390
Gilardini	5495	5498
Olivetti	4410	4520
Olivetti priv.	3910	3930
Olivetti pr. rata	4310	4335
Westinghouse	34500	34100
Worthington	5150	5100
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	298	300
Falck	4450	4400
Falck priv.	4500	4550
Ilssa Viola	2248	2155
Italsider	300	300
Magona	4541	4581
Pertusola	1400	1399
Trafilerie	2145	2170
Tessili		
Centenari e Zinelli	44.50	44 25
Cantoni	11975	12310
Cucirini	4299	4280
Cascami Seta	6420	6130
Linificio	2350	2315
Linificio risp.	2140	2160
Fisac	8500	8490
Marzotto priv.	3020	3200
Olcese Veneziano	60 35	60 25
Rotondi	17000	17020
Snia Viscosa	1120	1130
Snia Viscosa priv	1099	1100
Unione Manifatture	51000	38200
Diverse		
Acq De Ferrari	4750	4790
Acq De Ferrari risp	4880	4690
Acque Potabili	4000	4255
Calz. di Varese	7250	7290
Ciga	13700	14550
Cir	17880	18000
Pacchetti	178	180
Terme Acqui	2049	2050
Trenno	7860	7900

Accentuato contrasto

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi particolarmente nutriti.

La prima delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di maggio, quella relativa alla risposta premi, ha comportato una mole di lavoro particolarmente consistente per la sistemazione delle posizioni. Oltre alla voluminosa risposta premi, risultati con il 60% circa di ritiri dei contratti in scadenza, sul mercato si sono riversate opposte correnti che hanno dato luogo a forti oscillazioni nei prezzi, mentre da un lato sono proseguiti gli smobilizzi soprattutto su alcuni tra i valori più speculati ed in particolare su quelli dove i contratti a premio sono stati interamente abbandonati, dall'altro lato si è assistito a rinnovate spinte tonificatrici che hanno messo in moto, su uno sparuto gruppo di titoli, una serie di ricoperture di posizioni al ribasso.

Particolarmente richiesti i valori del gruppo Centrale e quelli del gruppo Pesenti. Tra i primi plusvalenze particolarmente rilevanti hanno conseguito le Toro priv. (+25,2%) e le Toro ord. (+15,6%), seguite dalle Credito Varesino (+6,7%) e dalle Centrale (+5,1%). In tensione i valori del gruppo Pesenti: Ras (+3,8%), Italcementi (+2,4%) e Italmobiliare (+1%) ad eccezione della Franco Tosi che hanno perso il 2,6%. Cedenti le Montedison che, dopo aver chiuso a 236 con una flessione del 4'2%, sono scese a 227, e le Gemina (–6,8%). Ampi assestamenti anche per Ac Marcia (–11%), Rinascente (–6,9%), Ciga (–5,8%), Latina ord. (–5,5%), Saffa risp. (–4,7%), Finsider (–4,4%), Gim (–4,3%), Alivar (–3,9%), Cir e Bon Siele (–2,9%), Bastogi (–2,7%), Fiat (–2,6%), Olivetti (–2,4%).

Tra gli altri valori sono migliorati: Ilssa Viola e Latina priv. (+4,3%), Riva e Banco Roma (+2,9%), Fiscambi, Siossigeno Ausiliare e Ifil (+2,4%) e Cementir (+2%). Da segnalare le Unione Manifatture, che, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno messo a segno un progresso del 33,5%.

Prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario calmi i Cct ed i Bt e trascurate le convertibili.

DOPOBORSA: Centrale 10.200, 10.400.

TRIESTE

Generali 157.200, Ras 161.000, Ras 1/1/81 159.000, Anic 810, Montedison 236, La Rinascente 340, La Rinascente priv. 310, Gerolimich e Comp. 940, G.L. Premuda 2840, Sip 1540, D. Tripcovich 110.000, Bastogi Irbs 530, Finmare 82, Finsider 89, Pirelli 2550, Sme 3000, Stet 1410, Gen. Imm. Sogene 2400, Fiat 2415, Fiat priv. 1663, Dalmine 300, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3200, Snia Viscosa 1120, Snia Viscosa priv. 1100, Patriarca 1550.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	20-1/4	19-3/4	19
Sterl. br.	12-1/4	12-1/4	12-1/4
Franco sv.	9-1/8	10	10
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-1/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/5	TITOLI		18/5
Rendita	5%	51 90	Enel 1965 I	6%	77.50
Edil. Scol. '67	5,5%	94 25	» 1965 II	6%	77.—
» » '68	5,5%	89.50	» 1966 I	6%	71.20
» » '69	5,5%	84 90	» 1966 II	6%	70 30
» » '70	6%	81 90	» 1967	6%	66 60
» » '71	6%	74.20	» 1968 I	6%	64.80
» » '72	6%	74 50	» 1968 II	6%	61.—
» » '75	9%	73.85	» 1969 I	6%	60.40
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	57 80
» » '77	10%	81 50	» 1970	7%	83 25
Cassa d.p. c.p.	10%	74.20	» 1971	7%	76.75
CCT LG 81	6,80%	99.50	» 1972	7%	71.10
» OT 81	7,30%	99.—	» 1972/92	7%	54.—
» DC 81	7,05%	98.90	» 1973/93	7%	54.70
» GE 82	7,25%	98.45	» 1974/81 Ind.	6,95%	137 80
» MZ 82	7,10%	97.80	» 1974/94	9%	72.—
» MG 82	7.30%	98.05	» 1975/82 I	10%	94.60
» MG 82 II	7,05%	97.90	» 1975/82 II	10%	93.05
» GN 82	7,30%	97 80	» 1976/83	10%	92.60
» LG 82	7,30%	97.50	» 1976/83 Ind.	7,20%	123 10
» LG 82 II	7,30%	98.30	» 1977/84 Ind. I	7,20%	121.90
» AG 82	7,75%	97 35	» 1977/84 Ind. II	7,20%	121 30
» OT 82	8%	97 60	» 1978/85 I	12%	85.30
Btn '82 I	5,5%	90.50	» 1978/85 II	12%	85.—
» '82 II	12%	95.90	» 1979/86	12%	85.60
» '82 III	12%	94.65	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	87.80	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	86.85	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	87 05	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	86.90	» V	5,5%	98.—
» '87	12%	83.—	Iri 61 86	5,5%	70.70
Am. Ff Ss. 70/90	7%	61 20	» 63/83	5,5%	87.—
» » » 77/87	10%	87.90	» Giulia 64/82	5,5%	90.40
Città Mi 72/92	7%	59.10	» 65/83	6%	84 40
Imi XXVI	6%	67.20	» Alfa R.	7%	75.20
» XXVIII	7%	67.55	» Stet	7%	79 70
» XXIX	7%	67.60	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	65.60	» 77	12%	75 50
» XLV	8%	77 10	» 79	13%	81.—
» XLVIII	10%	80.20	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61.—
» LXVIII	13%	92.—	» » 65/85	6%	77.60
Op Pub.	5,5%	52.—	» » 67 87	6%	67.50
» »	6%	46.50	» » 68/88	6%	64.—
» »	7%	46.20	» » 71/86	7%	71.—
» » Anas '72	7%	—.—	» » 72/88	7%	65.60
» » Dot. II	6%	71 80	» » 73/91	7%	62.—
» » Int. St. II	7%	67 60	Cred. Fond.	5%	77 20
» » Int. St. III	7%	64 30	» » 95	7%	71 60
» » Int I	7%	56.70	» » 90	9%	90 50
» » Int. II	7%	57.—	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	47.50	Bei 65	6%	78.20
» » '72	7%	45 40	» 66	6%	77 10
Pubbl. Ut.	5,5%	87.—	» 67	6%	76.—
» » Vent.	6%	68.—	» 68	6%	83.80
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	86 80
» » Dec '75	8%	85.—	» 72	7%	75.30
» » '75 II	8%	84 10	Bid 69	6%	78.70
» » 15 I	8%	78.—	Birs 72	7%	72 20
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	91.—
» » 15 III	8%	100.—	» 66	6%	82.10
» » 20 I	8%	56.50	» 68 I	6%	82.—
Isveimer XIV	6%	87 70	» 68 II	6%	84.80
» XVIII	7%	73.55	» 72	7%	82 10
» XIX	7%	70.75	» 75	10%	81.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato generalmente in rialzo, anche se un po' sotto i livelli massimi. I valori azionari hanno beneficiato dei risultati positivi annunciati da Unilever per il primo trimestre, che hanno incoraggiato richieste soprattutto sui valori delle società di vendita al dettaglio e sugli alimentari, apparsi molto ben disposti. L'indice del Financial Times è salito di 2,3 punti a 563,3, dopo aver toccato i 564,9 punti.

ZURIGO — Il mercato azionario ha avuto un andamento calmo e stabile, con qualche acquisto indiscreto non ostacolato dalla fermezza del franco. Particolare interesse estero hanno avuto alcuni bancari, che hanno anche guadagnato terreno, insieme a Swissair. Finanziari stabili, assicurativi poco mossi e poco attivi e industriali fermi, nonostante qualche contrasto

FRANCOFORTE — Corsi azionari irregolari sui livelli di venerdì, in un mercato piuttosto fiacco, per mancanza di interesse estero: l'indice Commerzbank ha perso un punto a 713,7 punti. Bancari riflessivi dopo un inizio incerto, ma con perdite non superiori a un punto. Deboli anche i meccanici e gli automobilistici e irregolari i chimici. Nel settore del reddito fisso le eurobbligazioni in marchi sono rimaste stabili mentre i titoli di stato hanno perso un punto.

PARIGI — I corsi azionari sono arretrati, attraverso scambi animati e in un'atmosfera di nervosismo determinata dai risultati di un sondaggio secondo cui le sinistre otterrebbero la maggioranza nelle elezioni parlamentari del mese prossimo. Deboli anche bancari, assicurativi, alimentari, automobilistici, edili, grandi magazzini e chimici.

IN VIGORE I DECRETI PER LA PRODUZIONE, IL COMMERCIO E LA VENDITA

Molluschicoltura disciplinata

L'economia italiana nel settore molluschicolo attraversa in questi giorni un momento particolare. Sono infatti operanti i decreti per la disciplina igienico-sanitaria della produzione, del commercio e della vendita dei molluschi eduli. La parte più saliente è quella riguardante la classificazione delle acque con apposite mappe redatte dai laboratori provinciali di igiene e profilassi in ogni singola regione. Il mare lungo le coste italiane ai fini della molluschicoltura è stato suddiviso in tre categorie: acque approvate, condizionate e precluse. Una grande percentuale dei litorali italiani si trova in quelle «condizionate» e tra questi vi sono pure alcuni allevamenti posti nella parte Nord orientale del Golfo di Trieste.

I molluschi eduli lamellibranchi provenienti da impianti di allevamento in acque classificate come «condizionate», dovranno avere una particolare procedura: dovranno essere destinati agli impianti di depurazione, ai sensi della legge 2 maggio 1977, n. 192, prima di essere immessi sul mercato. In mancanza di tali impianti o della mancata loro «autorizzazione» dovranno essere sottoposti in acque idonee alla stabulazione naturale ovvero in acque «approvate». Tutte queste procedure, che incideranno notevolmente sul costo di lavoro, dovrebbero essere fatte sempre sotto il controllo dell'autorità sanitaria preposta.

Molte regioni italiane, fra queste il Friuli-Venezia Giulia, non ha aree riservate per la stabulazione naturale, perlomeno nella zona Nord orientale ove vi è la maggiore concentrazione di allevamenti. Anche in questo caso però, la merce potrà essere inviata ai fini della depurazione e della stabulazione in altre regioni italiane. Interessante appare l'innovazione apportata dal Ministero della Sanità con l'attestazione di scorta che deve essere rilasciata da parte del titolare responsabile dell'impianto di allevamento o di semplice deposito di molluschi eduli lamellibranchi.

In questa dichiarazione devono essere riportate le seguenti indicazioni: impianto di allevamento o di deposito con i relativi estremi di autorizzazione all'esercizio; specie di molluschi allevati; data del prelievo; numero e peso complessivo dei colli; destinazione della merce. Per quanto riguarda, invece, la raccolta o la pesca di molluschi da banchi naturali ubicati in acque «condizionate», il capobarca dovrà porre sia nell'attestazione di scorta che in un apposito registro di bordo, oltre alle indicazioni menzionate, anche la zona di provenienza, il numero di matricola del natante e il compartimento marittimo. Tutti i colli dovranno essere sigillati o, se alla rinfusa, dovrà essere sigillato l'autocarro, in entrambi i casi dovranno essere ben visibili delle etichette recanti univoci estremi di identificazione per ciascuna partita.

Oltre ai dati già esposti, le etichette dovranno contenere, per gli allevamenti posti in acque condizionate, anche la dicitura: «prodotto non idoneo al consumo diretto, destinato sotto vincolo sanitario all'impianto di...». Una procedura tanto farraginosa quanto inutile alla quale i produttori e i commercianti dovranno adeguarsi, mentre si attende ancora che gli assessorati competenti di alcune regioni e il ministero della sanità compilino gli elenchi sia degli stabilimenti «autorizzati», sia il decreto per il riconoscimento delle acque marine nazionali.

Lo Stato o meglio il ministero della sanità, in ottemperanza alla Legge 192/77, ha stanziato in questi giorni 800 milioni circa, per alcune imprese del Friuli-Venezia Giulia che operano nel settore. Questo primo passo è auspicabile che sia integrato da provvidenze regionali che soddisfino le altre gravi esigenze degli allevatori e della categoria interessata alla lavorazione e alla distribuzione dei prodotti molluschicoli.

M. B.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: GROSSA IPOTECA DELLA JUVE SULLO SCUDETTO MA...

La Roma crede a De Sisti

Il referendum dello scudetto ha detto Juve. Espugnando il San Paolo nel giorno più difficile (ma era il 17...) con un gol trovato (tiro di Verza, il numero quindici subentrato a Causio, deviato da Guidetti: quel che è bastato perché Castellini non ci arrivasse più), ma dimostrando nel contempo l'omogeneità e la compattezza della squadra di rango nonostante le assenze di Bettega e di Furino, la compagine di Trapattoni ha posto a novanta minuti dalla chiusura di questo appassionante campionato, l'ipoteca sul suo diciannovesimo scudetto, uno scudetto che ne farebbe la squadra supertitolata dello sport italiano (alla pari con la cestistica Borletti-Simmenthal e con le hockeistiche Novara e Triestina, come abbiamo visto nella nostra classifica delle squadre superdecorate).

Doveva essere la grande festa di Napoli e del Napoli. E invece ancora una volta una galeotta autorete — la terza in questo concitato finale, sfortunato davvero per i colori partenopei — ha rovinato la festa ai novantamila che sono accorsi a gremire il «San Paolo» in ogni ordine di posti, facendo registrare il record assoluto storico italiano in fatto di incassi (641 milioni!).

Condannato a vincere, il Napoli ha palesato le sue deficienze in fatto di fase conclusiva, tanto che Zoff ha avuto poco lavoro da svolgere (su ogni intervento si è comunque disimpegnato con la consueta classe), e si è afflosciato definitivamente quando nella porta di Castellini è entrato quel pallone calciato da Verza. A quel punto, per rimettersi in corsa per lo scudetto, la squadra di Marchesi avrebbe dovuto segnare due gol. Ma per un Napoli che le sue partite migliori le ha sempre disputate in trasferta il compito è apparso subito impossibile (la squadra napoletana non era riuscita a rimontare un gol nemmeno con il Perugia).

Il Napoli, a conti fatti, il suo campionato non l'ha perso domenica 17 battuto in casa da una Juve utilitaristica ma pur sempre capace di qualsiasi risultato. La squadra di Marchesi ha cestinato le sue aspirazioni quella domenica maledetta in cui fu infilzato dalla cenerentola, complice quell'autorete di Ferrario. Fosse arrivata al «big match» con la Juve a parità di punti la partita avrebbe preso con tutta probabilità un'altra piega, la squadra di casa non si sarebbe scoperta più di tanto, e avrebbe attuato il modulo che le è più congeniale. Ne sarebbe venuta fuori di certo un'altra partita.

Ma è il solito discorso dei «se», e nel calcio quel che conta, dopotutto, è soltanto il punto, bene o male arraffato. Al Napoli la consolazione di averla fatta da protagonista sino alla penultima giornata e di essersi conquistato comunque con il terzo posto il diritto di partecipare alla Coppa Uefa.

La Juve mette le mani sul suo diciannovesimo scudetto, ma non può ancora cantar gloria, anche se a questo punto le sue probabilità di rivestire il tricolore sono almeno del 75 per cento. Le resta la partita con la Fiorentina, una partita scorbutica, e per molti versi difficile, dal momento che la Fiorentina è una delle squadre più in forma in questo finale di stagione (non perde da quattordici domeniche e De Sisti, subentrato a Carosi quando la squadra era in pericolo di retrocessione ha saputo abilmente pilotarla ad un onorevole quinto posto).

Al «Comunale» di Torino, domenica prossima, indubbiamente i giocatori viola si batteranno alla morte, istigati in ciò dal desiderio del loro allenatore De Sisti, per onorare sino al termine il loro ruolo di arbitri dello scudetto, dopo aver fermato sul pareggio recentemente prima la Roma e poi il Napoli.

La Roma, vincendo con la Pistoiese (di misura e non senza sofferenza per le assenze di Conti e di Scarnecchia), ha concluso la stagione casalinga imbattuta (cosa che non le accadeva dalla stagione 1929!), ma dovrà a sua volta sudare sino all'ultimo nella speranza che De Sisti faccia il miracolo di fermare la Juve.

I giallorossi sono attesi infatti domenica prossima ad Avellino, da una squadra che non è ancora salva e che perdendo rischierebbe la retrocessione (se l'Udinese avrà via libera dall'ormai demoralizzato Napoli, se Ascoli e Brescia firmeranno l'armistizio che le salverebbe entrambe e se il Como batterà com'è possibile il Bologna).

A questo punto, dal nostro punto di vista neutrale come sarebbe bello che lo scudetto si assegnasse con uno spareggio...

Ed intanto, dopo aver tifato Juve (perché il Napoli potesse giungere più malleabile al «Friuli»...), ora l'Udinese è costretta a tifare fortissimamente Roma!...

Ezio Lipott

...e l'Udinese tifa giallorosso

UDINE — È dunque piena bagarre, anche se non è una novità. Più volte è stato sottolineato che era praticamente impossibile pretendere di più in fatto di emotività da un campionato come quello che si concluderà domenica. Ma nessuno avrebbe potuto prevedere che, pur avendo la Juventus posto una seria ipoteca sul titolo, la conquista dello scudetto verrà decretata anch'essa al termine dell'ultima gara, e neppure con certezza, visto che è pur sempre possibile uno spareggio. Né avrebbe potuto prevedere che, per il terzo posto in predicato per scendere nel campionato di serie B, sarebbero state il lotta ben cinque squadre, cioè Avellino, Ascoli, Como, Brescia e Udinese.

La salvezza matematica è dunque a 25 punti, possibile anche se difficile, per quanto riguarda l'Udinese, anche a 24, in dipendenza naturalmente dei risultati che si avranno sugli altri tre campi, e cioè tra Avellino-Roma, Ascoli-Brescia e Como-Bologna. Ed è possibile che tutte finiscano a 25 punti, nel caso dei bianconeri se riusciranno a battere il Napoli. Quindi una serie praticamente interminabile di se e di ma, al termine della quale bisogna concludere abbastanza salomonicamente che intanto domenica l'Udinese «deve» vincere; a questo punto non ci sarebbero problemi, perché nella speciale «classifica» che verrebbe compilata per decretare quale delle squadre a pari punti dovrà retrocedere, l'Udinese sarebbe chiaramente avvantaggiata. Se invece l'Udinese non dovesse andare oltre al pareggio, dovrebbe sperare in un passo falso dell'Avellino, nei confronti del quale è in vantaggio negli scontri diretti; senza contare che, anche in caso di pareggio dell'Avellino e dell'Udinese, sarà necessario vedere ad esempio l'esito di Ascoli-Brescia e di Como-Bologna (soprattutto). E avanti di questo passo.

Ma è poi facile battere il Napoli? Anche cercare di fare questo pronostico è come sperare in un terno al lotto. Facile non lo sarà mai, neppure se si trattasse di una squadra diversa dal Napoli, possibile certamente, naturalmente senza guardare le altre eventualità ma solo disputando una partita al miglior livello possibile. Di questo avviso diremmo logicamente, è anche Enzo Ferrari: «È inutile che mi diciate che forse il Napoli sarà demotivato, oppure che forse vorrà comunque concludere in bellezza questo campionato, oppure che vorrà onorare il gioco del calcio e così via. Non so come sarà il Napoli, e non cerco neppure di immaginarmelo; so soltanto che l'Udinese invece sarà determinata al massimo, sarà la squadra dei tempi migliori, in grado di disputare una partita a livello delle più indicative prestazioni di quest'anno. Ed è solo questo al limite che mi interessa. Perché, come del resto è risaputo, battere il Napoli significa salvezza sicura, e quindi questo è il nostro obiettivo per il raggiungimento del quale so che ci batteremo al meglio e con tutte le forze di cui disponiamo».

Parole piuttosto scontate, si potrà dire, ma che tengono conto anche di indicazioni abbastanza precise scaturite dalla partita di Torino. La prova cioè generalmente buona di tutti, ancorché condizionati dalla paura, e quella addirittura eccellente di Fanesi, Neumann, Vriz, ancora quelle molto positive di Tesser, Gerolin e Zanone, che si è dato da fare forse come non mai. Indicazioni cioè che non possono non deporre a favore di una condizione fisica e psicologica molto buona di tutti, e che quindi fanno sperare che gli ultimi 90' di gioco si concludano con il responso atteso da tutti, naturalmente sportivi compresi.

Giorgio Verbi

Salvezza: venti possibili soluzioni

Zanone, carta della salvezza per l'Udinese? *(Foto Pino)*

C'è il rischio che domenica prossima, a conclusione del campionato di serie A, debbano essere scomodati i computer per stabilire la squadra che andrà a tenere compagnia a Perugia e Pistoiese nella retrocessione in serie «B». Il meccanismo varato all'inizio di questa stagione — in sostituzione di quello che prevedeva la classificazione in base alla differenza-reti — non potrà rivelarsi così semplice come si pensava, anche per colpa della incertissima, quasi caotica situazione creatasi in coda. Un meccanismo che, in questo momento, appare addirittura di difficile attuazione e che, con cinque squadre in lotta per la salvezza, offre — secondo l'interpretazione letterale del regolamento — ben venti diverse possibilità di soluzione. Nove di queste «condannano» il Como (terribilmente inguaiato dalla sconfitta di Brescia), quattro l'Udinese, tre l'Avellino, due ciascuno Ascoli e Brescia, che sembrano davvero le due compagini al di fuori della mischia. Basterà infatti che ascolani e bresciani — che domenica di affrontano direttamente — pareggino perché entrambi siano matematicamente salvi.

Chi sta peggio? Il Como

Stando al regolamento, in caso di parità di più squadre si deve dar luogo ad una classifica «avulsa». Nascono così le 20 soluzioni di cui si diceva prima, gran parte delle quali condannano il Como. Un esempio: tutte e cinque le squadre pari a 25 punti. In tal caso si creerebbe questa classifica «avulsa»: Ascoli e Avellino 10 punti. Udinese 8, Brescia e Como 6. Nei guai sarebbe il Como perché soccombente nel confronto diretto con il Brescia.

Gli scontri diretti

E' necessaria una premessa. Il regolamento prevede che «in caso di parità di classifica fra due o più squadre, quando sia necessario stabilire una graduatoria al fine di determinare la retrocessione nella categoria inferiore... la graduatoria viene stabilita tenendo conto, in ordine: 1) dei punti conseguiti negli incontri diretti; 2) a parità di punti, della differenza tra le reti segnate e quelle subite negli stessi incontri; 3) persistendo la parità, della differenza-reti dell'intero campionato».

A questo punto occorre ricordare i risultati degli «incontri diretti» delle squadre coinvolte nella lotta per la salvezza. Ascoli-Avellino 2-4 e 1-1, Ascoli-Udinese 1-0 e 0-0, Ascoli-Como 2-1 e 0-0, Udinese-Brescia 0-0 e 1-1, Udinese-Como 2-0 e 0-2, Udinese-Avellino 5-4 e 0-0, Avellino-Brescia 2-1 e 1-0, Avellino-Como 2-1 e 0-2, Brescia-Como 2-2 e 1-0, Ascoli-Brescia 1-0 e ritorno ancora da disputare.

La situazione, dunque. Ascoli (24 punti e differenza reti -16): è in svantaggio solo con l'Avellino; Brescia (24 punti e -6): è in svantaggio solo con l'Avellino; Avellino (24 punti e +3): è in svantaggio con Como e Udinese; Como (23 punti e -16): è in svantaggio con Ascoli e Brescia; Udinese (23 punti e -16): è in svantaggio con Ascoli e Brescia praticamente anche conComo e Brescia per via della differenza reti complessiva, nettamente peggiore.

Le altre ipotesi

Ecco le altre ipotesi:

PARITA'DI DUE SQUADRE A 23 O 24 PUNTI
Como-Udinese: retrocede Udinese (per differenza reti complessiva).

PARITA' DI DUE SQUADRE A 24 PUNTI:
Avellino-Como: retrocede Avellino (per diff. reti diretta).
Avellino-Udinese: retrocede Avellino.
Udinese-Brescia: retrocede Udinese (per diff. reti complessiva).
Como-Ascoli: retrocede Como.
Udinese-Ascoli: retrocede Udinese.
Brescia-Como: retrocede Udinese.
Brescia-Como: retrocede Como.
Brescia-Avellino: retrocede Brescia.
Ascoli-Avellino: retrocede Ascoli.

PARITA' DI TRE SQUADRE A 24 PUNTI:
Udinese-Brescia-Como: retrocede Como.
Avellino-Como-Brescia: retrocede Como.
Avellino-Udinese-Brescia: retrocede Brescia.
Avellino-Como-Udinese: retrocede Avellino.
Udinese-Ascoli-Como: retrocede Udinese.
Avellino-Como-Ascoli: retrocede Como.
Avellino-Udinese-Ascoli: retrocede Ascoli (per diff. reti «avulsa»).

PARITA' DI QUATTRO SQUADRE A 24 PUNTI:
Ascoli-Udinese-Avellino-Como: retrocede Como.
Brescia-Udinese-Avellino-Como: retrocede Como.

PARITA' DI QUATTRO SQUADRE A 25 PUNTI:
Ascoli-Brescia-Udinese-Como: retrocede Como.

PARITA' DI CINQUE SQUADRE A 25 PUNTI:
Ascoli-Avellino-Udinese-Brescia-Como: retrocede Como.

Real-Spagna in onore di Pirri

MADRID — Il Real Madrid e la nazionale spagnola hanno pareggiato 1-1 in una partita amichevole giocata nello stadio di Santiago Bernabeu a Madrid, in onore di Pirri, il grande giocatore che per quindici anni è stato il libero del Real Madrid, e che ora gioca nella squadra messicana del Puebla. Pirri (José Martinez Sanchez) ha giocato i primi trenta minuti, e poi è uscito dal campo fra gli applausi del pubblico e piangendo per l'emozione.

I gol sono stati segnati al 55' da Joaquin per la nazionale spagnola e al 60 da Cunningham per il Real Madrid.

Il Milan non rinnova il contratto a Giacomini

MILANO — Il Milan non rinnoverà il contratto a Massimo Giacomini per la stagione 1981-'82. E' stato lo stesso presidente Marazzoni a comunicare al tecnico friulano, il cui contratto scade il 30 giugno, la decisione presa dal c.d. rossonero nell'ultima riunione. Si dà per scontato negli ambienti rossoneri l'arrivo di Gigi Radice quale nuovo allenatore.

Totocalcio popolare

Le quote Totocalcio relative al concorso n. 39 del 17/5/81 sono molto popolari. Questa settimana: agli 8162 vincenti con 13 punti, 424 mila 400 lire; ai 126021 vincenti con 12 punti, 27 mila 400 lire.

Montepremi 6.928.716.682 lire.

Nella zona veneto-orientale sono stati realizzati 512 tredici e 8156 dodici. Per quanto riguarda i tredici, a Trieste sono stati 49, a Gorizia 43, a Pordenone 37, a Udine 83.

CONSIDERAZIONI AMARE (SENZA L'INTERLOCUTORE NUMERO UNO) DOPO LA SCONFITTA CON LA SANREMESE

Nel romanzo giallo del campionato è sempre assassinata la Triestina



L'espressione è di viva preoccupazione. La Triestina sta attaccando, ma non ce la fa a rimontare lo svantaggio arrivato con le reti di Pietropaolo e Bertazzon. Bianchi ha di che essere preoccupato *(Italfoto)*

Punto e a capo. Come svegliati da un incubo, i tifosi alabardati si sono chiesti ieri mattina se tutto era vero, se veramente la Triestina aveva perso in casa con la Sanremese, dando un calcio alle speranze di promozione, che fino alla vigilia erano ancora consistenti. Tutto vero, purtroppo. Adesso neanche vincere tutte e tre le rimanenti partite basterebbe, senza un concorso negativo di risultati da parte delle avversarie, della Reggiana in particolare. I granata, vincendo a Cremona, hanno lavorato soprattutto per se stessi, a tutto danno di Triestina e Fano, lasciate indietro irrimediabilmente.

Il discorso sulla Triestina adesso non deve essere fatto sul presente ma sul futuro. L'interlocutore essenziale di questo discorso, il presidente Giorgio del Sabato, ha però preso il mare ieri mattina, andando a cercare sollievo e consolazione nell'isolamento, per soffocare almeno per 24 ore la delusione che è certo di tutti ma soprattutto sua. Il discorso sul futuro andrà quindi fatto in altra occasione, e sarà un discorso oltremodo interessante. La Triestina ormai dipende interamente dalle intenzioni di del Sabato: se cioè intende restare e se resterà, con quali disponibilità.

Chiaro a questo punto che il discorso tecnico, sul rafforzamento della squadra, è ancora improponibile. Comunque nel bene e nel male lo è soltanto da poche ore, giacché finora la società e per essa Janich non aveva potuto programmare alcunché di concreto, stante l'incertezza sull'appartenenza della squadra al campionato di C 1 oppure a quello di B. Adesso questa incognita è caduta, purtroppo, ma non basta la novità a far scattare la molla del programma di rafforzamento, finché questo piano non viene predisposto dal presidente. Se ci sono nomi, è come se fossero scritti sul ghiaccio: con il sole dell'estate possono sparire senza lasciare traccia.

È ancora presto per tracciare un bilancio di questo campionato, benché ormai tutto sia stato praticamente compromesso con quel 2-1 incassato dalla Sanremese. Certo, la squadra ha fornito un rendimento medio accettabile, senza apparire esaltante. Le difficoltà di andare a rete, rilevate fin dall'inizio, hanno inciso negativamente soprattutto nelle partite esterne, dove la limitata determinazione ha fatto il resto.

La partita con la Sanremese è stata perduta per due errori della difesa, assolutamente impensabili in un reparto che è tuttora il migliore del girone (adesso alla pari con la Cremonese). Errori dovuti soprattutto a mancanza di riflessi, sintomo di una stanchezza forse più psicologica che fisica della squadra, in questo momento delicato, decisivo anzi, del campionato. Non ha retto alla distanza la Triestina, mancando proprio quando avrebbe dovuto prodursi nel guizzo vincente, che invece è stato effettuato dalla Reggiana. Un risultato assolutamente impensabile.

La difesa ha sballato in due occasioni ed è stata punita. In altre ha rischiato parecchio ed è stata salvata. Certo, lo sbilanciamento prodotto dalle incursioni in avanti di Mascheroni, dai cui piedi scaturiscono sistematicamente traversoni prevedibili, hanno esposto spesso la difesa a perforazioni in contropiede, proprio nei momenti di maggior pressione alabardata. Fa parte degli schemi tattici anche questo rischio, oppure si è trattato di una «licenza» prolungata che il libero si è preso, per avanzare, spinto da uno slancio di generosità tanto grande quanto imprudente?

Ma le partite si perdono non solo subendo gol, ma anche non segnandone. La Triestina di occasioni ne ha avute molte contro la Sanremese, soprattutto nel primo tempo, e non le ha sfruttate. Bravissimo Alessandrelli, un po' meno i nostri tiratori, anche se in questa partita hanno effettuato tiri in porta così numerosi come mai avevano forse fatto quest'anno. Il discorso si sposta dunque sulla difficoltà dell'attacco di andare a rete. L'affermazione è peraltro smentita dalla constatazione che per reti realizzate la Triestina è fra le prime del girone. E allora? Le reti sono mancate al momento giusto, forse. Soprattutto in quelle partite decisive che si sono risolte con la condanna della Triestina: le tre del ciclo micidiale e quella di domenica. Gratta gratta, tutti i discorsi ci riportano sempre a quelle tre partite — Mantova, Reggiana, Modena — che sono costate alla Triestina il campionato. Crisi? Francamente non ci sentiremmo di avallare tale diagnosi, riferita a quella fase del torneo. È stata una coincidenza di circostanze negative, quello sì, confluite in un periodo contenuto, con conseguenze disastrose. A ben guardare possiamo aggiungervi il punto perso a Parma, quello lasciato a Sant'Angelo, proprio per un errore della difesa uguale a quello che è stato fatale per due volte con la Sanremese.

Il pubblico, diciamo la verità, non ha mai creduto molto in questa squadra. Ma non è stato giusto, anche se i fatti gli hanno dato ragione. La classifica del resto sta proprio lì a dimostrare che questa Triestina, rispetto alle avversarie che ora la sopravvanzano, difetta solo di una punta-goleador. Forse per scoprire la vera causa della mancata promozione della Triestina, basta guardare invece la classifica dei cannonieri. Appartengono tutti — i primi — alle altre compagini, anche di bassa classifica, come lo Spezia che ha ricavato dal capocannoniere Barbuti più della metà del suo bottino complessivo. La Triestina si è rifugiata su Coletta — ripescato domenica per mezz'ora dai travagli della pubalgia — e per il resto divide l'attivo dei gol fra quasi tutti i suoi giocatori.

Un bene? Un male? Certo, avere solo un elemento quale uomo-gol lo espone alla facile marcatura avversaria. Ma non averne alcuno, espone la squadra a una limitazione offensiva tanto marcata da apparire congenita. Non si vuole puntare ancora l'indice su Mariani e Zandegù, purtroppo i risultati sono quelli che sono. In un bilancio sommario di questo campionato, sono proprio loro due quelli che più sono mancati all'attesa. Sicuramente non è solo colpa loro se oggi dobbiamo stilare queste amare considerazioni. Ma da essi parte tutto il discorso che arriva fino agli incredibili errori di Schiraldi, protagonista nero di una domenica balorda. Come in un libro giallo destinato a colpire alla schiena, all'ultima pagina, il tifoso-lettore. E francamente di dover scrivere romanzi gialli, da anni ormai, ci è venuta la nausea.

Dante di Ragogna

TRE PARTITE ANCORA DA DISPUTARE IN C1 MA I GIOCHI SONO PRATICAMENTE FATTI

La volata per il secondo posto decisa dal guizzo della Reggiana

I giochi, a questo punto della stagione e con tre sole partite ancora da disputare, sono praticamente fatti. Il campionato sembra aver emesso anche il suo secondo verdetto: con la Cremonese, in serie B dovrebbe andare la Reggiana. Il condizionale, non fosse altro perché in questo sport nulla è scontato (lo hanno sperimentato sulla propria pelle, domenica, gli sportivi triestini...), viene usato solo per prudenza, in quanto è difficile prevedere che il Fano, lanciato all'inseguimento di una gasatissima Reggiana, riesca in 270' ad annullare il ritardo di due lunghezze.

Nella volata a tre per il secondo posto, lo sprint vincente l'ha trovato la Reggiana, la squadra cioè che più delle altre ha dimostrato di possedere la forza per pigiare sui pedali con maggior lena. L'ha confermato domenica in casa della capolista, chiudendo il conto con un gol di quel vecchio marpione che risponde al nome di Zandoli (sono 9, con questa, le sue reti). Brava ma anche fortunata la Reggiana, che all'ombra del Torrazzo è stata salvata due volte dai pali.

* * *

La Cremonese, nelle ultime quattro domeniche, si è vista rosicchiare ben quattro punti dall'undici di Fogli. Il vantaggio accumulato nella lunghissima serie di partite utili (24 complessivamente, dal 19 ottobre al 12 aprile), consente alla capolista di dormire sonni tranquilli, anche se ora si ritrova con una sola lunghezza da amministrare.

* * *

La Triestina non è riuscita a fare tredici (partite utili) ed è stata scavalcata dal Fano. I marchigiani, pur giocando male (hanno disputato la peggior partita della stagione) riescono a fare punti che, in definitiva, sono l'unica cosa importante quando si arriva in retta d'arrivo. Quanti, tra i tifosi alabardati, non avrebbero desiderato assistere a una brutta partita pur di vedere la loro squadra in corsa per la B.

Con i due punti ottenuti a spese del Sant'Angelo (doppietta di Mochi, che a soli due minuti dal termine è riuscito per la seconda volta a fare centro dopo il pareggio di Mulinacci su rigore), il Fano può quindi sperare ancora.

* * *

In coda, spacciate ormai Prato e Spezia (la matematica condanna definitivamente solo i toscani) soffrono sempre in tre: Novara (punti 22), Casale (24) e Piacenza (26). Una sola di queste riuscirà a salvarsi.

* * *

A Casale, dove era di scena il Piacenza, molti pugni, calci (in tribuna si sono accesi violenti tafferugli con alcuni fermi e un paio di contusi) ma poco gioco e nessuna rete. A gioire per il punto conquistato è la squadra di Fornasaro, mentre i nerostellati di Soldo vedono allontanarsi sempre più le speranze di rimanere in C 1.

* * *

Il record negativo stagionale in fatto di presenze sui campi si è registrato a La Spezia, dove hanno acquistato in 152 il biglietto (853 mila lire l'incasso) per assistere all'incontro con il Treviso. Gli assenti, questa volta almeno, hanno avuto torto. Liguri e veneti hanno ribadito anche nella gara di ritorno di non avere alcun complesso del gol quando si trovano di fronte: 4-4 era terminata la partita giocata a Treviso e 3-3 quella di domenica! Spartirsi 14 gol in due gare è grande impresa...

* * *

Il Novara si è risvegliato con un po' di ritardo. I piemontesi, battendo il Trento per 3-1, hanno conquistato due punti d'oro... che forse non serviranno a nulla. La squadra di Binacchi è relegata al terz'ultimo posto, con un ritardo di quattro lunghezze dal Piacenza, la squadra cioè che fra le pericolanti è più vicina alla salvezza.

Claudio Nordio

DOMANI SERA A TRIESTE E A PIERIS PRIME PARTITE DEL TORNEO

Friuli Venezia Giulia-Slovenia apre il torneo «Città di Trieste»

Procede a ritmo intenso l'organizzazione del torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Trieste» per rappresentative allievi. La manifestazione, patrocinata dal nostro giornale, vedrà impegnate da domani a sabato sui campi del Friuli-Venezia Giulia sei squadre che sono state suddivise in due gironi eliminatori.

Nel raggruppamento «A» figurano il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio e la Slovenia; nel girone «B» sono comprese la rappresentativa dell'Isontino, la Toscana e la Croazia. Le vincenti i due gironi animeranno sabato sera al «Grezar» la finalissima che ha in palio il trofeo «Centenario de "Il Piccolo"», opera dello scultore Cecchini.

L'apertura del torneo avverrà domani sera su due campi: al «Grezar» la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà la manifestazione affrontando la Slovenia; a Pieris saranno di scena la rappresentativa Isontina e la Croazia. Le due partite avranno inizio alle ore 20.30 e lo stesso orario verrà osservato per tutti gli incontri della fase eliminatoria e per la finalissima.

Giovedì saranno le rappresentative del Lazio e della Toscana a misurarsi con le due compagini d'oltre confine. Al «Grezar» gli azzurro-bianchi romani affronteranno la Slovenia e a San Canzian d'Isonzo i fiorentini incontreranno la Croazia. Venerdì si concluderanno le qualificazioni e si conosceranno quindi i nomi delle due compagini che sabato sera a Valmaura si contenderanno il «Città di Trieste». Nell'ultima giornata eliminatoria sono previsti questi incontri: Lazio-Friuli Venezia Giulia a Pieris e Toscana-Rappresentativa Isontina a Mossa.

La particolarità di questo torneo è costituita dall'abolizione dei pareggi. In caso di parità al termine degli 80' regolamentari si procederà con i calci di rigore per designare la squadra vincente.

Coppa Italia semipro

La Coppa Italia semipro di calcio ha in programma mercoledì le partite di ritorno delle semifinali. Delle squadre militanti nel girone «A» è rimasta in gara solo la Sanremese che ospiterà l'Arezzo, allenato da Angelillo. Nell'incontro di andata i liguri erano stati battuti per 2-1.

L'altra partita vedrà opposte Ternana e Cavese

LA STAGIONE DEI «SEMIPRO» SI STA AVVICINANDO AL TRAGUARDO CONCLUSIVO

Si ristruttura il Pordenone, recriminazioni a Gorizia

Serie C 2

Il Civitanova espugna per la prima volta in questa stagione il campo del Mestre e ipoteca assieme al Padova, vittorioso in casa contro il Lanciano, la serie C 1. I mestrini quindi non sono riusciti nell'impresa di sgambettare i marchigiani e inserirsi di prepotenza nella lotta per la seconda piazza. Anche in questo campionato tutto sembra ormai risolto per quanto riguarda la promozione. La Maceratese, che potrebbe potenzialmente entrare ancora nel giro, è infatti attardata di tre lunghezze quando mancano solo tre partite alla conclusione.

Un Pordenone ormai demotivato ha dovuto subire la seconda sconfitta consecutiva in otto giorni. I neroverdi sono stati battuti in casa dal Monselice dell'ex Galtarossa e per i veneti il successo ottenuto al «Bottecchia» potrebbe significare la salvezza.

PORDENONE — In settimana da Corso Marconi «fumata bianca» per la Spa? Sono molti gli elementi che lo fanno ritenere. Nei prossimi giorni verrà infatti convocato il direttivo. Si tratta di una riunione che dovrebbe risultare decisiva a tutti gli effetti e al termine della quale dovrebbe venire ufficializzata la costituzione della società per azioni. «Finalmente», è il caso di aggiungere, dal momento che l'operazione ha subito dei ritardi rispetto ai tempi pronosticati che stanno bloccando tutte le decisioni riguardanti la squadra in vista del prossimo anno (conferma o meno di Burlando, ingaggio del direttore sportivo, giocatori da acquistare al calciomercato).

Secondo le indiscrezioni raccolte la Spa si costituirà con un capitale sociale vicino ai 600 milioni. A questa cifra che supera di due volte il capitale minimo richiesto dalla legge si sarebbe giunti grazie alla sottoscrizione di azioni da parte di alcuni uomini d'affari della provincia: Gregoris (titolare dell'omonimo studio fotografico ed attuale presidente dell'Azzanese), Fioretti (presidente dell'Orcenico), Saciliotto e (si sussurra) l'imprenditore Locatelli.

C. .C

L'arbitro si «strappa» Sospesa la partita

TERAMO — L'incontro di calcio tra il Teramo e il Mira, squadre che militano nel girone «B» della serie «C 2», è stato sospeso al 21' del primo tempo per uno strappo muscolare al direttore di gara, il signor Caprini di Perugia.

Serie D

Il campionato, che domenica taglierà il traguardo, ha promosso alla serie C 2 Virescit e Montebelluna. I veneti si sono congedati dal loro pubblico con una vittoria a spese del Dolo raggiungendo in vetta i bergamaschi, battuti in casa dall'Opitergina.

Delle squadre regionali la sola Pro Tolmezzo ha vinto. I carnici, in giornata di grazia, hanno voluto dare l'arrivederci al loro pubblico regalando ai tifosi una autentica goleada (4-1 al Lonato). La Pro Gorizia, ormai rassegnata a rimanere in questa categoria, è stata battuta a Spinea dopo essere stata in vantaggio. La Sacilese ha dovuto interrompere la lunga serie positiva sul campo della Benacense condannata da un gol fortunoso.

GORIZIA — Nonostante la sconfitta subita sul campo dello Spinea la Pro Gorizia, anche se in coabitazione, è riuscita a mantenere la terzapoltrona della classifica.

È stata una partita strana, che la Pro Gorizia aveva condotto con molta bravura sino alla fine. Poi a tempo scaduto è venuta su un'azione che aveva più i crismi del rugby che del calcio la rete dello Spinea, che si è così aggiudicato una vittoria che non è stata certo molto meritata.

La Pro Gorizia in effetti aveva condotto con molta sagacia la gara dimostrando di aver reagito alla delusione della mancata vittoria con il Montebelluna e di voler ad ogni costo mantenere la terza piazza in classifica.

«Al di là di quello che ha scritto il cronista locale — ci dice l'allenatore goriziano Medeot — la squadra ha giocato molto bene e se non fossimo stati tartassati dall'arbitro che evidentemente voleva farsi perdonare il rigore assegnatoci, avremmo condotto vittoriosi la partita in porto. Ma oltre a tutto voglio ricordare che abbiamo giocato in dieci per tutto il secondo tempo, a seguito dell'espulsione di Beltramini, ed alla fine dopo la seconda rete dello Spinea addirittura in nove per l'espulsione di Calligaris che oltre ai danni del placcaggio ha subito anche la beffa dell'espulsione per proteste. Incredibile!».

Per quanto riguarda l'incontro con la Benacense sono in corso contatti per anticipare la partita a sabato

Antonio Gaier

TOLMEZZO — Conclusa nel migliore dei modi l'ultima gara interna della Gol Pro Tolmezzo. Se alla vigilia si temeva l'attacco del Lonato perché uno dei più prolifici del campionato, sul campo questi timori non sono mai esistiti. I tolmezzini infatti, passati in vantaggio al 12', hanno controllato gagliardamente la reazione degli ospiti senza correre eccessivi pericoli, per poi passare altre tre volte nella ripresa. Gli azzurri di casa hanno fermato le punte ospiti mentre la giovane squadriglia carnica ha bersagliato la porta bresciana rendendola un colabrodo. Quella contro il Lonato è stata la vera Pro Tolmezzo, quella che aveva le carte in regola per puntare alla promozione. Dopo la magnifica prova di domenica resta il rammarico per la bugiarda classifica che occupano i tolmezzini. I dirigenti sanno già però che, se alcuni titolari verranno ceduti, non dovranno cercare altrove i sostituti: li hanno già in casa.

G. A.

Sacilese senza stimoli

SACILE — A Riva del Garda la Sacilese ha incassato una sconfitta priva di conseguenze. Ciò non toglie che sia stato un insuccesso immeritato. I biancorossi infatti a reti ancora inviolate hanno colpito un palo con Zofrea e sono passati in svantaggio a causa di un'autorete. «Si è trattato comunque di una pessima partita di fine stagione giocata su ritmi piuttosto blandi. Non poteva andare diversamente tenuto conto che noi e la Benacense siamo scesi in campo proprio senza stimoli agonistici».

CRONACHE DELLO SPORT

SUL TRAGUARDO DI LANCIANO SI AFFERMA UNO SCALATORE - MOSER SEMPRE IN ROSA

Battaglin movimenta il finale ma la tappa è vinta da Beccia



Lanciano — I trionfatori sul podio: Beccia (a destra) vincitore della tappa e Moser maglia rosa *(Tel. Ap)*

Ordine d'arrivo

1) Mario Beccia in 5h50'56" (abb. 30") alla media oraria di km 36,588; 2) Moreno Argentin 5h50'59" (abb. 20"); 3) Godi Schmutz (Svi) 5h50'59" (abb. 10"); 4) Fiorenzo Aliverti a 3"; 5) Pedro Munoz (Spa) a 3"; 6) Enrico Maestrelli a 3"; 7) Giuseppe Faraca a 5"; 8) Giambattista Baronchelli a 5"; 9) Serge Demierre (Svi) a 10"; 10) Pierino Gavazzi, 11) Josef Fuchs (Svi), 12) Alessio Antonini, 13) Francesco Moser, 14) Franco Conti, 15) Beat Breu (Svi), 16) Tommy Prim (Sve), 17) Alfio Vaidi, 18) Giancarlo Casiraghi, 19) Giuseppe Saronni, 20) Dietrich Thurau, tuuti a 12".

Classifica generale

1) Francesco Moser in 21h6'21"; 2) Gregor Braun (Rft) a 4"; 3) Giuseppe Saronni a 16"; 4) Godi Schmutz (Svi) a 32"; 5) Giuseppe Faraca a 37"; 6) Josef Fuchs (Svi) a 39"; 7) Ueli Sutter (Svi) a 40"; 8) Roberto Visentini a 41"; 9) Luciano Borgognoni a 42"; 11) Serge Demierre (Svi) a 46"; 12) Flavio Zappi a 48"; 13) Erwin Lienhard (Svi) a 51"; 14) Dietrich Thurau (Rft) a 52"; 15) Knut Knudsen (Norv) a 52"; 16) Alberto Minetti a 54"; 17) Palmiro Masciarella a 54"; 18) Giovanni Battaglin a 55"; 19) Jorgen Marcussen (Dan) a 55"; 20) Beat Breu (Svi) a 1'1".

LANCIANO — Mario Beccia, uno degli «alternativi» (a Moser e Saronni), ha colto il suo primo successo stagionale con uno scatto a un chilometro dal traguardo di Lanciano, suggellando un finale di tappa, la prima delle sei che il Giro d'Italia ha programmato nel Sud, oltremodo movimentato. La classifica è rimasta immutata, con Francesco Moser in maglia rosa ma per Beccia, che è nato in provincia di Foggia nel 1955, poteva essere quella di ieri veramente una giornata memorabile. Su Beccia pesa infatti il rammarico di quella imperdonabile distrazione proprio quando il Giro ha preso l'avvio a Trieste. Alla partenza del prologo infatti il pugliese si è presentato, senza motivi plausibili, con un minuto di ritardo che a Lanciano deve essere considerato determinante per la classifica del bravo capitano della Santini Selle-Italia.

Il Giro, che dalle Marche si è trasferito in Abruzzo, non vive dunque soltanto di Moser e Saronni. I tracciati del Sud, nervosi e con arrivi difficili, incominciano a esaltare le doti degli avversari principali dei due maggiori rappresentanti del ciclismo italiano.

Beccia si è espresso al meglio nel finale in pendenza di Lanciano ma già in precedenza Giovanni Battaglin e G. B. Baronchelli e anche Vandi e Visentini, oltre che qualche giovane come Argentin, Faraca e Aliverti, avevano fatto capire di non essere per nulla rassegnati all'idea di un giro monopolio di Moser e Saronni. Battaglin, autore di un'azione solitaria, conseguenza di un'iniziativa presa nella discesa di Chieti (chilometri 153) con altri sette corridori (Vanotti, Bortolotto, Visentini, Breu, Santoni, Santimaria e Torelli) aveva però un diavolo per capello.

Il vincitore della Vuelta, che aveva accumulato il considerevole vantaggio sul gruppo di 2' e 45", si è accorto a un bel momento che il percorso della tappa non corrispondeva, a suo giudizio, al chilometraggio ufficiale. In sostanza Battaglin è scattato troppo presto ed è stato risucchiato a 15 chilometri dal traguardo e dopo 45 chilometri di fatica inutile. Ma le insidie per la maglia rosa non si sono esaurite qui. Dopo Battaglin ha tentato Baronchelli, a cui si sono accodati Moser, Vandi, Beccia e Mazzantini, ma anche il biancoceleste ha dovuto rinunciare.

Poi è stato lo stesso Moser, fore per verificare se stesso, ad allungare con alla ruota Beccia. Mantovani, un grande ma sfortunato Giro d'Italia il suo (è caduto ed è stato ricoverato in ospedale) ha riportato sotto il gruppo. Francesco Moser, giunto a dodici secondi dal vincitore, è riuscito a difendersi dagli attacchi. Ha confessato però di non essere stato nelle migliori condizioni fisiche (colpa del riposo?). Ha detto il trentino: «Effettivamente non ero al meglio, ma anche Saronni non andava».

In effetti Saronni e la sua squadra sono apparsi costantemente estranei allo svolgimento della corsa. Una sorta di fatalismo ha pervaso il campione italiano al momento stesso in cui tutte le altre squadre si sono prodigate, more solito, per annullare lo svantaggio su Battaglin. Saronni è sembrato indeciso nei momenti importanti. A proposito di Battaglin invece Moser ha detto: «Il percorso era più lungo. Se Giovanni fosse stato però in compagnia di un corridore, per esempio come Prim, sarebbe arrivato al traguardo in maglia rosa».

Il traguardo di Lanciano ha lasciato qualche segno: è sparito per esempio in classifica lo svizzero Gisiger (un ritardo di circa un quarto d'ora) ha assottigliato di sette secondi lo svantaggio di Baronchelli e ha innalzato l'elvetico Schmutz.

Infine, Mantovani, la maglia ciclamino è caduto a cinque chilometri dal traguardo. Ha avuto la forza di risalire sulla bicicletta contorta. Al traguardo è svenuto ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Lanciano con contusioni fortissime all'anca sinistra. Le radiografie — secondo il bollettino medico — hanno escluso fratture o infrazioni, ma è improbabile che il bravo corridore possa continuare il Giro. Tutti e tre i traguardi intermedi di ieri sono stati vinti da Rosola.

Oggi quinta tappa da Marina di San Vito a Rodi Garganico, per 180 chilometri.

Comitati olimpici europei: assemblea chiusa

ATENE — Si è conclusa nella capitale ellenica la dodicesima assemblea generale dei Comitati olimpici nazionali europei (Cnoe) di cui è presidente l'italiano Franco Carraro. I lavori della riunione sono stati dedicati soprattutto alla preparazione dell'assemblea generale dell'associazione mondiale dei Comitati olimpici nazionali (Acno), che si svolgerà nel prossimo luglio a Milano.

Durante la riunione di Milano, come ha detto il presidente Carraro in una conferenza stampa tenuta ieri, dovrà essere eletto il presidente.

Giovanissimi a Pieris

PIERIS — Oltre 250 ciclisti delle varie categorie comprese fra gli anni 7 e 14 si sono dati appuntamento a Pieris sul circuito Fratelli Lorenzon della disputa delle finali regionali del «Gran Premio giovanissimi» organizzato impeccabile dal gruppo sportivo Cassa di risparmio di Gorizia Cicli Moratti. Ecco le classifiche per categoria:

A1: 1) Germano Fogolin (Pedale Sanvitese); 2) Stefano Bandolin (Gs Latisana); 3) Massimo Coden (Gc Bania).

A 2: 1) Cristiano Zamburlini (Vc Latisana); 2) Michele Sigalotti (Pedale Sanvitese); 3) Fabio Franti (Nucleo giovanile Edilrex).

A3: 1) Andrea Fabbro (Veloclub Latisana); 2) Massimo Drigo (Pedale Sanvitese); 3) Davide di Bert (Ricreatorio Morsano).

B1: 1) Michele Bedin (Cs Moratti); 2) Max Spinace (Gs Fontanafredda); 3) Corrado Masetti (Nucleo giovanile Edilrex).

B 1 seconda batteria: 1) Adriano Miclaucich (Ciclistica monfalconese); 2) Roberto Freschet (Gc Fontanafredda); 3) Roberto Pilosio (Sc Azzanese).

B 2 prima batteria: 1) Otello Di Bert (Ricreatorio Morsano); 2) Michele Turchet (Fontanafredda Astor); 3) Luca Zavagna (Fg La Puiese).

B 2 seconda batteria: 1) Denis Zanette (Fc Sacilese); 2) Giuseppe Truant (Pedale Sanvitese); 3) Gianni Ronchese (Fontanafredda Astor).

C 1: 1) Claudio Foletto (Gs Caneva); 2) Stefano Sacilotto (Sc Sacilese); 3) Adriano Ferrari (Gc Fontanafredda).

C2 - C3: 1) Antonio Gallerio (Cg Ceresetto); 2) Renzo Boscolo (Sc Cottur); 3) Dino Castellano (Cg Ceresetto).

Si sono classificati per la partecipazione alle finali nazionali che si disputeranno a Roma alla fine del corrente mese i seguenti concorrenti: C 2: Antonio Gallerio, (Gc Ceresetto), Dino Castellano (Gl Ceresetto). C3: Renzo Boscolo (Sc Cottur), Walter Cecchi (Gc Capponi). C1: Jimmi Ranzenigo (cicli Moratti Cassa di Risparmio Gorizia), Pierangelo Zorzetti (Gs Caneva), Zampiero Michelani (Uc Caprivese).

G. M.

FORMULA UNO: CORO DI PROTESTA DEI PILOTI DOPO IL G.P. DEL BELGIO

Morto il meccanico della Osella Troppo cari gli errori di Zolder

ZOLDER — *Giovanni Amadeo, il meccanico della Osella investito venerdì scorso dalla Williams dell'argentino Carlos Reutemann durante le prove è morto. L'altro meccanico, il britannico Dave Luckett, schiacciato tra le Arrows di Patrese e Stohr alla partenza di domenica è in ospedale con le gambe fratturate e può dirsi comunque fortunato perché l'incidente poteva costargli molto più caro.*

Un Gran Premio del Belgio, quindi, cominciato male e finito anche peggio e che, soprattutto, non può invocare scusanti imprecando alla sfortuna. Gli errori, di valutazione o per eccesso di rigidità, sono stati troppi perché possano passare sotto silenzio. Ancora prima della corsa e sotto l'impressione dell'incidente di Giovanni Amadeo, i meccanici e alcuni piloti che dimostravano la loro solidarietà (con in testa Villeneuve e Pironi) hanno manifestato la loro protesta per un'organizzazione dei box lontana dall'essere perfetta. Forse proprio questo breve ritardo, c'era la «mondovisione» con i suoi orari impellenti, ha poi spinto gli organizzatori ad accelerare le importanti operazioni successive.

È stato così dato il via per il giro di ricognizione quando molti piloti non avevano ancora raggiunto le loro vetture. È stato permesso, contro tutti i regolamenti, a Nelson Piquet di percorrere un ulteriore giro di riscaldamento. Quando ancora mancavano delle vetture nello schieramento di partenza e alcuni meccanici si trovavano in pista, lo starter ufficiale della corsa, il britannico Derek Ongaro, dava il segnale rosso e, dopo poco tempo, quello verde senza tenere conto di Patrese in prima fila che segnalava di essere in difficoltà.

Dopo l'incidente i piloti si sono fermati per loro conto, dopo aver constatato la gravità della situazione al primo passaggio davanti alle tribune, soprattutto per iniziativa di Didier Pironi e Jacques Laffite. La bandiera rossa che doveva decretare l'arresto immediato della corsa non è mai stata esposta. Tante, alla fine e dopo che la pioggia aveva costretto ad accorciare la durata del Gran Premio, le proteste dei piloti. Il vincitore Reutemann e il secondo arrivato Jacques Laffite hanno ritenuto opportuno non sfilare per il tradizionale giro d'onore.

Lo stesso pilota francese ha poi espresso quello che sembra il sentimento generale: «Sono proprio scoraggiato. Gli organizzatori sono degli irresponsabili. Ne ho abbastanza di questa guerra tra Fisa e Foca. Se continua così smetterò di correre».

Giovanni Amadeo, il meccanico deceduto, era nato a Codorago, in provincia di Como, nel luglio 1959. Non era sposato; i suoi genitori abitano tuttora nel piccolo comune lariano. Amadeo era arrivato alla «Osella» nel novembre dello scorso anno, proveniente dalla scuderia di «Formula uno» di Merzario, con il quale aveva lavorato circa due anni. Nell'ambito della «Osella», Amadeo era addetto — in qualità di aiuto meccanico — a tutte le operazioni di assistenza in gara e, in officina, faceva parte della équipe di meccanici addetti alla vettura di Beppe Gabbiani.

Sulla morte del suo dipendente, il costruttore torinese ha detto: «Io vivo insieme con i miei ragazzi; qui da noi si sta sempre insieme, siamo come una famiglia. Disgrazie come questa perciò si sentono più che altrove, e la scomparsa di uno di noi diventa particolarmente dolorosa. Chi sposa questo mestiere, sposa anche i suoi rischi. E tuttavia, non posso fare a meno di ribadire che chi ha dato il permesso di agibilità a quel circuito, o è privo della indispensabile competenza, o ha degli interessi personali. Le condizioni dei box di Zolder sono inaccettabili».

Giovanni Amadeo era «coperto», come tutti i meccanici della «Osella», da regolare assicurazione Inail contro gli infortuni sul lavoro.

Gli incidenti che hanno turbato il G.P. del Belgio hanno spinto, si apprende da Parigi, il presidente della Fisa, Jean Marie Balestre, a indire una conferenza stampa per oggi pomeriggio nella sede parigina della Federazione internazionale.

DOPO L'INCONTRO DI VENERDÌ I NOMI PER PRAGA

I cestisti azzurri contro la Spagna

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione pallacanestro in occasione del raduno collegiale della nazionale mascile e dei campionati europei in programma in Cecoslovacchia dal 26 maggio al 5 giugno, ha convocato i seguenti atleti: Bonamico (Sinudyne Bologna), Boselli Dino (Billy Milano), Brunamonti (Ferrarelle Rieti), Costa (Pinti Inox), Ferracini (Billy Milano), Generali (Sinudyne Bologna), Gilardi (Acqua Fabia Roma), Magnifico (Scavolini Pesaro), Marzorati (Squibb Cantù), Meneghin (Turisanda Varese), Riva (Squibb Cantù), Silvester (Scavolini Pesaro), Vecchiato (Sacramora Rimini), Villalta (Sinudyne Bologna), Zampolini (Sacramora Rimini).

Dirigente responsabile sarà Rubini, allenatore Gamba e vice allenatore Zorzi. I convocati si raduneranno domani a Varese e l'elenco dei dodici atleti che prenderanno parte agli europei verrà diramato dopo l'incontro Italia-Spagna di venerdì prossimo.

L'incontro si svolgerà nel palazzo dello sport di Bergamo con inizio alle 21. La nazionale spagnola, che arriverà a Linate domani, schiererà la seguente formazione: 4 Brabender, 5 Costa, 6 Sibilio, 7 Margall, 8 Flores, 9 Romay, 10 Martin, 11 Corbalan, 12 Rullan, 13 De La Cruz, 14 Solozabal, 15 San Epifanio (allenatore Diaz Miguel Antonio, vice allenatore Cortes José Luis).

L'Italia scenderà in campo nel seguente schieramento: 4 Brunamonti, 5 Boselli, 6 Sylvester, 7 Gilardi, 8 Costa, 9 Ferracini, 10 Villalta, 11 Meneghin, 12 Magnifico, 13 Vecchiato, 14 Marzorati, 15 Generali, 16 Zampolini, 18 Riva.

L'incontro sarà arbitrato da Zanon e Gorlato. La nazionale spagnola proseguirà direttamente per praga sabato mattina.

PERMANENZA IN C 1

Il Mobile 62
Gabrielli 56

IL MOBILE: Cecco 10, Moretti 4, Riccardi 2, Vignando 28, Dominutti, Del Giudice, Morettuzzo 12, Alberini, Martina 2, Mar[illegible]etti 4.

GABRIELLI: Zurlo, Peruffo, Sgarbossa 4, Campagnolo, Ban 18, Sartore, Toniato 12, Pesavento 6, Antonello 2, Simioni 14.

ARBITRI: Brendano di Bologna e Muffoni di Cesena.

CONEGLIANO — I codroipesi del Mobile ce l'hanno fatta. Hanno vinto lo spareggio con il Gabrielli e restano in C 1. Il punteggio finale (62 a 56 per i codroipesi) fotografa l'andamento di una gara tirata allo spasimo.

TORNEO ESTIVO DI BASKET AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Hurlingham-Superga occasione di verifiche

Hurlingham-Superga. Ultimo incontro questa sera a Chiarbola (inizio alle 21) della fase ascendente del girone eliminatorio «B» del torneo estivo della Lega basket, penultimo per i neroverdi tra le mura amiche, in questa manifestazione prima che il palazzetto dello sport venga dato in consegna, anche nelle sue strutture interne, ai muratori per i lavori di ampliamento. Il congedo stagionale per Lombardi e i neroverdi avverrà infatti sabato prossimo con Tai Ginseng-Hurlingham, ennesimo confronto con i «cugini», compagni di retrocessione, prima partita di un girone di ritorno che i triestini giocheranno del resto sempre in trasferta.

La squadra ultima in classifica tra Hurlingham, Tai Ginseng, Tropic, Liberti, e Superga sarà esclusa dalla seconda fase del torneo, le altre passeranno tutte il turno. In questo momento chi rischia di più è forse proprio la Superga, in quanto i mestrini di Mangano, psicologicamente rilassati per la promozione in A1 e indeboliti per l'indisponibilità degli americani «titolari», Jura e Brown, e del play Colombo, si è espressa finora al di sotto delle possibilità. La Superga nelle prime fasi del torneo si è rinforzata con l'apporto, peraltro non trascendentale, dell'americano Bery, incapace ovviamente di coprire da solo tutte le carenze dei veneti.

La squadra di Lombardi cerca in questa occasione il successo, più che per un fatto di malinteso prestigio, per garantirsi punti preziosi, quasi alla vigilia dei confronti esterni, al fine della prosecuzione del torneo e della possibilità dunque di continuare ad esperire tutte le prove e le valutazioni che il tecnico ritiene necessarie sul pacchetto indigeno a sua disposizione, per stabilire definitivamente su chi appoggiarsi ancora per l'anno venturo e quali ruoli debbano invece essere rinforzati.

Occasione, stasera, per trarre ulteriori spunti di giudizio su Ricky Gallon (a fine mese scade l'opzione Hurlingham su di lui ed al momento veramente non si sa se il giocatore ha convinto il tecnico, se Lombardi sia intenzionato a non assumerlo o se — forse è la soluzione più probabile — si converrà per una ulteriore proroga della sua posizione di esaminando... e di sostegno per i neroverdi in questo torneo) ed eventualmente di rivedere Giulio Dordei se il medico riterrà sufficientemente assorbito il malanno dorsale accusato dal giocatore, in modo da consentirgli un primo cauto riapproccio con il parquet.

P. T.

Ginseng-Liberti

GORIZIA — Per la partita del torneo di Lega, in programma questa sera contro la Liberti (palasport, ore 21), il Tai Ginseng non annuncia novità di rilievo. De sisti infatti ha confermato, per questo incontro, ultimo del girone di andata, l'americano Jeff Vandemark, preferendo far esordire assieme i due «colored» statunitensi che sono in arrivo.

I due giocatori, che saranno a Gorizia domani sera, hanno caratteristiche molto simili a quelle della coppia «bolognese» Jordan e Starks. Misurano rispettivamente 2,06 e 2,09.

HOCKEY PISTA

Ancora in discussione i punti del Novara

GORIZIA — Sconfitta di misura sulla pista del Monza, l'Atro Gorizia vede scendere le sue quotazioni anche se ha disputato una gara di rilievo subendo dapprima la pressione dei padroni di casa ma rinvenendo poi vanamente con decisione. L'Akai (che aveva anticipato martedì la gara interna — pareggiata — con il Breganze) era impegnato nella semifinale di coppa risoltasi in suo favore.

In settimana si dovrebbe conoscere la quarta (sarà l'ultima?) sentenza relativa alle partite sostenute dal Novara sulle piste delle due regionali, che si erano imposte entrambe sui piemontesi, reclamando per la nota questione della profondità delle porte. E' opinione diffusa che stavolta si tornerà al verdetto emesso in primo grado dal giudice sportivo per errore tecnico arbitrale e questo comporterebbe la ripetizione delle gare.

Intanto l'Atro pensa anche ai restanti tre micidiali turni (Corradini in casa, Follonica fuori e Lodi in casa). La compagine di Fonda è però decisa a vendere cara la pelle, specie nelle gare interne. Il Pordenone, invece, non dovrebbe aver difficoltà a superare il Forte dei Marmi. Poi sarà ospite del Novara per la gara di ritorno e, infine, ospiterà il Corradini.

F. P.

PROSSIMO TURNO: Atro-Corradini, Akai-Forte dei Marmi, Trissino-Bassano, Viareggio-Follonica, Giovinazzo-Monza, Breganze-Novara, Lodi-Seregno.

Sabato lo spareggio Triestina-Villa Oro

Nell'ambiente alabardato la decisione della federazione di spostare a sabato 23 lo spareggio con il Villa Oro è stata felicemente accolta.

Dalla Fihp si attende anche l'annuncio della squalifica di Molendi, espulso definitivamente nel corso dell'incontro conclusivo con il Villa Oro.

Per lo spareggio di Bologna la Triestina predisporrà una corriera di tifosi al seguito della squadra. Si partirà alle 11 da Trieste, il rientro è previsto per le 23. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10.000. Per informazioni telefonare al 62804.

Vela: nel «Due Golfi» triestini alla ribalta

Con il campionato dei «Due Golfi» Lignano Sabbiadoro ha ospitato per la settima volta le imbarcazioni delle classi I.o.r. in lizza per vincere il trofeo messo in palio dalla Star Point e dall'Azienda di soggiorno.

Con una partenza criticata gli organizzatori hanno dato prova di aver agito un po' frettolosamente: in effetti riuscire ad accordarsi con sponsor e regatanti è sempre stato un problema di massima importanza per un'organizzazione, non sempre sentito con il dovuto interessamento. Ma veniamo alla prima prova, la Lignano - Grado - S. Giovanni in Pelago - Lignano di circa 100 miglia.

Il vento ha permesso una navigazione veloce con tratti di bolina fino a virare lo scoglio di S. Giovanni e poi una veloce impoppata. Curiosamente vi sono stati problemi per quanto ha riguardato l'«atterraggio» a Lignano a causa di una fitta foschia, che ha impedito di distinguere la costa.

Non molto numerosi i partecipanti. Sono state competitive solo le classi IV, V e VI.

In questa prima prova gli armi triestini si sono comportati ottimamente conquistando numerosi piazzamenti nelle varie classi, con la vittoria di Kaiten III di Zalukar nella IV e le buone prestazioni di Mist di Bodini (III), di Birbona di Colavito (IV) di Lola di Michelazzi (V). Ed ancora da citare Balanzone di Ferro primo nella V con il valido Speedy di Distefano alle sue spalle ed il No Problem di Fragiacomo (V). Bene infine anche Serbidiola di Silla - Rasini, che ha dominato nei sesta e buon terzo Only You di Paoletti.

Il campionato riprenderà questa settimana con le ultime tre prove in programma: un triangolo olimpico e due costiere.

E. D.

CLASSIFICHE

II CLASSE: 1) Histria; 2) Yaya 4'; 3) Kratos; 4) Jonhathan; 5) Lunic 2.

III CLASSE: 1) Shaula; 2) Idea; 3) Stint; 4) Jakima; 5) Pisolo.

IV CLASSE: 1) KaitenIII; 2) Spirit of Marmau; 3) Mist; 4) Birbona; 5) Lola.

V CLASSE: 1) Balanzone; 2) Speedy; 3) Belzebù; 4) Dott. Balanzone; 5) No Problem.

VI CLASSE: 1) Serbidiola; 2) Gattamelata; 3) Only You; 4) Gordon Pin; 5) Sorcetto.

ADRIATIC CUP: 1) Balanzone (Stv); 2) Kaiten III (Svbg); 3) Birbona (Stv); 4) Lola (Stv); 5) Gimpavisca (Cnsm).

Amici del Bunker

Domenica, gli Amici del Bunker, organizzano la prima regata sociale nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di Barcola, alla quale è abbinata la I prova «Campionato del Golfo» per la categoria monotipo «Meteor», valida per l'assegnazione del trofeo messo in palio dall'Assometeor. Informazioni e iscrizioni, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19 al punto d'incontro di via Nicolodi 7 Barcola, tel. 410398.

PALLAVOLO: IL 24 MAGGIO ASSEMBLEA PROVINCIALE DELLA FIPAV

Cussine promosse in C1?

Coppa Italia maschile

Dopo tre scudetti consecutivi, la Coppa dei campioni '80 ed il secondo posto nell'edizione di quest'anno, la convocazione quasi in blocco in nazionale nel recente torneo Jugoslavia piazzandosi brillantemente al terzo posto, il Robedikappa perde al quinto set la Coppa Italia contro uno scatenato Edilcuoghi che prende il posto del Panini nell'albo d'oro.

Serie C2 maschile

Si è concluso questo torneo regionale con la promozione di Intrepida Mariano e Friuli Povoletto mentre scendono in serie D Olympia Gorizia, Consuledil Pradamano, Libertas Turriaco e Vigili del Fuoco Pordenone; restano comunque da giocare gli incontri Libertas Turriaco-Spilimbergo domani e Friuli-VV.FF. Pn il 23 maggio.

Risultati ultima giornata: Torriana-Olympia 3-2; Fiat Go-Rojalese 3-2; Intrepida-VV.FF. Pn 3-1; Friuli-Lib. Sacile 3-0; Vivil-Consuledil n.p.

Classifica: Intrepida 40; Friuli 32; Fiat 30; Lib. Sacile, Rojalese, Vivil 24; Spilimbergo 20; VV.FF. Pn 16; Lib. Turriaco 12; Consuledil 10; Olympia 0 (Friuli, Vigili del Fuoco, Turriaco, Spilimbergo, Vivil, Consuledil una partita in meno).

Serie C2 femminile

Per ristrutturazione dei gironi sembra possibile che il Cus Trieste accompagni in C1 il Fiat Gorizia; in coda invece retrocedono Virtus, Rivignano, Vivil e Celinia. Buona nel complesso la prestazione delle formazioni triestine che guardano la seconda posizione (con il Cus Trieste) mentre Sloga, Breg, Julia e Kontovel occupano rispettivamente terza, quarta, sesta e settima piazza.

Risultati: Celinia-Cus Trieste 0-3; Julia-Intrepida 3-2; Virtus-Kontovel 2-3; Breg-Fontanafredda 3-0; Rivignano-Vivil 3-1; Fiat Go-Sloga 1-3.

Classifica: Fiat Go 40; Cus Trieste 36; Sloga 32; Breg 30; Intrepida 26; Julia, Kontovel 22; Fontanafredda 14; Rivignano; Vivil, Celinia 10; Virtus 8 (Virtus Volley e Rivignano una partita in meno, da disputarsi il 23 maggio).

Comitato provinciale

Il prossimo 24 maggio si svolgerà nella nostra città l'assemblea provinciale ordinaria delle società della provincia di Trieste che prevede le elezioni di cinque nuovi consiglieri per il prossimo biennio (consiglieri uscenti: Jacolino presidente, Ruggieri, Caputto, Zeriali, Rinaldi). Su 25 società presenti in provincia hanno diritto di voto 16 associazioni sportive con un totale complessivo di 114 voti. Nella relazione tecnico-morale del dott. Jacolino si mettono in evidenza la delusione della mancata elezione nel comitato regionale di un rappresentante triestino (oltre al presidente Pipan), l'iniziativa del Coni provinciale di stipulare speciali convenzioni con gli Enti proprietari di palestre per ovviare alla penuria di impianti, la buona riuscita del minivolley e lo spinoso argomento dei settori tecnici

Roberto Micalli

Nuoto pinnato

Alla piscina Bianchi si è svolta la fase provinciale dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato riservata alle scuole medie inferiori. Questi alcuni dei partecipanti che hanno ottenuto risultati di maggior rilievo:

FEMMINILE

Metri 400 - 1967: Marsi Lorena (Dante), Fonda Roberta (Pitteri), Detoni M. Cristina (pentathlon).

Metri 100 - 1967: Marsi L., Detoni M.C., Fonda R.

Metri 400 - 1968: Gasperini Sondra (Codermatz).

Metri 100 - 1968: Suban Gabriella (Codermatz), Sergo Federica (Vv.Ff.), Capasso Barbara (Vv.Ff.).

Metri 66 - 1969-70: Loperfido Fulvia (Vv.Ff.), Negro Monica (Codermatz), Bartolini Martina (Pitteri).

MASCHILE

Metri 400 - 1967: D'Elia Marco (Pitteri), Zanin Andrea (Pitteri), Corrente Sergio (Vv.Ff.).

Metri 400 - 1968: Metlika Roberto (pentathlon), Della Valle Massimiliano (Vv.Ff.).

Metri 100 - 1967: Dagiat Giulio (Vv.Ff.), D'Elia Marco (Pitteri), Zanin Andrea (Pitteri).

Metri 100 - 1968: Tomsich Marco (pentathlon), Iancer Giorgio (Pitteri), Sergio Mariano (Pitteri).

Metri 66 - 1969: Bubola Andrea (pentathlon), Ponga Lorenzo (Pitteri), Morovich Piero (Pitteri).

Pallanuoto: gli alabardati terzi nel precampionato

Si è svolto nei giorni scorsi il concentramento finale del torneo pre-campionato, fra le sei squadre che hanno superato la fase internazionale. Nelle piscine di Sori e Camogli, la squadra della Triestina ha affrontato via via Mestrina, Libertas Bergamo, R. N. Bergamo, Argentario e Massa Carrara, vincendo con le prime tre e perdendo con le altre.

Il risultato finale è stato un onorevole terzo posto. Quello che più è positivo è però il severo allenamento con le formazioni che quest'anno saranno le protagoniste del campionato di «C» che inizierà fra due settimane. L'allenatore Leghissa ha alternato in vasca tutti e dodici gli elementi a disposizione e c'è inoltre da rilevare, a testimonianza del buon livello di forma raggiunto dal collettivo, che tutti sono andati a segno, ad eccezione, ovviamente, dei due portieri.

I dodici atleti che hanno composto la rosa alabarbata sono: Zetto, Stanzione, Pino (11), Umer (9), Bonetta (9), Milossevich S. (3), Milossevich G. (2), Bertazzoli (15), Bolsi (1), Coppola (2), Gavagnin (3), Gentile (1). Bene si sono comportati i giovani, guidati da un ottimo Bertazzoli, al rientro tra le file alabardate quest'anno.

A. B.

Triestina—Mestrina 13-9; Triestina—Lib. Bergamo 11-7; Triestina—R. N. Bergamo 11-5; Triestina—Argentario 10-15; Triestina—Massa Carrara 8-9.

Tennistavolo

La stazione marittima ha ospitato nei giorni scorsi le fasi provinciali dei «Giochi della gioventù» di tennis tavolo. La parte del leone l'ha fatta la scuola Dardi piazzando sette atlete nei primi otto classificati del singolo femminile giovanissimi.

Questi i risultati: sing. masch. ragazzi: 1) Torbianelli (Dante), 2) Valle (idem); **doppio masch. ragazzi:** 1) Ferluga-Chiapparino (Codermatz); **oing. femm. ragazze:** 1) Sibelia (Manzoni), 2) Rodinis (Campi Elisi); **doppio femm. ragazze:** 1) Rodinis-Marcolin (Campi Elisi); **doppio misto ragazzi:** 1) Porcelli-Rodinis (Campi Elisi); **sing. masch. giovanissimi:** 1) Ruzzier (Scuola via Conti), 2) Paulini (Dardi); **sing. femm. giovanissimi:** 1) Leprini (Dardi), 2) Randaccio (idem).

QUESTO POMERIGGIO FORLANI RIFERIRÀ AI DEPUTATI SUL CASO DELLA LOGGIA P 2

Non trapeleranno oggi alla Camera i nomi dei presunti amici di Gelli

Coperta da segreto istruttorio la lista di 953 tra ministri, alti funzionari dello Stato ed esponenti del mondo bancario e dell'editoria - L'elenco anche alla commissione Sindona

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi pomeriggio l'«affaire» della Loggia P2, una delle storie più sommerse nella clandestinità che l'Italia abbia mai conosciuto, emergerà almeno in parte alla luce, grazie a un dibattito parlamentare provocato da 11 tra interpellanze e interrogazioni. Forlani dovrà rispondere sui documenti che i giudici milanesi gli hanno fatto pervenire quasi due mesi fa, reperiti per la maggior parte negli uffici segreti e nelle cassette di sicurezza di Licio Gelli, il capo della loggia massonica «Propaganda 2» che a quanto pare riusciva ad avere accesso alle faccende segrete meglio dei servizi, per l'appunto, segreti, dei giornalisti collaudati nell'arte dello scoop e dei legittimi inquirenti.

Cosa dirà Forlani? L'attesa riguarda l'ormai celebre lista dei 953, l'elenco dei nomi che comprenderebbe ministri, sottosegretari, alti funzionari dello Stato, esponenti del mondo bancario e dell'editoria, che i giudici hanno trovato tra le carte di Gelli e che da allora alimenta le fughe di notizie, i pettegolezzi, i saluti e le smentite che ravvivano la vita politica. Ci sono alcuni fatti certi: Forlani è in possesso dell'elenco, esso non è omogeneo, nel senso che per alcuni nomi, a quanto è trapelato, i giudici hanno prove ragionevoli di affiliazione alla P2, per altri di rapporti con Gelli, mentre c'è una fascia di nomi dei quali si sa solo che avevano qualche rapporto con Gelli, o che Gelli si interessava a loro.

Poi di certo c'è che l'«affaire» ha assunto una rilevanza tale da costringere Forlani a nominare una commissione di tre saggi, che senza fretta (ha tre mesi di tempo) dovrà fornire una serie di risposte (se la P2 è o no una società segreta, qualè la posizione dei dipendenti pubblici coinvolti); e che tra le carte di Gelli ce ne sono altre forse potenzialmente più esplosive dell'ormai proverbiale elenco dei 953.

Sin qui, le cose sicure; alle quali va aggiunto il fatto che Gelli, in perenne viaggio tra le capitali europee, riesce a convocare un redattore della maggiore agenzia italiana, a rilasciargli una serie di dichiarazioni che somigliano ad avvisi a chi capisce, e a farle datare: «Da un aeroporto europeo», come se lo stesso Gelli fosse una pratica classificata della Nato.

Ed ora le previsioni, i «si dice» di corridoio. Forlani non dovrebbe rilevare alcunché di significativo, e in particolare i novecento e passa nomi. A supporto di questa decisione, il presidente del consiglio, che parlerà per circa mezz'ora, dovrebbe richiamarsi soprattutto al segreto istruttorio, già utilizzato in analoghi casi precedenti. In sostanza, Forlani dovrebbe chiedere nel suo discorso che sia la magistratura a trovare il meccanismo per liberare l'autorità di governo dal medesimo segreto.

L'elenco dovrebbe affiorare anche in un'altra sede parlamentare: la commissione Sindona, nella quale il presidente De Martino aprirà oggi un plico giuntogli dagli stessi giudici, e che dovrebbe contenere gli elementi rilevanti nelle storie legate al crack del finanziere siciliano trovati tra le carte della P 2. Anche De Martino, a quanto si sa, sarebbe propenso a mantenere una notevole dose di riserbo.

La dichiarazione di Dc e Psi, che domenica sera hanno chiesto la massima chiarezza possibile sulla vicenda, non porterà insomma all'effetto immediato di una diffusione dei dossier in Parlamento, né, come a un certo punto ieri pareva, alla sostituzione dei tre ministri coinvolti nell'elenco, che a quanto risulta dai pettegolezzi, su questo punto univoci, sono Sarti, Foschi e Manca.

F. A.

P 2: perquisizioni anche a Palermo

PALERMO — Le indagini sulla loggia massonica «P 2» sono state estese anche a Palermo. Su disposizione del giudice milanese Turone sono state compiute alcune perquisizioni in abitazioni e studi professionali. Le perquisizioni sono state compiute sabato e di esse si è avuta notizia soltanto ieri sulla base di alcune indiscrezioni circolate al palazzo di giustizia.

IN SARDEGNA

Pastore assassinato durante una sagra

SASSARI — Un pastore di Pattada (Sassari), Pietro Delogu, di 22 anni, è stato assassinato con una coltellata durante i festeggiamenti della sagra di San Simplicio a Olbia. Il giovane è stato ferito al ventre durante un litigio.

Il fatto è avvenuto intorno alle tre di ieri mattina.Pietro Delogu, arrivato da Parrada con un gruppo di amici per assistere alla sagra, ha cominciato a discutere animatamente con un altro pastore, Francesco Tucconi di 35 anni. di Buddusio, proprio mentre stava per concludersi l'ultimo spettacolo. Il diverbio si è fatto sempre più animato e — secondo quanto hanno raccontato gli amici della vittima ai carabinieri — ad un certo punto il Tucconi ha colpito con una coltellata al ventre Delogu. Trasportato all'ospedale civile di Olbia il giovane è morto mezz'ora dopo il ricovero.

I carabinieri della compagnia di Olbia hanno arrestato dopo un paio d'ore il Tucconi.

■ «PRIME RATE» — Il «prime rate», cioè il tasso d'interesse fatto pagare dalle banche americane ai propri maggiori clienti, è salito oggi al 20 per cento, il livello più elevato dal 5 gennaio scorso.

SAN GALLO

A Montanelli il «Premio della libertà»

SAN GALLO — Il «Premio della libertà», che viene conferito dalla «Fondazione Max Schmidheiny» nell'Università di San Gallo (Svizzera), è stato assegnato per il 1981 al direttore del «Giornale Nuovo» Indro Montanelli e al teologo svizzero Karl Kohrbach.

Con tale premio, giunto alla sua terza edizione, la «Fondazione Max Schmidheiny» intende onorare coloro che si sono particolarmente distinti nella difesa della libertà e dell'indipendenza dell'individuo.

Nel corso di una carriera di oltre quarant'anni — ha rilevato la «Fondazione Schmidheiny» — Montanelli «ha dato l'esempio di come la professione del giornalista possa essere svolta in libertà di pensiero e in autonomia da ogni potere, in umiltà nei confronti dei lettori ed in orgoglioso distacco da ogni autorità intesa come possibile fonte di condizionamento e adulterazione».

«Il giornalismo di Montanelli — aggiunge la fondazione — ha percorso la storia d'Italia degli anni più difficili.

IGLESIAS: L'OSSIDO DI CARBONIO INTOSSICA TRE OPERAI

Esplosione in miniera Un morto e due feriti

Probabilmente un corto circuito all'origine dell'infortunio

CAGLIARI — Un morto e due feriti con prognosi riservata costituiscono il bilancio di un grave infortunio sul lavoro avvenuto nella miniera piombo-zinchifera di Monteponi nel territorio del comune di Iglesias in Sardegna.

Per cause in corso di accertamento il quadro generale di controllo della miniera è esploso investendo tre operai. Subito soccorsi, i lavoratori sono stati trasportati d'urgenza agli ospedali «Sirai» di Carbonia e «Santa Barbara» di Iglesias.

Nonostante le cure dei sanitari Giampaolo Pili, di 38 anni, è deceduto per avvelenamento causato dalle sostanze chimiche fuoriuscite subito dopo l'esplosione. Gli altri due operai — Giuseppe Guidotti di 50 anni e Paolino Licata di 40 — sono stati ricoverati con prognosi riservata in gravissime condizioni per una forte intossicazione.

Per il guasto all'impianto elettrico, provocato presumibilmente da un corto circuito, della sala pompe della miniera alcune gallerie della miniera sono rimaste allagate.

Il guasto — secondo quanto è stato possibile apprendere negli ambienti della direzione della miniera — è avvenuto nei quadri elettrici della sala delle pompe di eduzione delle acque della miniera e ha completamente bloccato l'impianto, considerato uno dei maggiori d'Europa. È stato subito dato l'allarme e gli operai che erano nelle gallerie hanno avuto la possibilità di ritornare in superficie.

I tre operai sono stati intossicati dall'ossido di carbonio provocato dall'incendio nei quadri elettrici.

Avviate le trattative Rizzoli-sindacati

MILANO — Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica dell'editoriale «Corriere della Sera», assieme all'Associazione lombarda giornalisti, hanno presentato un ricorso al pretore del lavoro di Milano contro l'editore e la «Centrale finanziaria generale», per ottenere che il confronto sindacale si svolga in sede pretorile per «cercare di arrivare al massimo di certezza possibile sullo stato della società» e perché «tutti i movimenti siano sottoposti a controllo preventivo e reale».

La vicenda fa riferimento al verbale di conciliazione, redatto davanti al pretore di Milano il 23 luglio del 1974, nel quale l'editore, secondo i sindacati «si assumeva nei confronti dei lavoratori dell'azienda e dei loro rappresentanti alcuni impegni», fra i quali quello di «informazione preventiva e confronto con gli organismi sindacali anche in ordine all'alienazione delle quote del "Corriere della Sera" a qualsiasi livello».

Secondo i ricorrenti, l'informazione preventiva da parte di Rizzoli è «totalmente mancata» e, in ogni caso, le notizie sono state «tardive, scorrette e reticenti».

Nel ricorso si chiede quindi al pretore del lavoro che ordini a Rizzoli di «esibire immediatamente tutti i patti sociali e parasociali relativi alla vicenda». Viene inoltre chiesto al pretore di «inibire lo svolgimento dell'assemblea straordinaria per la parte concernente la fusione dell'editoriale "Corriere della Sera" e l'aumento di capitale».

«Il gruppo "Rizzoli-Corriere della Sera„ comunica:

«Si sono incontrati la direzione del gruppo "Rizzoli-Corriere della Sera„ e le organizzazioni sindacali (nazionali, regionali, provinciali, coordinamento aziendale) dei poligrafici e dei giornalisti. Il sindacato, dopo aver dato notizia di presentazione di un ricorso al pretore del lavoro, ha dichiarato la propria disponibilità al confronto sindacale.

«L'azienda ha preso atto della notizia e ha ricordato che:

— in data 22-4-81, e quindi 7 giorni prima della formalizzazione della vendita di un pacchetto azionario di minoranza, ha fornito una preinformazione al coordinamento sindacale aziendale;

— ha già avuto incontri in data 6 maggio con le segreterie nazionali dei poligrafici e in data 8 maggio con la Fnsi; alle stesse organizzazioni erano state comunicate in precedenza, per iscritto e in maniera dettagliata, le informazioni riguardanti l'assetto proprietario, le pattuizioni fra i soci, nonché copia della "carta dei valori„ del gruppo;

— ha sollecitato le organizzazioni sindacali con lettera dell'11-5-81 "a un incontro per il confronto sui temi di comune interesse„;

— fin dallo scorso anno, poi, i sindacati, erano informati dell'esistenza di trattative per la ricapitalizzazione dell'azienda, con l'assicurazione che la maggioranza sarebbe comunque rimasta nelle mani dell'editore Rizzoli.

«L'azienda, pur dopo aver rilevato la contraddittorietà tra i due atteggiamenti (azione legale e trattative sindacali), ed essersi riservata ogni suo diritto di difesa giudiziale, ha comunque ribadito la volontà di privilegiare il confronto sindacale. E ciò perché considera tale metodo, già da molti anni assunto come strumento per verificare con il sindacato scelte e orientamenti gestionali, come il più coerente con i valori che stanno alla base dei comportamenti di tutti coloro che operano nell'azienda».

VISITA DI LAVORO DI 24 ORE DEL PREMIER CANADESE

Trudeau giunto in Italia per il «vertice dei sette»

ROMA — Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau è a Roma per una visita di lavoro di 24 ore. Questa mattina Trudeau sarà ricevuto a palazzo Chigiper colloqui con il presidente del consiglio, Arnaldo Forlani, presente anche il ministro degli esteri Emilio Colombo. Il titolare della Farnesina, da ieri mattina in Svizzera con il Presidente Sandro Pertini, rientrerà appositamente a Roma stamane per fare poi ritorno, già nel pomeriggio, nella Confederazione elvetica.

Argomento principale delle conversazioni sarà la preparazione del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'occidente (Usa, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna, oltre a Canada e Italia), che si svolgerà il 20 e il 21 luglio al «Montebello Castle», vicino a Ottawa. A tale scopo, Trudeau si è già incontrato con il Presidente Reagan, con il cancelliere Schmidt e con i primi ministri Thatcher e Suzuki; si era visto qualche settimana fa anche con il Presidente Valery Giscard d'Estaing ma, dopo l'elezione all'Eliseo di François Mitterrand, è probabile che si rechi nuovamente a Parigi.

Trudeau — di cui è la quarta visita in Italia — è uno dei più «longevi» capi di governo occidentali; diventato primo ministro nel 1968, lo è stato ininterrottamente fino al maggio del 1979, per ridiventarlo poi nel febbraio di quest'anno.

A Ottawa è possibile che i «sette», come era già avvenuto lo scorso anno a Venezia, discutano anche di questioni di politica internazionale e una di queste potrebbe essere, alla luce degli avvenimenti di oggi, la situazione nel Libano. È comunque chiaro fin d'ora che al «vertice» di luglio saranno in primo piano i problemi commerciali, economici e monetari internazionali, quelli dell'energia e il dialogo Nord-Sud.

I parametri oggi disponibili su questi temi non possono infatti non preoccupare: lo sviluppo degli scambi dei paesi occidentali è crollato a meno dell'uno per cento rispetto al 6 per cento del 1979; la situazione è sempre difficile sul piano energetico; il disordine regna sui mercati monetari, dove la forte progressione del dollaro crea seri problemi sia ai paesi europei (le cui monete si sono deprezzate del 35 per cento negli ultimi sei mesi nei confronti della moneta americana) sia, in misura ancora maggiore, a quelli in via di sviluppo.

Sul piano bilaterale, i rapporti tra Italia e Canada sono di sincera amicizia e di aperta collaborazione, favoriti anche dal fatto che oltre un milione di canadesi (il quattro per cento della popolazione) sono di origine italiana. C'è però un problema di scambi commerciali, il cui saldo è sempre più sfavorevole all'Italia: da 113 miliardi di lire nel 1978 è passato a circa 200 nel 1979 e a 417 miliardi per i primi undici mesi del 1980. Anche questo sarà uno dei temi delle conversazioni di oggi.

«Antichi» sostenitori

Roma — Un sostenitore della Roma, vestito da antico soldato romano, con tanto di insegna, guida un gruppo di simpatizzanti della squadra allo stadio dove si sta per disputare l'incontro con la Pistoiese. Come è noto, la partita si è conclusa con la vittoria della Roma per uno a zero *(Telefoto Ap)*

Si diffonde in Spagna la polmonite atipica

MADRID — Continua ad aumentare in Spagna il numero dei colpiti dalla forma di polmonite atipica che ha causato finora la morte di sette persone. I ricoverati in ospedale sono 750, coi soliti sintomi di cefalea, febbre, dolori al petto e tosse insistente. Per la cura, viene adottato con successo un particolare antibiotico.

È morto il collaboratore di Guglielmo Marconi

S. MARGHERITA LIGURE — L'ingegnere torinese Ermesto Montù, che fu collaboratore di Guglielmo Marconi a bordo della nave «Elettra», è morto all'età di 90 anni, a Santa Margherita Ligure dove risiedeva.

Ermesto Montù fu il primo a parlare via radio dalla Nuova Zelanda.

Statua antica scoperta sul fondale di Baia (Napoli)

NAPOLI — Una statua che, secondo i primi rilievi, dovrebbe rappresentare Dionisio giovane è stata scoperta a cinque metri di profondità, al largo di punta Epitaffio, nello specchio di mare antistante Baia, dai ricercatori del centro studi subacquei di Napoli.

Il reperto appare in perfetto stato di conservazione e sarà portato in superficie nella mattinata di oggi. Il ritrovamento è avvenuto a poca distanza dal punto in cui, nel 1969, dal ninfeo sommerso, furono tratte in superficie due statue che appartengono al gruppo omerico.

La scoperta della statua, che è alta un metro e 20 centimetri, è avvenuta nel corso di una campagna di prospezione sottomarina fatta dai ricercatori del centro studi subacquei di Napoli.

DIVENTA UN «CASO» LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO: INTERVIENE IL MINISTRO

Per le visite specialistiche la «guerra dei tre giorni»

Aniasi intende ripristinare l'obbligo per gli assistiti di passare attraverso le Saub

ROMA — Ieri molti cittadini, muniti della richiesta del loro medico di fiducia, si sono recati negli studi degli specialisti convenzionati, chiedendo di essere visitati o di poter effettuare analisi del sangue e lastre. In qualche caso sono stati invitati a recarsi alla Saub, per ottenere il timbro. Ma i cittadini forti della sentenza del Consiglio di Stato che, sabato, ha ritenuto priva di efficacia questa norma, hanno preteso che venisse loro prestata l'assistenza seduta stante. E in qualche caso, hanno avuto partita vinta.

È scoppiata dunque nella sanità italiana quella che è stata subito definita:«la guerra dei tre giorni». Il ministro della sanità, Aldo Aniasi, ha subito annunciato che intende correre ai ripari e presentare un decreto legge per ripristinare l'obbligo per tutti gli assistiti di passare prima alla Saub, e solo qualora la Saub non possa soddisfare la richiesta entro tre giorni, autorizza lo smistamento allo specialista o al laboratorio convenzionato.

Dietro «la guerra dei tre giorni» — dicono i sindacalisti dei medici organizzati dalla Cuspe — c'è anche il progetto di introdurre un ticket per frenare il ricorso agli specialisti convenzionati.

Questi sono circa 20 mila in tutta Italia. Sono cardiologi, radiologi, analisti, dermatologi, fisiochinesiterapisti e così via. A Roma sono circa duemila. Affermano di occupare circa 20 mila persone, tra tecnici, biologi e altro personale e sottolineano di essere stati pienamente riconosciuti dal servizio sanitario nazionale e di essere stati posti sullo stesso piano delle strutture pubbliche. Sono organizzati nella Cuspe, la Confederazione unitaria degli specialisti esterni.

Il segretario Vittorio Cavaceppi, e i cosegretari Martellacci (radiologi), Cangelmi (patologi), Rapposelli (Sdastrutture diagnostiche professionisti) hanno emesso un lungo comunicato per affermare che «imporre all'assistito di passare dalla Saub e attendere la disponibilità per tre giorni, non è il modo migliore per realizzare l'efficienza del Ssn». La realtà attuale — dicono — è caratterizzata dalla lentezza e dalla burocratizzazione delle strutture pubbliche.

La struttura convenzionata è invece più agile e meno costosa — sostiene il Cuspe — riceve i rimborsi dalle Regioni solo dietro la presentazione della fattura. Inoltre in questa — sempre secondo il Cuspe — lo specialista è sempre lo stesso e ciò salva il rapporto di fiducia, che «è essenziale nell'atto medico».

Gli specialisti esterni avanzano un progetto di riordino dei compiti, soprattutto per i laboratori di analisi e di radiologia. Si prevedono tre livelli: 1) al più basso, a diretto contatto col medico di famiglia, starebbero i convenzionati, con compiti anche domiciliari e territoriali; 2) al secondo livello, per indagini più complesse, dovrebbero essere posti i poliambulatori pubblici Saub; 3) al terzo livello starebbero i lavoratori ospedalieri, per le indagini che richiedono il concorso di più discipline e che sono finalizzate al malato ricoverato.

In questo modo — secondo gli interessati — si eviterebbero discriminazioni e prevaricazioni.

CRIMINALE AZIONE DI TRE GIOVANI (DUE SONO MINORENNI)

Ragazza seviziata a Roma Scoperti i suoi aggressori

ROMA — Sono stati traditi da una serie di adesivi con i quali avevano ornato la vecchia «500», sulla quale hanno fatto salire la giovane, per poi violentarla. Di loro, la ragazza aveva dato, come unica indicazione, proprio quella. Ma è bastata al commissario capo Gianni Carnevale, della squadra mobile della questura di Roma, per identificarli e arrestarli. Sono Maurizio Testa, di 21 anni, e Mauro C. di 17; un terzo giovane, anch'egli minorenne, è ricercato. Per tutti l'accusa è di violenza carnale e somministrazione di sostanze stupefacenti.

L'indagine è partita venerdì scorso, quando nell'ospedale «Sant'Eugenio» è stata ricoverata la giovane L. P. di 20 anni, in stato confusionale per somministrazione di stupefacenti e con una emorragia.

La ragazza ha denunciato agli agenti del posto di polizia che due giorni prima, mentre si trovava in via Palmiro Togliatti, nel quartiere Prenestino, e stava tornando nella sua abitazione, a Villalba di Guidonia, era stata avvicinata da due giovani che erano a bordo di una «500». Costoro le avevano proposto di accompagnarla, e lei aveva accettato. Dopo alcuni giri nella zona, l'avevano portata — ha aggiunto — in un appartamento al terzo piano di un vecchio stabile, dove l'avevano tenuta fino a poco prima, violentandola. Con loro c'era un altro giovane che era arrivato successivamente. Poi l'avevano lasciata e lei si era fatta accompagnare da un automobilista in ospedale.

ARONA

Giovane assassinato a colpi di pugnale

NOVARA — Un giovane di vent'anni, Massimo Scoccini, nato a Gattinara (Vercelli) e residente ad Arona è stato ucciso l'altra notte a pugnalate: un colpo gli ha squarciato la gola. Il delitto è avvenuto sul lungolago di Arona, a pochi passi dall'abitazione della vittima.

Massimo Scoccini, detto «Scoc», era un pregiudicato per ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi. Egli stava presumibilmente rincasando, verso l'una della notte, quando — stando ai rilievi eseguiti sul posto dai carabinier — qualcuno lo ha assalito alle spalle, colpendolo con una prima pugnalata alla spalla destra.

Scoccini dev'essersi voltato per affrontare l'assalitore, e questi l'ha colpito ancora al collo, squarciandogli la gola.

Quando un coinquilino della vittima è rincasato poco più tardi, ha trovato il corpo insanguinato di Scoccini sul marciapiede.

■ FULMINATI — Dieci elettricisti sono rimasti fulminati da un filo dell'alta tensione mentre stavano lavorando ad una palificazione nell'India orientale.

Protesta a Favignana

FAVIGNANA — I 150 detenuti del carcere dell'isola di Favignana (Trapani) si astengono dal lavoro e dalla refezione interna nell'ambito della protesta già attuata in altri istituti di pena per sollecitare un'articolata serie di riforme.

Nessuna traccia di Marcello Molinari

ROMA — Sembra letteralmente svanito nel nulla l'industriale di liquori Marcello Molinari che domenica, dopo essere andato in campagna, non è più tornato nella sua abitazione di Civitavecchia. Nessuna traccia, dopo che la moglie Vittoria nel pomeriggio ne ha denunciato la scomparsa, è stata trovata da carabinieri e polizia che stavano svolgendo le indagini. Nemmeno la sua automobile, con la quale Molinari era andato in campagna per fare alcuni lavori, è stata ancora ritrovata. Della sua scomparsa si occupano i carabinieri della compagnia di Civitavecchia, quelli del reparto operativo della Legione Roma.

Ieri mattina, negli uffici del comando dei carabinieri a Civitavecchia si è svolta una breve riunione degli investigatori, i quali fatto il punto della situazione, si sono nuovamente impegnati nelle ricerche: dall'alba decine di carabinieri e poliziotti hanno setacciato una vasta zona attorno a Civitavecchia e nell'immediato entroterra, nella speranza di trovare qualche elemento utile. Fino alla tarda mattinata nessun fatto nuovo è intervenuto per aiutare gli investigatori a veder chiaro nell'accaduto, anche se, date le circostanze, sembra prendere corpo l'ipotesi di un rapimento. Tuttavia, nessuna richiesta di riscatto o comunque nessun contatto telefonico sono giunti a casa del «re della Sambuca».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NAZIONALISTI

Albanesi processati a Skopje

BELGRADO — Cinque nazionalisti di origine albanese sono da ieri sotto processo a Skopje, in Macedonia, accusati di «cospirazione contro lo Stato». I cinque, un insegnante e quattro operai, avrebbero costituito un «Partito nazionale del lavoro» sul modello del «Partito nazionale del lavoro» d'Albania, e avrebbero svolto «attività ostili contro l'integrità territoriale del paese» in alcuni villaggi della repubblica macedone abitati, in prevalenza, dalla minoranza etnica albanese.

L'avvenimento non sembra, però, in relazione con gli incidenti scoppiati nella provincia meridionale del Kosovo (a maggioranza albanese), alcune settimane fa. I cinque, infatti, secondo quanto riferisce l'agenzia «Tanjug», sarebbero stati arrestati un paio di mesi prima.

In particolare, l'atto di accusa afferma che uno dei cinque, identificato in Rahim Neziri, si sarebbe recato in Albania nel 1961 per far ritorno in Jugoslavia nel 1970 e divenire il leader del «Partito nazionale del lavoro».

Belgrado, come noto, ha sferrato ripetuti e durissimi attacchi contro Tirana, accusando l'Albania di «grossolane interferenze».

Una nota ufficiale di protesta in questo senso è stata consegnata, nei giorni scorsi, all'ambasciatore albanese.

Il Pc catalano vuole ritornare all'eurocomunismo

MADRID — Il comitato centrale del Partito comunista catalano (Psuc) ha deciso, con 63 voti contro 33, di riaffermare il carattere «eurocomunista» del partito, che era stato abolito nel quinto congresso, svoltosi a gennaio.

Per riformare le tesi approvate nel congresso, introducendo di nuovo il termine «eurocomunismo», e per preparare la partecipazione all'assise nazionale del Pce, è stata indetta per luglio una conferenza nazionale del Partito catalano.

LE ULTIME ORE DEL PRESIDENTE ALL'ELISEO

Il settennato Giscard giunto alla fase finale

Solo una breve cerimonia giovedì per l'avvicendamento
Ancora una flessione dei valori alla Borsa di Parigi

PARIGI — *Con un messaggio di commiato ai francesi, che verrà trasmesso stasera dalle tre reti della televisione nazionale, il presidente uscente, Valery Giscard d'Estaing, comincerà le ultime 36 ore del suo settennato.*

Domani sera, Giscard farà la sua ultima apparizione pubblica come Presidente, recandosi all'arco di trionfo per deporre una corona di fiori sul monumento al Milite ignoto. Subito dopo, nel cortile dell'Eliseo, pronuncerà un discorso di commiato alla Guardia repubblicana.

Nella mattinata di domani presenterà l'ultimo consiglio dei ministri, nel corso del quale il primo ministro dimissionario, Raymond Barre, presenterà un rapporto sullo stato economico della Francia. Giscard pranzerà poi con Barre insieme ai presidenti del Senato, Alain Poher, e dell'assemblea nazionale, Jacques Chaban-Delmas.

Il portavoce dell'Eliseo, Jean-Marie Poirier, ha fatto sapere che la cerimonia della consegna dei poteri, giovedì mattina, alle 9.30 sarà molto breve, per desiderio di Giscard, il quale accoglierà il Presidente eletto, gli consegnerà i codici e le formule di controllo della forza atomica francese di dissuasione e lascerà l'Eliseo.

Fra le ultime battute del settennato giscardiano che volge al termine, vi sarà oggi un incontro fra il capo dello stato e il ministro degli esteri, Jean Françoise-Poncet, il quale si è già ufficialmente accomiatato ieri, dal personale del Quai d'Orsay, annunciando che non intende presentarsi alle imminenti elezioni legislative.

Ieri sera, cena di commiato per il personale della segreteria generale dell'Eliseo, oggi — infine — riunione generale di tutto il personale della Presidenza della repubblica.

Allarmanti notizie giungono intanto dalla Borsa di Parigi: calo dei valori francesi, per una media del 2,3 per cento; aumento del 2,2 per cento del prezzo dell'oro. La Borsa ha dovuto cominciare le sue operazioni con un quarto d'ora di ritardo, a causa dell'afflusso eccessivo di ordini di vendita, principalmente da parte di operatori stranieri. Le operazioni sui titoli della «Esso» sono stati rinviati a oggi.

Centocinquanta titoli hanno registrato un calo medio del 3,5 per cento, mentre soltanto 34 valori sono saliti dell'1,3 per cento. Da quando i sondaggi dell'Ifop hanno fatto prevedere una vittoria socialista alle elezioni legislative, i valori nazionalizzabili calano. Quello dell'impresa aeronautica «Dassault», ad esempio, ha registrato un calo del 12 per cento. Venerdì scorso, il calo medio era stato del 3,6 per cento.

Il Napoleone d'oro, rifugio tradizionale dei piccoli risparmiatori francesi, ha raggiunto ieri i 920,10 franchi, mentre il lingotto da un chilogrammo è aumentato di 1.995 franchi, raggiungendo quota 94.990.

Nonostante gli interventi degli «investitori istituzionali» (banche nazionalizzate, casse di risparmio, compagnie di assicurazioni), l'atmosfera della Borsa è stata insomma depressa.

■ «BOAT PEOPLE» — La portaerei americana «Kitty Hawk» ha raccolto a bordo 30 profughi vietnamiti alla deriva nel Mar Cinese meridionale.

POLITICA MILITARE «DISASTROSA»

Weinberger accusa i laburisti inglesi

La Thatcher taglia le spese per la difesa

LONDRA — Là politica del Partito laburista britannico in tema di armamento nucleare è stata definita dal segretario alla difesa statunitense, Caspar Weinberger, la «strada verso un completo disastro».

In una intervista concessa alla rubrica televisiva «Panorama» della Bbc, trasmessa ieri sera, egli ha rilevato che la posizione assunta dai laburisti è giustificabile solo se tale partito si è rassegnato al «completo soggiogamento del Regno Unito all'Unione Sovietica».

Dopo aver detto che, per la prima volta, la Gran Bretagna ha «un partito di opposizione impegnato a cancellare il sistema missilistico nucleare sottomarino «Trident», a vietare il collocamento dei missili «Cruise» sul suolo britannico e a far cadere nell'oblio i «Polaris» l'intervistatore ha chiesto al ministro della difesa Usa se ciò è per lui causa di apprensione. «Certamente lo è — ha risposto Weinberger — io penso che questa sia la strada verso il disastro».

Ma anche la posizione dei conservatori non è tale da corrispondere in pieno alle aspettative di Washington: comincerà oggi ai Comuni il dibattito sul piano preliminare di ristrutturazione della difesa della Gran Bretagna, che il ministro della difesa, John Nott ha esposto ieri al primo ministro Margaret Thatcher. Il piano che dovrebbe risolversi nei prossimi dieci anni in una riduzione delle spese militari di un miliardo di sterline (oltre duemila trecento miliardi di lire), rischia però di provocare una sorta di rivolta nell'ambito del gruppo parlamentare del partito e del governo stesso.

DURISSIMO ATTACCO AL REGNO ARABO «DEBOLE E CORROTTO»

Non è credibile per Begin una mediazione dei sauditi

Violento bombardamento a Beirut - La Siria in cerca di solidarietà

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha dichiarato ieri a Gerusalemme, al termine di una riunione con la commissione affari esteri e difesa del Parlamento, di non avere alcuna speranza circa la capacità dell'Arabia Saudita di agire da intermediario nella crisi con la Siria.

Il premier — che ha detto di attendere l'arrivo in Israele dell'inviato americano in Medio Oriente Philip Habib, reduce dalle conversazioni avute a Riad e a Damasco negli ultimi giorni con i governi dei due paesi — ha affermato di «non vedere alcun ruolo utile dell'Arabia Saudita (nella crisi siro-israeliana)».

Begin ha quindi attaccato l'Arabia Saudita, che ha definito «uno dei paesi più corrotti del mondo», aggiungendo che il regime al potere in questo stato è debole e potrebbe crollare ogni momento.

Ai parlamentari, secondo l'emittente israeliana, il premier ha rivelato che la Siria ha nuovamente fatto ricorso agli elicotteri per attaccare le posizioni delle milizie cristiane libanesi sul monte Sannin, di importanza strategica in Libano. All'uso di tali mezzi, lo stato ebraico si era opposto lo scorso 28 aprile, con l'abbattimento di due elicotteri di Damasco.

Riferendosi alle dichiarazioni del Presidente siriano Assad, che ha detto di non aver intenzione di ritirare le batterie di missili antiaerei dal Libano, il premier ha osservato che «vi sono presidenti che in pubblico si esprimono in un modo e in privato in un altro», aggiungendo però di non essere certo che questo sia il caso per quanto concerne il capo dello stato siriano.

Il Libano sta vivendo intanto giorni terribili, i peggiori dopo la guerra civile del 1975-76. Tutti i quartieri di Beirut, lungo lo sbarramento che divide il settore cristiano da quello musulmano, sono sottoposti da sabato sera a un fuoco infernale di cannoni, mortai e lanciarazzi. La furia del bombardamento è tale da rendere impossibile il conto dei morti. Secondo fonti di polizia, nelle ultime 48 ore una cinquantina di persone sono rimaste uccise e i feriti sono centinaia.

E' possibile peraltro che queste cifre siano ancora inferiori alla realtà.

Soldati siriani della «forza di dissuasione» (Fad) e milizie falangiste si affrontano con cieca violenza, senza che le loro posizioni progrediscano di un passo. A farne le spese è, ancora una volta la popolazione civile.

Se la pioggia di bombe è particolarmente fitta sul settore cristiano, è in quello musulmano che le vittime sono più numerose. Quartieri come quello di Ashrafie, roccaforte del partito falangista, sono stati evacuati da gran parte degli abitanti. Nella zona musulmana, invece, i colpi di mortaio cadono tra la gente e seminano la morte.

Perché questo nuovo bagno di sangue? Alcuni commentatori ritengono che la Siria voglia mettere i falangisti «in condizione di non nuocere» in vista di un attacco israeliano dal Sud. La sinistra libanese e i palestinesi accusano, invece, i falangisti di provocare incidenti per conto di Israle. Certo è che in due giorni di massacri e distruzioni nessuna delle due parti si è assicurata un vantaggio decisivo.

Dopo oltre un anno di crescente isolamento nel mondo arabo, la prova di forza della Siria con Israele sulla questione dei missili, ha provocato la solidarietà di un sempre maggior numero di paesi arabi nei confronti del Presidente Assad. Il ministro degli esteri saudita, principe Saud, ha telefonato al ministro degli esteri Khaddam per comunicargli il «pieno appoggio» del suo governo alla Siria. L'Algeria ha chiesto una riunione straordinaria dei ministri degli esteri della Lega araba per discutere l'aggravarsi della situazione in Medio Oriente a causa delle «minacce israeliane e delle sue aggressioni» contro i siriani in Libano.

■ PORTOGALLO — I dieci paesi Cee non sono riusciti a definire, ieri, a Bruxelles, una posizione comune sull'unione doganale da proporre al Portogallo nell'ambito del negoziato di adesione alla Comunità di quel paese.

LO SCIOPERO DELLA FAME NELL'ULSTER

Anche il terzo detenuto ormai prossimo alla morte

BELFAST — Raymond McCreesh, 24 anni, il terrorista detenuto nella prigione di Maze che rifiuta di alimentarsi da 59 giorni, è ormai prossimo alla morte. Condannato a 14 anni di reclusione per tentato omicidio di un militare, sta cercando con questa disperata forma di protesta già attuata da Bobby Sands e Francis Hughes — di ottenere dalle autorità britanniche, per sé e per i suoi compagni di prigione, il riconoscimento di uno «status» politico comprendente, tra l'altro i privilegi di non indossare la divisa del carcerato, la libera associazione, e un eventuale condono delle pene.

McCreesh ha avuto già l'estrema unzione da uno dei suoi fratelli che è un parroco.

La famiglia di McCreesh ha smentito ieri che Raymond abbia manifestato sabato il proposito di rinunciare a portare avanti il suo sciopero della fame. «Vi sono indicazioni che sabato McCreesh intendeva sospendere il digiuno — aveva rivelato un portavoce del dipartimento per l'Irlanda del Nord — egli ha comunque continuato a rifiutare il cibo. Non possiamo dire altro». Un comunicato del «Sinn Fein», il braccio politico dell'«Ira», ha prontamente smentito l'episodio.

Anche la famiglia di McCreesh ha manifestato indignazione per la «rivelazione» governativa, spiegando che quando i dottori hanno chiesto all'esponente dell'Ira, sabato scorso, se voleva del latte, McCreesh avrebbe risposto «non lo so».

■ AMBASCIATORE — È arrivato ieri a Mosca il nuovo ambasciatore italiano, Giovanni Migliuolo. Sostituisce Walter Maccotta, che ha lasciato sabato scorso l'Unione Sovietica al termine di una missione di quattro anni. L'ambasciatore Migliuolo ha 54 anni e, prima dell'attuale incarico era direttore generale per l'emigrazione presso il ministero degli esteri.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Sadoch

Lo piangono sconsolati la moglie UCCI, le figlie EMANUELA e DANIELA, i generi GIULIANO e GIANANDREA, gli adorati nipotini MASSIMILIANO, GIOVANNI e MICOL, il fratello EMILIO, la sorella ELENA, i cognati BIANCA e FRANK, LINA ed i nipoti CLAUDIA e RENATO, FABIA e PAOLO, PAOLO, NINA e JIM, LUCIO, GIULIA, i cugini NICOLINA, JOLANDA e ALBERTO, le amiche fraterne CICCI e PAOLA LEGAT ed i fedeli amici DINO FAST e PIERO BORGNA con le rispettive famiglie.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dott. LORENZO FOGHER ed all'amico dott. PIERO MARCOVICH per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 maggio 1981

Si associano al lutto della famiglia BRUNO ed ARLETTE USSAI.

Trieste, 19 maggio 1981

La SAUL SADOCH S.P.A. ricorda con rimpianto il suo amato amministratore

CAV. UFF. DOTT.
Ernesto Sadoch

che per più di trent'anni, assieme al fratello, ha profuso tutto il suo impegno per lo sviluppo ed affermazione della ditta con profondo senso di onestà, capacità ed amore per il suo lavoro.

Trieste, 19 maggio 1981

I collaboratori, gli impiegati, le maestranze della SAUL SADOCH S.P.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.
Ernesto

Trieste, 19 maggio 1981

Il Collegio sindacale della SAUL SADOCH S.P.A. nelle persone del dott. LUCIANO DAVANZO, rag. CARMEN FLEGO ed avv. ERMANNO LAUDI partecipa con rimpianto alla dolorosa perdita del

DOTT.
Ernesto Sadoch

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.
Ernesto Sadoch

ing. LIO GOMBACCI e famiglia.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipiamo al lutto che ha colpito la nostra cara amica LOLA:
— MANUEL e LILIANA LAGHI
— TULLIO e ROSANNA GIANNINI

Trieste, 19 maggio 1981

PIERO, LIVIA, GIOVANNI, ELISABETTA BORGNA; DINO, MADY, ANNA FAST; GASTONE, LUCIANA, VIVIANA, MARCO ROCCO partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la morte dell'amico

Ernesto

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano commossi:
— GUSTAVO ed ELENA

Trieste, 19 maggio 1981

GUIDO, LUCIANA MORASSUTTI; GIORGIO, MIRELLA, ANDREA DOZ si associano al dolore delle famiglie per la perdita dell'amico

Ernesto

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipa al dolore ENZIO VOLLI.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto le famiglie BICHLER, DE BIASIO, BIN.

Trieste, 19 maggio 1981

Profondamente addolorate per la perdita del signor

Ernesto Sadoch

le famiglie MICOL-TOMASETTI prendono parte al dolore.

Trieste, 19 maggio 1981

ROBERTO SAGUES partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Ernesto Sadoch

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipa al dolore della famiglia:
— rag. CARMEN FLEGO

Trieste, 19 maggio 1981

Addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— ADOLFO e ADA BATTIATI
— CARLO e PALMINA BATTISTI
— NINO e NIVES CHEBAT
— BRUNO e ANNA FANO
— DECIO e FULVIA GIOSEFFI
— ROMANO e SILVA GIROMETTA
— FRIDA KORB
— MARIA NAFFI
— SAURO e BICE PESANTE
— GIULIANO e ANITA STIBELLI

Trieste, 19 maggio 1981

Il consiglio di fabbrica SAUL SADOCH SPA ricorda il

DOTT.
Ernesto Sadoch

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— LUIGI VISINTIN e famiglia

Trieste, 19 maggio 1981

Il presidente PAOLO TASSI e il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, esprimono il profondo cordoglio degli industriali triestini per la morte del

DOTT.
Ernesto Sadoch

contitolare della SAUL SADOCH.

Sono vicini al fratello EMILIO SADOCH, vicepresidente dell'Associazione e partecipano al suo grande dolore.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano commossi:
— ROBERTO e MARIUCCIA VITAS
— LIVIO e ROMANA BOCCASINI

Trieste, 19 maggio 1981

ORESTE e LEDA PERISSON profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipa al lutto dei familiari
— ALDO VOLPE

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipa al lutto TULLIO ZANETTI.

Trieste, 19 maggio 1981

RINO e ADA VEGLIA piangono la perdita dell'amico consuocero

Ernesto

associandosi al dolore dei familiari.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto del loro Condirettore Cap. GIANANDREA COSSI, per la morte del suocero

DOTT.
Ernesto Sadoch

i dirigenti e personale della ADRIA LINES SRL TRIESTE e FERRYTRANS SRL Trieste.

Trieste, 19 maggio 1981

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto:
— PAOLO RUBINA COSSI
— NICOLETTA con ZIAD
— LUCIANO MOCILNIK
— FONSY, MARIUCCIA CAVALLAR
— SERGIO, GIANNELLA CECOVINI

Trieste, 19 maggio 1981

Si associano al dolore dei familiari ALESSANDRA ALBONICO e famiglia.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto di LOLA SADOCH COSSI e dei suoi cari i suoi amici:
— GABRIELLA, GIORGIO e ALESSANDRA RALZA insieme alle loro famiglie

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA e ROBERTO NICOLINI
— PIERA e NUCCIO MESSINA
— FERNANDA e NANNI ZANETTI
— MARILÌ CONTI

Trieste 19 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Milani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 maggio 1981

II ANNIVERSARIO

Remigio Samaritani

La moglie ed il figlio con immutato amore e rimpianto Lo ricordano.

Trieste, 19 maggio 1981

†

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Loganes

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA, la moglie ADA con i carissimi figli EDOARDO e CARMEN con il marito DINO, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

Si associa al lutto la famiglia ROGGI.

Trieste, 19 maggio 1981

Si associano al lutto i fraterni amici:
— CLAUDIO
— DANIELA e SILVIA FRANCARLI

Trieste, 19 maggio 1981

Si associa al dolore il collega DERIN e famiglia.

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto della famiglia:
— LAURA e ALDO DEDENARO
— MARIUCCIA e LINO VIEZZI

Trieste, 19 maggio 1981

Ricordano il caro

Silvio

i colleghi:
— STANKO
— EUGENIO
— GIUSEPPE
e gli amici:
— MARINO
— ANDREA
— DARIO
— DOMENICO
— GUIDO
— GRAZIANO
— EDI
— ARTURO
— EMILIO
— ROBERTO

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Silvio

tutti gli amici dell'EDILMA.

Trieste, 19 maggio 1981

MARCELLA PERTOT partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa di

Silvio

Trieste, 19 maggio 1981

Tutto il personale della PUERICULTURA partecipa commosso al grande dolore di CARMEN per la perdita prematura del padre.

Trieste, 19 maggio 1981

†

È mancato al nostro affetto

Luciano Bertoli

Capitano di Lungo corso

Ne danno notizia la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

I soci, gli amministratori ed i collaboratori della ditta «G. TARABOCHIA & C.» profondamente commossi, si associano al lutto del sig. ROBERTO BERTOLI per la perdita del padre sig.

Luciano Bertoli

Trieste, 19 maggio 1981

†

È mancata ai suoi cari

Maria Coverlizza ved. Cerqueni

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano il figlio, la nuora e il nipote con la moglie.

Trieste, 19 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pacini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ROSA, il genero MIRO e i parenti tutti.

Trieste, 19 maggio 1981

I familiari di

Riccardo Iermanis

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 19 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Toncich

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 19 maggio 1981

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fontanot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARCADIA, i figli WILLY e ROBERTO, le nuore LOREDANA e MANUELA, i nipoti MAURO e VALENTINA, i fratelli, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada a tutto il personale del 4.o Pneumologico del sanatorio di Obelisco, e in modo particolare al dott. COSSI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 19 maggio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— SCLAUNICH
— REDO FAI
— MAURIZIO FAI
— MARINO BENVENUTI

Muggia, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— LAURA e NINO FAI
— ISA e famiglia
— ERMINIO e LUCI BELLIO

Muggia, 19 maggio 1981

Partecipa al lutto la compagnia «Trottola».

Muggia, 19 maggio 1981

Si uniscono al lutto dirigenti, tecnici e giocatori del primo club Fortitudo Bar Marina.

Muggia, 19 maggio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— CREVATIN
— COCIANI
— PETRUZZI
— SMIDERLE
— JANNUZZI
— PINTUS
— MONTANARI

Muggia, 19 maggio 1981

Partecipa vivamente al lutto del caro

Walter

— famiglia TUMMOLO

Trieste, 19 maggio 1981

Ti ricorderemo sempre caro amico

Walter

EDY, MARINA, CLAUDIO, ITALO, GINA, FULVIO, NILDE.

Trieste, 19 maggio 1981

La D. M. AUTOTECNICA di Udine e dipendenti partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Walter Rozic

Trieste, 19 maggio 1981

La Carrozzeria MIANI e dipendenti partecipano con dolore per la scomparsa del caro amico

Walter Rozic

Trieste, 19 maggio 1981

†

Il giorno 18 maggio serenamente ci ha lasciati

Paola Daneu in Cerquenich

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito NINI, la figlia MARIUCCIA col marito, il fratello e cognata, le nipoti, pronipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 19 maggio 1981

†

A soli 15 giorni dalla scomparsa della mamma ci ha lasciati il nostro caro papà

Sisto Roveredo

Ne danno il doloroso annuncio i figli OLGA, PINO e RINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

†

Ermanno Bole

non è più.

Lo piangono la Sua RITA, ANNA, BERTO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

Il 12 maggio ha raggiunto i suoi cari

Bruno Fonda

Lo ricorda con fraterno rimpianto la cognata TINA NANNI vedova di BOCI.

Modena, 19 maggio 1981

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 16 maggio serenamente è spirato

Aldo Modri

Nel ricordo perenne della Sua bontà ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la sorella NIVES, i fratelli LUCIANO, BRUNO e SILVANO, il cognato, le cognate, i nipoti e la piccola ELISA.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

Lo piangono:
— i suoceri OLIMPIA e CARLO PRAHL
— i cognati MARIUCCIA e GUIDO e il nipote FRANCO LONGO

Trieste, 19 maggio 1981

Partecipano al lutto della famiglia le colleghe e i colleghi della Direzione Generale dell'ITALCANTIERI.

Trieste, 19 maggio 1981

†

Il 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Zaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie LUIGIA (assente), ALMA, MARIA, LIVIA, il figlio SILVANO, la nuora, i generi unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della I Geriatria per le premurose cure prestateGli.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alla ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano tutti coloro che in varia guisa partecipano al loro dolore.

Trieste, 19 maggio 1981

†

All'ospedale civile di Monfalcone, cristianamente è spirata

Teodolinda Gandin ved. Scarpin

di anni 66

La piangono la figlia, il genero, il nipote unitamente ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo, domani, mercoledì 20 corr. alle ore 16.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone - S. Pier d'Isonzo, 19 maggio 1981

†

È mancato

Angelo Di Benedetto

di anni 61

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie DINA, la figlia NICOLETTA, la mamma, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Ronchi dei Legionari, 19 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Robba

Ne danno il triste annuncio la moglie ORNELLA, il figlio PIERPAOLO, la nuora NADIA, la suocera, i cognati, i cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento alla prof. TENZE, ai Medici e Personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 19 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

†

Si è spento serenamente il 17 maggio

Giorgio Branchi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli OVIDIO, MAURO e NELLA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1981

Il giorno 12 maggio è mancato improvvisamente

DOTT. ING.
Giovanni Farfoglia

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio con profondo dolore la moglie HERTA.

Gorizia, 19 maggio 1981

Nel IV anniversario della morte di

Oliviero Bartoli

ti ricordo sempre.

MARIA e famiglia

Trieste, 19 maggio 1981

Maggio Giugno 1981. Rank Xerox propone un grande sconto per una piccola copiatrice.

Puoi darti da fare, chiedere in giro, confrontare, informarti, e scoprire che Xerox 2300 ti dà tanto di piú.

Oppure telefonare in Rank Xerox.



Oggi la tecnologia ha raggiunto un livello di perfezione tale che, anche nel mondo delle piccole copiatrici, esistono tante e buone possibilità di scelta.
Allora perché scegliere Xerox 2300? La tecnologia è da grande Xerox. Quindi ottima qualità copia, perfetta funzionalità, affidabilità nel tempo.
Ma quello che ti dà oggi Rank Xerox pochi se lo possono permettere.

In fatto di condizioni di pagamento Rank Xerox ti offre una vasta possibilità di scelta, dal pagamento anticipato con sconto ulteriore, al leasing, al finanziamento Rank Xerox, oltre ad un grande sconto se stipulerai il contratto entro maggio-giugno 1981.

Il servizio di assistenza tecnica, che opera su tutto il territorio nazionale, è pronto a risolvere i tuoi "eventuali" problemi. Il nostro assistente tecnico ti può anche consigliare sul modo per mantenere sempre efficiente la tua apparecchiatura. E se entro uno o due anni le tue esigenze di copiatura dovessero mutare, Rank Xerox ti offre un'interessante valutazione dell'usato pari al 70% del prezzo di acquisto entro il primo anno o al 50% entro il secondo anno.

Non lasciarti intimidire, quindi, dal nome Rank Xerox. Anche nella piccola copiatura è l'unico che ti offre un rapporto prezzo-prestazioni così interessante. Telefonaci. Conoscerai i dettagli in profondità.

Telefonare a: Trieste 040/763841

RANK XEROX

Continuaz. dalla 12.a pagina

PIAZZA Vico vendesi appartamento cucina 2 stanze servizi. Tel. 764842. 050223 S

POSTO macchina all'aperto centralissimo piazzetta Donota privato vende, telefonare 631021. 2187 S

PRIVATO vendo solo a privato appartamento libero con vista mare piano alto, 2 stanze, cucina e accessori, zona San Giacomo. Telefonare dalle 8 alle 13 al 62524 oppure 760757. 2345 S

PRIVATO vende appartamento vicinanze piazzale Rosmini, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, armadio guardaroba L. 25.000.000. Tel. 725311. Lunedì ore 16. 5587 S

PRIVATO vende altezza Giardino pubblico 5 stanze doppi servizi. Tel. 796313 ore 14-17. 5766 S

PRIVATO acquista appartamento salone 2-3 stanze accessori. Telefonare 745415. 2131 S

ROSSETTI vendo casa recente cucina soggiorno 2 camere doppi servizi poggioli. Tel. 764842. 050223 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Tel. 750777. 2090 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ATTICI CON GRANDE TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Tel. 750777.

SAN Pasquale, bellissimo, seminuovo, 3 stanze, cucina, confort, vende Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5781 S

SARA Davis Roiano miniappartamento due vani cucinino doccia wc ampio poggiolo tel. 764842. 050223 S

SOLEGGIATO camera, cucina grande, piano I, Buonarroti, vendesi. Rivolgersi bar Violetta, ore 16-17. 5789 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131 60251. 2118 S

S. VITO vendo prestigioso 110 mq salone, 2 camere, cameretta, bagno, poggiolo, esclusi mediatori, tel. 725311. 5587 S

TESA, occupato, seminuovo, 2 stanze, cucina, poggioli, confort, vende Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 5781 S

VENDESI intintermediari casa 180 mq su terreno 1550 mq edificabile D 1 zona panoramicissima Eremo tel. 790685. 002148 S

VENDO ROZZOL bassa panoramico saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, tel. 725311. 5587 S

VENDO: SAN GIACOMO stanza cucina wc SAN PASQUALE tristanze seminuovo panoramicissimo tel. 943580 - 631291 - 60413. 5785 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Giotto 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo Gallina 4 telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso camera cameretta cucina gabinetto servizio ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio Gallina 4 tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville lussuose con tutti confort bifamiliari unifamiliari con giardino e garage zone Muggia Sistiana salita di Contovello Sistiana Gallina 4 tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da restaurare 3 stanze cucina bagno taverna giardino Gallina 4 tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano Servola San Giovanni telef. 730344 Gallina 4. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Veltro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 5704 S

VIA Locchi occupato recente confort vendesi 2 stanze soggiorno cucina bagno confort tel. 766676. 19-5 S

VIA PETRONIO 6 vendesi 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 2125 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 2125 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 2125 S

VILLA 2 appartamenti (mq 120 cadauno) occupati due garage, mq 200 giardino, lungomare Muggia 120.000.000, tel. 734257. 5792 S

Z. VIA S. VITO 1 vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16 telef. 730344. 5704 S

13.000.000 piazza Puecher vendonsi appartamenti occupati tel. 766676. 19-5 S

32.000.000 libero vendesi appartamento con giardino in casetta stanza stanzetta cucina bagno tel. 766676. 19-5 S

39 milioni Valmaura vendesi occupato appartamento recente tutti i confort tel. 766676. 19-5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 500 per parola

AL Gallo Rosso Muggia pensione completa prezzi ragionevoli anche per imprese e società, tel. 273238. 2189 T

S. TERESA di Gallura, Sardegna, affittasi ville fronte mare in baia stupenda giugno, luglio, settembre, telef. 0432 - 21959. 61 T

DIVERSI	
V	Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prima categoria a 100 m dal mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni stanze singole e doppie tutte con servizi tel. 273664. 5767 V

ANIMALI	
W	Lire 400 per parola

BARBONCINI nani 2 mesi vendesi. Tel. 0431 - 99343. 5775 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 400 per parola

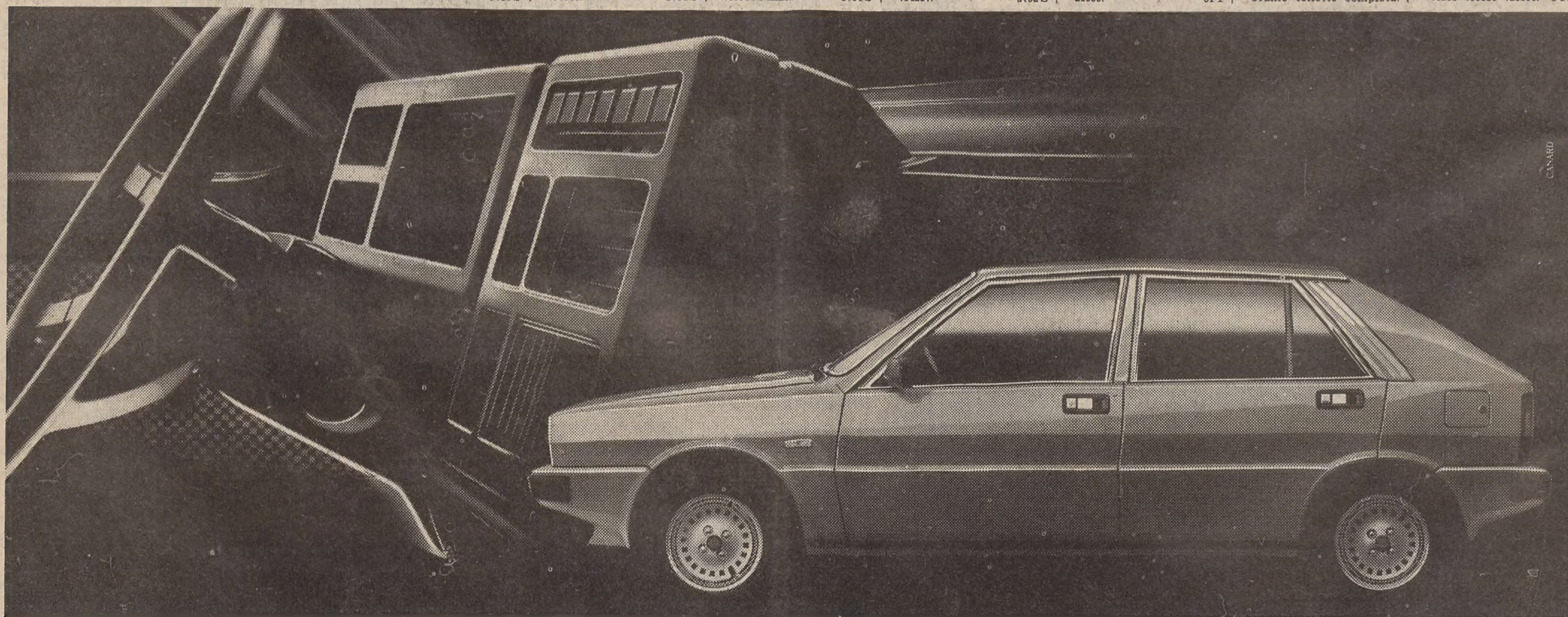
ADRIA: roulotte completamente accessoriate con un prezzo senza rivali. Importatore Nauticaravan, Muggia, tel. 271256.

CAMPER Fiat 238 Uranio Shango 900 T occasioni Kit strada per Basovizza 6. 5602 Z

NOLEGGIO camper Fiat 238 Uranio toilette completa. Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 5627 Z

RAZZI paracadute, fuochi a mano luce rossa, bleu, bianca, munizioni per pistola «Very», start per partenze e arrivi manifestazioni agonistiche, detonanti, fumate avvisatrici incendi, razzi due stelle rosse, boette fumogene, dotazioni da regata (verdi, bleu, bianche, gialle, rosse) fumatine salvaguardia vita umana da giorno per windsurf, torce e fiaccole per suggestivi incontri intorno ai laghi, candele luminescenti salvavita e da pesca. Bernardi Trieste, Roiano via S. Ermacora 2 di fronte delegazione comunale tel. 040 - 414667. 5642 Z

VERA occasione roulotte Dethleffs 6,40, traino kg 1050, come nuova a quattro ruote due stanze più servizi, interno tutto rivestito in sughero adatta anche uso invernale vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria, riva Grumula 2, tel. 766201 - 790880 - 725390. 8-5 Z



Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno.
Un valore fatto di cose concrete.
Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti.
Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e insonorizzazione di rara efficienza.
Cura di ogni particolare tecnico ed estetico.
La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia in Europa.
Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto avanzata, con consumi contenuti.
Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza.
Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Delta 1300 4-5 marce:
75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.

Delta 1500 5 marce:
85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.

LANCIA δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

